VODKA GLACIALE KEGLEVICH

IL PICCOLO

VODKA GLACIALE KEGLEVICH

Anno 110 / numero 250 / L. 1200 Sped. abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Martedì 26 novembre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via [illegible] 34342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi [illegible] (una pre[illegible]lità L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

TS 01

I «LUMBARD» A SORPRESA EFFETTUANO IL SORPASSO

E la Lega spacca Brescia

A Bossi il 24,41% contro il 24,34% della Dc - Anche il Psi in flessione

Ma ha vinto un po' dappertutto il voto di protesta

ROMA — Da Brescia a Fiuggi ha vinto il voto di protesta. il successo delle Leghe e il calo generale dei partiti di governo preoccupano tutte le forze politiche tradizionali, che temono una frammentazione «alla polacca» e la paralisi amministrativa a Brescia (dove Bossi ha già chiesto il sindaco) e negli altri Comuni nei quali si è votato.

A Brescia in particolare per una manciata di voti la Democrazia cristiana non è riuscita ad evitare, al termine di un testa a testa quasi sportivo con sorpresa finale, il «sorpasso» ad opera della Lega Lombarda (il 24,34% contro il 24,41). Un sorpasso che ha reso ancor più drammatico un risultato già di per sé catastrofico per il partito di Forlani. In ogni caso le elezioni di Brescia ripropongono con spietata evidenza il tema di fondo di questo test elettorale: i lombardi credono capaci i partiti «storici» di riformare il sistema? La dura punizione inflitta alla Dc, che perde circa il 7,5% dei voti rispetto alle amministrative del '90, e la crescita dei consensi che porta la Lega al 24,41% forniscono la risposta. E di fatto sanciscono l'ingovernabilità di Brescia (il responsabile della segreteria della Lega, Roberto Ronchi, esclude una entrata nella maggioranza).

Forlani ammette la sconfitta e dice che «siamo davanti a una situazione più difficile della precedente». Craxi addossa la responsabilità alla Dc e sottolinea che la lezione di Brescia dovrebbe servire per Milano, augurandosi che nel capoluogo non si verifichi un simile «disastro». Tra gli imputati anche Cossiga, accusato dal Psdi di aver alimentato con le sue picconate la protesta contro il sistema. il Pds è soddisfatto, e l'unico a cantare vittoria è Altissimo. Dal canto loro i repubblicani esultano: «Questo è solo l'inizio», ha annunciato La Malfa. E i missini tirano un respiro di sollievo: l'aumento di voti è considerato un'inversione di tendenza.

A pagina 4

PER IL POTERE

Segnale chiaro

Un'altra lezione, un altro segnale. Ma quante altre lezioni, quanti altri segnali dovranno giungere a destinazione prima di riportare il sistema dentro regole accettabili? Brescia ieri (ma non solo Brescia) ha dato una risposta chiara e civile a chi intende trasformare la partitocrazia in un mero strumento di potere e basta. Lo sfascio in questa città è ora sotto gli occhi di tutti. La conseguenza più evidente è, infatti, l'ingovernabilità di una città che fino a pochi giorni prima invece aveva tutti i numeri per esserlo.

E' la conseguenza di una lotta intestina protrattasi per un anno tra i due massimi esponenti della Democrazia cristiana locale: il ministro per la Riforme istituzionali Martinazzoli da una parte e il ministro dei Lavori pubblici Prandini dall'altra. Ed è stata proprio la Dc ad uscire maggiormente penalizzata da questa consultazione che ha scontato anche una sorta di «effetto polacco» con la polverizzazione del consenso (tra Lista civica, casalinghe e pensionati è stato toccato il tetto del 10 per cento): una perdita secca di oltre 7 punti che hanno finito con il premiare in larga parte la Lega lombarda, che ha strappato alla stessa Dc il primato di partito di maggioranza relativa.

Ma anche il Psi ha di che meditare. Non è certo bastato il rush finale di Craxi per arginare una perdita di consenso notevole. E questo significa che l'effetto referendum non si è esaurito affatto. Ci troviamo di fronte, insomma, come abbiamo già sottolineato, ad un altro pronunciamento contro i partiti tradizionali. Ne è testimonianza anche il consenso ottenuto dalla Rete di Orlando che con la Lista per Brescia ha sfiorato il 5 per cento.

Il risultato di Brescia offre anche altre chiavi di lettura. Una riguarda il progressivo sgretolamento dell'ex Partito comunista. Quanto sono lontani ormai i tempi in cui il sorpasso della Dc sembrava ormai a portata di mano! Parlare di alternativa, quindi, diventa un'utopia. Questo fenomeno semmai potrebbe accelerare i tempi di quel patto a sinistra che in molti ormai vedono dietro l'angolo. L'altro aspetto è direttamente collegabile alle prossime elezioni politiche. Dopo questo risultato sicuramente Dc e Psi ci penseranno due volte prima di accelerare i tempi di una consultazione che a questo punto diventa un incubo.

m. q.

DATI ISTAT

Inflazione in ripresa A Trieste solo 6%

BOLOGNA — Inflazione in lieve ripresa in novembre: stando ai primi dati delle città che calcolano in via anticipata rispetto all'Istat i rispettivi indici dei prezzi, infatti l'aumento dei prezzi su base nazionale avrebbe raggiunto lo 0,8 % con un tasso tendenziale annuo che passerebbe dal 6,1 % di ottobre al 6,3 %.

Secondo i dati forniti dall' ufficio studi per la programmazione del Comune di Bologna, la variazione mensile si è fermata allo 0,5 % a Genova, Napoli, Torino e Trieste, ha raggiunto lo 0,8 % a Bologna, Palermo e Venezia, mentre a Milano ha toccato addirittura l'1 %. In cinque delle otto città- campione (Bologna, Milano, Palermo, Trieste e Venezia) gli aumenti mensili risultano superiori rispetto ai corrispondenti del novembre '90, per cui in queste città l' inflazione annua appare in ripresa.

A pagina 28

DURO DOCUMENTO

Pds deciso Cossiga fuorilegge

ROMA — Dopo cinque ore di riunione, il coordinamento politico del Pds ha annunciato di aver dato mandato ai gruppi parlamentari di formalizzare una richiesta di messa in stato d'accusa del Presidente della Repubbblica, ritenendo che «esistono le condizioni per il ricorso all'articolo 90 della Costituzione che prevede la messa in stato d'accusa del capo dello Stato». Il coordinamento auspica comunque che l'avvio della procedura possa essere evitato «dalla presa d'atto, da parte del senatore Francesco Cossiga, dell'incompatibilità dei suoi comportamenti con la carica che ricopre e con la funzione che la Costituzione assegna al Presidente della Repubblica». La componente «miglionista» del coordinamento (Napolitano, Macaluso, Pellicani e Ranier) in un comunicato si è dissociata dalla decisione della maggioranza, non ritenendola una «risposta valida» all'esigenza di «porre un limite ai comportamenti innammissibili del Presidente Cossiga».

Il coordinamento politico ha anche approvato all'unanimità un durissimo documento contro Cossiga, in risposta alla volontà del Presidente di «aprire uno per volta i dossier sul Pds» se «i pidiessini si comporteranno ancora da stalinisti».

A pagina 6

MENTRE ATTACCHI A OSIJEK ROMPONO LA TREGUA

Belgrado: sì all'Onu

I caschi blu schierati «lungo le linee di combattimento»

BELGRADO — Il 14.o accordo per la cessazione del fuoco, l'ennesimo, viene più o meno rispettato in tutta la Croazia, ad eccezione di Osijek, dove colpi di artiglieria, soprattutto di mortaio, sono stati sparati anche ieri mattina. Fin da domenica sera, mentre di fatto entrava in vigore la tregua concordata a Ginevra, Osijek è stata di nuovo investita dagli attacchi dell'esercito.

Intanto si è appreso che Belgrado non si opporrà al dispiegamento di «caschi blu» delle Nazioni Unite nelle zone in cui più acuto è l'attrito tra serbi e croati. La disponibilità delle forze armate federali ad accogliere il contingente dell'Onu è stata confermata dal colonnello Miodrag Starcevic, portavoce del ministero federale della Difesa, il quale ha tuttavia precisato che le truppe dell'Onu verranno schierate «lungo le linee di combattimento» e non lungo i confini della Croazia come invece chiedeva Zagabria.

Sul fronte degli aiuti umanitari, c'è da registrare che la motonave «Palladio» — requisita ed inviata dal nostro ministero degli Esteri alla città dalmata per consegnare generi di soccorso e imbarcare un migliaio di sfollati — è stata autorizzata ad attraccare alle banchine del porto di Gruz, a qualche chilometro da Ragusa.

E mentre da Lignano veniva confermata la notizia che nessuno dei 125 piccoli orfani di Ragusa potrà essere dato in affidamento dal momento che quando la situazione lo permetterà tutti torneranno a casa, ieri sono arrivati a Trieste una quarantina di profughi che sono stati subito alloggiati in una caserma del Trentino.

Lignano: tutti gli orfani ritorneranno a Ragusa

A pagina 2-10

Referendum
E adesso tra i Verdi si litiga Chieste le dimissioni dei vertici
A PAGINA 9

Piazza Affari
Non solo grida, e la Borsa fa chip L'avvio del circuito telematico
A PAGINA 28

Napoli
Colpita sul balcone da uno sparo: diciottenne in gravi condizioni
A PAGINA 7

Medio Oriente
Le nuove trattative a Washington Non rispondono Israele e Siria
A PAGINA 3

Trieste
Risanamento finanziario del porto Dubbi gravano sul piano Fusaroli
A PAGINA 29

SALTA IL BATTESIMO DEL NUOVO TRATTATO DELL'UNIONE

Urss, il futuro si inceppa

Gorbaciov si dice ottimista ma ammette «dibattiti aspri e difficili»

Una vecchia donna prega la carità in un sottopassaggio di Mosca, dove si è rifugiata per trovare riparo dal freddo inverno russo.

MOSCA — Ancora una battuta d'arresto nel cammino dell'Urss verso il suo futuro. Il battesimo dell'Unione degli Stati sovrani, che doveva tenersi ieri nella dacia di Gorbaciov a Novo Ogarevo, è stato rimandato. «Dopo un approfondimento durato molte ore, abbiamo concordato il testo finale del trattato, decidendo di inviarlo direttamente all'esame del Parlamento federale e di quelli delle repubbliche», ha detto Gorbaciov, il quale ha dovuto ammettere che «vi sono stati dibattiti aspri e difficili». Nell'evidenziare la profondità delle divergenze su un tema al quale ha da sempre annesso estrema importanza, Gorbaciov ha poi detto ai giornalisti: «Le riforme economiche non potranno mai essere attuate se non si risolve prima il nodo del nuovo Stato».

Ma su questa priorità non tutti sono d'accordo. Il trattato politico ridarebbe ruolo e peso alla presidenza dell'Unione, oscurando in parte quello del presidente della Russia, ovvero Boris Eltsin. E' impossibile, al momento, prevedere il destino di questo documento. Gorbaciov spera che aderiscano al trattato le repubbliche assenti all'appuntamento di ieri (Azerbaigian, Georgia, Armenia, Moldavia e Ucraina), ma il suo ottimismo pare assai poco giustificato. La vera direzione di marcia sembra essere indicata dalla spartizione della flotta mercantile tra le repubbliche che hanno accesso al mare: tre delle compagnie sono andate ai Baltici, tre all'Ucraina, una alla Georgia, e ben dieci alla Russia.

Boris Eltsin alla finestra in un ruolo da guastafeste

A pagina 3

IL CANTANTE DEI «QUEEN»

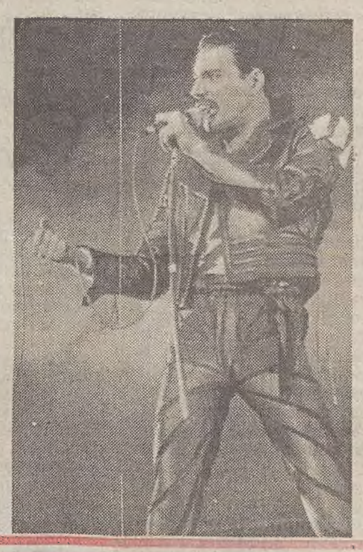
Freddie Mercury muore di Aids

LONDRA — Freddie Mercury, il cantante dei «Queen» (nella foto), è morto di Aids poche ore dopo aver annunciato pubblicamente di essere stato colpito dalla «peste del secolo». Mercury, che aveva legato il suo nome e quello del gruppo a grandi successi come «Bohemian Rapsody» e «Radio Gaga», aveva 45 anni.

Freddie Mercury (il vero nome era Bulsara), che non aveva mai nascosto di essere un gay — in particolare della stirpe dei «gay duri» che mettono in mostra muscoli e giubbotti di pelle — è stato stroncato da complicazioni polmonari, una delle manifestazioni letali della sindrome da immunodeficienza.

Freddie e i suoi compagni (Brian May, Roger Taylor e John Deacon) erano esplosi sulla scena del rock inglese all'inizio degli anni '70: 17 album incisi, 80 milioni di dischi venduti.

A pagina 31



COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
MOZZARELLA S.LUCIA
g 125
1 PEZZO L.1650
3 PEZZI
3300
PRENDI 3 PAGHI SOLO 2
Studio Battistella

«RIVOLTA» NELLA FABBRICA DI UNA MULTINAZIONALE GIAPPONESE

Banzai Nippon non funziona in Austria

Servizio di **Elena Comelli**

Poco prima delle otto, a Ternitz, in Alta Austria, cento operai affluiscono negli spogliatoi della loro fabbrica, indossano tute grigio-topo e berretti con visiera coordinati e attendono il suono del gong. Alle otto in punto, il segnale ovattato e metallico: a passo di corsa, sciamano sul piazzale davanti al capannone principale. Hop, hop, è l'ora della ginnastica. Il direttore tecnico, un giapponese che porta un elegante punto rosso sulla visiera del berretto, esegue per dieci minuti precisi esercizi isometrici davanti ai suoi sottoposti. Alle otto e dieci, senza dimenticare un breve urlo di battaglia collettivo, si entra in produzione. In silenzio. Gli operai che devono sbrigare qualche faccenda nella zona degli uffici devono calzare le apposite pantofole di feltro prima di uscire dal settore produttivo.

Nei grandi capannoni in cui da cinque anni la multinazionale giapponese Amada «educa» gli operai di Ternitz alla corretta costruzione di seghe a nastro, ad ogni angolo sono appesi vistosi cartelli bilingui: sopra grandi ideogrammi giapponesi per i dieci dipendenti del Sol Levante, sotto una piccola traduzione per i cento lavoratori austriaci. Un esempio: «Se bevete Coca Cola non toccate il pezzo che state producendo con la mano che reggeva la bottiglia. Motivo: possono derivarne macchie di ruggine». Regola numero due: «Scrivete il vostro nome su ogni bottiglia di Coca Cola che bevete. Motivo: così si sa chi lascia in giro le bottiglie».

Oltre che in base a queste prescrizioni a caratteri cubitali, la vita della fabbrica viene regolata da un librettino di 14 pagine che illustra le regole generali e le punizioni ai trasgressori. Si tratta essenzialmente di ingiunzioni come: «Mentire è sempre un male», oppure «I dipendenti devono evitare ogni atteggiamento provocatorio nei confronti dei colleghi e del padrone». E le sanzioni non sono da poco: per chi viene sorpreso quattro volte a violare le norme di parcheggio e di circolazione nel comprensorio della fabbrica parte la lettera di licenziamento.

In questi anni di lettere ne sono partite diverse, ma nessuna è arrivata davvero, visto che la magistratura è subito intervenuta per reintegrare il lavoratore colpito. Ultimamente perfino un pionieristico nucleo di difesa sindacale (pratica oltremodo esotica in Austria) si è formato all'interno della «Piccola Tokyo» di Ternitz. Motivo: di fronte al pericolo giallo anche in un paese ordinato scoppia la rivoluzione.

M2443
azeta CENTRO OTTICO
azeta CENTRO OTTICO
ROTONDA DEL BOSCHETTO 1
CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA
...PER VEDERCI MEGLIO
Per appuntamento telefonare al:
54374 Rotonda del Boschetto 1
578006 Centro Commerciale IL GIULIA

LA CAPITALE DELLA SLAVONIA SOTTOPOSTA A PESANTI BOMBARDAMENTI

Osijek è vittima della tregua

La città semicircondata dall'esercito - Vi continuano ad affluire forze paramilitari croate

BELGRADO — Il quattordicesimo accordo per la cessazione del fuoco viene più o meno rispettato in tutta la Croazia, con l'importante eccezione di Osijek. Colpi di artiglieria — soprattutto di mortaio — sono stati sparati anche ieri mattina contro la città, capitale della Slavonia, che è stata già abbandonata da gran parte dei suoi abitanti.

Fin dall'altra sera, mentre di fatto entrava in vigore la tregua concordata sabato scorso a Ginevra, Osijek è stata di nuovo investita dagli attacchi dell'esercito, che è serbo. La città ha cominciato a essere quotidianamente bombardata la scorsa settimana, poco dopo la caduta della vicina Vukovar. La scorsa notte, decine di migliaia di persone si sono riparate nei rifugi di Osijek, mentre «i colpi 'piovevano' — secondo la radio croata — da tre direzioni diverse».

Tanto a Belgrado, quanto a Zagabria pochi sembrano credere che la tregua in atto finirà per far cessare le ostilità nella città slavona vicina al confine con l'Ungheria.

Si teme che possa fare la sanguinosa fine di Vukovar - Liberato dai croati un generale fatto prigioniero mesi fa - Restano critici i rapporti fra Tudjman e l'estrema destra

Osijek è semicircondata dall'esercito e vi continuano ad affluire anche forze paramilitari croate.

Molti ritengono che — se non interverranno fatti nuovi, quali potrebbero scaturire da una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, già richiesta — la città rischia di diventare teatro di spaventosi combattimenti. Ieri, sullo sfondo della tregua, si sono registrate quasi solo dichiarazioni non concilianti: un portavoce delle forze armate, il colonnello Miograd Starcevic, ha detto che i «caschi blu» saranno accettati lungo i fronti di battaglia ma non — come vorrebbe Zagabria — al confine amministrativo serbo-croato. Un esponente della presidenza collegiale jugoslava, Jugoslav Kostic, ha affermato che «non è realistica la convivenza di serbi e croati nello stesso Stato».

Ieri sera, tuttavia, un fatto positivo: i croati hanno liberato il generale Milan Aksentijevic, che avevano fatto prigioniero mesi fa, ricevendo in cambio dalle forze armate controllate dai serbi la liberazione del cittadino canadese di origine croata Anton Kikass, accusato di aver trasportato un aereo carico di armi in Croazia.

Goran Hadzic, che si ritiene «primo ministro» dell'autoproclamato governo serbo della Slavonia orientale, ha anticipato di prevedere il peggio, commentando la situazione a Osijek. Secondo lui, il presidente croato Franjo Tudjman non è in grado di frenare i molti gruppi paramilitari dell'estrema destra che si vogliono battere nella regione.

Peraltro, anche Hadzic e il suo collega della Kraijna, Milan Babic, vengono indicati come «estremisti» che sfuggono al controllo del presidente della serbia Slobodan Milosevic.

Sul tema dei critici rapporti tra Tudjman e l'estrema destra croata, ieri si è appreso di manifestazioni di protesta che hanno avuto luogo — una anche a Zagabria — per l'imprigionamento di Dobroslav Paraga, leader del partito Hos. L'avvocato di Paraga, Zvonimir Hodak, ha detto che il suo difeso ha cominciato uno sciopero della fame dietro le sbarre e che Mile Dedakovic, l'ex comandante delle forze croate a Vukovar, anch'egli in carcere, viene «maltrattato». I due estremisti sono accusati di aver complottato contro la leadership di Zagabria.

Alla situazione in cui si trova Tudjman ha dedicato un lungo articolo l'autorevole rivista di Belgrado «Vreme». Essa sostiene che il presidente croato ha perso molta della sua popolarità «dopo essere passato, in un solo anno, da vincitore a perdente». Ma — secondo «Vreme» — non si intravede una personalità che possa sostituire Tudjman.

Da Mosca un appello alla prudenza. Occorre «molta cautela nell'adottare — da parte della comunità internazionale — sanzioni economiche contro la Jugoslavia», ha dichiarato il portavoce sovietico Vitali Ciurkin. Il quale ha aggiunto che le sanzioni sono una «misura estrema», non indispesabile per porre fine alla guerra civile.

a.p.

Una casa distrutta a Borovo Naselje, presso Vukovar.

CARDINALE ETCHEGARAY

L'inviato del Vaticano è giunto a Zagabria

BELGRADO — Il cardinale Roger Etchegaray, inviato del Papa in Jugoslavia per una «missione umanitaria», è deciso a visitare Vukovar, Ragusa e altre località tra le più colpite dalla guerra per riferire direttamente al Pontefice.

Giunto a Zagabria, via Budapest, il porporato si è subito incontrato con il nunzio apostolico, mons. Gabriel Montalvo, recatosi da Belgrado a Zagabria per accompagnarlo nella sua missione, e con il card. Franjo Kuharic, arcivescovo di Zagabria e presidente dei vescovi cattolici jugoslavi. E' stato lo stesso Etchegaray a comunicare al nunzio e al cardinale Kuharic l'intenzione di recarsi nei luoghi dei maggiori eccidi, essendo incaricato dal Papa di «constatare di persona le necessità delle popolazioni colpite dagli sviluppi bellici, anche in vista di nuovi aiuti».

La missione dovrebbe durare una settimana circa e concludersi prevedibilmente a Belgrado, comprendendo pure «incontri a livelli politici e religiosi» per ripetere il messaggio di pace più volte espresso dal Papa. Il patriarca ortodosso di Belgrado, Pavle, capo della Chiesa serba, si è dichiarato molto ben disposto a ricevere l'inviato del Papa. «Sarò molto contento di vederlo. E' benvenuta ogni persona di buona volontà che opera per la pace. Noi vogliamo fermare — ha aggiunto — tutto questo sangue, che è il sangue dei nostri fratelli».

Il cardinale Etchegaray, che è tra i più stretti collaboratori del Papa e presiede due dicasteri pontifici, quello «per la giustizia e la pace» e quello per il coordinamento delle opere cattoliche di soccorso a livello mondiale (chiamato consiglio «Cor unum», ossia «Unico cuore»), non è nuovo a difficili missioni di pace. Queste sono, insieme, umanitarie e di diplomazia parallela, intesa a fiancheggiare gli sforzi della Santa Sede per risolvere intricate questioni. Si ricordano missioni recenti di Etchegaray in Libano, in Vietnam e in Mozambico, sempre su diretto incarico del Papa.

Dall'inizio di quest'anno il Pontefice ha già rivolto venti pubblici appelli per una stabile cessazione del fuoco in Jugoslavia. Il Pontefice ha anche inviato messaggi alle massime autorità della Cee e della Csce, oltre che al segretario dell'Onu, Perez De Cuellar, da lui ricevuto in Vaticano sabato scorso, il giorno stesso in cui veniva reso noto l'invio del card. Etchegaray in «missione umanitaria» in Jugoslavia.

E' la terza volta che un alto personaggio vaticano viene inviato personalmente dal Papa in Jugoslavia: due viaggi ha già fatto, in primavera e in estate, il «ministro degli esteri» della Santa Sede, arcivescovo Jean-Louis Tauran, che ha avuto incontri con esponenti politici e religiosi serbi e croati, ma senza apparentemente ottenere nulla.

La missione del cardinale Etchegaray ha ora un carattere più nettamente umanitario. Quindi dovrebbe, perlomeno, fornire un più diretto rapporto sulle necessità di aiuti alle popolazioni colpite. Ma gli incontri più importanti del porporato sono attesi nei prossimi giorni a Belgrado, da dove dovrebbe recarsi a Vukovar.

Federico Mandillo

LA MISSIONE UMANITARIA A RAGUSA DELLA NAVE PARTITA DA TRIESTE

'Palladio', via libera all'attracco

Un carro armato croato percorre la strada che attraversa il villaggio di Nustar.

Dall'inviato
Piero Spirito

MOTONAVE PALLADIO — E' arrivata ieri sera l'autorizzazione delle autorità federali per l'attracco a Ragusa della «Palladio», la motonave partita l'altra sera da Trieste per la sua missione umanitaria. Probabilmente il traghetto aspetterà che si faccia giorno per dirigere su Gruz, il porto commerciale della città, a tre chilometri dal centro storico della città dalmata nel mirino dei bombardamenti. L'unità è stata requisita e inviata a Ragusa dal ministero degli Esteri per consegnare generi di soccorso e imbarcare almeno un migliaio di sfollati da portare in salvo a Fiume.

Durante tutta la giornata di ieri l'incertezza ha accompagnato le prime ore di quella che i giornalisti hanno battezzato «Operazione Margherita», dal nome del ministro dell'Immigrazione, Margherita Boniver. Per seguire l'evolvere degli eventi, i tre rappresentanti del governo italiano imbarcati sulla «Palladio» (il coordinatore Massimo Saraz, consigliere per gli affari sociali del ministero dell'Immigrazione, Margherita Paolini, dell'«unità di crisi» della Farnesina, e il rappresentante della Protezione civile, il capitano di corvetta Giulio Vinci) tramite il «satellitare» si sono mantenuti in stretto contatto con i rispettivi dicasteri e con il rappresentante dell'Unicef a Ragusa, Stefan Demistura.

Ieri mattina un comitato della municipalità di Ragusa, i comandanti della forze militari croate e quelli dell'esercito federale si sono incontrati a Cavtat, pochi chilomentri a Sud di Ragusa, per discutere i termini del nuovo accordo e soprattutto per sancire o meno l'apertura di un «corridorio umanitario» che permetta alla «Palladio» (e in futuro ad altre unità navali) di soccorrere i profughi e gli sfollati. Incontro non facile, visto che proprio alle 11 di ieri mattina scadeva l'ultimatum per la resa definitiva della «Perla dell'Adriatico» e che le autorità croate avevano annunciato di voler «resistere fino alla morte».

Ma poi dall'incontro è emerso qualche risultato utile. Federali e croati, infatti, hanno deciso di autorizzare l'arrivo di aiuti a Ragusa e hanno consentito il rientro degli osservatori della Cee. Si è parlato inoltre della possibile smilitarizzazione della città, senza peraltro indicarne tempi e modi.

La partenza da Trieste (nonostante le pessime condizioni atmosferiche) della «Palladio» ha avuto il valore di un segnale politico, il cui esito però è tutt'altro che scontato. Problemi e incertezze non mancano. Anzitutto sul numero di quanti abitanti di Ragusa sarà possibile far sfollare. Il comandante del traghetto, il triestino Tullio Baici, ha detto che la nave può garantire vitto e servizi a poco più di mille passeggeri, ma che all'occorrenza ne può ospitare anche molti di più. E nessuno è stato in grado di chiarire chi e quanti profughi sono stati «selezionati» a Ragusa dagli emissari dell'Unicef. Poi i controlli della Marina militare jugoslava. La «San Marco» aveva lasciato la città dalmata senza incontrare resistenze né subire controlli; ma non è detto che a una motonave civile come la «Palladio», pur inalberando la bandiera italiana, quella della Croce rossa e quella «di cortesia» della Repubblica federale jugoslava, sia data la possibilità di fare altrettanto.

La «Palladio», di proprietà della Società adriatica di navigazione, trasporta due furgoni della Protezione civile carichi di medicinali e alimenti a lunga conservazione, tre camion della Croce rossa con 65 tonnellate di frutta e verdura fresche, due autoarticolati con dieci cisterne da 4 mila litri ciascuna, un camion pieno di medicinali e coperte. Le dieci cisterne saranno riempite di acqua potabile dalla nave logistica «Simeto» della Marina militare italiana, attualmente ormaggiata a Ragusa. A bordo del traghetto ci sono anche 26 infermiere ausiliarie della Croce rossa, medici, infermieri e autisti del corpo militare della Cri e cinque volontari civili, sempre della Cri. Più della metà di questo personale proviene dalla nostra regione.

TRIESTE

I profughi jugoslavi

TRIESTE — Si intensifica la fuga delle popolazioni dalla Croazia e l'arrivo di profughi in Italia, in particolare nel Friuli-Venezia Giulia.

Il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha interrogato il presidente della giunta per sapere se non ritenga urgente sollecitare il governo italiano in genere, nonchè il ministro degli Esteri De Michelis e il ministro della Protezione civile Margherita Boniver in particolare, affinchè chiedano l'immediato coinvolgimento della Cee e dell'Onu negli oneri relativi all'accoglienza dei profughi jugoslavi, oneri che — sia per l'organizzazione, sia per il rilevante carico finanziario — devono essere sostenuti e sopportati dalla comunità internazionale.

I SOLDATI CHE DOVRANNO INTERPORSI TRA LE FORZE IN CONFLITTO

Bonn non invierà truppe di pace

Perentoria dichiarazione di Kohl per le «particolari responsabilità storiche» della Germania

ROMA — Il capo di Stato maggiore della Difesa francese, generale Maurice Schmitt, e il comandante della forza d'intervento rapido (Fir) italiana, generale di divisione Giampiero Rossi (prossimo a essere valutato idoneo alla promozione a generale di corpo d'armata) guideranno il contingente di pace che dovrebbe interporsi in Croazia fra le parti in conflitto.

Un francese e un italiano guideranno il contingente

Sarà una forza di circa diecimila uomini, pari a una divisione meccanizzata costituita su tre brigate: una francese, l'altra belga-olandese e la terza italiana. Quest'ultima sarà una brigata «di formazione» sull'ossatura della brigata motorizzata «Friuli», che è al comando del generale Umberto Calamida e fa parte della forza d'intervento rapido. Sarà perciò questa una brigata, integrata da altre forze attinte alle unità operative del terzo, quarto e quinto corpo d'armata, come già avvenne per la missione in Libano. Stavolta, però — si fa notare negli ambienti dell'esercito — le brigate sono già state ridotte da venticinque a diciannove e quelle restanti sono peraltro a basso livello di forze. Ma si fanno anche notare i rischi, ben maggiori rispetto alle passate missioni di pace all'estero, per la presenza degli «irregolari» e per il ripetuto mancato rispetto delle tregue che finora si sono succedute.

Proprio ieri, a Bonn, il cancelliere Helmut Kohl ha escluso una partecipazione tedesca alle truppe di pace, affermando che la decisione tedesca è da mettere in relazione non soltanto alle norme costituzionali attualmente in vigore, ma anche alle «particolari responsabilità storiche» della Germania nei confronti della Jugoslavia. Il cancelliere ha così confermato la posizione espressa lo scorso fine settimana dal suo a ministro degli Esteri, Hans-Dietrich Genscher, il quale si era dichiarato contrario all'invio di soldati tedeschi in Jugoslavia.

La presa di posizione di Genscher — il quale ha già chiesto una riunione straordinaria urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu sul conflitto jugoslavo — è stata criticata da numerosi parlamentari dell'Unione (CdúCsu).

La scèlta del gen. Rossi alla guida del contingente di pace è rafforzata anche dalla conoscenza del francese, essendo stato egli addetto militare a Parigi, in grado quindi di conferire con il generale Schmitt, che della forza d'interposizione sarà il coordinatore da Oltralpe. Il generale Rossi dirigerà invece le operazioni «sul campo». Questo, naturalmente, stando agli schemi d'intervento approntati e che si fondano sull'«opzione Ueo», cioè una forza esclusivamente europea. Se invece sarà una forza multinazionale, cioè dell'Onu, l'impiego potrebbe essere ben maggiore: si parla in questo caso di un corpo d'armata di cinquantamila uomini, costituito da unità europee ed extraeuropee.

Al riguardo, tuttavia, — fanno notare gli ambienti militari — il supporto logistico sarebbe enorme e complesso. D'altro canto, anche per la divisione europea il sostegno logistico non sarà di poco conto, considerando che l'Italia — per esempio — è tuttora impegnata in Albania con unità logistiche attinte al quinto corpo d'armata, alle regioni militari centrale e Nord-Est.

Si prevede una forza di diecimila uomini

Per la Croazia il peso ricaderebbe ancora una volta sulla regione Nord-Est, dove le forze — con l'ultima ristrutturazione dell'esercito — sono state ridotte di oltre la metà: il quinto corpo d'armata da nove a quattro brigate, il quarto corpo d'armata alpino da cinque a quattro; ciascuno dei due corpi d'armata dovrebbe ulteriormente ridursi di una brigata, ma con questa nuova esigenza sarà giocoforza soprassedere.

Gli aspetti logistici sono quelli che suscitano più perplessità negli ambienti militari italiani che dovranno attingere a quelle che vengono definite «capacità residue dopo i pesanti salassi». Già in occasione della «vigilanza» al confine, recentemente attivata sempre per il conflitto jugoslavo e in particolare per la situazione in Slovenia, l'esercito ha dovuto «rastrellare in fondo alla botte» — rilevano gli stessi ambienti — per mettere assieme le forze richieste.

m. g.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale l'ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 256.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000)
Legali 7.300 el mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 25 novembre 1991 è stata di 65.300 copie
Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ALLA CAMERA BASSA UN LEADER SGRADITO AL PRESIDENTE

Il centro-destra lancia il guanto di sfida a Walesa

VARSAVIA — Una coalizione di cinque partiti di centro-destra ha inviato ieri un chiaro messaggio al Presidente della Repubblica Lech Walesa riuscendo nella giornata inaugurale del nuovo Sejm Polacco (la Camera bassa), a far eleggere al primo turno Wieslaw Chrzanowski quale presidente dell'assemblea.

Per Chrzanowski hanno votato 267 dei 460 deputati del Sejm, mentre Olga Krzyzanowska, candidata dell'Unione democratica, principale partito polacco, ha ricevuto 129 voti e Jozef Zych, del partito contadino, 62.

Il risultato viene considerato particolarmente significativo, perché i partiti che hanno esplicitamente sostenuto Chrzanowski (Azione cattolica elettorale, Confederazione per la Polonia indipendente, Intesa del centro, Congresso liberal-democratico e Alleanza popolare) potevano contare su poco più di 200 voti e perché questa stessa coalizione non gode dell'appoggio del Presidente Walesa, il quale teme che un governo da essa espresso provochi un troppo brusco mutamento della linea politica fino a qui seguita dal primo ministro uscente Jan Krzysztof Bielecki.Il Capo dello Stato ha tra l'altro indirettamente confermato la settimana scorsa di non condividere la scelta dell'avvocato Jan Olszewski, dell'Intesa del centro, quale possibile primo ministro.

La linea del Capo dello Stato in questi ultimi giorni è stata chiara: il Paese deve dare l'idea di stabilità e di una gradualità riformatrice e per ciò — sia pure uscente — il governo di Bielecki deve restare in carica nel pieno delle funzioni. Venerdì Walesa, che aveva chiesto a Bielecki di non presentare le dimissioni, ha inviato una lettera al nuovo presidente del Sejm, chiedendogli di appoggiare la sua linea sulla necessità che la Polonia non entri in una fase di precarietà, senza un governo efficiente quando ancora non esiste il successivo.

Per cercare di rafforzare la sua azione, indebolita dal conflitto con la coalizione di centro-destra, Walesa ha ieri fatto diramare il testo di una lettera del Presidente americano George Bush, il quale afferma in particolare: «Ho piena fiducia nelle sue capacità di dirigente e nella sua determinazione nel mantenere in Polonia la linea della democratizzazione e delle riforme verso il mercato».

In un discorso per l'inaugurazione del Sejm (dove sono rappresentati 29 partiti), il Capo dello Stato ha chiesto «di permettere la formazione di una coalizione e di un programma per la Polonia, e solo dopo sciogliere le strutture» esistenti. «Questo — ha concluso Walesa — garantirà la stabilità del Paese e del governo. Allora io, come Presidente della Repubblica obbedirò alla democrazia».

Ma, oltre ai partiti, in Polonia c'è la Chiesa. E «la Chiesa cattolica limiterà il suo ruolo pubblico, come qualcuno — che pure a essa deve molto — vorrebbe», ha affermato ieri il primate di Polonia, cardinale Jozef Glemp. In un'omelia pronunciata in occasione della consacrazione del santuario di S. Andrea Bobola, a Varsavia, il cardinale Glemp ha sottolineato il ruolo fondamentale della Chiesa nella vita pubblica e criticato l'opinione da più parti espressa che la Chiesa non possa dire la sua pubblicamente sulle leggi, la scuola o altre istituzioni. Un vivo dibattito sul ruolo della Chiesa nella vita pubblica si è sviluppato nelle settimane precedenti alle elezioni dello scorso 27 ottobre.

Maurizio Salvi

IL TRATTATO DELL'UNIONE NON METTE D'ACCORDO NESSUNO

Gorbaciov senza la firma

Il fallimento del trattato segna la crisi più profonda dopo il golpe di agosto

MOSCA — Il battesimo dell'Unione degli Stati sovrani, che doveva tenersi ieri nella dacia di Gorbaciov a Novo Ogarevo, nei pressi di Mosca, è stato rimandato. «Dopo un approfondito esame durato molte ore, abbiamo concordato il testo finale del trattato, decidendo di inviarlo direttamente all'esame del Parlamento federale e di quelli delle repubbliche», ha detto Mikhail Gorbaciov. «Vi sono stati dibattiti aspri e difficili», ha ammesso il capo del Cremlino mettendo così a nudo la profondità delle divergenze su un tema al quale aveva ripetutamente detto di annettere grandissima importanza. «Le riforme economiche non potranno mai essere attuate — ha confermato ieri ai giornalisti — se non si risolve prima il nodo del nuovo Stato».

Ma non tutti sono d'accordo su questa priorità. Il trattato politico dovrebbe ridare un ruolo e un peso alla presidenza dell'Unione. La bozza di trattato, che non ha superato l'esame dei presidenti delle sette repubbliche venuti a Novo Ogarevo per sottoscriverlo, prevede l'elezione a suffragio universale del presidente della nuova Unione degli Stati sovrani. Per fare approvare questo articolo Gorbaciov si era detto disposto a rinunciare ad un'eventuale candidatura a quella carica. L'elezione a suffragio universale darebbe grande autorità al presidente dell'Unione e oscurerebbe in parte quella di Eltsin, finora l'unico presidente eletto democraticamente nella maggiore delle repubbliche.

Secondo il resoconto della riunione fatto dallo stesso Gorbaciov ai cronisti, che hanno atteso per ore in una stanza della dacia presidenziale, nonostante i contrasti, «tutti si sono detti d'accordo sul fatto che il processo di rinnovamento del nostro stato non si può arrestare». Il testo del trattato sarà inviato al parlamento federale e a quelli repubblicani «dopo che saranno state apportate le ultime modifiche e correzioni». Ci sarà dunque una nuova bozza che, nell'ultima versione, prefigura uno Stato «federativo e democratico» con una procura generale che non sarà più un istituto autonomo ma «un organismo di controllo presso la corte suprema», inquadrato quindi nella struttura giurisdizionale, e un consiglio di Stato che assumerà il ruolo di «organo di coordinamento della politica interna ed estera e le cui decisioni saranno vincolanti per tutti».

Impossibile prevedere il destino di questo documento che potrebbe essere soltanto uno dei tanti elaborati in questi ultimi anni e finiti a decine nel cestino della carta straccia. I punti richiamati da Gorbaciov vanno nella direzione di uno Stato centrale con pienezza di poteri, responsabile della politica estera e interna e sovraordinato alle repubbliche, strette in un patto federativo. Gorbaciov spera che aderiscano al trattato le repubbliche assenti all'appuntamento di ieri; Azerbaigian, Georgia, Armenia, Moldavia e, soprattutto, Ucraina «senza la quale — ha detto — non è immaginabile la nuova Unione».

Mosca può contare effettivamente sull'adesione di Ajaz Mutalibov, il presidente azerbaigiano, che non ha potuto partecipare alla riunione di Novo Ogarevo perché costretto a seguire di persona la crisi che squassa la sua repubblica. Il presidente dell'Ucraina potrebbe dare la sua adesione ai primi di dicembre, dopo le elezioni che lo vedono impegnato su posizioni indipendentistiche assai accentuate ma che potrebbero scolorire subito dopo l'apertura delle urne.

Ma l'ottimismo di Gorbaciov per ora pare assai poco giustificato. La direzione di marcia, quella vera, è indicata dalla decisione, presa ieri, di dividere la flotta mercantile sovietica tra le repubbliche che hanno accesso al mare. Agli Stati baltici sono andate tre delle 18 compagnie di navigazione. Anche l'Ucraina ne ha avute tre e una la Georgia. Le restanti dieci sono andate alla Russia che ha anche avuto 39 porti e 13 cantieri navali.

Andrea Vesalio

TROPPA «DISINFORMAZIONE»

Baku oscura la tv di Mosca

Referendum sull'indipendenza il 29 dicembre

Migliaia di ucraini si sono riuniti ieri davanti alla tomba di Mikhail Gruchetski, il primo presidente ucraino eletto nel 1917, in occasione del centoventicinquesimo anniversario della sua nascita. L'Ucraina aderì all'Urss dopo cinque anni, nel 1922.

MOSCA — Le tensioni tra governo centrale e repubbliche non cessano di alimentarsi nell'Urss anche mentre si discute sul nuovo trattato dell'Unione. Le autorità dell'Azerbaigian, una delle repubbliche assenti all'appello ai colloqui di Novo Ogarevo, hanno sospeso sul loro territorio le trasmissioni dei telegiornali della tv sovietica sotto l'accusa di disinformazione, minacciando anche di bloccare le emissioni della tv centrale se non cambia atteggiamento.

Secondo quanto informa la Tass, il presidente della tv azerbaigiana, Mamed Muradov, ha inviato un telegramma di questo tenore a Yegor Yakovlev, presidente della tv dell'Urss, protestando contro quelle che definisce le «indegne» informazioni diffuse sulla caduta di un elicottero MI-8, avvenuta mercoledì scorso provocando la morte di diverse personalità militari e politiche azere. Secondo la versione di Bakù, l'elicottero è stato abbattuto da formazioni paramilitari armene mentre la tv sovietica, insieme con molti giornali, ha riferito che si è trattato di un incidente dovuto alle condizioni meteorologiche.

Da anni Azerbaigian e Armenia sono in conflitto per il Nagorno Karabakh, regione azera che rivendica l'annessione all'Armenia per ragioni etniche.

Il 30 agosto scorso l'assemblea legislativa dell'Azerbaigian aveva proclamato l'indipendenza e in ottobre aveva adottato le leggi costituzionali che consentono la secessione dall'Unione Sovietica. Per il 29 dicembre è stato indetto un referendum sull'indipendenza. Lo stesso giorno saranno chiamati alle urne anche gli elettori uzbeki, che si pronunceranno sul futuro della loro repubblica ed eleggeranno il nuovo presidente.

CHOC IN BELGIO

Bruxelles capitale d'Europa diventa xenofoba

BRUXELLES — In stato di choc dopo le elezioni che hanno sconvolto il panorama politico del paese, il mondo dei partiti belgi è entrato ieri in una crisi che si annuncia lunga, alla ricerca di un nuovo governo: non sarà facile metterlo insieme, anche se i grandi partiti di governo — pur sconfitti — rimangono i soli per ammissione quasi generale a essere capaci di ricomporre una maggioranza con qualche garanzia di stabilità.

Il calendario delle scadenze ufficiali del dopo elezioni è cominciato ieri mattina, quando il primo ministro Wilfried Martens, leader del partito cristianosociale fiammingo (Cvp), uno dei grandi sconfitti del voto di domenica, si è recato nel castello di Laaken, alle porte di Bruxelles, per presentare le dimissioni a Re Baldovino: è un passo previsto dalla tradizione all'indomani delle elezioni, ma dopo questo voto esso è stato visto dai commentatori politici di Bruxelles come un atto non solo protocollare.

L'ascesa impressionante del «Vlaams Blok», il partito di estrema destra xenofoba fiammingo, e la forte affermazione degli ecologisti nella regione francofona del paese, la Vallonia, vengono concordemente interpretate dai commentatori indipendenti come un'espressione d'insofferenza profonda verso le «grandi famiglie»: i cristianosociali, i socialisti e i liberali.

Anticomunismo, xenofobia, razzismo, separatismo regionale, sprezzo per i partiti tradizionali e i loro maneggi all'insegna del tornaconto politico: ecco gli ingredienti della ricetta che ha permesso al Vlaams Blok, la formazione di estrema destra capeggiata da Karel Dillen, di sfondare nelle elezioni di domenica.

Fondato nel 1978 su una piattaforma di dichiarato impegno indipendentista per le Fiandre, la regione belga di lingua olandese, il Vlaams Blok ha progressivamente accentuato il suo oltranzismo dandosi obiettivi che vanno al di là della «Grande Olanda», una sorta di associazione fra i 5 milioni e mezzo di fiamminghi di lingua olandese e i 15 milioni dell'attuale «piccola» Olanda. Alla battaglia per la separazione dalla Vallonia francofona con lo slogan «Eigen volk eerst», «noi avanti a tutti», si sono affiancati motivi come il fiero anticomunismo, la difesa della famiglia, la denuncia dell'establishment politico classico e, negli anni recenti, la xenofobia mirata con particolare accanimento sugli immigrati non europei.

Il Vlaams Blok non nutre dubbi sulla causa primaria della criminalità e della disoccupazione: è tutta colpa, sostiene, degli immigrati che non saprebbero o, peggio, non vorrebbero integrarsi nella società ospite. La comunità straniera in Belgio conta 880.000 unità, fra cui 260.000 immigrati africani e turchi.

Dillen ha dichiarato, a risultati elettorali ormai noti, che l'obiettivo centrale del partito continua a essere l'indipendenza delle Fiandre. Quanto ai lavoratori stranieri, ha affermato che bisogna rispedirli a casa «in modo decoroso».

Nel nuovo parlamento il Vlaams Blok avrà 12 deputati, più del quintuplo rispetto al parlamento uscente in cui contava solo due rappresentanti. Un successo di questa portata per una formazione di estrema destra non si registrava dal lontano 1936, anno in cui «brillò» il Rex di Leon Degrelle finito presto su posizioni filonaziste. Per il Vlaams Blok, il risultato più eclatante si è verificato nella città «Natale» di Anversa dove con 75.150 voti pari al 25,6% del totale ha conquistato la maggioranza relativa.

SCADEVA IERI L'ULTIMATUM DI BAKER

Israele, ritardo polemico

Anche la Siria non risponde su Washington sede di trattativa

GERUSALEMME — Il governo israeliano risponderà all'invito degli Stati Uniti a riprendere il 4 dicembre a Washington i negoziati di pace con gli arabi nei prossimi giorni e non entro ieri, come avevano chiesto gli Usa, in termini giudicati in Israele da «ultimatum».

Queste le indicazioni che si sono avute da fonti diverse, secondo le quali sono necessarie consultazioni ai massimi livelli di governo prima di decidere la risposta dello Stato ebraico. La lentezza del processo decisionale appare voluta, allo scopo di manifestare il «malumore» di Israele per la decisione americana di inviare gli inviti, senza prima dare al premier Yitzhak Shamir l'opportunità di discuterne nel colloquio avuto venerdì scorso nella capitale Usa con il Presidente George Bush. Israele, ha dichiarato Yosi Achimeir, stretto collaboratore del premier, «non intende operare secondo un calendario artificiale».

Fonti informate hanno però dato per certa la risposta positiva di Israele, che potrebbe essere annunciata domani. Hanno però indicato che sarà un sì condizionato. Secondo la stampa locale, Israele vuole che i negoziati, prima di entrare nella sostanza del contenzioso, riguardino la sede dove dovranno proseguire e che sia posto un limite di tempo preciso sulla loro durata a Washington, prima di spostarli in Medio Oriente o in località vicina alla regione.

Per assicurarne il carattere indipendente e separato, Israele vuole inoltre che le trattative con le delegazioni giordano-palestinese, della Siria e del Libano si svolgano a date e in località diverse. Il premier, che già ieri mattina si è consultato con diversi ministri, ha avuto ieri sera incontro sulla questione con i titolari dei dicasteri degli Esteri e della Difesa, David Levy e Moshe Arens.

La stampa israeliana prospetta intanto la possibilità di elezioni anticipate, che il «Likud», il partito di maggioranza relativa del premier, potrebbe appoggiare, se gli Stati Uniti dovessero respingere le condizioni israeliane. In questo caso, secondo fonti del «Likud», il premier, in previsione di forti pressioni Usa in tema di processo di pace, potrebbe preferire anticipare il ricorso alle urne alla prossima primavera — anziché a novembre, allo scadere della legislatura — nella convinzione di un successo elettorale, che è pronosticato da tutti i più recenti sondaggi d'opinione.

Lo slogan del partito, a quanto pare, sarà «dateci la forza per resistere alle pressioni americane». In vista di questa eventualità, contatti discreti sarebbero in corso tra il «Likud» e le formazioni degli integralisti ebraici, che appartengono alla coalizione di governo.

Il Libano e la Giordania hanno già dato risposta positiva all'invito americano, mentre quella della Siria non è stata ancora annunciata. Secondo un recente sondaggio d'opinioni, il 78 per cento degli israeliani sono favorevoli alla ripresa dei negoziati bilaterali nella capitale americana.

APPENA RITORNATO, LE PRIME INTEMPERANZE

Sihanouk si allea con i vietnamiti e rischia lo scontro con i khmer

BANGKOK — Il principe Norodom Sihanouk, da quando è tornato in Cambogia dopo 13 anni di esilio, si è schierato politicamente contro i khmer rossi e si è alleato con i suoi ex nemici, i filovietnamiti del primo ministro Hun Sen ritenendoli militarmente i più forti.

Il voltafaccia, come alcuni circoli diplomatici definiscono il nuovo atteggiamento dell'ex sovrano, ha destato apprensioni per la riuscita del piano di pace dell'Onu. Ad appena un mese dalla firma degli storici accordi di Parigi, Sihanouk non sembra diretto verso la strada della riconciliazione nazionale ma verso il rafforzamento della sua autorità e di quella del figlio, principe Ranariddh, a scapito degli ex alleati della resistenza, i khmer rossi e i nazionalisti di Son Sann. Hun Sen, chiamato una volta il «fantoccio di Hanoi», è divenuto improvvisamente il «figlio adottivo» di Sihanouk. Il principe lo indica con questo appellativo in pubblico e lo esalta come il futuro leader del Paese con il figlio legittimo, principe Ranariddh.

Alla base dell'accoppiata c'è un accordo politico raggiunto lo scorso fine settimana con l'annuncio che i due giovani formeranno un governo di coalizione entro una settimana. Due giorni prima il governo di Phnom Penh aveva deciso unilateralmente di reinsediare Sihanouk come presidente della Cambogia, carica ricoperta prima del rivolgimento politico e militare del 1970.

I due colpi di scena, che hanno accompagnato il ritorno di Sihanouk, hanno aumentato gli interrogativi e le incertezze sul futuro della Cambogia, un Paese che non trova pace da oltre 20 anni. Sihanouk ha avuto l'incarico di presiedere il Consiglio nazionale supremo, una specie di governo provvisorio che raggruppa tutte e quattro le fazioni in lotta (partigiani di Sihanouk, khmer rossi, nazionalisti di Son Sann e filovietnamiti di Hun Sen) fino alle elezioni per l'indipendenza del 1993 previste sotto l'autorità di transizione dell'Onu. Il compito è di dare al consiglio una conduzione collegiale nello spirito degli accordi di Parigi.

Ma Sihanouk sembra proteso ad assumere iniziative a sensazione: domenica ha anche rivolto un appello per la smobilitazione al cento per cento delle forze militari di ciascuna delle fazioni in lotta, in aperto contrasto con il dettato di Parigi che ne richiede il 70 per cento. «Propongo che tutti i militari conservino le proprie divise solo per conquistare le ragazze ai night club», ha detto Sihanouk secondo il quale Phnom Penh ha recuperato la «gioia di vivere». «Io penso che fra non molto faremo riaprire le sale di massaggio. Questo è il nostro modo di vivere ed è una buona vita», ha anticipato il principe dalle stanze del palazzo reale rimesso a nuovo per lui.

Sihanouk appare molto disinvolto nonostante la tragica odissea del suo esilio. Ma non si sa se i khmer rossi siano disposti ad accettare la sua disinvoltura.

E' GUERRA CIVILE

Mogadiscio è spaccata fra i due schieramenti

NAIROBI — Nona giornata di scontri ieri per le strade di Mogadiscio, la capitale della Somalia, dove dal 17 novembre scorso è in corso una lotta tra due gruppi rivali del clan Hawiiye, giunto al potere nel gennaio scorso dopo aver rovesciato l'ex dittatore Siad Barre. Un bilancio delle vittime non è ancora disponibile, ma secondo stime delle organizzazioni umanitarie di soccorso i feriti sarebbbero circa 4.500 mentre i morti sarebbero almeno 300.

Le truppe fedeli al presidente somalo Ali Mahdi Mohamed e quelle ribelli del generale Mohamed Farrah Aidid, presidente del Congresso somalo unito, il partito al potere dopo la cacciata di Barre, continuano a combattersi in una città già devastata dagli scontri di gennaio e dalla successiva ondata di violenza, scoppiata in settembre, prima avvisaglia della spaccatura all'interno del clan Hawiiye, in cui persero la vita 500 persone e altre 1.500 rimasero ferite. Il generale Aidid sostiene, già dal secondo giorno di rivolta, di avere il controllo della capitale ma il presidente Ali Mahdi continua a resistere nel suo quartier generale a Nord della città.

I quattro ospedali di Mogadiscio si trovano tutti nell'area controllata da Aidid. Secondo «Medici senza frontiere», un'organizzazione umanitaria francese, dall'inizio degli scontri sono stati ricoverati 1.500 feriti. I morti sarebbero 300. Ma queste cifre non comprendono le vittime rimaste per le strade e quelle nel settore della città controllato da Ali Mahdi, con cui il personale di «Medici senza frontiere» non è riuscito a mettersi in contatto: le stime però parlano di altri 3.000 feriti mentre non si fa cenno dei morti. Oltre a «Medici senza frontiere» sono presenti anche la Croce rossa internazionale e il gruppo «Salviamo i bambini», che sperano di poter portare alcune tonnellate di medicinali nell'area controllata da Ali Mahdi.

Soltanto una volta, tre giorni fa, un furgone di «Medici senza frontiere» è riuscito a raggiungere il quartier generale delle truppe di Ali Mahdi consegnando alcune casse di medicinali di pronto soccorso. Subito dopo lo stesso veicolo ha riattraversato la linea del fronte portando nella zona controllata da Aidid gli italiani evacuati domenica con due aerei leggeri della Croce rossa internazionale.

UN GRANDE IMPEGNO MERITA UN GRANDE AVVENIRE

C'è una sola polizza che premia concretamente il suo impegno nello studio: Grande Avvenire con Lode.

Scegli per tuo figlio l'unica forma di investimento che, oltre a garantirgli un capitale sicuro nel momento delle scelte importanti, lo incentiva nello studio con un premio che solo Toro dà: l'aumento fino al 50% del capitale finale, secondo i risultati scolastici. Oggi, con un piccolo impegno, puoi fare molto per il suo grande avvenire. Parlane con l'Agente Toro. Saprà consigliarti, fra questa ed altre polizze vita, quella più indicata per la tua famiglia.

GRANDE AVVENIRE con Lode

L'UNICA POLIZZA CHE PREMIA L'IMPEGNO

PH. E. MARIETTI

TORO ASSICURAZIONI 1833

TORO ASSICURAZIONI

UNA GAMMA COMPLETA DI PRODOTTI VITA PER LA FAMIGLIA. RIVOLGETEVI AGLI AGENTI TORO, SONO NELL'ELENCO TELEFONICO.

ELEZIONI / A BRESCIA VINCE LA PROTESTA, LA CITTÀ DIVENTA INGOVERNABILE

Una picconata dalla Lega

L'urna premia l'anti-sistema

Commento di
Giorgio Vecchiato

ROMA — Brescia non è tutta la Lombardia, la Lombardia non è tutto il Nord. Né sarebbe facile trovare, nei municipi italiani, due partiti come la Dc e il Psi bresciani, così fertili nel fornire argomenti agli avversari. Se però quello di ieri, almeno in certa misura, rimane un voto locale, sarebbe assai imprudente sottovalutarne sia i numeri sia il significato. Fa impressione vedere la Dc che fino all'ultima scheda tenta di strappare il primo posto a Bossi, il Psi che perde un voto su tre rispetto alle politiche e uno su quattro rispetto alle altre comunali, il povero Pds che, con uno striminzito 9 per cento — più qualche decimale, per consolazione — rimembra i tempi d'oro: più che dimezzato in quattro anni. A questa serie di disfatte, più o meno massicce, corrisponde l'esplosione della Lega, che ugualmente quattro anni fa non raggiungeva il due per cento e adesso strappa consensi a tutti. Ma non è solo Bossi a cantar vittoria. Se insieme al suo gruppo conteggiamo le cifre delle altre liste locali si arriva alla quota impressionante del 36 per cento: e si scopre persino che casalinghe e pensionati — quanto di meno ideologico c'è al mondo — prevalgono sui superpoliticizzati della Rete. I vecchi partiti vengono osteggiati, irrisi in alta Italia, reggono bene al Centro e non trovano avversari — almeno finora — nel Mezzogiorno. La prospettiva che se ne può dedurre è che nel prossimo Parlamento vedremo rappresentate due Italie. La prima, che sorregge l'economia nazionale e produce ricchezza, si farà rappresentare in misura notevole dalle leghe. L'altra, che procede a rimorchio, che chiede assistenza statale più di quanto prometta iniziative, continuerà a riconoscersi nei vecchi partiti. Così assisteremo ad una duplice stortura. Da un lato i ceti più avanzati avranno come portavoce un gruppo incolto e di retroguardia, paragonabile all'Uomo Qualunque di Guglielmo Giannini. Dall'altro i partiti, nel loro tentativo di rinnovarsi — se questo tentativo ci sarà — avranno il problema di non scontentare una consistente fetta dei loro votanti, ai quali lo Stato erogatore e non controllore sta più che bene.

Non si può nemmeno dire che qualche parziale successo delle vecchie etichette, come l'ottimo progresso dei repubblicani e dei liberali, possa preludere a svolte positive. In definitiva si deve riconoscere che le forze oggi premiate sono quelle che si definiscono «anti-sistema»: per cui tocca appunto al vecchio «sistema», sclerotizzato però e incerto, trarre l'opportuna lezione. Permane, come si diceva all'inizio, una riserva. Proprio la rapida fortuna e il subitaneo declino dei qualunquisti, mezzo secolo fa, prova quanto sia aleatoria la sorte di movimenti non radicati nella storia del Paese. Inoltre a Brescia le picconate, per usare un termine corrente, sono state vibrate dai locali politici di maggioranza, che vanno quindi considerati i principali responsabili. Quando ci si spacca per ragioni di bottega, quando non si capisce che le idee diventano carta straccia se mancano di unità e coerenza politica, il responso dei cittadini è inevitabilmente (e dovremmo precisare: doverosamente) severo. Le prime riunioni romane dei partiti sembrano indicare che la bastonata bresciana viene valutata per quel che è, senza mascherature né alibi. Che poi veramente i partiti sappiano rinnovarsi, che i governi sappiano governare, che ci sia ancora il tempo per convincerne la gente, questo è un altro discorso.

BRESCIA COMUNALI DEFINITIVI
344 SEZIONI SU 344

	COM. '91 Voti	%	Com. '90 %	Pol. '87 %	SEGGI
Lega Lombarda	34499	24,41	20,1	1,7	14 (11)
DC	34405	24,34	31,9	34,1	13 (17)
PCI	-	-	16,4	22,1	- (9)
PDS	13338	9,45	-	-	5 (-)
PSI	14575	10,32	12,9	15,5	5 (7)
Rif. Com.	7509	5,32	-	-	3 (-)
Lista per Brescia	6657	4,71	-	-	2 (-)
PRI	7846	5,56	3,6	4,9	3 (2)
Lega casalinghe e pensionati	7039	4,98	-	-	2 (-)
MSI-DN	5297	3,75	2,6	5,8	2 (1)
PLI	4746	3,36	1,9	3,6	1 (1)
PSDI	2271	1,60	1,7	1,9	- (-)
Pensionati	1966	1,39	1,8	-	- (-)
Pensionati Brescia	1108	0,78	-	-	- (-)
L. Verdi - V. Arc.	-	-	4,7	-	- (2)
Lista Verde	-	-	-	3,6	- (-)
Dem. Prol.	-	-	1,4	2,3	- (-)
P. Rad.	-	-	-	3,6	- (-)
Liga Veneta - PU	-	-	-	0,7	- (-)
All. Pop.	-	-	-	0,1	- (-)
CPA	-	-	1,0	-	- (-)

BRESCIA — La Lega lombarda ha superato la Dc per appena 94 voti ed ha conquistato il primo posto a Brescia. La Dc non è così riuscita ad evitare, al termine di un testa a testa che ha assunto contorni quasi più sportivi che politici, il "sorpasso" ad opera del partito di Bossi. Sorpasso che ha reso ancor più drammatico un risultato già di per se catastrofico per il partito di Forlani. In ogni caso le elezioni di Brescia, mettendo sullo stesso livello di consenso due forze così profondamente diverse da essere assunte come termini emblematici di una drastica contrapposizione, ripropongono con spietata evidenza il tema di fondo di questo test elettorale: i lombardi credono capaci i partiti "storici" di riformare il sistema, sclerotizzato a livelli non lontani dalla paralisi, o no?

La dura "punizione" inflitta alla Dc, che perde il 7,5 per cento dei voti rispetto alle amministrative del '90 e una crescita di consensi che porta la Lega al 24,4 per cento forniscono la risposta. Una risposta che certamente ha motivazioni di ambito locale e che fa riferimento diretto ad una crisi comunale confusa, convulsa e pasticciata, ma che sarebbe estremamente imprudente non cogliere - ancora una volta - nel suo significato più generale, di spia di un disagio che va assumendo proporzioni allarmanti.

Scivolone della Dc (che paga le lotte fratricide), mentre vola la lista di Bossi (foto). In calo anche i socialisti

Giusto o sbagliato che sia, i bresciani hanno identificato nella Dc e in buona misura anche nel Psi, che perde il 2,6 per cento dei voti, le espressioni di un potere politico più sollecito della propria autoconservazione (quanto hanno pesato le faide interne?) che dell'esigenza di voltare coraggiosamente pagina. Contemporaneamente hanno affidato al galoppante cavallo leghista le proprie ansie di rinnovamento.

Che una contrapposizione così manichea - tutte le colpe ai grandi partiti di governo, tutti i meriti all'autonomismo leghista e all'arcipelago delle formazioni minori - sia non solo oggettivamente falsa, ma anche politicamente pericolosa, è un fatto incontestabile. Ma, in concreto, scarsamente rilevante.

La metà circa dell'elettorato bresciano (e negli altri comuni che hanno votato con la proporzionale l'orientamento non è stato dissimile) si è fatta ipnotizzare da questa opzione bipolare: il vecchio sistema di potere o la picconata del Carroccio. Che poi fra i due contendenti il risultato sia di sostanziale parità importa ben poco.

Solo quattro anni fa, alle ultime politiche, la Dc raccoglieva il consenso del 34,1 per cento dell'elettorato, la Lega dell'1,7 per cento.

Ciò che è accaduto in questi quattro anni rappresenta un fatto senza precedenti - non si rievochi, per favore, lo sbiadito fantasma di Giannini - sulla scena politica italiana.

Ed è la dimostrazione lampante che la perdurante sottovalutazione di quella che è stata definita la "questione settentrionale" apre scenari più che inquietanti.

Che le colpe siano tutte della Dc - lo ripetiamo - è lecito dubitarne. Sta di fatto che essa, forse per il suo ininterrotto legame con un potere che assume ogni giorno una connotazione più negativa, è divenuta il bersaglio di un malumore diffuso.

Al punto che la sua emorragia ha non soltanto rinvigorito l'ascesa leghista ma anche rinsanguato i partiti laici minori (per il Pri si è rivelata pagante l'opposizione) e si è dispersa nei mille rivoli delle formazioni più o meno estemporanee.

E' altamente improbabile che la scelta dell'elettorato produca risultati positivi in termini di maggiore governabilità.

Ma c'è anche da chiedersi quale peso abbia questa constatazione a fronte di un orientamento della gente chiarissimamente espresso con il voto e perciò non contestabile.

E c'è, soprattutto, da interrogarsi, mentre ogni giorno che passa si avvicina l'appuntamento con le elezioni politiche, su quanto tempo resti ai grandi partiti di governo per convincere la gente che vale la pena di salvare questo sistema, mostrando nei fatti che questo sistema ha la capacità di autoriformarsi.

Antonio Marino

ELEZIONI / IL PARTITO DI BOSSI PERDE A BORMIO E A SAN PELLEGRINO

Un «carroccio» a due velocità

Gli altri Comuni

	1991	Prec.
DC	25,8	33,3
PCI	-	14,8
PDS	9,6	-
Rif. Com.	5,3	-
PSI	10,9	14,1
MSI-DN	3,5	2,7
PRI	5,2	3,4
PLI	3,3	2,3
PSDI	1,8	2,1
L. Verde	0,1	3,4
DP	-	1,1
Miste di Sin.	-	2,3
Lega Lomb.	22,7	15,7
Part. Pens.	1,3	1,3
Liste Civ.	4,4	-
Altre liste	5,7	3,2

ROMA — Le «altre» elezioni, oltre il test nazionale di Brescia e quella specie di referendum che è stato il voto a Fiuggi, portano qualche sorpresa. La Lega di Bossi crolla a Bormio e perde nel Bergamasco, a San Pellegrino: qui più che altrove s'è sentito l'effetto delle scissioni d'autunno. «Effetto Brescia» a Pinerolo, invece, dove la Dc è calata (meno del previsto, però). Ecco il quadro ieri sera alle 22.

Pinerolo (Torino) - Nonostante gli elettori siano stati chiamati in extremis alle urne, l'affluenza (in calo: 82%) è stata tutto sommato buona. Anche qui, sia pure non come a Brescia, la Dc sconta la rissa tra l'ex sindaco Francesco Camusso e l'eurodeputato Mario Chiabrando: 27,9%, contro il 31,4% conquistato (con due liste separate) alle scorse elezioni. Grande balzo degli autonomisti (Lega Nord con l'11,2% Piemonte col 2,5%), mentre si consola almeno in Piemonte la Rete di Orlando, sotto l'etichetta Sinistra per l'alternativa (6%). Crolla il Pds, che s'accontenta del 7,4 dopo aver avuto (insieme a Dp e Verdi) il 19,2%. Perde il Psi, dal 20,3 al 16,9%. Si va verso un pentapartito, come già ipotizzato prima delle elezioni anche se il Psi è «freddino».

Calabria - A Sersale, il centro del Catanzarese che ha chiamato al voto 4.356 elettori, si ribalta tutto. Primo partito diventa il Psi, che quasi raddoppia (dal 22 al 37%). Il vuoto è lasciato dall'ex Pci, che aveva il 45% e ora è precipitato al 21% del Pds e al 12 di Rifondazione. Nei quattro paesi del Reggino (Terranova, S. Agnata del Bianco, Palizzi e Staiti, 3.500 elettori in tutto), vincono le «liste eterogenee», contrapposte alla Dc.

Bormio (Sondrio) - La sorpresa, come a San Pellegrino, è il crollo della Lega. Secondo risultati pariziali, non dovrebbe prendere neanche un seggio. I voti sono stati inferiori a quelli della Lista civica (che forse riesce a strappare un seggio ai socialisti). Il Psi, guidato dall'ex ministro Francesco Forte, passa dagli 11 seggi del vecchio consiglio ai tre (forse 4) attuali: un crollo legato alle spaccature create da un buco di bilancio da nove miliardi nell'amministrazione del Comune. Trionfa la Dc, che conquista 16 dei 20 seggi in palio.

San Pellegrino (Bergamo) - Se la Dc piange, per la Lega è uno choc. Bossi conosce qui la sua prima sconfitta e la Lega, che ha perso 2 dei 5 seggi che aveva (12,9%), paga le polemiche interne e il «no» ai candidati imposti dal leader «lumbard». Lo scudocrociato esce dimezzato (24,7%): aveva 9 seggi, ora ne ha 5. Un crollo previsto, dopo la scissione guidata dall'ex sindaco Silvana Ardemagni, che con la sua Lista popolare ha sfiorato il sorpasso (24,3%) e guadagnato 5 seggi, come la Dc. Successo dell'Unione civica, d'area liberale, che conquista un terzo seggio (14,3%). Sale il Pds (da 1 a 2 seggi), cala il Psi (da tre a due posti nel consiglio comunale); ingovernabile.

ELEZIONI / FIUGGI

Il partito trasversale affonda Ciarrapico

ROMA — Il suo nome non figura ufficialmente da nessuna parte ma il vero sconfitto delle elezioni comunali di Fiuggi è Giuseppe Ciarrapico (nella foto). Il voto della cittadina del Lazio rappresentava infatti una sorta di «referendum» pro o contro il popolare «re delle acque minerali», grande amico di Giulio Andreotti. Con lui era schierata la Democrazia cristiana locale che è risultata pesantemente sconfitta. Si è infatti registrato un vero e proprio trionfo della lista «Fiuggi per Fiuggi», una specie di partito «trasversale» che ha riunito esponenti del Pds, di Rifondazione comunista, dei verdi, del Pri, della Rete di Orlando e alcuni dissidenti socialisti e socialdemocratici. Questa formazione ha sfiorato la maggioranza assoluta guadagnando circa il 12 per cento rispetto alle elezioni amministrative di un anno e mezzo fa. A questo «boom» ha fatto riscontro un tracollo della Dc che ha perso il 10 per cento e di conseguenza la maggioranza relativa. Meno evidenti gli «scarti» delle altre tre liste presenti: il Psi e il Psdi hanno perso rispettivamente il 2 e l'1 per cento mentre l'Msi ha guadagnato lo 0,8 per cento. Insomma, un risultato clamoroso che rimette in discussione molte cose, a cominciare dalla gestione delle famose Terme attorno alle quali ruota gran parte dell'economia locale. Tutta la campagna elettorale, che ha visto scendere in campo molti big dei vari partiti, ha ruotato intorno alla sorte dell'acqua, ritenuta miracolosa, delle antiche fonti di Bonifacio VIII. O meglio, alle royalties (77 lire al litro, cifra bloccata dal 1983) sui milioni di bottiglie di questa acqua venduta in tutto il mondo. La Dc vuole in pratica che la titolarità resti a Ciarrapico mentre la maxi-lista locale pretende che le ricche Terme vengano municipalizzate. Ora se, come appare assai probabile, il partito «trasversale» finirà per guidare il Comune di Fiuggi, la fine dell'«impero» di Ciarrapico diventerà inevitabile.

Valerio Pietrantoni

ELEZIONI / FORLANI AMMETTE LA SCONFITTA («ABBIAMO FATTO AUTOGOL»)

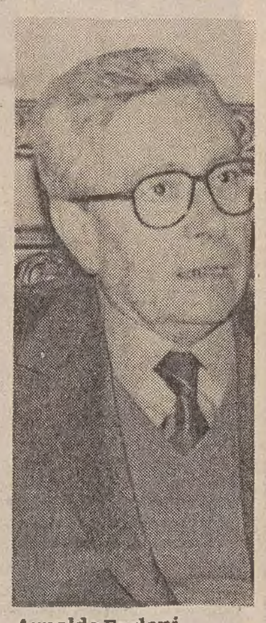
Craxi accusa: della Dc la colpa

ROMA — Da Brescia a Fiuggi ha vinto il voto di protesta. Il successo delle leghe e il calo dei partiti di governo (tranne il Pli) preoccupano tutte le forze politiche tradizionali che temono una frammentazione «alla polacca» e la paralisi amministrativa a Brescia (dove Bossi già ha chiesto il sindaco) e in altri comuni in cui si è votato. La Dc, complessivamente (stando ai dati parziali trasmessi ieri sera), ha perso voti ottenendo il 26,1 (il 7,2% in meno rispetto alle comunali del '90). In calo anche il Psi: 11,5 (nel '90 ottenne il 14,1). La Lega lombarda è salita al 21,4 (dal 15,7). Il Pds ha ottenuto il 9,7 e Rifondazione comunista il 5,3, mentre il Pci nel '90 ottenne il 14,8. Ad aumentare i consensi sono stati il Pli (3,2), il Msi (3,3) e il Pri (5,0), mentre è calato il Psdi (1,9). In percentuale sono diminuiti anche i votanti: 87,4% rispetto al 91,7 del '90.

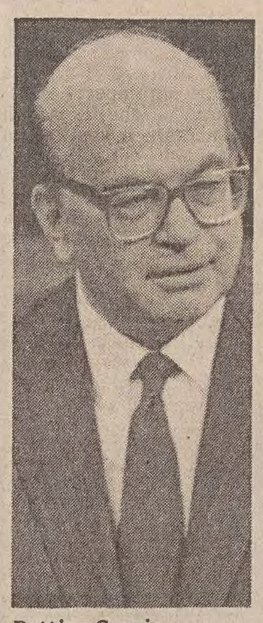
I commenti ai risultati elettorali di ieri sono quasi sempre accompagnati da scambi di accuse. Forlani ha ammesso la sconfitta: «E' una partita che avevamo perso ancora prima di giocarla e poi abbiamo fatto anche l'autogol», dovuto dai contrasti interni alla Dc di Brescia. E ora, ha sottolineato il leader democristiano, a Brescia siamo davanti a una situazione «assai più difficile e complicata di quella preesistente». Per Craxi la responsabilità del «disastro bresciano» è della Dc. Ma ammette anche una «deriva parallela» del Psi bresciano. La lezione di Brescia, per Craxi, dovrebbe servire anche per Milano. E si è augurato che nel capoluogo lombardo non si verifichi un «disastro» del genere. Sul banco degli imputati è anche il Capo dello Stato accusato dal Psdi di aver alimentato con le sue «picconate» la protesta contro il sistema dei partiti. Il Pds è soddisfatto, e contrappone i risultati negativi di Brescia a quelli positivi di Fiuggi, sottolineando il successo che le forze di opposizione di sinistra (Pds e Rifondazione comunista) hanno ottenuto là dove si sono presentate unite. A cantare vittoria è anche il segretario del Pli Altissimo, l'unico membro della coalizione di governo risparmiato dal voto di protesta. I repubblicani esultano: «Questo è solo l'inizio», ha annunciato La Malfa. E i missini tirano un sospiro di sollievo: l'aumento di voti è considerato una inversione di tendenza.

Il «Popolo» di oggi ammette la sconfitta. «Non vi è ragione di nascondere l'evidenza, — ha scritto il capo della segreteria dc Malfatti — e cioè che la Dc ha perso le elezioni di Brescia». A provocare il calo di voti è stata senz'altro l'avanzata della Lega lombarda. Ma anche gli «autogol» segnati dalla Dc in sede locale, come a Brescia, e ne è derivata «una immagine appannata della nostra unità interna». Ma il ministro dei Lavori Prandini, uno dei protagonisti della lotta interna alla Dc a Brescia, respinge l'accusa e la rivolge al vertice della Dc (Forlani e De Mita) colpevole di non aver voluto il richiesto rinnovo della lista.

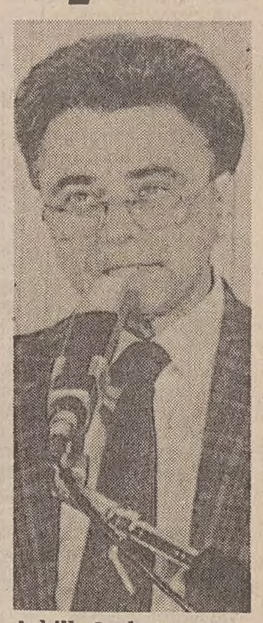
Elvio Sarrocco



Arnaldo Forlani



Bettino Craxi



Achille Occhetto

Un invito al segretario del Msi, Fini, ha attizzato la polemica tra la figlia di Moro e Rifondazione. E la senatrice ha preferito andarsene sbattendo la porta.

L'EX SENATRICE DEMOCRISTIANA SI E' ISCRITTA AL GRUPPO MISTO DI PALAZZO MADAMA

Adesso Maria Fida Moro abbandona anche i comunisti

ROMA — Lo stesso «disagio» che otto mesi fa indusse la senatrice Maria Fida Moro a lasciare la Dc per entrare nel gruppo di «Rifondazione comunista», ora l'ha costretta ad abbandonare anche i banchi comunisti per confluire nel gruppo misto. La figlia di Aldo Moro ha comunicato al presidente del Senato Spadolini la sua nuova imprevedibile decisione. Il motivo ufficiale non è stato reso noto. Ma a parlare chiaro sono le dichiarazioni rilasciate dalla senatrice nei giorni scorsi, in dura polemica con «Rifondazione comunista».

Il gruppo dei comunisti di Cossutta è stato accusato di fare l'opposizione alla legge finanziaria con eccessiva aggressività, ai limiti della violenza. Maria Fida Moro, che è stata presentata come capolista di «Rifondazione» a Brescia, non condivide nemmeno l'atteggiamento totalitario e intollerante nei confronti di alcuni avversari, come il «fascista» Gianfranco Fini, segretario dell'Msi, al quale, in contrasto con il suo gruppo, ha rivolto un invito per un «incontro collettivo» a Brescia esteso a tutti gli altri capilista.

E quando «Rifondazione» la sconfessò, cercando di sostenere che l'invito a Fini era stato inviato «per errore», Maria Fida Moro non esitò a prendere carta e penna per chiedere scusa al segretario missino e confermare l'invito.

Il «disagio» di Maria Fida Moro ha contagiato anche quelli di «Rifondazione comunista» che del resto non hanno mai capito il comportamento dell'ex senatrice democristiana, la cui cultura religiosa e politica è talmente diversa dalla loro, anche se per molti versi incomprensibile.

«Non sono comunista — aveva affermato più volte Maria Fida Moro — più di quanto non sia stata democristiana, perché non credo nelle etichette». «E' presto per fare commenti — ha spiegato ieri Maria Fida Moro — vorrei che parlassero gli altri». Ma «gli altri», quelli di «Rifondazione», preferiscono il silenzio, limitandosi ad esprimere «rammarico e rispetto» per la decisione presa, e ringraziando la sen. Moro per la collaborazione data al gruppo.

A far esplodere il disagio della senatrice è stata soprattutto la «bagarre» contro la legge finanziaria inscenata in aula dai senatori di «Rifondazione» che esibirono anche dei cartelli ed attaccarono il presidente Spadolini. Fare opposizione, commentò la senatrice, non significa essere «sgarbati e violenti». E aggiunse che nelle assemblee di Rifondazione sentiva spesso parlare di argomenti che non capiva, di cose «vecchie» come la lotta di classe e l'essere «anti» mentre lei è «per».

Con quelli di «Rifondazione», quindi, Maria Fida Moro non aveva nulla in comune e non intendeva accettare condizionamenti: «Io sono come l'acqua — aveva detto tempo fa — non mi faccio chiudere dentro una mano». Ed ora la senatrice ex Dc ed ex Rifondazione è alla ricerca di una nuova identità politica. Della Dc le è rimasto soltanto qualche vecchio amico del padre, mentre gli altri a marzo accolsero la sua uscita dal partito con un sospiro di sollievo. Con «Rifondazione» ha reciso ogni legame, e di rosso le è rimasto soltanto il colore dei suoi capelli che decise di tingere poco dopo l'ingresso nel gruppo comunista. Ma non è escluso che decida di lasciare la politica, come ha lei stessa ipotizzato, per cercare un posto di lavoro, magari come segretaria d'azienda.

Elvio Sarrocco

Giani Stuparich, in una foto degli ultimi anni Quaranta. Allo scrittore triestino nato nel 1891 e morto nel 1961 è dedicato il convegno che si svolgerà da giovedì a sabato, con l'intervento di una quarantina di studiosi.

STUPARICH / TESTO - 1

Una famiglia di nazioni

Nel problema ceco il microcosmo di un'ideale, irrealizzata Europa

Pubblichiamo qui una parte della relazione di Giorgio Negrelli intitolata «Rileggendo la "Nazione ceca"».

Testo di
Giorgio Negrelli

La «Nazione ceca» di Stuparich è la storia non di una realtà bensì di un'idea, quella appunto di «nazione». Di un'idea, per di più, che qui nasce svincolata dall'ideale che le è altrove consueto (lo Stato-nazionale) e si determina quindi in una forma che non le è propria. Idea, realtà, idealizzazione della realtà si sommano e confondono: ma questa è vita, e perciò pure storia; storia vera. La «nazione» in sé non esiste, è entificazione, ipostasi, astrazione; non regge alle critiche dello scienziato sociale, si scompone in gruppi, interessi, individui: ma per lo storico c'è, e conta. Poco vale se la comunione di aspirazioni ed affetti di cui si pretende espressione esista davvero; s'è agito in suo nome e s'è morti per quello: montagne di cadaveri testimoniano la forza delle fedi religiose, poco importa la loro effettiva verità o l'esistenza di questo o quell'altro Paradiso; pure l'idea nazionale è stata vissuta come una fede, ci fosse o meno nella realtà una comunità che ne possedesse i supposti caratteri.

Come Stuparich stesso confesserà più tardi, è un «senso di dovere» ciò che lo spinge a «studiare le condizioni politiche dell'Austria con spirito oggettivo», a ordinare le «idee in un sistema» e le «istituzioni in una visione d'insieme»: «nella grave crisi di trasformazione» imposta dai tempi, il vecchio Impero gli appare infatti avviato «a diventare una più grande Svizzera e, conciliando le vite libere delle varie nazioni nel suo seno, formare la base per una prossima federazione di tutti i popoli europei». Una stessa idea di federalizzazione, egli la ritrova proprio nella storia della nazione ceca: nel suo tenace, operoso «risveglio», nel pensiero e nell'azione di alcune personalità (Palacky, Havlicek, Masaryk soprattutto), di quegli «eroi» che quasi riassumono e concentrano nella «potenza espressiva della propria individualità» la vita stessa della nazione.

Si accosta dunque alla storia ideologico-politica dei cechi e ne indica la costanza di un contenuto, d'un'aspirazione: far sì che «il complesso delle nazionalità che formavano lo stato danubiano, diventasse un po' alla volta un organismo perfetto e preparasse così in Europa una nuovà coscienza capace di fondare una famiglia delle nazioni». I cechi avrebbero voluto avviare «il riflusso» di «quell'onda la quale s'era mossa di Francia con la rivoluzione e aveva impegnato l'Europa dello spirito d'autonomia nazionale»: la federazione sarebbe stata la struttura politica propria della civiltà moderna, la via per il suo progresso.

In un'Europa dominata dall'idea e dal modello di Stato-nazionale, non gli è agevole mostrare come i valori della «nazionalità» possano venir celebrati altrimenti. Sopraggiunge poi la grande guerra, ed egli avverte nella sua stessa esperienza personale le fitte pungenti della diffidenza che avvolge gli «irredenti» persino nelle trincee: «Ma cosa dobbiamo fare ancora, per convincerli che siamo italiani?», sbotta Carlo, e Giani l'annota sul suo taccuino mentre «un'atroce tristezza» gli «serra la gola».

E' stato d'animo che Stuparich estende a «tutti gli irredenti volontari» della grande guerra: quando se ne farà la storia, scrive nella «Nazione ceca», «si saprà quello che hanno dovuto soffrire, dovunque, per mantenere saldo il loro ideale e per non disperare dell'umana comunione spirituale». Proprio le sue «aspirazioni soprannazionali», d'altra parte, erano state le cause della rottura d'una bella amicizia con il nazionalista Timeus: la comprensione era impossibile, e quasi erano venuti alle mani.

Aveva però ragione Timeus, annoterà più tardi: il più «acuto diagnostico» dello stato-politico — o meglio, della «malattia politica» — dell'Europa era lui; «noi eravamo degli ingenui», mossi dalla «fede in un'umanità migliore, in un'umanità che cercasse la propria salute». Quando riscrive la «Nazione ceca», gli è ancora sostegno in quella «fede» la grandezza umana e intellettuale di colui che sta alla guida del nuovo Stato e che può frenare la «megalomania nazionalista», Thomas MAsaryk: è stato proprio lui a mostrare infatti che l'ideale che ha illuminato la via al popolo ceco, non è l'imperialismo d'una nazione, ma l'umanità nella nazione».

Nella figura di Masaryk, Stuparich scopre una profonda affinità e un alto modello di vita: vi si ritrova. Ne descrive l'itinerario politico e spirituale; si sofferma sulla sua elevata religiosità, non semplice «credo» ma sofferta esperienza personale e forte impegno sociale, una «religione dell'uomo» che è «fede nell'umanità, nella vita e nel progresso»: un «flusso vivo in cui l'individuo, tuffandosi, si sente in relazione con tutta l'umanità». Non però con un termine astratto, ma con la sua «personalizzazione» storica, con la «concretezza di quelle unità vitali che sono le nazioni»: internazionalismo e nazionalismo sono i due lati del continuo farsi dell'«umanità religiosa»; nella nazione vive l'umanità.

Con la «Nazione ceca», Stuparich cerca di mostrare perché e come quel popolo, già sostenitore del federalismo, si sia conquistato innanzi al mondo il diritto a costituirsi in Stato indipendente; è sforzo interpretativo che vale anche a chiarire la sua stessa esperienza personale. La narrazione storica diviene allora epopea: non solo quella degli «eroi», dei Masaryk, Benes o Stefanik, che riorganizzano gli esuli e gli sbandati, rianimano gli emigrati, rappresentano la nazione nelle capitali dell'Intesa; non solo quella dei volontari combattenti in trincea, pronti a farsi esercito regolare o quella dell'epica cavalcata della Legione cecoslovacca nelle sterminate terre della Russia; ma pure quella che accompagna la tenace resistenza di chi è rimasto in patria a moderare l'oppressione sul popolo; e quella di chi tra le mura domestiche subisce, soffre, spera, aspetta con silenzioso tormento la fine della tragedia. Sono pagine da accostare a quelle, più mature, di «Ritorneranno» e già ne fanno presentire anche i dubbi laceranti, le sofferte investigazioni dell'anima.

STUPARICH / CONVEGNO

Tre giorni per capirlo meglio

Studiosi italiani e stranieri da giovedì a Trieste

TRIESTE — «Restaurare l'uomo». Con questo suggestivo titolo-programma, si apre giovedì una delle manifestazioni portanti delle celebrazioni per il centenario della nascita di Giani Stuparich. Si tratta di un convegno di tre giorni, che riunisce a Trieste i maggiori studiosi italiani della figura e dell'opera dello scrittore triestino, affiancati da alcuni autorevoli studiosi stranieri.

Il convegno è organizzato dal Dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo dell'Università di Trieste, assieme al Comitato per le celebrazioni del centenario di Stuparich promosso dal Comune. I lavori si svolgeranno nell'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz, salvo una «sessione» (giovedì pomeriggio) che avrà luogo nella sala riunioni della facoltà di lettere e filosofia, in via Lazzaretto Vecchio 8.

Fittissimo il carnet dei lavori: giovedì alle 9.30, le autorità cittadine porgeranno il loro saluto ai convegnisti, quindi Elvio Guagnini, dell'Università di Trieste, aprirà ufficialmente il convegno. Parleranno (sotto la presidenza di Vittorio Frosini): Mario Isnenghi («Ritorneranno'. Uomini e donne in guerra»), Cesare De Michelis («Il primo dopoguerra di Stuparich»), Anco Marzio Mutterle («Slataper in Stuparich»), Bruno Vasari («Rileggendo 'Ritorneranno'»), Franco Contorbia («Notizie su 'Guerra del '15'») e Maurizio Iannarelli («Autorità e libertà in educazione: Giani Stuparich e la 'Voce degli insegnanti' (1913-1914)».

Al pomeriggio, alle 15, nella sede della facoltà, sotto la presidenza di Bruno Maier, interverranno Vittorio Frosini («Stuparich e Machiavelli»), Giorgio Cusatelli («Boemia: un'invenzione letteraria»), Arduino Agnelli («Stuparich e l'idea di Europa»), Giorgio Negrelli («Rileggendo la 'Nazione ceca'»), Elio Apih («Giani Stuparich e Piero Gobetti: un incontro mancato»), Fabio Russo («'La Nazione ceca'. L'idea di Europa in Stuparich»).

Venerdì 29, alle 9, all'Auditorium del Revoltella (presidente Giorgio Cusatelli), parleranno: Giuliano Manacorda («Giani Stuparich e 'Solaria'»), Renato Bertacchini («Alle radici del narrare: figure e strutture nei 'Racconti' 1929-1942»), Gilbert Bosetti, dell'Università di Grenoble («La poetica della fanciullezza in Stuparich»), Franco De Nicola («Stuparich dopo 'Solaria', da 'Pegaso' e 'Pan' fino a 'Letteratura'»), Gabriella Ziani («Giani e Elody: percorsi letterari nella 'Casa tranquilla'»), Erika Kanduth, di Vienna («Condizione al femminile nei racconti di Stuparich»), Giuliana Morandini («Alle porte del mondo slavo: una rete di voci e di sguardi»), Anna Storti («Stuparich e il mondo slavo»).

Alle 15 ripresa dei lavori (presiede Giorgio Luti), con Bruno Maier («Piccolo cabotaggio»), Anna Vecchiutti («Saggistica e autobiografia in 'Trieste nei miei ricordi'»), Miriam Coen («Stuparich lettore di Saba: su alcuni inediti»), Katia Pizzi, dell'Università di Canterbury («Family and Gender in the Fiction of Giani Stuparich»), Irene Visintini («'Simone' tra autobiografia e apocalisse»), Claudio Milanini («Per 'Simone'. La religione laica di Giani Stuparich»), Sandra Parmegiani («Giani Stuparich e lo 'Zibaldone': una preziosa collaborazione editoriale»), Giorgio Baroni («Di alcuni caratteri di Stuparich lettore di autori contemporanei»).

Chiusura dei lavori sabato 30, alle 9. Presiederà Gilbert Bosetti, e parleranno Giorgio Luti («Stuparich e la cultura fiorentina»), Ernestina Pellegrini («La città degli eroi: la Trieste di Giani Stuparich»), Fulvio Salimbeni («Un carteggio risorgimentale. La corrispondenza tra Giani Stuparich e la famiglia Garrone»), Fabio Todero («Stuparich e la montagna»), André Thoraval, di Chambéry («Osservazioni sulla bibliografia degli scritti»). Sul tema «Stuparich fuori d'Italia» seguiranno interventi di Gilbert Bosetti (Grenoble), Renate Lunzer (Vienna) e Dina Aristodemo (Amsterdam).

Sono annunciati, inoltre, interventi e testimonianze di Claudio Magris, Lucio Felici, Diana Ruesch, Tiziana Penne, Livio Zeno, Adriano Mercanti, Marzio Porro e della figlia dello scrittore, Giovanna Stuparich Criscione.

Stuparich col camicione che indossava quando si dedicava al suo hobby prediletto: la scultura.

STUPARICH / TESTO - 2

Trieste, città di maltempo

Dalla relazione di Ernestina Pellegrini («La città degli eroi: la Trieste di Giani Stuparich») anticipiamo la parte relativa alla «città storica e politica».

Testo di
Ernestina Pellegrini

C'è in Stuparich anche una città più propriamente storica e politica, se pur in quella chiave tutta particolare che Luigi Russo ha definito di «politica trascendentale» e che Elio Apih recentemente ha precisato quando dice che sempre la testimonianza storica di Stuparich è quella di un uomo destinato a diventare scrittore, che «sa tradurre il quadro storico in paesaggio spirituale», in una dimensione quasi «anteriore al tempo, senza alternative». Ed è questa anche la Trieste dell'impegno concreto, di Stuparich a cui Piero Gobetti chiede di tener su «Energie nuove» una rubrica sulla «vita triestina», ed è il mondo dell'insegnante e dello studioso che crede in una funzione di Trieste come città aperta e mediatrice, che tenta di conciliare il sentimento nazionale con una visione spassionata del problema slavo e una tensione europeistica, una città che tenta di essere slataperianamente un «crogiolo... propagatore di tre civiltà» (Apih).

Il fratello Carlo, invece, aveva subito percepito la lontananza dalla realtà di quel luogo ideale, creato da un'aristocrazia amicale: «Sento sempre Trieste come un punto morto e me ne faccio sempre più estraneo. La tragicità triestina è in poche anime che sono essenzialmente l'anima di Trieste. Onde mi faccio un concetto di una triestinità fuori di Trieste, o meglio fuori della Trieste giornalistica, ufficiale e provinciale. Quindi il mio scetticismo per ogni tentativo di riforma pratica e per ogni propaganda politica» (Apih).

Il crollo del sogno appare anche in Giani, ma si libera apertamente solo o soprattutto nelle lettere del primo dopoguerra, per esempio nei colloqui con Prezzolini, in cui la città non è più quella vagheggiata, attesa, idealizzata dei suoi eroi, ma quella arretrata, fratricida, del «qui mi sento solo», della noia e della stanchezza, del bisogno di «rifarsi piccini».

Ma c'è un testo, a mio parere, di particolare importanza per capire la duplice ottica stupariciana riguardo al ruolo storico di Trieste. E' un articolo dal titolo sabianamente ossimorico, «Trieste, città allegra e drammatica», uscito in un volumetto miscellaneo dei Quaderni Aci, nel 1952, in cui si contrappongono due identità: quella del pragmatismo borghese della città, di un cosmopolitismo liberale di idee e di commerci, in cui si respirava — scrive — «una salutare aria d'anarchia (...), quell'affidarsi alla vita, quel goderne giovanilmente senza soverchi schemi», e quella invece dell'idealismo borghese della città, di un risorgimentalismo sempre più arroccato sul proprio capitolino, di chi «con ostinazione imbronciata» non vuole saperne del dio Mercurio e di lingue straniere. Due città che vivono una accanto all'altra, spesso una dentro l'altra, una vecchia, anzi antica, e l'altra nuova.

Scrive: «Caratterizzare Trieste non è facile..."città assurda", "città inquieta", "città difficile", "città contraddittoria": possiamo di volta in volta qualificarla, ma così notiamo qualche suo aspetto, non la cogliamo nel suo carattere essenziale. E allora ci conviene... cercar di coglierla in movimento, di fissare tra due estremi la sua cangevole fisionomia».

Da un lato, dunque, una città immobile, congelata in un mito irraggiungibile ma perseguito con tenacia e disperazione, quanto oltraggiato dalla «storia dei potenti» (come la chiama Stuparich), e dall'altra il cafarnao vivace, moderno, cosmopolita della Trieste della borghesia mercantile e finanziaria (un po' come nell'emblematica figura di Oberdan, che va al patibolo vestito da operaio, e che ha studiato matematica leggendo Hoelderlin e Leopardi) (...).

Tra le due immagini — anche nel 1952 — Stuparich sente di dover scegliere, e propende per quella morta, della «città esclusa» — come la chiama — che riprende «la via spinosa,... la serie dei martiri». E' in fondo la scelta del proprio ruolo inattuale, di sopravvissuto custode di un mondo di ideali e di un'«humanitas» integra, eroica, volta a celebrare gli universali umani minacciati dalla storia.

Lui, lettore di Machiavelli, decide di stare dalla parte di Mazzini, e induce l'intelligenza ad abdicare a se stessa, offrendo l'estremo pegno di una lunga fedeltà che ha coinciso con un ininterrotto autoprocesso. E' su questo terreno, del resto, che ` nato il romanzo «Ritorneranno», l'affresco orizzontale (come in certe tele dell'amico Bolaffio) di una città vista attraverso il tono minore della cronaca, che ripete la storia con più scialba modestia, nelle obliate tragedie di chi è rimasto a casa ad «attendere» (al buio — avrebbe detto Brecht), fuori dai primi piani dell'eroismo: è la Trieste delle donne e dei vecchi, delle paure inghiottite della Madre Carolina, e poi del reduce cieco, con «le povere palpebre avvizzite sul vuoto degli occhi», che ha perduto la sua «natura improvvisata di guerriero» e la ascolta, la sua città, e la riconosce al tatto, nelle povere pietre dei muri del suo nido diventato troppo stretto, e in un lessico familiare spaventosamente endogamico.

Ma è anche una Trieste spiata dalla finestra, delle manifestazioni irredentiste, degli scioperi, dell'incendio del «Balkan», delle ronde austriache; e ancora una Trieste personificata, personaggio di primo piano oltreché sfondo scenografico, una città che «veglia con l'affanno di chi è costretto a star fermo e silenzioso, mentre l'impulso lo porterebbe a balzar su e gridare». Una città vista quasi sempre come un «anfiteatro» proteso sul mare ad aspettare, in un paesaggio deserto e desolato su cui si scarica il caratteristico maltempo di Stuparich (è inutile insistere sul ruolo simbolico di quelle burrasche, di quegli scrosci di pioggia, di quella cappa plumbea del cielo che avvolge una città riconquistata soltanto «attraverso una galleria che costruiamo a rovescio, dentro di noi — scrive Stuparich in «Trieste nei miei ricordi» — per procurarci un varco sull'universo».

Giani Stuparich (quinto da sinistra in prima fila) tra colleghi e alunni di una III B del Liceo «Dante», nei primissimi anni '30. Da sinistra: Abramo Katz (Sacerdoti), Janko Jez, gli insegnanti Baccio Ziliotto, Rosita Lacina Quagliano e Stuparich, Leo Paschkes (Paschi), Guido Schloss (Silossi) e Giorgio Krausz (Crane). In seconda fila: Adriano Kramer (Mercanti), Egone Kenich (Cenni), Marcello Schajowicz, Tito Livio de Pastrovich, Arrigo de Pangher-Manzini, Bruno Lontschar (Vasari), Giorgio Visintini, Giorgio Fano e Charalambo Sofianopulo.

Costantino Dardi, fantasia di un architetto a chiare linee

Servizio di
Marianna Accerboni

Negli anni Settanta alla facoltà di architettura di Venezia Costantino Dardi (scomparso l'altro giorno a soli 55 anni, in seguito a un incidente stradale) pilotava con classe ed eleganza un gruppo di giovani yuppy dell'architettura strutturalista e razionalista contemporanea, alcuni dei quali si sono poi particolarmente affermati nel campo della progettazione architettonica e dei calcoli. Ariella Zattera, Giuseppe Morabito, Giovanni Rebecchini e Leoncilli, assieme al bel professore, serio, educato e competente qual era Dardi, costituirono uno dei pochi «gruppi di lavoro» davvero disponibili a insegnare in modo lucido e brillante.

Costantino Dardi, allora insegnante di composizione architettonica (disciplina che rappresenta l'essenza della progettazione) amava la chiarezza e, nel riproporre l'analisi delle strutture di Le Corbusier e di Louis Khan, e i concetti di forma e funzione, la usava e la richiedeva. Conduceva con l'allievo un percorso che, partendo dallo studio attento delle geometrie, suggeriva in seconda battuta la componente fantastica, la deroga alla norma vista come libertà creativa, e soprattutto l'invenzione.

Qualità, quelle suggerite dall'architetto friulano (era nato a Cervignano nel 1936), che egli riprese più tardi insegnando composizione alla facoltà di architettura della «Sapienza». E che appaiono evidenti anche in numerosi suoi scritti sui problemi della progettazione e della cultura architettonica pubblicati su importanti riviste, nonché in quello che è un «vademecum» del comporre architettonico, intitolato «Il gioco sapiente» (Marsilio 1971).

Chiarezza, capacità inventiva applicata a un solido impianto geometrico (una delle forme predilette era il cubo) e leggerezza rappresentano anche il filo conduttore che distingue i suoi progetti architettonici, realizzati o in corso di costruzione, e la sua partecipazione a molti concorsi nazionali e internazionali: un razionalismo libero e non inquadrato, capace di gesti spontanei ma lineari, che si possono riscontrare in varie sue opere di edilizia pubblica e privata. Alcuni esempi sono il padiglione italiano per l'Esposizione di Osaka, gli ospedali psichiatrici di Bolzano e di Venezia, l'attraversamento dello stretto di Messina, le nuove attrezzature autostradali dell'Agip, complessi scolastici e universitari, stazioni aeroportuali e centri direzionali, e il Palazzo delle Esposizioni a Roma.

Dardi, che aveva studiato con Saverio Muratori e si era laureato a Venezia con Giuseppe Samonà, e che dall'inizio degli anni Sessanta aveva fatto parte del gruppo della Nuova Architettura, fu tra i primi a cogliere, dopo l'entusiasmo per il razionalismo assoluto dei grandi maestri, la necessità di mediare i rapporti tra tali insegnamenti e la memoria contenuta nelle città storiche. Ed ecco la partecipazione ai concorsi per l'ampliamento della Camera dei deputati e per la nuova sede della Biblioteca nazionale e, in corso di allestimento, il restauro della Rocca di Spoleto, dei Musei Capitolini, l'ampliamento del Museo di Luxor, ecc.

Per Trieste Dardi progettò il Museo della Resistenza e un piano per il centro storico. Con lui scompare un elegante interprete dell'ultimo razionalismo, che ha saputo controllare i propri voli pindarici al fine di non cadere nell'eclettismo compositivo e creativo degli ultimi decenni del nostro secolo.

A Piero Citati il Premio Medicis per la miglior opera straniera

PARIGI — L'opera di Piero Citati «Storia prima felice, poi dolentissima e funesta», edita da Rizzoli (e pubblicata in Francia da Gallimard), ha conquistato ieri a Parigi il prestigioso Premio Medicis per la letteratura straniera. Il «Medicis» per la letteratura francese è stato assegnato a Yves Simon per «La derive des sentiments», mentre quello riservato alla saggistica è andato a «La valse des ethiques» di Alain Etchegoyen. Assegnati anche i due Premi Femina: a Paula Jacques per la letteratura francese, a David Malouf per le opere straniere.

SALVO D'ACQUISTO

Un carabiniere diverrà santo

ROMA — Quanti Salvo D'Acquisto ci vorrebbero oggi in Italia? A questa provocatoria domanda di un giornalista, fatta al termine della solenne cerimonia di chiusura del processo diocesano di beatificazione del «servo di Dio» Salvo D'Acquisto, il Presidente della Repubblica Cossiga ha tacitianamente risposto: «un numero infinito», con scoperta allusione al dilagare delle «rappresaglie politiche» che infuriano dentro e fuori dei palazzi del potere. Ma le esternazioni del Capo dello Stato non si sono fermate a questo punto: egli ha esaltato il sacrificio del vicebrigadiere dei carabinieri che si offrì come vittima innocente per salvare la vita di 22 ostaggi del paese di Palidoro presso Roma.

Salvo D'Acquisto

Costoro stavano per essere fucilati dai soldati nazisti come rappresaglia per la morte di un loro commilitone provocata da un presunto attentato di cui non si trovava l'autore. Era il 23 settembre 1943, il sottufficiale della benemerita sostituiva il maresciallo comandante la locale stazione dei carabinieri e fu lui a presentarsi all'ufficiale tedesco assumendosi la responsabilità del gesto ma chiedendo che fosse risparmiata la vita agli ostaggi. Alcuni dei quali erano presenti ieri mattina, con il fratello dell'eroico milite Alessandro, nel salone dell'ordinariato, gremito da personalità politiche e dagli alti gradi delle Forze armate, convenuti per la cerimonia organizzata in quella diocesi senza territorio che è appunto l'ordinariato militare d'Italia: oltre a Cossiga c'erano il presidente del Consiglio Andreotti, i ministri Scotti e Rognoni, i generali Corcione e Viesti e numerose altre autorità.

A tutti ha rivolto il suo saluto l'ordinario militare monsignor Giovanni Marra prima di pronunciare il discorso conclusivo del processo avviato nel 1983 dall'allora ordinario monsignor Bonicelli. Il carabiniere Salvo D'Acquisto, ha detto fra l'altro il prelato, «eroe della Patria, si incammina ora ad essere santo della Chiesa, confermando che quando si tratta del vero bene dell'Uomo, la Chiesa e lo Stato camminano insieme e che il vero amore di Patria e la fede in Dio possono fortemente contribuire a far sorgere uomini, militari e civili, che per il bene dei cittadini sono pronti a sacrificare, se necessario, anche la vita».

Il processo diocesano andato felicemente in porto ha tenuto 53 sessioni interrogando una sessantina di testimoni che hanno conosciuto Salvo D'Acquisto da Napoli dove nacque a Palidoro dove fu ucciso: cifre, evidenziate nel suo intervento dal relatore processuale arcivescovo Costalunga. Quindi è stata data lettura del verbale della sessione di chiusura, sono stati applicati i sigilli al plico contenenti gli atti del processo, è stata concessa l'investitura al cursore designato per la trasmissione alla congregazione vaticana della Causa dei santi, mentre il postulatore padre Molinari giurava di seguire le nuove norme introdotte nel 1986 anche per il carabiniere beatificando.

Ma per Cossiga egli è già tale, anzi, qualcosa di più: un santo. Lo si evince dal senso di un'altra sua esternazione, durante la quale ha sostenuto che il martire ha espresso con il suo eroico gesto «quei valori trascendenti che possono essere assunti anche dalla società civile, ribadendo il primato della coscienza e della carità, anche perché non era tenuto a restare al suo posto».

Quindi il Capo dello Stato ha esaltato l'arma dei carabinieri che forma uomini di questo carattere, altro che le barzellette sui carabinieri». E adesso, ha concluso sorridendo, "mi devono dare la medaglia, o per lo meno pagarmi un caffè".

Emilio Cavaterra

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO COL QUIRINALE

Pds, il giallo delle spie

Occhetto è deciso ad andare avanti sulla strada dell'impeachment

Il Presidente della Repubblica Cossiga e il Re del Marocco Hassan passano in rassegna un picchetto d'onore davanti al Quirinale. Re Hassan sta compiendo una visita di tre giorni in Italia.

ROMA — Il Pds andrà avanti nella richiesta di impeachment per il Presidente della Repubblica Cossiga. «Nessuna marcia indietro» ha dichiarato Achille Occhetto aprendo i lavori del coordinamento politico del partito, riunito per decidere la messa in stato di accusa del Capo dello Stato. I vertici del Pds hanno valutato ieri sera, in una lunga riunione, nella quale sono intervenuti i leader di tutte le aree della Quercia, tempi, modi e opportunità politica dell'iniziativa».

Schierate per la dichiarazione di guerra al Presidente la maggioranza del segretario e le minoranze di sinistra. Perplessità, invece, sono state espresse dai riformisti di Giorgio Napolitano, più favorevoli a una semplice richiesta di dimissioni.

La minaccia del Capo dello Stato di «aprire uno per volta i dossier sul Pds», e le accuse ai dirigenti del partito di rapporti con spie cecoslovacche, però, hanno messo ancor di più Botteghe Oscure contro il Quirinale. Il coordinamento politico, allargato per l'occasione ad alcuni segretari regionali, al ministro ombra della Giustizia Cesare Salvi e al vicepresidente dei deputati Luciano Violante, ha approvato all'unanimità un durissimo documento contro Cossiga, in risposta alla volontà, esternata dal Presidente di «aprire uno per volta i dossier sul Pds» se «i pidiessini si comporteranno ancora da stalinisti».

Il Presidente della Repubblica accusato di «intimidazioni e ricatti» in un documento approvato dai vertici pidiessini

Il comportamento del Capo dello Stato viene giudicato «di gravità inaudita», contro la Costituzione e la legge. Cossiga accusato di fare uso di notizie di possibili reati non per denunciarli alla magistratura ma «a scopo intimidatorio e ricattatorio». Viene inoltre sottolineato che la legge non gli attribuisce nessun potere sui servizi segreti.

La volontà del Presidente di ricorrere a dossier segreti, secondo il Pds, «costituisce di per sé motivo di gravissima alterazione dell'ordine civile, politico e istituzionale, che deforma e stravolge il senso degli atti e delle posizioni di ciascuno, diviene impossibile per chiunque sottrarsi al sospetto di essere condizionato da minacce e ricatti. Nessuno è più veramente libero e padrone dei propri atti e delle proprie scelte; non lo sono neppure coloro che, per convinzione e buona fede assoluta, esprimono a Cossiga sostegno e solidarietà".

Intanto i deputati del Pds hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio per chiedere se i servizi segreti hanno raccolto informazioni su partiti e uomini politici, chi ha trasmesso al Quirinale i documenti citati da Cossiga e che ogni eventuale dossier venga messo immediatamente a disposizione del Parlamento.

Sulla vicenda delle spie cecoslovacche tirata in ballo da Cossiga, il Pds respinge risolutamente quelle che giudica invece «intimidazioni» di Cossiga. Massimo D'Alema ha precisato che, quando fu convocato al Quirinale per l'avvertimento del Presidente, vide nell'incontro «più che il sapore di un consiglio paterno, quello di una certa qual intimidazione». Non riteneva — ha infatti spiegato — che nella visita a Botteghe Oscure di un dirigente comunista cecoslovacco che aveva consegnato una lettera alla sezione Esteri, ci fosse nulla di oscuro.

NEL CANALE DI SICILIA 100 PESCHERECCI PER 9 NAUFRAGHI

Disperata ricerca in mare

Si allenta intanto l'ondata di maltempo che ha flagellato tutta la penisola

PALERMO — Una grande gara di disperata solidarietà in corso nel canale di Sicilia: gli equipaggi di cento pescherecci siciliani partecipano alle ricerche dei loro nove compagni di lavoro scomparsi domenica notte insieme con il «Demetrio». Alle ricerche prendono parte una nave, due aerei e un elicottero da ricognizione della Marina militare.

Si spera che dopo avere abbandonato il battello il comandante Francesco Asaro, di Mazara del Vallo, e gli otto uomini della sua ciurma, due dei quali tunisini, siano riusciti a salire su due zattere di salvataggio autogonfiabili e le abbiano anche potute governare. Aerei e imbarcazioni setacciano il braccio di mare compreso tra Capo Bon (Tunisia) e l'Isola di Pantelleria dove la scoperta di una grande chiazza oleosa sta con ogni probabilità a testimoniare il luogo in cui si è compiuta una nuova tragedia del mare.

E accanto alla macchia oleosa sono stati recuperati relitti che si ritengono provenienti dal «Demetrio»: due bombole di gas liquido vuote, due giubbotti salvagenti,

La «New Rose» incagliatasi al largo di Gela.

la porta di una cabina. Le ricerche sono state sospese al calare della notte e riprenderanno all'alba di oggi. Ma ogni ora che passa è un duro colpo alle residue speranze.

Intanto prosegue in Sicilia il bilancio dell'ondata di maltempo che ha investito l'isola nella notte tra sabato e domenica. La situazione più grave è quella di Gela nello stabilimento petrolchimico dell'Enichem dove la petroliera egiziana «New Rose» è rimasta incagliata.

Secondo una prima stima sommaria, ammonterebbero a oltre 200 miliardi di lire i danni allo stabilmento petrolchimico dell'Eni e alle attrezzature portuali dalle quali dipendono le sue operazioni di carico e scarico.

Intanto il maltempo abbattutosi con violenza su tutta l'Italia sta lentamente cedendo il posto a un progressivo miglioramento anche se ieri il cielo è rimasto coperto su quasi tutte le regioni. Schiarite intermittenti, che domani — secondo le previsioni — verranno confermate in tutte le regioni a eccezione di Puglia e Basilicata dove si potrebbero verificare ancora residui annuvolamenti, hanno fatto ieri la loro comparsa un po' ovunque, facilitando l'opera di rimozione dei danni causati nei giorni scorsi dalle piogge abbondanti e dal vento.

STRAGE

Weekend di sangue: 38 morti

ROMA — Una strage lungo le strade italiane. Da sabato scorso 23 novembre a ieri hanno perso la vita in diversi incidenti stradali, causati anche dal maltempo che ha reso scivoloso l'asfalto e ridotto la visibilità, 38 persone.

La giornata più drammatica è stata sabato: 21 morti. Sono due gli incidenti più gravi avvenuti sabato: uno nel Palermitano dove, lungo la strada a scorrimento veloce Palermo-Agrigento, nello scontro tra una «Mercedes» e una «Fiat 124», hanno perso la vita cinque persone; l'altro sull'autostrada Roma-Napoli all'altezza del casello di San Vittore del Lazio nel quale quattro persone che viaggiavano su un'«Alfa 75» sono morte carbonizzate. Dalla ricostruzione di quest'ultimo incidente sembra che l'auto sia uscita di strada a causa della nebbia.

Sabato un altro grave incidente, nel quale hanno perso la vita tre persone, è avvenuto lungo l'autostrada A4 Trieste-Venezia, sembra a causa del fondo viscido della sede autostradale. Ancora sabato, padre e figlia hanno perso la vita in un incidente nell'Agrigentino; due persone sono morte lungo una statale nel Trevigiano; un bambino è morto investito da un'auto a Porto Marghera; una giovane di 19 anni è deceduta in un incidente presso Teramo; una ragazza di 16 anni è morta in un incidente nel Casertano. Venerdì notte due coniugi avevano perso la vita sulla «Romea» nei pressi di Ferrara.

Domenica l'incidente più grave è avvenuto lungo l'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo: in uno scontro frontale tra una «Fiat Uno» e una «Alfa 33» sono morte quattro persone e due sono rimaste ferite.

Ma domenica hanno perso la vita sulle strade altre 11 persone tra le quali due giovani in uno scontro frontale alla periferia di Sondrio; due coniugi in un incidente alle porte di Teramo; due coniugi in un incidente lungo la Salerno-Reggio Calabria; due uomini finiti fuori strada a vicino a Bari.

L'AGGUATO ALL'EX SINDACO DI FIRENZE DELL'86

Delitto Conti, furono i br

Quattro rinvii a giudizio - Scagionato Antonino Fosso

FIRENZE — Antonino Fosso, il br condannato all'ergastolo per la sanguinosa rapina di via Prati di Papa, a Roma, è stato completamente scagionato di aver partecipato al tragico agguato che il commando delle Br-Partito comunista combattente tese il pomeriggio del 10 febbraio 1986 all'ex sindaco di Firenze, Lando Conti, esponente repubblicano amico intimo di Giovanni Spadolini. Il giudice delle indagini preliminari di Firenze Claudio Lo Curto che ha indagato sul delitto ha prosciolto Fosso «per non aver commesso il fatto».

Per Fosso non sono state raccolte prove certe della sua partecipazione diretta all'agguato che costò la vita all'ex sindaco. Fosso risponderà invece di istigazione a commettere delitti contro lo Stato. Prosciolto dall'accusa di omicidio anche lo studente fiorentino Deniele Bencine, figlio di un noto patologo dell'Università di Firenze, che dovrà invece rispondere in Corte d'assise di detenzione e porto illegale di armi.

Sono stati rinviati, invece, a giudizio Michele Mazzei, ex operaio di Castelnuovo Garfagnana (Lucca), lo studente fiorentino Marco Venturini e i coniugi pratesi Fabio Ravalli e Maria Cappello provenienti dalla militanza nella «brigata Luca Mantini». Sono accusati di attentato con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (in esso è assorbito il reato di omicidio), porto e detenzione illegale di armi, furto di auto e falsificazione di targhe. Secondo il giudice Lo Curto i quattro brigatisti hanno ideato e preparato l'agguato, ma non realizzato. In sostanza l'inchiesta durata cinque anni non ha individuato gli autori materiali del delitto.

Lando Conti segretario provinciale repubblicano fu ucciso da un commando di terroristi che gli tese un agguato al Ponte alla Badia, alle porte di Firenze. Conti aveva lasciato poco prima casa sua per andare in Palazzo Vecchio dove era in corso la seduta del consiglio comunale. Una Uno rossa affiancò l'auto dell'ex sindaco. Partirono i primi colpi. Conti perse il controllo della macchina. Un brigatista scese e lo finì con un'altra scarica di mitraglietta. Da quell'arma, una Skorpion, uscirono i tredici proiettili che fulminarono l'esponente repubblicano.

Un anno prima sempre con la Skorpion era stato assassinato Enzo Tarantelli, sorpreso dal gruppo di fuoco davanti al portone della facoltà di economia di Roma. La stessa arma era impuganta da uno dei brigatisti che il 14 febbraio '87 assaltarono il furgone postale di via Prati a Roma, uccidendo due poliziotti, Giuseppe Scravaglieri e Rolando Lanari. La mitraglietta tornò a sparare per l'ultima volta il 16 aprile 1988 quando il senatore Roberto Ruffilli fu ucciso nel suo studio di Forlì con due colpi alla nuca.

Serena Sgherri

RICOSTRUITO PER LA PRIMA VOLTA UN ORGANO DI SENSO

Orecchio bionico per i sordi totali

MILANO — La bionica ha fatto il suo ingresso ufficiale solo da pochi anni, e continua ad allargare il suo campo d'azione: ora è giunta anche all'orecchio, per soccorrere le persone che sono totalmente sorde per danno all'orecchio interno. Se ne è parlato ieri a Milanomedicina, la manifestazione che da nove anni informa tutti — medici e pazienti — sulle novità maturate negli ultimi dodici mesi.

«Per la prima volta — ha detto Massimo Del Po, direttore dell'Istituto di audiologia dell'Università di Milano — si è cercato almeno in parte di costruire un organo di senso funzionante. Si tratta naturalmente di uno strumento molto più semplice e imperfetto dell'organo naturale, ma tuttavia è sufficiente a trarre i sordi profondi dall'isolamento.

«L'impianto cocleare è di fatto una chiocciola artificiale che viene collocata con un intervento chirurgico nell'orecchio interno: l'apparecchio riesce a trasformare l'impulso meccanico, rappresentato dalle vibrazioni, in un impulso elettrico che viene ricevuto dal nervo.

«Quello attualmente disponibile è stato realizzato anche se ancora non conosciamo il codice di trasmissione del nervo, e per questo motivo è necessario un periodo di addestramento da parte dell'impiantato: infatti, non sappiamo che tipo di suoni il nervo riceva, ma tuttavia il paziente riesce a costruire una specie di codice che gli consente di tradurre i suoni in parole conosciute. Diverso il problema dei bambini che nascono con questa grave menomazione: qui gli specialisti della riabilitazione devono insegnare tutto al bambino».

Impianti cocleari vengono fatti su bambini nati sordi, a partire da un'eta di 31 mesi, cioè il più precocemente possibile per consentire l'apprendimento. In Italia gli impianti vengono eseguiti in quattro centri ospedalieri: a Venezia (dove sono stati effettuati trenta dei sessanta impianti fatti finora in Italia), a Bari, a Parma e a Bergamo. Fortunatamente questo tipo di sordità è relativamente poco frequente: in Italia ne sono affette circa quarantamila persone, su un totale di cinque milioni di sordi.

Per le persone affette, invece, da più comuni forme di sordità, in particolare gli anziani, la soluzione è invece nel ricorso a protesi, che attualmente sono molto perfezionate.

arrivano le preziose "confezioni milleusi"

Cappuccino Simac
nell'allegro e colorito fustino di metallo

Stirella Micromax
in Viminella, l'esclusiva valigetta in vimini

da MICROMAX & SIMAC *idee felici per la casa.*

in tutti i migliori negozi di elettrodomestici - Sino ad esaurimento

ARAR DUE AMPA

RAGAZZA IN FIN DI VITA DOPO UNA SPARATORIA

Morire a Napoli

Vendetta incrociata pallottola vagante o un colpo di pistola partito nel corso di un litigio in casa. Ecco le piste seguite dagli inquirenti

NAPOLI — L'unica cosa certa finora è che una ragazza di appena 18 anni (compiuti la scorsa settimana) si trova in sala di rianimazione a lottare tra la vita e la morte. Un proiettile l'ha centrata in pieno volto: "In strada si stavano affrontando due bande di camorristi a colpi di pistola. Lei si è affacciata...", si era detto inizialmente, poi qualcuno ha parlato addirittura di un tragico errore ("una pistola pulita maldestramente..."). Fatto sta che Nunzia Brignola è ricoverata in coma all'ospedale Cardarelli di Napoli. Potrebbe essere l'ennesima vittima di una spietata guerra tra clan. Un blitz di sangue - l'altra notte poco dopo le 24 - che ha visto quale tragico scenario il rione Villa a Ponticelli, uno dei quartieri più malfamati della città.

La ragazza ora in fin di vita era andata a casa della zia, Concetta Formicola, di 29 anni, in occasione di un battesimo. Improvvisamente il terribile frastuono dei colpi avrebbe interrotto i festeggiamenti. Nunzia, affacciata alla finestra, è stata centrata da una pallottola vagante. Almeno così recitano le deposizioni rese dai familiari della sfortunata vittima. Versione che peraltro non ha convinto del tutto gli inquirenti.

La ragazza, infatti, sarebbe la fidanzata di Giovanni Formicola (18 anni anche lui), nipote di Bernardo, noto esponente della malavita del posto, un uomo che in passato ha legato il suo nome a quello di don Raffaele Cutolo, il fondatore capo indiscusso della Nco. Proprio il fratello del giovanissimo Antonio ed il padre sarebbero vicini alla potente organizzazione criminale (ma, è bene ricordarlo, si tratta solo di una ipotesi) che gestisce attività illecite di ogni genere a Ponticelli.

Gli inquirenti, dunque, non escludono che Nunzia possa essere stata colpita (il proiettile è entrato all'altezza del sopracciglio sinistro) durante un agguato perpetrato da un clan rivale. Potrebbe infatti essersi trattato di una vendetta incrociata. Al vaglio degli investigatori comunque c'è anche un'altra tesi (per il momento non ufficiale): lite in famiglia culminata con una sparatoria. Si spiegherebbe così la scomparsa di Antonio e Gaetano Formicola, irreperibile dall'altra sera. L'ultima pista è quella dell'incidente: qualcuno, forse in stato di ebbrezza, durante i festeggiamenti potrebbe aver estratto una pistola dalla quale sarebbe accidentalmente partito un colpo. Quest'ultima ipotesi potrebbe essere quella esatta.

Paolo De Luca

CINQUE ARRESTI A ROMA

Preparavano le bombe per assaltare i blindati

ROMA — I carabinieri del reparto operativo guidati dal col. Tommaso Vitagliano hanno sgominato una banda che stava organizzando rapine a furgoni portavalori con l'impiego di tritolo.

Cinque pregiudicati sono stati arrestati la scorsa notte tra Ladispoli e Roma. In un appartamento di Ladispoli, che serviva alla banda come base-appoggio, i carabinieri hanno scoperto apparecchiature per confezionare bombe per far saltare in aria i furgoni blindati una volta bloccati. Nella casa sono state trovate cinque pistole automatiche «Beretta» un fucile a canne mozze, e una bomba già confezionata con 500 grammi di tritolo e con il timer predisposto. In un'altra stanza dell'appartamento i militari hanno trovato centinaia di munizioni, decine di parrucche e 500 grammi di eroina.

Gli arrestati sono Pierpaolo Abis, di 40 anni, originario di Cagliari, residente a Ladispoli, dove gestisce un'officina meccanica da molti anni che aveva il compito di «truccare» i motori delle macchine della banda e Luciano Fresilli, di 29, originario della provincia di Grosseto e abitante anche lui a Ladispoli. I due, che sono incensurati, sono stati accusati di porto e detenzione di armi ed esplosivi. Le altre tre persone arrestate, tutte con l'accusa di traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, sono Fulvio Franzini di 23 anni, Andrea Magnante, di 20, e Teresa Seminara, di 39 anni.

A BARI PRESO DI MIRA L'UFFICIO POSTALE ALLA STAZIONE

Rapina miliardaria

BARI — Rapina poco prima di mezzanotte, nell'ufficio postale della stazione centrale. A compierla sono stati sette malfattori, quattro con le divise di agenti di polizia e gli altri con quelle delle poste. Allorché uno dei falsi agenti ha estratto una pistola i quattro dipendenti che erano nell'ufficio hanno compreso quanto stava per accadere: il dirigente dell'ufficio, Vito Grandolfo, di 57 anni, ha tentato di reagire ma uno dei banditi ha prima sparato un colpo di pistola e poi lo ha tramortito con il calcio dell'arma. I banditi si sono quindi fatti aprire la cassaforte e si sono impossessati di alcuni dei pacchi contenuti. Hanno poi rinchiuso i quattro dipendenti in un bagno dell'ufficio e sono fuggiti a piedi dall'uscita antistante il primo binario della stazione. Quando i dipendenti sono riusciti a uscire e a dare l'allarme, le ricerche dei rapinatori da parte della polizia e dei carabinieri non hanno dato esito.

Secondo le prime indagini i malfattori sarebbero riusciti con uno stratagemma a farsi aprire la porta dell'ufficio e sarebbero fuggiti portando via alcuni sacchi (sembra cinque o sei) contenenti probabilmente qualche miliardo di lire. Ma la cifra è da verificare.

Gli impiegati in servizio al momento della rapina erano quattro: ha riportato lievi escoriazioni alla fronte Vito Grandolfo colpito dal calcio della pistola; per Giuseppe Liso, di 54 anni, Ugo Benedetti, di 53, e Rosario Simone, di 56, i medici del pronto soccorso hanno prescritto un paio di giorni di riposo per stato ansioso.

I rapinatori sarebbero giunti nel piazzale antistante l'ufficio postale a bordo di una «Y 10» abbandonata dopo la rapina. I controlli nella stazione ferroviaria e nelle zone adiacenti vengono compiuti da carabinieri e polizia.

E' difficile quantificare esattamente il valore della refurtiva. I rapinatori hanno infatti portato via oltre a denaro in contanti e in assegni — la gran parte del quale era destinato agli uffici postali della provincia per il pagamento degli stipendi — pacchi valori il cui ammontare è difficilmente determinabile.

TRAFFICO TITOLI FALSI

New York: due italiani rischiano pesanti pene

NEW YORK — E' iniziato ieri mattina alla Corte suprema di New York il processo a due italiani, Roberto Esposito di Pordenone e l'avvocato Antonio Palmieri di Milano, che risponderanno alla giuria americana di truffa aggravata. Secondo l'accusa i due, insieme all'americano Alexander Ambrogio di Minneapolis e attraverso rapporti poco chiari con la Siria e l'Olp, avrebbero tentato lo scorso anno di vendere negli Stati Uniti titoli «falsi» per il valore di otto milioni di dollari (circa 10 miliardi di lire) emessi dalla Repubblica dell'Indonesia. Esposito e Palmieri rischiano fino a 15 anni di prigione e multe per centinaia di migliaia di dollari. Esposito è tuttora detenuto in una prigione dello Stato di New York per non essere stato in grado di pagare la cauzione fissata dal giudice in 250.000 dollari (oltre 300 milioni di lire). Palmieri è invece rientrato in Italia dopo aver pagato la cauzione di 75.000 dollari (circa 90 milioni).

FUTURO

In automobile un robot dirà che cosa c'è dietro l'angolo

ROMA — «Attenzione, attenzione, c'è un ostacolo dietro la prossima curva, a un chilometro da qui; rallentare o deviare»: la voce metallica e gracchiante del computer di bordo, che oggi si limita a segnalare i guasti e le anomalie dell'autovettura in assetto di marcia, presto potrebbe mettersi in funzione per informare l'automobilista anche su ciò che accade fuori dall'abitacolo, a distanza più o meno ravvicinata, grazie alle nuove frontiere aperte dalla telematica.

Sta per nascere, infatti, «Ertico» (European road transport telematics implementation coordination organization), una organizzazione europea in ambito Cee per l'applicazione della telematica al trasporto veicolare, destinata a migliorare la circolazione automobilistica nei Paesi aderenti attraverso la tempestiva segnalazione a bordo di pericoli, intoppi, code e quant'altro renda opportuno, magari, un percorso alternativo. Insomma, una specie di «autoguida» finora immaginabile solo nei racconti di fantascienza. A «Ertico» aderiscono le maggiori industrie automobilistiche europee, le imprese di telecomunicazione, i gestori delle infrastrutture pubbliche e private interessate alla circolazione. Ne fanno parte anche le società autostradali italiane dell'Aiscat, attraverso il segretariato europeo delle autostrade a pedaggio «Secap».

TANGENTI

Bettino Craxi e Pillitteri scagionati: nessun 'pizzo'

MILANO — Il segretario socialista Bettino Craxi e il cognato Paolo Pillitteri, sindaco di Milano, sono stati scagionati dal tribunale del capoluogo lombardo dall'accusa mossa loro da uno dei due leader attualmente in lotta per il controllo della Somalia, Mohamed Farah Aidid, in merito ad un presunto 'pizzo' del 10% sugli affari conclusi da imprese italiane con l'ex colonia. Il collegio della prima sezione civile, come ha spiegato il giudice estensore della sentenza, Massimo Scuffi, ha ritenuto improbabile un accordo orale tra lo stesso Aidid ed il suo braccio destro Alì Hasci Dorre da una parte e dall'altra Pillitteri e Pietro Bearzi, nella veste rispettivamente di presidente e segretario generale della Camera di commercio italo-somala, per organizzare investimenti in Somalia e spartirsi equamente i proventi delle 'mediazioni'. La causa era stata avviata dagli esponenti somali con due ricorsi per sequestro per complessivi 3,6 miliardi, equivalenti a loro dire al 5% degli 'affari' mediati dal gruppo facente capo ad Aidid. La spartizione, sostenevano ancora, era prevista da un "gentleman's agreement" che fissava nella misura del 10%, da spartire equamente. I giudici hanno ritenuto illegale e comunque improbabile il 'patto' ed hanno quindi condannato Aidid e Dorre a pagare le spese processuali sostenute da Craxi e Pillitteri, per un totale di 145 milioni.

APPARIZIONI MARIANE

Rinvio a giudizio del «veggente»

VENEZIA — Trentasei persone, coinvolte in una inchiesta della magistratura vicentina su una vicenda di presunte apparizioni della Madonna sul colle di San Martino di Schio (Vicenza), sono state rinviate a giudizio dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia per appropriazione indebita aggravata. L'ordinanza, depositata ieri, è stata disposta dal giudice Luigi Lanza, che ha così accolto il ricorso dell'allora Pg Antonio Buccarelli contro la sentenza di archiviazione, perchè il fatto non sussite, emessa dal pretore di Schio in fase istruttoria. Saranno così processati l'ex segretario di una sezione vicentina della Dc Renato Baron, il veggente che sosteneva di vedere e parlare periodicamente con la Madonna, e 35 soci dell'«Opera dell'amore», l'associazione che si occupava dei pellegrinaggi sul luogo delle presunte apparizioni. Tutti gli imputati, tra cui imprenditori, professionisti, insegnanti e impiegati, sono accusati di appropriazione di somme di denaro provenienti dalle offerte di cittadini e destinate all'«Opera dell'amore».

Le chiromanti pagheranno le tasse

ROMA — Le chiromanti pagheranno le tasse in quanto la loro attività non costituisce di per sé un reddito di attività illecita: la rivoluzionaria decisione è stata presa dalla terza sezione penale della corte di Cassazione, presieduta da Pietro Paolo Glinni, che ha annullato, con rinvio, una sentenza del tribunale di Perugia che aveva prosciolto una chiromante, Rosaria Gesini, dal reato di omessa presentazione della dichiarazione dei redditi.

Cerca un letto in tredici ospedali

IVREA — Una pensionata di Giaveno (Torino), Anna Croveri, di 99 anni, è stata ricoverata nel reparto di traumatologia dell'ospedale di Ivrea dopo aver cercato inutilmente un posto letto in 13 ospedali della «cintura» torinese e della stessa Torino.

Scuola: rinnovo degli organi

ROMA — Docenti, genitori e studenti al voto, il primo e il due dicembre, per il rinnovo degli organi collegiali della scuola. Urne aperte, dunque, in tutte le scuole.

Pugile arrestato per furto

TORRE DEL GRECO — L'ex campione d'Europa pesi gallo Ciro De Leva è stato arrestato dagli agenti del commissariato di polizia di stato di Torre Del Greco, mentre tentava di rubare una «Golf». De Leva aveva abbandonato l'attività pugilistica due anni or sono e con i guadagni ottenuti aveva cominciato il lavoro di tassista.

E' improvvisamente mancato

Silvano Goruppi

giornalista

Lo annunciano la moglie SILVANA, i figli WALTER e SANDRO, la suocera GIUSTINA, parenti e amici tutti.
La cerimonia, in forma civile, avrà luogo oggi martedì alle ore 11.30 presso la Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1991

Tutti i colleghi del laboratorio partecipano al lutto dell'amico SANDRO per la scomparsa di

Silvano Goruppi

Trieste, 26 novembre 1991

Partecipano al lutto i condomini di via Conti 11.

Trieste, 26 novembre 1991

I collaboratori dell'ISDEE partecipano al grave lutto di WALTER.

Trieste, 26 novembre 1991

FERDI, EDDA e MARCO ZIDAR partecipano sentitamente al lutto per la perdita dell'amico e compagno

Silvano

Trieste, 26 novembre 1991

Partecipa al lutto ALESSANDRA LONGO.

Trieste, 26 novembre 1991

L'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, l'INPGI e la Casagit partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Silvano Goruppi

Trieste, 26 novembre 1991

Zio BRUNO e i cugini MARINA, LUCIANO, ALIDA, LUIGI, ANDREA e CORRADO si stringono con affetto a SILVANA, WALTER e SANDRO nel ricordo del caro

Silvano

Trieste, 26 novembre 1991

†

Il 23 novembre si è spenta

Caterina Skerk ved. Zanier

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA ANNA, il genero FRANCO e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 12 nella chiesa di Cattinara.

Trieste, 26 novembre 1991

Partecipano al lutto le famiglie VECILE e MACCHIORO.

Trieste, 26 novembre 1991

Partecipano la nipote ROSANNA con GIOVANNI e FRANCESCO SALOMONE.

Trieste, 26 novembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari all'ospedale Civile di Palmanova,

Palmira Bressan ved. Dreass

(di anni 82)

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di Papariano, oggi 26 novembre alle ore 14.30.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Palmanova-Papariano, 26 novembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Zidaric ved. Ferfoglia

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali si svolgeranno oggi martedì 26 novembre alle ore 12.30 nella Cappella del cimitero.

Sistiana, 26 novembre 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Giustina Ipavec in Licen

Lo annunciano il marito GIUSEPPE, il figlio e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1991

Piangono lo zio

Remigio Valle

IGINIO con FIDES e figli.

Trieste, 26 novembre 1991

†

Il giorno 22 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Etta Costanzo Delise

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito LIBERO, il figlio FULVIO con BRUNA, i fratelli EMILIO con ANNA e STELIO con UCCI, la cognata DELIA, il cognato LUCIO, i nipoti LUISA e DIEGO, JENNY, SERGIO e KATHY, FLAVIO e JENNY, NELLI e PETER, cugini e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa PIA MORASSI, al dottor GIOVANNI MAZZANTI, al dottor GIACOMO DEGOBBIS e a tutti coloro che le sono sempre stati vicino.

Trieste-Brisbane, 26 novembre 1991

LUISA e DIEGO ricorderanno sempre con tanto affetto la cara

zia Etta

Trieste, 26 novembre 1991

LUCIO vicino a LIBERO e FULVIO partecipa al grande dolore.

Trieste, 26 novembre 1991

Partecipano con infinita tristezza al lutto della famiglia, zia FRANCESCA, BIANCA, CARLO con DANIELA.

Trieste, 26 novembre 1991

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Angela Prelz ved. Norio-Libiani

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNELLO e LIVIO, le nuore IOLE e MARISA, i nipoti GIORGIO, LUCIA e ALESSANDRA e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor LUCIO LOVISATO e al personale tutto della Casa di riposo Jasmin.
I funerali seguiranno mercoledì 27 novembre alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 novembre 1991

La TERGESTEA Srl partecipa al dolore dell'amico LIVIO LIBIANI per la perdita della mamma.

Trieste, 26 novembre 1991

†

Si è spenta serenamente il giorno 25 corrente

Silvana Germanis in Furlan

Lo annunciano con profondo dolore il marito SILVIO, la figlia LAVINIA, la sorella LUCIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 10.45 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1991

†

Il giorno 23 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nardin

Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie LELIA e il figlio ROBERTO.
I funerali seguiranno martedì 26 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1991

†

E' mancato improvvisamente

Renato Nacinovih

Lo piangono la moglie, il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1991

Nella necrologia di

Albina Zora Bertocchi ved. Novel

doveva leggersi la figlia MARGHERITA.

Muggia, 26 novembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Michelutti in Schiozzi

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, i figli MELITA e VANNI, la nuora DANIELA, il genero ROBERTO, i nipoti DAVIDE, ANDREA, MARTINA e ANNA.
Un grazie particolare vada al professor LORUSSOLO, medici e personale tutto del reparto Otoiatria dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 novembre 1991

EDOARDO MREULE, PIETRO FOGAZZARO, MICHELA FLABOREA, ANTONIO FOGAZZARO, DOMENICO NOTARNICOLA, GLAUCO FUMIS e tutti i colleghi sono affettuosamente vicini a MELITA per la perdita della mamma

Maria Michelutti Schiozzi

Trieste, 26 novembre 1991

Sono vicini ad ALDO, MELITA e VANNI le famiglie SANTINI, MORITTU, BIZZOTTO, BLOCCARI e FRANCO.

Trieste, 26 novembre 1991

†

Il 24 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Livia Babuder

Ne danno il triste annuncio il fratello GLAUCO con la moglie LIA, la sorella LINA con il marito CLAUDIO, i nipoti, i pronipoti e i cugini.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 novembre 1991

Ricorderanno sempre con amore

zia Livia

— CRISTINA con ROMANO
— SONIA con GIANNI

Trieste, 26 novembre 1991

Partecipa al grave lutto famiglia PIERI.

Trieste, 26 novembre 1991

†

Il giorno 24 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Bertocchi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, il figlio MAURO con ELSI, la figlia DONATELLA con PAOLO e il nipote GIORGIO, la sorella LINA, i parenti tutti.
Un sentito grazie a medici e personale della Rianimazione di Cattinara.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 novembre 1991

†

Dopo lunga malattia il 24 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Macovez

Ne danno il triste annuncio la moglie DIONISIA, la sorella MARIA con il marito, il cognato UGO con la moglie, i nipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 9.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1991

VIII ANNIVERSARIO

Egidio Marsich

La moglie, i figli, i nipoti ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 novembre 1991

Luigi Pesarino

I familiari ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 novembre 1991

†

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Martino

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIA CONSIGLIO, il fratello ORTENSIO, le sorelle LUCIA e CLEMENTINA, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie vada ai medici, agli infermieri e al personale tutto delle Divisioni di Medicina e Chirurgia dell'ospedale di Cattinara per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Parrocchia S. Maria del Carmelo ove alle ore 17 sarà celebrata la S. Messa.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Si dispensa da fiori ma opere di bene

Trieste, 26 novembre 1991

Partecipano con immenso dolore per la scomparsa del caro amico

Armando

le famiglie GIULIANI e TURTURIELLO.

Trieste, 26 novembre 1991

†

Il giorno 24 novembre si è spenta

Olga Levitus ved. Verdogliak

Ne dà il triste annuncio la figlia ANITA unitamente al marito GIORGIO, ai nipoti e ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al professor GIUSEPPE KLUGMANN per la premurosa assistenza, al dottor MAIONICA e al personale medico e paramedico della Casa di cura Salus.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa del Cimitero di Monfalcone.

Trieste - Monfalcone, 26 novembre 1991

†

E' venuta a mancare

Olivia Scisci ved. Bertocchi

Lo annunciano i figli ANGELA, GIORGIO, la sorella LISETTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1991

Si associa la consuocera NELLA con GIORGIO, LILIA e MONICA.

Trieste, 26 novembre 1991

†

E' mancata dopo lunghe sofferenze la nostra cara zia

Rosa Artico

Lo annunciano con profonda tristezza i nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 10 da via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Raffaella Tomadin

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un particolare ringraziamento per don ELIO, parroco di Barcola e don SPEH.

Trieste, 26 novembre 1991

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Mario Bonito

ringrazia parenti, amici, la Rai, direttore e dipendenti per la perdita del caro

Mariucci

Trieste, 26 novembre 1991

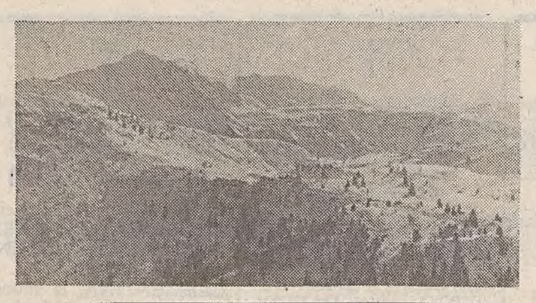
Pubblicità

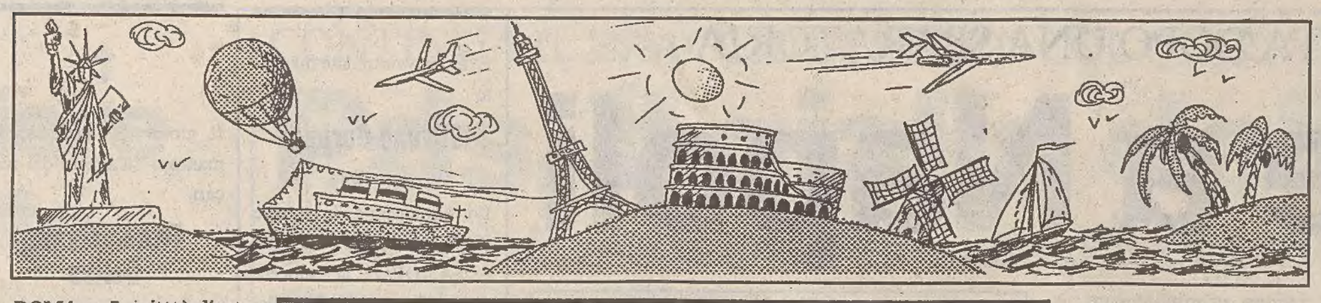
Accettazione necrologie e adesioni

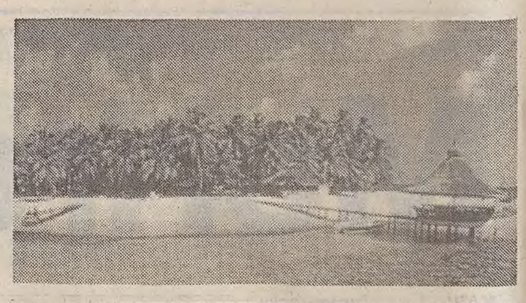
TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Telefono
272646







MARE E MONTAGNA I PIU' GETTONATI

Snobbate le città d'arte

ROMA — Le citttà d'arte cedono il posto alle località di mare e montagna. Nella dinamica turistica infatti, la cultura si lascia scavalcare dall'edonismo estivo e invernale per lasciare in terza posizione, per numero di presenze, le città culturali.

In termini assoluti, gli arrivi nelle città d'arte rimangono ancora in testa a tutte le altre località italiane. Ma l'allarme è sul fronte delle abitudini tendenziali che rischiano, almeno per quanto riguarda i turisti stranieri, di relegare l'Italia a un Paese «sole e mare», piuttosto che coinvolgente sotto l'aspetto storico-culturale.

Su 85 milioni di presenze straniere registrate dall'Enit l'anno scorso, 20 milioni sono attribuibili alle città d'arte, dove però si sosta sempre di meno, contro la settimana che si trascorre al mare o in montagna.

Nella mappa tracciata dall'Enit che ha individuato 64 città d'arte in Italia da considerare «di rilevanza» turistica si arriva alla conclusione che di fatto un turista su 4 preferisce i musei, le pinacoteche e gli antichi palazzi.

C'è comunque flessione nelle presenze nei musei, che hanno perso nel primo semestre di quest'anno circa 2 milioni di visitatori.

In particolare le città d'arte meridionali seguono un trend negativo e tra gennaio e giugno hanno già perso un 13 per cento di turisti. Evidente — inoltre — secondo un'indagine dell'Enit — il problema dello scompenso tra Nord e Sud anche nell'area dell'offerta turistica culturale. Nella graduatoria delle 64 città d'arte indiviuate dall'Enit solo 16 figurano nel Mezzogiorno.

Tra queste Napoli che rimane in testa per numero di stranieri con un totale di 198 mila arrivi, e Palermo (126 mila arrivi). Roma da sola assorbe 2.879.000 arrivi, Venezia 1.501.000 e Firenze 1.314.000. In pratica nel Sud si concentra solo il 5 per cento degli arrivi culturali. Rimangono escluse dal grande giro del turismo internazionale città come Lecce dove giungono solo 9 mila stranieri e Siracusa che ospita poco più di 50 mila turisti stranieri. Del resto su 2.364 musei statali e privati il Sud ne presenta in cartello solo 497.

Curiosità dal Mondo

Magica e surreale la strada delle fiabe esiste ed è uno degli itinerari turistici più belli che si possono percorrere in Germania.

Da Hanau, città natale dei fratelli Grimm, attraverso la regione dell'Assia, scenario ideale di fiabe per i suoi boschi da lupi, i castelli fatati e le casette quasi di zucchero e cioccolata, il percorso si snoda attraverso le località di Marburg e Kassel, dove i fratelli Grimm vissero a lungo. Da Goslar, dove ogni anno una mitica festa fa rivivere a fine inverno maghi e streghe, si arriva a Bodenwerder, località che col suo castello tutto da visitare fece da sfondo alle avventure del Barone di Munchausen, per poi concludere questo itinerario davvero fantastico a Brema, città dei sette musicanti. Fra le tappe d'obbligo: il castello di Sababurg, dove ancora dorme la Bella Addormentata, le colline del Weser, dove Biancaneve si è nascosta con i sette nani e Hamelin, la città del pifferaio magico.

PREVISTI MOLTEPLICI CAMBIAMENTI

Il '92 «fatidico» per il turismo

Già da molto tempo ormai si parla dell'appuntamento europeo del 1992 con estremo interesse: soddisfazione per l'abbattimento delle antiche barriere, curiosità per un avvenimento che comunque sembra straordinario, paura forse da parte di un'Italia economicamente tuttora ancorata a determinate tradizioni. E proprio dal 1.o gennaio 1993 — anche se si parla di 1992 questa sarà la data «fatidica» — la vecchia Europa cambierà volto: dodici Paesi infatti — Belgio, Olanda, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Germania, Irlanda, Grecia, Lussemburgo, Portogallo, Spagna ed Italia, entreranno a far parte di un sistema economico unico, sorto in nome di una completa liberalizzazione e dell'abbattimento di barriere e confini.

Molteplici le conseguenze in campo economico e numerose quelle più propriamente coinvolte nel settore turistico.

Ad iniziare dalla «deregulation aerea», un insieme di normative atte a concedere alle varie compagnie aeree i diritti di traffico su nuovi collegamenti aerei, con l'inserimento della possibilità di voli non di bandiera in qualsiasi spazio aereo. Per maggiore chiarezza esplicativa, potrà non essere soltanto l'Alitalia ad effettuare trasferimenti aerei da Roma a Milano, ma chiunque potrà scegliere l'appoggio di altre compagnie come la Lufthansa, la British Airways e così via. Tutto questo naturalmente provocherà in ambito turistico e propriamente aereo un'indubbia maggiore concorrenzialità ed un abbattimento di prezzi con lo spostamento della scelta individuale su proposte o a più buon mercato, oppure ancora, e meglio, provocherà una scelta in base a canoni qualitativi.

Anche l'industria alberghiera italiana dovrà adeguare la sua politica ad ambiti internazionali e molti alberghi si troveranno coinvolti in competizione con le più grandi compagnie alberghiere. Una concorrenzialità che certamente dovrebbe portare a dei miglioramenti qualitativi da parte degli esercizi italiani, già pronti a questa sfida dopo la nuova legge di quest'anno atta a svincolare la qualità alberghiera dalla sua categoria d'appartenenza.

Ed ancora, l'entrata in vigore delle normative comunitarie di fine '92, segnerà un passo importante in un'altra importante industria turistica italiana, ovvero quella dei viaggi organizzati. L'arrivo sul ns. territorio dei grossi tour operator stranieri, con l'immissione nel mercato turistico italiano dei loro pacchetti di viaggio, ha già provocato forse un eccesso di allarmismo negli agenti di viaggio italiani, allarmismo fuor di misura se vengono esattamente valutate le diversità di impostazione soprattutto qualitativa degli stranieri per le loro formule di viaggio tutto compreso.

Tanti comunque i vantaggi per il turista: un notevole incremento del numero dei voli, dei vantaggi in ordine tariffario, norme più severe ed una maggiore tutela per l'utente italiano grazie all'adeguamento a standard assicurativi europei — estremamente più attenti e più severi di quelli italiani —; ed ancora l'abolizione dei controlli ai posti di frontiera, una liberalizzazione delle esportazioni di valuta, una maggiore offerta presso le agenzie di viaggi ed infine un deciso miglioramento del rapporto qualità/prezzo degli esercizi italiani, sottoposti ad una inusuale concorrenza.

Serena Cividin

STAGE D'ARTE E D'ARTIGIANATO

Maremma che... Capodanno

Durante le vacanze di fine anno si svolgeranno a Sorano, uno dei più caratteristici borghi medievali della Maremma grossetana che da sempre ha vissuto sulle risorse agricole e dell'artigianato, alcuni corsi e stage d'arte e di artigianato organizzati dallo «Studio Pandora» (tel. 011/877847 e 0564/633398), aperti a quanti desiderano avvicinarsi o impratichirsi, per hobby o per professione, nelle materie trattate.

I corsi, svolti da docenti di materie tecniche, artisti, artigiani professionisti e maestri d'arte, si terranno dal 27 dicembre al 6 gennaio, impegnando i partecipanti per circa 5 ore al giorno.

Argomenti degli stage sono ceramica (insegnamento delle diverse tecniche di lavorazione manuale e meccanica dell'argilla, nonché delle cottura e delle decorazione, con sperimentazione diretta delle varie fasi), restauro della ceramica (caratteristiche tecniche per il restauro della ceramica medievale e rinascimentale, con sopralluoghi a scavi e musei), fusione in vetro (tecniche di fusione di vetro colorato, con creazione di stampi per la realizzazione di oggetti d'uso e d'arte), restauro del mobile (tecniche di falegnameria per la costruzione e il restauro di mobili come impiallacciatura, intarsio, scultura e ritocco) e pittura (analisi dei materiali usati nelle diverse tecniche pittoriche e loro caratteristiche espressive, con realizzazione di elaborati).

I corsi si terranno nella Fortezza Orsini, imponente monumento dell'architettura militare rinascimentale.

La quota di partecipazione è di 550.000 lire; si alloggia in appartamenti dotati di cucina oppure in alberghi della zona, a prezzi estremamente contenuti.

Sorano si trova a breve distanza da località di notevole interesse turistico come Sovana, Pitigliano, le terme di Saturnia, Orvieto, il lago di Bolsena, Chiusi, Vulci, Tarquinia, la costa dell'Argentario, Capalbio, il parco dell'Uccellina e numerose necropoli etrusche.

I VIAGGI
DE «IL PICCOLO»

Le Maldive:
Kudarah la nostra piccola isola
dal 14 al 22 gennaio 1992
Thailandia e Birmania:
tra antiche rovine e templi incantati
dal 19 gennaio al 4 febbraio 1992
Rembrandt ad Amsterdam:
magia della luce e del colore
dal 30 gennaio al 3 febbraio 1992
Festoso soggiorno sulle nevi austriache
nella splendida Kitzbuehel
dall'1 all'8 febbraio 1992
Argentina: tierra encantada
dall'1 al 13 febbraio 1992
Invito in Sicilia:
festa del mandorlo in fiore
dal 12 al 17 febbraio 1992
Kenya:
viaggio-soggiorno e safari fotografici
dal 17 al 25 febbraio 1992
Ouverture di Carnevale:
magiche atmosfere da Venezia a Vienna
dal 26 febbraio al 1.o marzo 1992
Un frizzante Carnevale a Colonia
lungo il romantico Reno
dal 27 febbraio al 6 marzo 1992
Marrakech e le città imperiali
dal 9 al 16 marzo 1992
Toujour Paris: mostra straordinaria
di Toulouse-Lautrec
dal 19 al 22 marzo 1992
Malesia e Singapore:
terre di leggende e antichi tesori
dal 13 al 23 marzo 1992
Primavera boema
dal 29 marzo al 5 aprile 1992

ECCO L'OTTAVA MERAVIGLIA

A spasso sui coralli australiani

E' considerata l'ottava meraviglia del mondo, uno dei posti più belli della terra, il sogno di migliaia di persone: la grande barriera corallina in Australia.

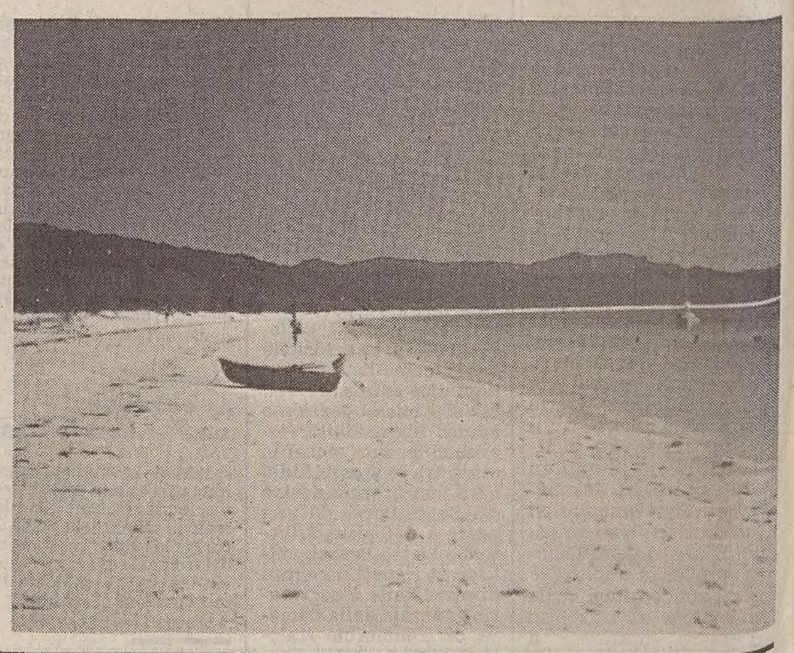
Si estende per circa 2000 km lungo le coste del Queensland, dalla penisola di Cape York fino al Tropico del Capricorno e appartiene al patrimonio mondiale dell'Unesco. Uno dei punti in cui la barriera è vicina alla costa, è all'altezza di Cairns. Cairns è una simpatica cittadina che ha mantenuto l'atmosfera tipica dei tropici britannici pur essendo un centro per il turismo internazionale. Il modo migliore per raggiungere la barriera corallina è prendere una barca e fare una piccola crociera di un paio d'ore. Si resta incantati: un mare con sfumature blu uniche, i coralli baciati dal sole, la moltitudine di pesci multicolori e multiformi che nuotava insieme a noi in questo mare sconfinato, una sensazione di gioia, libertà e felicità indescrivibile.

Rientrando al tramonto, i colori tropicali fanno sognare, e lungo la costa si possono ammirare dei panorami mozzafiato. Dopo aver fatto un giretto per la città si può partire alla scoperta di un nuovo mondo. Con un trenino vecchio stile si costeggiano coltivazioni di canna da zucchero e si entra nella rain forest, la tipica foresta tropicale, attraversando vecchi ponti e imponenti cascate, circondati da farfalle e uccelli coloratissimi. Si arriva in una stazioncina in vecchia stile coloniale circondata dalla foresta; da qui in pochi minuti si raggiunge Kuranda. Siamo sull'Atherton Tablelands, una zona che offre molto al turista. Per cominciare si può fare una passeggiata in un santuario in cui le farfalle di vari tipi volano libere.

A un passo dal santuario c'è il mercato locale che ha luogo all'interno della foresta, lo si può visitare come se fosse un museo vivente o fare acquisti originali e a poco costo oltre che fare la spesa come un qualsiasi indigeno. Si può assistere a uno spettacolo folcloristico aborigeno, lasciandosi trasportare dalla loro musica, o dissetarsi con il latte di una vera noce di cocco tagliata sul momento proprio per voi e servita con tanto di cannuccia. Con l'aiuto di un aborigeno si può imparare a lanciare il boomerang, visitare le coltivazioni di frutti tropicali, vedere fiori profumatissimi e uccelli stupendi e se si è fortunati si può anche incontrare un coccodrillo.

Da Cairns si può raggiungere Hamilton Island, il cuore delle isole Whitsunday, con un brevissimo volo. Le isole Whitsunday sono un gruppo di isole tropicali, alcune totalmente disabitate, altre attrezzate perfettamente per il turismo. Hamilton Island oltre ad avere un grande aeroporto e un magnifico resort è valido punto di partenza per esplorare anche le altre isole del gruppo. L'isola offre di tutto: ci sono negozi per lo shopping, numerosi ristoranti e bar dove si fa amicizia facilmente, non circolano macchine, si possono fare sport di ogni tipo e ogni sera ci sono spettacoli folcloristici e intrattenimenti di ogni genere, compresa una piscina con i delfini ammaestrati, ma c'è anche tanta pace e tranquillità per chi vuol solo riposare al sole in compagnia di simpatici pappagalli.

Fiona Bonat



I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

Maldive, un 'tour' tra atolli e spiagge da sogno

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

14 gennaio: Verso Kuda Rah. In serata partenza con volo speciale Air Europe da Milano Malpensa e da Roma con volo di linea verso Malè, la capitale delle Maldive. Pasti e pernottamento a bordo.

15 gennaio: Kuda Rah. Nel primo pomeriggio arrivo a Malè. Drink di benvenuto presso l'aeroporto Hulule. Il trasferimento all'isola Kuda Rah in elicottero offre un'eccezionale panoramica sullo splendido arcipelago delle Maldive. Con venti minuti di «dhoni», la tipica imbarcazione maldiviana, infine, si raggiunge Kuda Rah, che in maldiviano significa «piccola isola».

Dal 16 al 20 gennaio: Kuda Rah.

Trattamento di pensione completa al villaggio. Situato tra un'infinità di isole dell'atollo di Ari e immerso nel verde della vegetazione, il Kuda Rah Village offre svariate possibilità di divertimento, sport e relax. Le spiagge di sabbia bianchissima invitano gli irriducibili dell'abbronzatura, mentre gli sportivi possono dedicarsi alle partite di beach-volley, di ping-pong e di sera — perché no — ai mini tornei di tennis sul campo con illuminazione notturna. Svariate inoltre le possibilità di sport acquatici, tra cui nuoto, gite in canoa, snorkelling e windsurf. Gli splendidi fondali e i «reefs» costituiscono un vero paradiso per i subacquei. Il Kuda Rah diving center, sotto l'accurata guida di istruttori italiani con esperienza decennale alle Maldive, organizza corsi per principianti e sub brevettati ed uscite per tutti coloro che vogliono vivere le emozioni del mondo marino. Si avvertono i partecipanti interessati all'attività subacquea che è necessario essere muniti di certificato medico di idoneità a tale attività prima della partenza. Il centro della vita diurna si trova ai bordi della piscina, circondata dalla zona bar e dall'area meeting, dove l'équipe di Kuda Rah allieterà il soggiorno con giochi e divertimenti. Musiche e danze sotto le stelle movimenteranno le serate. Per i clienti con volo di linea per Roma, trasferimento all'aeroporto per il rientro in Italia (arrivo il 21 gennaio in mattinata).

21 gennaio: Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. In serata cena dell'arrivederci per concludere l'indimenticabile soggiorno a Kuda Rah.

22 gennaio: Da Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. Nel primo pomeriggio trasferimento all'aeroporto di Malè e imbarco sul volo speciale Air Europe verso Milano. In serata arrivo a Milano Malpensa e proseguimento per le località di provenienza.

REFERENDUM - DOPO LA SCONFITTA, BEKAR CHIEDE LE DIMISSIONI DEI VERTICI AMBIENTALISTI

E tra i Verdi ora si litiga

Spazzati via da una raffica di astensioni, dei cinque referendum per i quali si è votato domenica scorsa già non si parla più. Se si eccettuano un paio di comunicati e una polemica in casa dei Verdi, la faccenda sembra già bell'e dimenticata.

Ecco, comunque, qui accanto la tabella riassuntiva con i risultati definitivi che non si discostano sostanzialmente da quelli parziali pubblicati ieri. Ma, a puro titolo di curiosità, c'è i due referendum più impegnativi, quelli sulle opere di viabilità e sulla tutela dell'ambiente hanno ottenuto percentuali di consenso più basse rispetto a quelli sulla caccia.

Sull'esito del voto c'è da registrare la richiesta di dimissioni dei vertici ambientalisti regionali avanzata dal rappresentante della Lista verde alternativa, Maurizio Bekar: «Il risultato è disastroso, inutile nascondersi dietro un dito, ed era facilmente prevedibile. I quesiti erano troppo diversi tra loro e la campagna informativa è stata carente e inadeguata. Il risultato è stato quello di vanificare la possibilità di ricorrere in futuro al referendum».

Il consigliere verde di Trieste, Ghersina, parla di «chiara e indiscutibile sconfitta» di «errore nel confrontarsi con chi aveva già truccato le carte» e se la prende con l'on. Bordon e il Pds che avrebbero contribuito, facendo poco o nulla, ad affossare i referendum.

Il Pds e Rifondazione comunista preferiscono mettere in evidenza, invece, il fatto che, in ogni caso oltre 400mila persone si sono recate alle urne, segno di una forte coscienza ambientalista in regione, mentre viene giudicato un errore aver voluto inserire i tre quesiti sulla caccia.

Quanto ai Verdi, il presidente del Wwf, Fulco Pratesi, ha dichiarato che il risultato dimostra che l'ambiente rimane il fanalino di coda dell'impegno politico dei partiti ma che le associazioni ambientaliste sono pronte ad iniziare nuove battaglie a cominciare dalle leggi sull'urbanistica, l'uccellagione e i piani di sviluppo stradale.

Referendum: ecco i risultati definitivi

Le percentuali si riferiscono esclusivamente alle schede valide

	TRIESTE	GORIZIA	UDINE	TOLMEZZO	PORDENONE	TOT. F. V. G.
1 scheda grigia OPERE DI VIABILITÀ	Votanti 86.637 (37,2%) Sì 71.443 (87,2%) No 10.452 (12,8%)	Votanti 61.624 (51,4%) Sì 51.553 (88,9%) No 6.451 (11,1%)	Votanti 145.634 (38,2%) Sì 118.194 (81,1%) No 17.485 (12,0%)	Votanti 23.371 (29,3%) Sì 18.815 (80,5%) No 3.114 (13,3%)	Votanti 90.133 (37,2%) Sì 71.390 (79,2%) No 12.718 (14,1%)	Votanti 407.399 (38,6%) Sì 331.395 (86,8%) No 50.220 (13,6%)
2 scheda verde TUTELA DEL PAESAGGIO	Votanti 86.138 (37,2%) Sì 72.990 (89,2%) No 8.790 (10,8%)	Votanti 61.613 (51,4%) Sì 52.651 (90,8%) No 5.349 (9,2%)	Votanti 145.585 (38,2%) Sì 120.761 (82,9%) No 15.388 (10,5%)	Votanti 23.366 (29,3%) Sì 19.543 (83,6%) No 2.428 (10,3%)	Votanti 90.135 (37,2%) Sì 73.641 (81,7%) No 10.660 (11,8%)	Votanti 406.837(38,6%) Sì 339.586 (88,8%) No 42.615 (11,2%)
3 scheda gialla CACCIA NEI PARCHI	Votanti 86.325 (37,3%) Sì 76.086 (92,1%) No 6.446 (7,9%)	Votanti 61.616 (51,4%) Sì 53.443 (92,0%) No 4.639 (8,0%)	Votanti 145.556 (38,2%) Sì 124.011 (85,1%) No 12.699 (8,7%)	Votanti 23.355 (29,2%) Sì 20.034 (85,7%) No 2.043 (8,7%)	Votanti 90.133 (37,2%) Sì 75.279 (83,5%) No 9.178 (10,1%)	Votanti 406.985 (38,6%) Sì 348.833 (90,9%) No 35.025 (9,1%)
4 scheda azzurra GESTIONE DELLA CACCIA	Votanti 86.345 (37,3%) Sì 76.243 (92,3%) No 6.333 (7,7%)	Votanti 61.641 (51,4%) Sì 53.583 (92,1%) No 4.566 (7,9%)	Votanti 145.585 (38,2%) Sì 123.875 (85 ,0%) No 12.682 (8,7 %)	Votanti 23.363 (29,3%) Sì 20.131 (86,1%) No 1.926 (8,2 %)	Votanti 90.144 (37,2%) Sì 75.740 (84 ,0%) No 8.774 (9,7 %)	Votanti 407.078 (38,6%) Sì 349.572 (91,1%) No 34.281 (8,9 %)
5 scheda arancione CACCIA AL GALLO CEDRONE	Votanti 85.519 (37,3%) Sì 76.006 (93,0%) No 5.691 (7,0%)	Votanti 61.613 (51,4%) Sì 54.125 (93,1%) No 4.008 (6,9%)	Votanti 145.633 (38,2%) Sì 125.517 (86,1%) No 11.046 (7,5 %)	Votanti 23.365 (29,3%) Sì 20.338 (87,0 %) No 1.729 (7,3 %)	Votanti 90.133 (37,2%) Sì 76.617 (85 ,0%) No 7.880 (8,7 %)	Votanti 406.163 (38,6%) Sì 352.603 (92,1%) No 30.354 (7,9 %)

TRASPORTI, 15 MILIARDI IN MENO NEL '92

Crisi da bus

TRIESTE — I gravi problemi del trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, sono stati al centro di una conferenza stampa indetta ieri dal gruppo consiliare regionale del Pds, con la partecipazione del presidente dell'Act, Francesco Rotondaro, e di alcuni titolari di aziende concessionarie private. L'incontro è stato motivato dall'insufficienza degli interventi finanziari erogati dallo Stato a favore dei trasporti.

Il Friuli-Venezia Giulia, in particolare, è penalizzato rispetto al resto della penisola ed anche rispetto alle altre regioni a statuto speciale per quanto riguarda i finanziamenti a favore dei trasporti. Le cifre parlano chiaro: per il '92, i contributi alle aziende pubbliche e private della regione ammontano a 95 miliardi, a fronte dei 105 miliardi necessari per garantire la copertura dell'attuale servizio. Mancano, quindi, 15 miliardi che mettono in crisi tanto l'Act quanto le concessionarie private. Attualmente, a Trieste, solo il 35 per cento delle spese viene coperto dalle tariffe dei biglietti. «Considerando che la media nazionale è del 20 per cento, la situazione è ottimale», sottolinea Rotondaro.

«Nonostante questi dati, però, vengono penalizzate aziende efficienti come l'Act — spiega Rotondaro —, mentre in alcune città del meridione le tariffe coprono appena il 9, 10 per cento, e lo Stato copre tutto il resto delle spese. E' come se il Friuli-Venezia Giulia non facesse parte dell'Italia».

Ugo Poli, consigliere regionale del Pds, ha dichiarato che lo Stato ha il dovere di far fronte agli impegni presi quando ha sottoscritto il contratto con i lavoratori del settore trasporti, sottolineando che la posizione del Friuli-Venezia Giulia è molto diversa da quella delle altre regioni a statuto speciale. «Le altre regioni a statuto speciale trattengono dai 7 ai 9 decimi delle entrate tributarie, mentre il Friuli ha diritto solo a 4 decimi, percentuale che nel '93, probabilmente, passerà appena a 5. Se è quindi lecito — spiega Poli — che le altre regioni a statuto speciale si sostituiscano allo Stato per tali finanziamenti, il Friuli-Venezia Giulia, con i suoi 4 decimi, è a dir poco penalizzato».

Casali collaboratore del governo ombra del Pds nel settore trasporti, ha ricordato che «la Finanziaria prevede una riduzione dei finanziamenti per questo servizio di primaria importanza. In un momento in cui, per riportare i servizi di trasporto pubblico italiano al livello degli altri paesi della Cee, sarebbero necessari 77 mila miliardi, sono stati messi a disposizione solo 8.800 miliardi».

Federica Clabot

CONSIGLIO, QUANTO COSTA MITTELFEST

Gruppi 'cari'

TRIESTE — I conti al Mittelfest di Cividale: sarà il presidente della Giunta regionale Biasutti a fornire elementi sui costi effettivi della manifestazione, su richiesta di Giacomelli (Msi-Dn). Lo farà durante la seduta del Consiglio regionale convocata per oggi. Il «piatto forte» del Consiglio, tuttavia, è articolato in due argomenti: la discussione sulle regole che disciplinano l'assemblea legislativa (sulla base del testo che è stato licenziato dalla competente Giunta consiliare) e la proposta di legge (Dominici, Dc, Barnaba, Pri, Tersar, Psi) in materia di finanziamento e funzionamento dei gruppi consiliari. Altre due leggi saranno oggetto di discussione: una, voluta dalla Giunta, che modifica gli interventi nelle zone terremotate; l'altra, in materia di protezione civile, proposta dai socialisti Bulfone, Lepre, Balsig, Tersar, Rigo e Vampa.

Biasutti, inoltre, parlerà del ridimensionamento e dell'accorpamento della Sip di Trieste e di quella di Venezia (su interrogazione di Gambassini, Lpt). Travanu (Pds) vorrà sapere invece a proposito dell'assenza dei rappresentanti della Giunta regionale alla recente manifestazione internazionale di Cervignano.

Sempre a Gambassini, l'assessore Di Benedetto risponderà all'interrogazione sui lavori all'Adriaterminal, nel Porto Vecchio di Trieste. E, ancora a Giacomelli, verrà relazionato sulla grande velocità nei trasporti su rotaia e sulle opere di trasformazione nel bagno Excelsior di Trieste.

Dogane, valichi confinari, traffici con l'Ungheria saranno poi gli argomenti sviscerati in Consiglio su richiesta dei due consiglieri e dei democristiani Donaggio e Calandruccio. All'assessore Antonini toccherà poi rispondere a Casula (Msi-Dn) sulle celebrazioni del tricentenario della nascita di Jacopo Linussio. Chiuderà l'assessore Cisilino, rispondendo a Giacomelli, sui lavori di completamento del nuovo stadio di Trieste e a Vampa (Psi) sulla ristrutturazione del campo di atletica di San Vito al Tagliamento, a Pordenone.

Nel pomeriggio, sarà la volta delle commissioni: la commissione terremoto; il comitato ristretto della commissione affari generali; la commissione cultura; la commissione agricoltura.

CASTIGLIONE (PSI) CONGELA LE DIMISSIONI - LA DC CHIAMA FORLANI

Il valzer dei ruoli-bis

UDINE — Ancora acque agitate nel Psi regionale. Il segretario provinciale di Udine, senatore Franco Castiglione, ha rinviato la seduta del direttivo, che avrebbe dovuto tenersi ieri con all'ordine del giorno la presentazione e la presa d'atto delle sue dimissioni, l'elezione del nuovo segretario e la verifica degli organi esecutivi, al 9 dicembre. Castiglione, dunque, avrebbe giocato d'anticipo avendo constato l'esistenza di una maggioranza all'interno del direttivo provinciale in grado di dimissionarlo. Una scelta, quella del rinvio, che i riformisti di Saro, Renzulli, Zanfagnini e Carbone hanno interpretato come un segno di debolezza da parte dell'alleanza tra Castiglione, il demichelisiano Francescutto e il martelliano De Carli. Ma il rinvio trova giustificazione anche nel fatto che per il 6 dicembre è convocato il direttivo regionale. A traballare è anche la poltrona dell'attuale segretario, il riformista, sindaco di udine, Zanfagnini. Castiglione ha rinviato la seduta provinciale per presentarsi dimissionario per sua stessa scelta, purché Zanfagnini faccia lo stesso. Il senatore socialista ha precisato che, «essendo venute meno, per il confronto politico apertosi, le ragioni di deroga alle norme sulla incompatibilità statutaria decisa unanimemente dal direttivo provinciale, si rende doveroso ripristinarne il rigoroso rispetto, con conseguente messa a disposizione del mandato». In sostanza, l'incarico a palazzo Madama per Castiglione e di sindaco di Zanfagnini sono incompatibli con quelli ai vertitici del partito regionale e provinciale. «E' bene che nel confronto politico — ha precisato Castiglione in un lungo telegramma inviato ai componenti del direttivo provinciale — che ognuno riacquisisca, senza sovrapposizione di ruoli, il compito istituzionale che il partito gli ha affidato».

Mare forza sette anche per la Dc regionale. Sinistra autonoma, per bocca di Santuz e Bertoli, ha sollecitato un intervento del segretario nazionale, Forlani, a intervenire per dirimere le divisioni emerse nel partito a livello regionale.

Chi sceglie 164 V6 Turbo dal 18/11 al 31/12/91 può vincere PowerBook 140 by Apple.

Chi sceglie Alfa 164 V6 Turbo fa una scelta di tecnologia, di stile, di personalità; e, soprattutto, di potenza. La stessa potenza che contraddistingue il nuovo, sofisticato computer portatile PowerBook 140 by Apple, la più avanzata espressione della tecnologia Apple. Per questo, chi acquista una 164 V6 Turbo nuova, dal 18 novembre al 31 dicembre '91, può vincere uno dei 120 PowerBook messi in palio. Per questo, PowerBook 140 dispone, oltre alle normali funzioni, di uno speciale programma specificamente dedicato ad Alfa 164 V6 Turbo: un modo nuovo e interattivo per visualizzare e consultare il libretto d'uso e manutenzione della vettura, il Codice Alfa e l'elenco dei Concessionari Alfa Romeo.

Alfa 164 V6 Turbo e PowerBook 140 by Apple: due grandi tecnologie si incontrano.

L'estrazione avverrà il 20 febbraio '92 alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza. I vincitori saranno tempestivamente avvisati mediante raccomandata A.R.
Il regolamento dettagliato è a disposizione presso i Concessionari Alfa Romeo.

ALFA ROMEO

AUT. MIN. 4/7882

DIFFICILE L'INSERIMENTO AL LAVORO - FORMAZIONE, 16 MILIARDI IN PIU'

Donne discriminate

IRRSAE

Manager sui banchi

Un progetto di orientamento a misura d'Europa. E' quanto ha proposto la presidente dell'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia, responsabile alla Cee per l'orientamento, Enrica Marin, ideatrice del «Progetto '92». Riguarda l'area dell'istruzione professionale: in rapporto alle esigenze del mercato del lavoro, muta il concetto di formazione; allo studente viene proposto un percorso caratterizzato da una cultura di base più ampia e flessibile, che dovrebbe consentirgli di gestire le potenzialità di un mercato del lavoro in continuo mutamento. Il progetto, inoltre, definisce per la prima volta la scuola come sistema integrato: nel ciclo terminale del quinquennio sperimentale, infatti, il percorso scolastico tradizionale viene integrato da moduli di formazione professionale gestiti in convenzione. A sostegno di un'innovazione così profonda, la direzione generale per l'istruzione professionale ha attivato corsi di aggiornamento mirati.

ROMA - La formazione ha bisogno di ulteriori iniezioni economiche, anche per fronteggiare l'impatto con l'Europa. Di qui, il maggior onere per le Regioni italiane destinato a rafforzare la formazione professionale. Per il Friuli-Venezia Giulia l'aumento di «portafoglio» è pari a 16 miliardi e 612 milioni: si tratta, in pratica, della spesa aggiuntiva che la nostra regione ha effettuato nel 1990 rispetto al 1989. La fonte è quella dell'Isfol (l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale di emanazione ministeriale, citato in un articolo del «Sole 24 ore»). Quanto al vicino Veneto, l'aumento del «carico formazione» (ricavato dai bilanci regionali di previsione) nel '90 rispetto all'89, è pari a 81 miliardi 585 milioni. Nel confronto, il Veneto ha in sostanza rimpinguato l'impegno finanziario di circa cinque volte rispetto al Friuli-Venezia Giulia.

Tra gli altri dati che tastano il polso alla situazione italiana, c'è da evidenziare che nel '90 l'incremento di spesa rispetto all'89 è stato del 19,1 per cento; l'incidenza invece delle assegnazioni di bilancio per la formazione professionale sul totale complessivo delle uscite relative al triennio, presenta però una flessione globale dello 0,4 per cento.

Anche per il '90, inoltre, viene confermata la tendenza da parte delle Regioni a privilegiare le iniziative finalizzate alla formazione di persone adulte e maggiormente collegate ai finanziamenti comunitari. Sempre a livello nazionale, è cresciuto leggermente il tasso di attività femminile, incremento dovuto tra l'altro a reingressi nel mercato del lavoro di donne tra i 30 e i 59 anni. Ciò significa che per le giovani in cerca di prima occupazione l'inserimento nel mondo del lavoro è più difficoltoso.

Infine, in leggero aumento anche la scolarità: crescono infatti (anche se in misura moderata) i possessori di titoli medio-alti tra le forze di lavoro, rispetto a i lavoratori con la sola licenza elementare.

Dati che evidenziano, tra l'altro, un certo clima di «emergenza» nel settore della formazione professionale, che ha portato l'Isfol alla elaborazione di una «Carta delle priorità», nell'ambito del quale viene richiesta un'accentuazione del ruolo di indirizzo e coordinamento del ministero del Lavoro in vista anche dell'obiettivo del Mercato unico. Per l'Isfol, infatti, è di massima importanza rivalutare il settore della formazione professionale, anche perchè (ha spiegato il suo presidente Livio Labor) «i casi di fallimento delle politiche regionali sono molti».

Quanto spendono le Regioni *(spese per la formazione nell'89-90)*

Regione	Migliaia di lire 1989	1990	Regione	Migliaia di lire 1989	1990
Valle d'Aosta	31.965.650	25.130.000	Marche	89.574.592	92.112.856
Piemonte	95.507.105	107.564.006	Lazio	98.418.000	147.039.000
Liguria	56.730.250	53.900.000	Abruzzo	140.700.613	41.171.696
Lombardia	261.645.000	263.305.000	Molise	27.068.200	29.631.919
Prov. Trento	58.791.000	66.203.000	Campania	164.255.702	195.762.616
Prov. Bolzano	21.730.000	44.712.400	Puglia	136.880.008	202.020.595
Veneto	60.947.000	142.532.000	Basilicata	81.305.300	102.770.600
Friuli V.G.	44.940.000	61.552.000	Calabria	63.846.252	58.049.435
Emilia Romagna	99.021.500	158.340.280	Sicilia	231.000.000	311.717.000
Toscana	33.235.000	86.495.000	Sardegna	284.816.000	289.390.582
Umbria	22.711.599	27.759.300	Totale	2.105.088.771	2.507.159.285

Fonte: Elaborazione Isfol su bilanci regionali di previsione

LA SCURE DEI TAGLI ANCHE SULLE PROTESI

Invalidi a terra

UDINE - Come superare il grave disagio in cui sono venuti a trovarsi numerosi invalidi con l'entrata in vigore del nuovo nomenclatore tariffario per la fornitura di ausili tecnici? Il problema è stato sottoposto all'attenzione dell'assessore Lamberti, in occasione dell'incontro avuto a Udine con un gruppo di clostomizzati, cioè, persone che per sopravvivere hanno dovuto subire un intervento chirurgico che le obbliga a munirsi di speciali sacchetti per l'evacuazione. Tali sacchetti sono sostituiti trequattro volte al giorno.

La nuova normativa, derivata dall'applicazione della legge Finanziaria sui tagli della spesa sanitaria, ha fissato un tetto ai rimborsi di queste protesi pari a 170 mila lire mensili (45 protesi), contro la necessità invece di almeno 90 sacchetti mensili, pari a un costo che si aggira sulle 360 mila lire.

Va aggiunto che anche sulla fornitura ammessa dalla legge, viene pagato il ticket. In tal modo, queste persone invalide (gran parte delle quali vive con le pensioni minime) sono ora costrette ad affrontare in proprio una spesa molto ingente; hanno quindi chiesto un intervento da parte dell'Amministrazione regionale perchè aumenti da 45 a 60 il numero delle protesi ammesse a rimborso.

L'assessore Lamberti, da parte sua, ha assicurato che solleverà il problema in Giunta, anche in vista della prossima approvazione del bilancio regionale, «al fine di trovare una giusta soluzione che tenga conto delle esigenze di persone già così duramente provate».

PENSIONATI A ROMA

«Fermate il Fisco»

TRIESTE — Partiranno venerdì da Trieste e da Udine due treni speciali che si congiungeranno a Mestre per giungere a Roma nella mattinata di sabato: il viaggio è quello dei lavoratori pensionati che parteciperanno alla manifestazione nazionale «Per un fisco giusto» indetta sabato a Roma. I sindacati del Friuli-Venezia Giulia sono pertanto mobilitati nella preparazione della trasferta.

Turismo montano, a Tolmezzo la prima conferenza regionale

TOLMEZZO — Sarà la prima conferenza regionale sul turismo montano, quella organizzata a Tolmezzo dalla direzione regionale del commercio e turismo per il 7 dicembre prossimo. Fitta la «scaletta» degli interventi, molti dei quali di amministratori regionali e operatori del settore. Il convegno inizierà alle 9.30 e si concluderà alle 13.

Biasutti al Distretto di Udine: disponibilità alle Forze armate

UDINE — Il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, ha ricevuto in visita di cortesia, ieri, nella sede di Udine della Regione, il colonnello Adriano Bidin, comandante del Distretto regionale di Udine. Un incontro opportuno, in relazione alla revisione delle competenze territoriali delle Forze armate in seguito alle quali alla giurisdizione del Distretto di Udine, oltre all'intero Friuli-Venezia Giulia, è stata assegnata anche la parte orientale della provincia di Venezia prima legata al Distretto di Treviso.

L'industria ai raggi «ics» al convegno Pds di Pordenone

TRIESTE — Alla Camera di commercio di Pordenenone si tiene oggi alle 17, un convegno organizzato dal gruppo regionale del Pds. Sarà questa una prima occasione di verifica sugli orientamenti della Giunta regionale a seguito delle votazioni e della discussione della commissione del Consiglio regionale in merito ai contenuti dell'intero disegno di legge sull'industria.

Ciao, invidiosi.

Formula Europa da 300.000 lire. Fatevi felici. Volate in vacanza con le nuove Formule Alitalia.

Con Formula Europa, in 36 destinazioni, le più belle città europee, con le tariffe più vantaggiose che si possa immaginare.

FORMULA EUROPA

Basta volare in due, o avere meno di 26 anni o più di 60. Esempi, a persona, andata e ritorno da Milano: Barcellona 300.000, Parigi, Amsterdam, Vienna 350.000, Londra, Madrid, Bruxelles e Atene 400.000.

FORMULA VOLA E RIVOLA

10% di riduzione in più per chi sceglie Formula Europa una seconda volta. Conservate biglietti e carte d'imbarco. E in più, con Alitalia, tariffe eccezionali per l'autonoleggio **Hertz**. Informatevi nelle agenzie di viaggi e negli uffici Alitalia.

Alitalia
Lavoriamo per farci scegliere.

Tariffe soggette ad approvazione governativa. Valide fino al 31/3/92.

NIENTE AFFIDO PER I 125 BAMBINI CROATI ORFANI

Senza famiglia

TRIESTE — Nessuno dei 125 piccoli orfani croati di Ragusa attualmente ospitati a Lignano presso la colonia dell'Opera diocesana di assistenza potrà essere dato in affidamento. Lo ha affermato il procuratore della repubblica presso il Tribunale per i minori di Trieste, Giovanni Gagliardi, nel corso di un incontro con il comitato «Pro Croatia» che ha sede nel capoluogo regionale. Le autorità italiane infatti sono intenzionate a far rientrare nei luoghi d'origine tutti i piccoli profughi non appena le condizioni lo permetteranno.

Ieri intanto sono arrivati a Trieste una quarantina di sfollati, perlopiù mamme con bambini, alcuni dei quali molti piccoli, provenienti soprattutto da Zara, Ragusa e Sebenico. Agenti dell'ufficio stranieri della questura li hanno accompagnati a pranzo in un ristorante self service del centro e poi con un pullman li hanno portati, dopo un lungo viaggio, nella caserma «Giuseppe Degol» di Strigno a una quarantina di chilometri da Trento, dove già domenica erano stati portati 58 profughi provenienti da Bari.

E' momentamente esaurita infatti la disponibilità della caserma Monte Pasubio di Cervignano, dove già si trovano 400 croati, e della caserma Sanpaoli a Sequals. Un piano della Prefettura di Udine prevederebbe comunque anche la diponibilità delle caserme Plozner Mentil di Paluzza, D'Incau di Ugovizza, Bertolotti di Pontebba e Vescovo di Purgessimo.

AEROPORTO, ACCORDO CON LA JAT

Si vola a Belgrado

RONCHI DEI LEGIONARI — Un nuovo volo di linea si aggiunge alla schiera di collegamenti da e per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Dopo aper avviato la tratta a livello sperimentale ed averla gestita con l'obiettivo far arrivare in Italia acquirenti d'oltre confine, la Jat, la compagnia di bandiera jugoslava, ha deciso di aprire al normale traffico di linea il volo Belgrado-Ronchi dei Legionari. Due le giornate nelle quali il collegamento (operativo fino al marzo 1992) sarà effettuato: lunedì l'arrivo a Ronchi è fissato alle 8.25, mentre l'aereo decollerà per Belgrado alle 9.15. Il venerdì, invece, l'arrivo è alle 14.45 e il decollo alle 15.35.

TROPPE NORME, SI FARA' PULIZIA

E nelle campagne arriva la legge dell'Europa

UDINE - L'agricoltura sotto un unico tetto normativo: per dare un taglio al farraginoso «corpus» legislativo che in questi anni, anche vista l'evoluzione della struttura agricola del Friuli-Venezia Giulia, è divenuto sempre più complesso, sovraccaricato di norme sovrapposte (specie per quanto riguarda il recepimento con legge dei regolamenti Cee), l'assessore regionale all'agricoltura, Ivano Benvenuti ha promosso l'iniziativa di accorpare il tutto in un testo unico.

Iniziativa di valenza politica e amministrativa che ha trovato ieri il suo concreto avvio nell'insediamento ufficiale (presso la Direzione dell'agricoltura a Udine) del gruppo di lavoro incaricato dell'elaborazione del documento.

«L'obiettivo - ha spiegato Benvenuti - è quello di una rilettura e di un riordino della materia sia in chiave unificante dell'intera produzione legislativa, sia come nuova fonte normativa in grado di recepire le domande che il mondo agricolo sta avanzando alla Regione». Una nuova sensibilità, anche, nei confronti del Mercato unico e delle regole comunitarie, in cui anche l'agricoltura regionale dovrà muoversi.

«Il testo che ne uscirà - ha osservato Benvenuti - sarà dotato della forza tipica assegnata alla legge, e pertanto sarà investito del potere di modificare, sostituire e innovare le disposizioni vigenti». La presentazione della prima proposta operativa è stata fissata per il mese di gennaio. Sarà dunque il risultato di una riflessione sull'attualità di alcuni strumenti d'intervento e sull'opportunità di un loro adeguamento alle mutate situazioni in cui opera il nostro sistema agricolo e alla necessità di contenere progressivamente le risorse regionali operando sempre più per priorità.

«Un lavoro - ha concluso l'assessore regionale - delicato, da condurre con chiarezza di obiettivi sia sul piano amministrativo che in considerazione delle leggi nazionali attualmente in istruttoria, per facilitare l'informazione e la documentazione offrendo il migliore contributo operativo».

TELEFONINI: 77% IN PIU' RISPETTO AL '90

'Cellularite'

ROMA - I telefonini fanno faville: a radiografare la situazione degli abbonati a questo bene di «lusso» (al 31 agosto 1991, dati in migliaia e variazione percentuale, rispetto al 31 dicembre 1990) è steta l'Anuit (Associazione nazionale degli utenti italiani di telecomunicazioni che raggruppa i principali consumatori). Nella graduatoria nazionale degli «aficionados» della comunicazione portatile, il Friuli-Venezia Giulia si colloca al tredicesimo posto. Con 9 mila e 500 abbonati registrati al 31 agosto '91, la variazione percentuale rispetto al 31 dicembre '90, è di 77,4. In Veneto (quindicesima), con 42 mila 800 utenti, la variazione è del 67 per cento.

Ma il «bollettino» dei grandi consumatori del cellulare non è stato stilato solamente per conoscere l'«indice di gradimento» tra i consumatori. L'Anuit, infatti, ha sottolineato la presenza di una tassa «sommersa» derivata dal fatto' che sui telefonini è possibile detrarre solamente il 50 per cento dell'Iva relativa ai canoni di noleggio e di manutenzione. Un danno ulteriore (come ha denunciato l'Anuit) che, penalizzando l'inserimento dell'alta tecnologia, crea disparità rispetto all'uso dei normali telefoni per i quali le spese sono deducibili.

La corsa al radiomobile

Abbonati al 31 agosto 1991. Dati in migliaia e var. % rispetto al 31 dicembre 1990

REGIONE	Abbonati	Var.%
Piemonte	34,8	71,0
Valle d'Aosta	1,4	79,4
Lombardia	96,4	64,6
Trentino A.A.	6,1	99,0
Friuli V.G.	9,5	77,4
Veneto	42,8	67,0
Liguria	13,0	85,0
Emilia R.	42,3	69,3
Toscana	34,5	63,8
Marche	13,8	89,9
Umbria	4,7	83,8
Lazio	68,3	79,0
Abruzzo	7,3	106,6
Molise	2,3	79,0
Sardegna	6,4	143,5
Puglia	21,6	89,0
Campania	38,7	101,5
Basilicata	1,0	53,8
Calabria	7,1	190,6
Sicilia	25,1	165,0
Totale Italia	*476,3*	*79,9*

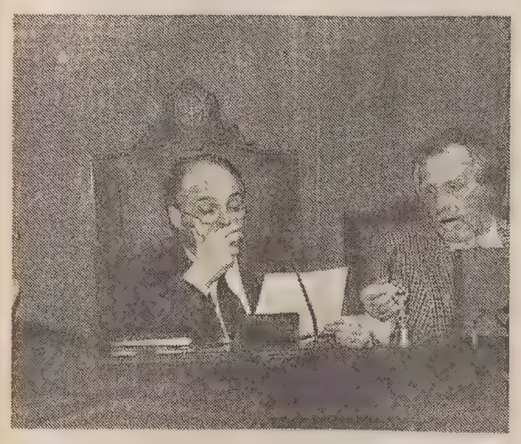
TELEFONI CELLULARI
TELEFONI VEICOLARI DA
L.690.000 + IVA
zanon
TRIESTE - V. PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 040/773533

TELEFONI CELLULARI
TELEFONI PALMARI DA
L.950.000 + IVA
zanon
TRIESTE - V. PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 040/773533

COMUNE / LA STAFFETTA RICHETTI-PERELLI

Prima il bilancio, poi l'addio

Il sindaco annuncia le dimissioni ma solo dopo il sì al documento contabile



Servizio di
Fabio Cescutti

Atmosfera delle grandi occasioni. Dopo il via libera al progetto Polis, il consiglio comunale si è riunito nuovamente ieri sera per l'approvazione del bilancio. Sull'aula aleggiava l'enigma delle dimissioni di Richetti che, in base al preaccordo di maggioranza, dovevano essere consegnate proprio entro ieri al segretario generale. Stessa cosa doveva fare il presidente della Provincia, Crozzoli. Ed è stato di parola.

Il sindaco prima dell'inizio dei lavori dell'assemblea, ci ha dichiarato che avrebbe annunciato le dimissioni nella replica e che le avrebbe formalizzate dopo il sì al documento finanziario. In caso contrario non c'era problema, in quanto la bocciatura apriva le porte al commissario. Il segretario del Psi, Perelli, si è detto fra l'altro soddisfatto dell'iter prospettato da Richetti.

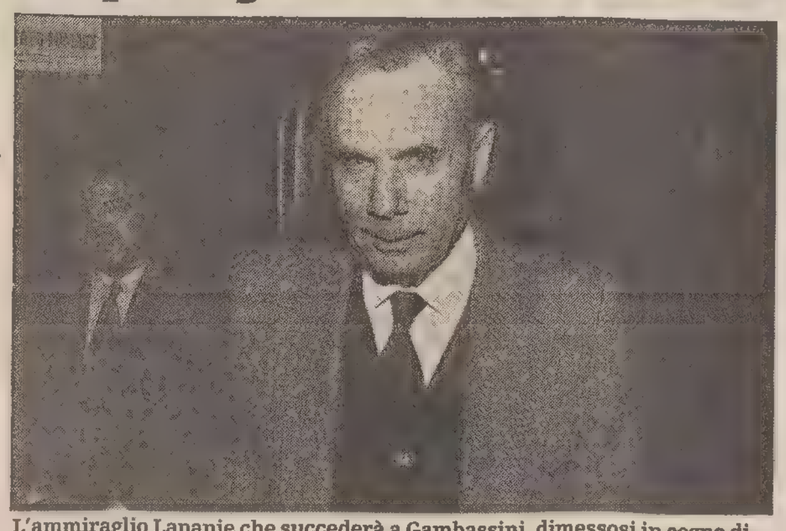
Sul disco verde al previsionale '92 l'atomsfera si è in parte stemperata (seppure l'ultima parola non è mai detta) in quanto nel bilancio c'erano solo previsioni di mutuo. E quindi non occorreva la maggioranza assoluta, cioè i 31 voti.

Ha chiuso la discussione sul documento contabile il segretario della Dc, Tripani. Ha svolto un intervento pacato. Concordando con alcune critiche mosse da esponenti del gruppo democristiano, Tripani ha tuttavia auspicato l'approvazione di questo bilancio. Ha ricordato che, dopo la mancata staffetta che doveva svolgersi a cavallo del febbraio-marzo scorso, gli impegni presi sono stati due: il sì allo statuto e quello al bilancio. Il primo è già arrivato, il secondo appunto dovrbbe arrivare. A proposito del patto proposto dal Psi, pur stigmatizzando l'atteggiamento del senatore Agnelli (aveva votato con la Lista il rinvio su Polis) Tripani ha precisato che l'iptesi di intesa avanzata dal garofano era tesa al recupero del dialogo e volta alla conclusione della legislatura. Tripani ha chiesto comunque chiarezza al Psi in quanto «i patti vanno letti dall'inizio alla fine». Si è passati quindi alle dichiarazioni di voto.

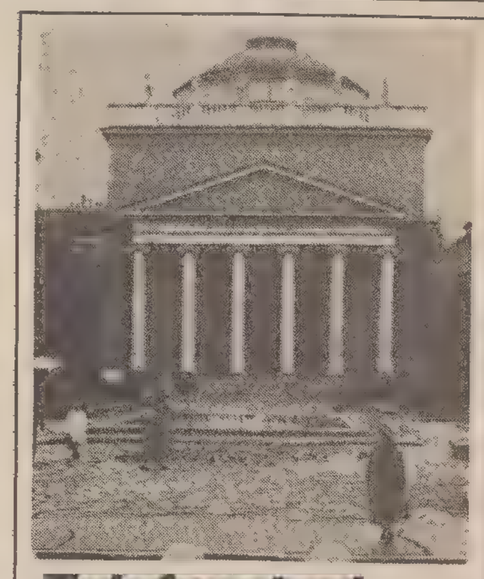
L'assessore Seghene, tornando su Polis, ha affermato che i due emendamenti del Pds sono illegittimi perchè «il consiglio comunale non si può arrogare compiti che non ha». «Approvata una variante — ha aggiunto — successivamente vale quanto prescritto dalla legge, cioè convenzioni e concessioni e non si può tornare in aula». «E poi — ha concluso Seghene — in un consiglio con una maggioranza non stabile quest'iniziativa servirebbe solo a rallentare il delicato progetto».

LISTA AL CAMBIO DELLA GUARDIA

Lapanje succederà a Gambassini



L'ammiraglio Lapanje che succederà a Gambassini, dimessosi in segno di protesta per l'approvazione di Polis. (Italfoto)



Telefonateci

I triestini non si sono fatti pregare. Sin da ieri mattina sono diventati roventi i due numeri della «linea verde» del nostro giornale, per il sondaggio sul progetto che modificherà la fisionomia di piazza Sant'Antonio. Le telefonate sono state migliaia, con larga prevalenza dei contrari. Chiamando il numero telefonico «verde» 1678-46096 si assegnerà al contascatti un «sì» alla nuova vasca, componendo il 1678-46097 invece si esprime il «no»

PROVINCIA / DOPO AVER ILLUSTRATO IL BILANCIO

Crozzoli alla fine lascia come da copione

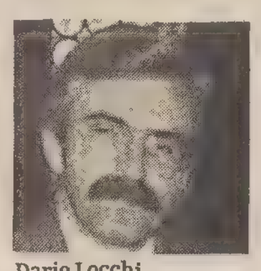
Aperta la discussione con l'annuncio del voto contrario del Pds - Restano i dubbi di Pertusi e di Capuzzo

Dario Crozzoli

Servizio di
Mauro Manzin

Il sipario sull'era Crozzoli è calato alle 19.55 di ieri. Il presidente, a quell'ora, dopo una relazione sul bilancio di previsione di 35 cartelle (un vero e proprio testamento politico-amministrativo) ha annunciato di aver consegnato le proprie dimissioni al segretario generale della Provincia. Il gesto è stato accompagnato da poche e scarne parole. «Il mio gesto — ha detto — è coerente con gli accordi politici e programmatici in relazione al patto di fine legislatura». Rimarrà in carica per l'ordinaria amministrazione.

E da quel momento il documento contabile è diventato l'ago della bilancia politica, l'ostacolo principale che potrebbe far precipitare l'amministrazione provinciale verso il baratro delle elezioni anticipate. Per la sua approvazione servono infatti 13 voti. Attualmente la maggioranza ne ha solo 11 (6 Dc, 3 Psi, 1 Pri, 1 Pli). I due consensi mancanti la maggioranza conta di ottenerli dal consigliere della Lista Verde Alternativa Capuzzo e dall'indipendente Pertusi. Ma entrambi ieri sera non hanno sciolto la riserva. Più possibilista il primo che ritiene «fattibile» un'ipotesi di accordo, pur lamentando un uso «a sporposito» del proprio nome o di quello della Lva. «Non vorrei — ha detto — che dietro a ciò si nascondesse qualche strano gioco malizioso». Il secondo ha preso la parola dopo che il capogruppo Martone aveva preannunciato il voto contrario al bilancio del Pds. A quel punto Pertusi ha intuito di diventare molto importante per i giochi di maggioranza. Ha subito aperto il microfono e senza mezzi termini ha ricordato come a suo tempo il suo suffragio fu già determinante proprio per l'elezione di Crozzoli quale presidente, concludendo che scioglierà ogni riserva il giorno stesso del voto sul documento contabile. Insomma, Pertusi sa di essere divenuto preziosissimo per coloro i quali vorrebbero continuare nell'avventura di pentapartito.



Dario Locchi

Nel frattempo continuano anche i dissapori in casa Dc. Il peones Benci spara un'altra volta sulla segreteria politica, «rea — a suo dire — di aver sottoscritto il preaccordo i cui termini vanno al di là del mandato concesso dal Comitato provinciale scudocrociato. Non accettiamo — ha conclamato — nessun ultimatum da partè dei repubblicani (il Pri ha imposto il termine del 3 dicembre per l'attuazione dell'accordo organigrammatico *ndr.*)». Ieri sera, inoltre, tra i banchi dell'opposizione salivano le quotazioni di Manfredi Poillucci quale futuro presidente, mentre al totalizzatore Locchi perdeva posizioni su posizioni.

Come abbiamo detto Martone ha escluso il «sì» del Pds al bilancio. «Non siamo disposti a fare alcuno sconto», ha sostenuto. Nessun ripescaggio all'ultimo minuto, quindi, con il salvagente del Pds. Martone dopo aver commentato favorevolmente la visita di Cossiga alla Foiba, alla Risiera e la sua puntata a Nova Gorica (uno dei pochi pidiessini che parla a favore del Presidente della Repubblica) ha definito un'occasione sprecata il non aver dato vita a una maggioranza Pds, Psi e Dc

Manfredi Poillucci

e ha accusato Crozzoli di scarso coraggio per non aver tentato di arginare lo strapotere delle segreterie politiche, «attivando le energie proprie del Consiglio».

Il bilancio di previsione '92, come ha spiegato nella sua relazione l'assessore Cannone, chiude in pareggio a 78 miliardi, mentre quello triennale a 233 miliardi e 615 milioni. «Anche se — ha ammonito Cannone — la mancata approvazione di una precisa normativa finanziaria in grado di garantire alla Provincia risorse certe per il medio e lungo periodo, vanifica, di fatto, la presentazione di documenti programmatici». Il consiglio provinciale tornerà a riunirsi stasera per approvare alcune delibere urgenti. Di bilancio si riparlerà lunedì prossimo.

BENI ABBANDONATI IN ISTRIA

Aspettando gli indennizzi

Oltre al danno, la beffa. Per quella casa e quel pezzo di terra lasciati a Buie, in Istria, nel lontano 1954, i fratelli Giovanni e Paolo Stagni (rispettivamente di ottanta e settantasette anni) sono ormai più che stufi di attendere le ultime briciole di un piccolo indennizzo che non arriva mai. L'ultima lettera, in cui venivano informati con toni da vittoria alla lotteria («Sono lieto di informarla che...») della concessione degli indennizzi, è datata 24 maggio 1988. Tre anni e mezzo fa, periodo di tempo durante il quale non è successo assolutamente nulla.

In quella lettera, su carta intestata dell'«Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia», ai fratelli Stagni veniva comunicato che nella seduta dell'8 aprile 1988 la competente commissione interministeriale preposta alla concessione degli indennizzi per i beni abbandonati aveva deliberato la concessione di due indennizzi: 4.764.375 lire per Paolo, 4.558.750 lire per Giovanni. Il calcolo era stato fatto sulla base del valore degli immobili nel 1938 (rispettivamente 38.115 e 36.470 lire), moltiplicato per il coefficiente di 200 e con la sottrazione degli anticipi già riscossi (2.800.000 lire l'uno, 2.735.000 lire l'altro).

«I primi soldi, poche lire, li abbiamo avuti nei primi anni Sessanta — spiega Paolo Stagni —; poi nulla per tanto tempo, e dieci anni fa un altro piccolo acconto. Le pratiche le abbiamo avviate nel '55. A Buie facevo il contadino, a Trieste ho lavorato come muratore. Sono in pensione da quattordici anni. Ho fatto la guerra in Abissinia, nel '35. Poi mi hanno richiamato nel '40. Mio fratello è invalido di guerra. Siamo anziani, stanchi e stufi. Non saranno quei soldi che ci cambieranno la vita, ma non riceverli è un'altra ingiustizia».

Quello dei fratelli Stagni è solo uno dei tanti capitoli della storia senza fine dei beni abbandonati in Istria e in Dalmazia dai profughi italiani che sono partiti da quelle terre nel dopoguerra. Piccole cifre, che non possono pagare il dolore, e che per di più tardano ancora ad arrivare. Aggiungendo rabbia ai ricordi.

STAMANI, DA PIAZZALE EUROPA

Gli studenti sfilano in corteo contro il 'caro Università'

Studenti in piazza stamani per protestare contro il «caro Università».

L'assemblea degli studenti di Lettera e Filosofia in una riunione ha deliberato di aderire alla manifestazione che partirà da piazzale Europa alle 9.30 per concludersi davanti la sede del Consiglio regionale in Piazza Oberdan.

Gli studenti protestano per la proposta del Consiglio di amministrazione dell'Università di aumentare le tasse annuali di 300 mila lire destinate a spese di biblioteche e laboratori, il costo raddoppiato del buono mensa, i continui lavori in corso, il rifiuto da parte della Regione del finanziamento per la ristrutturazione della Casa dello Studente A e una gestione amministrativa «improntata alla dispersione delle risorse finanziarie». Alla manifestazione studentesca di stamani hanno garantito la loro piena solidarietà anche le organizzazioni Cgil, Cisl e Uil di categoria.

IL COMUNE NON DECIDE

Orari d'apertura dei negozi: incertezze e veti incrociati

Buio fitto sugli orari dei negozi. Al momento nessuno è in grado di dire se a dicembre le saracinesche resteranno aperte 44 o 50 ore alla settimana. Su questo problema è in atto da tempo un'enorme partita. Il Comune, la Regione, l'Unione commercianti, l'Associazione commercianti al dettaglio, l'Unione consumatori e i sindacati, si palleggiano la responsabilità di una qualunque mossa. Nell'attesa non decidono. Intanto numerosi dettaglianti e alcuni centri della grande distribuzione premono alle porte e chiedono orari d'apertura più ampi, ulteriori deroghe alla legge regionale che è la più restrittiva d'Italia. In sintesi invocano un prolungamento di trenta giorni per la cosiddetta «sperimentazione» concessa per ottobre e riconfermata per novembre.

«A dicembre i negozi resteranno aperti di domenica e lunedì, come del resto è già accaduto nel '90» sostiene Sergio Trauner, assessore alla polizia e annona. «Per gli altri giorni invece sarà difficile che si continui nella sperimentazione delle 50 ore. Vi sono opinioni divergenti all'interno delle stesse organizzazioni di categoria. Sia tra i commercianti, sia tra i sindacati. In settimana dovremmo trovarci attorno a un tavolo. Comunque il potere primario di regolare il settore è della Regione. Per appianare ogni contrasto sarebbe sufficiente che il Consiglio o la Giunta varino una leggina che parifica il Friuli-Venezia Giulia al resto del paese dove nessuno storce il naso per 50 ore d'apertura dei negozi».

Adalberto Donaggio, presidente sia dell'Unione commercianti, sia della Commissione regionale commercio e industria, chiama in causa sia i sindacati, sia l'associazione dettaglianti. «I rappresentanti del dipendenti si sono opposti all'orario di 50 ore sostenendo che a dicembre vi sono già pesantissimi carichi di lavoro per la deroga alla chiusura domenicale. I secondi non hanno risposto alle nostre sollecitazioni. Comunque sembra che solo il 40 per cento dei dettaglianti sia favorevole al prolungamento d'orario».

Il palleggiamento delle responsabilità rischia di vanificare gli sforzi degli operatori del nuovo centro commerciale Giulia. Fin dall'apertura ha sempre lavorato per 50 ore alla settimana. Fra pochi giorni rischia di dover rinunciare all'orario cotinuato, uno dei motivi che ne hanno determinato il successo.

3 x 1
PEUGEOT
205 & 405

3 SPLENDIDE OFFERTE PER 1 GRANDE NATALE IN PEUGEOT

IL PREZZO:*
Peugeot 205 da £. 10.900.000 chiavi in mano: 3 porte, 5 marce, tergilavalunotto, impianto radio compresi.
Peugeot 405 da £. 18.100.000 chiavi in mano: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, vetri atermici compresi.

LA SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO:*
valutazione minima garantita di £. 1.000.000 per la vostra vecchia automobile anche se è da rottamare.

I FINANZIAMENTI AGEVOLATI:*
compri oggi e inizi a pagare a marzo 1992 o rateazioni a tasso agevolato, (es. £. 9.000.000 in 36 rate da £. 295.000).

SONO OFFERTE VALIDE FINO AL 25 DICEMBRE SULLE VETTURE 205 & 405 MODELLO 1992 DISPONIBILI IN PRONTA CONSEGNA.

* OFFERTE NON CUMULABILI TRA DI LORO.

È UNA INIZIATIVA DELLA TUA CONCESSIONARIA:
PADOVAN & DE CARLI
PEUGEOT TALBOT
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

OGGI L'INCONTRO FRA DIPENDENTI E VERTICI

Iret, ore decisive

E le maestranze minacciano di occupare la fabbrica

Ore decisive alla Iret di via Caboto: a dieci giorni della scadenza del regime di cassa integrazione speciale accordato per 96 lavoratori, Romano Montanari e Armando Biondi, presidente e amministratore delegato della società, si incontrano questo pomeriggio con le organizzazioni sindacali per fare il punto della situazione. Due le questioni aperte sul tavolo delle trattative; la prima riguarda la sorte dei 96 cassintegrati all'indomani del 30 novembre, l'altra, il recupero degli arretrati da parte degli altri 48 lavoratori attualmente impiegati dall'impresa.

Ma sotto quali auspici si avvia il delicato incontro di oggi? Per Roberto Strano, del consiglio di fabbrica della Iret, la grossa incognita consiste nel versamento dei 113 milioni di lire che l'azienda dovrebbe aver effettuato all'Inps per garantire la mobilità dei dipendenti, una specie di «avanti piano» che non risolverebbe i problemi della Iret, ma assicurerebbe comunque il futuro ai 98 cassintegrati. Se la ricevuta del versamento verrà esibita, lo stato di agitazione potrebbe essere revocato. Recupero arretrati: «I 48 lavoratori che attualmente sono impiegati dall'azienda — spiega Strano — non ricevono lo stipendio intero dal giugno scorso. Sino a ora sono andati avanti soltanto con piccoli acconti». La soluzione potrebbe venire da una serie di contatti avviati da tempo in Polonia: se i responsabili della Iret avessero positivamente concluso la collaborazione con il partner polacco, è evidente che i benefici sotto il profilo produttivo e quindi finanziario consentirebbero di saldare i debiti pregressi con i lavoratori.

Nel caso in cui la trattativa tra la proprietà e il sindacato naufragasse, il consiglio di fabbrica della Iret confermerebbe lo stato di agitazione, allargando eventualmente le forme di lotta all'occupazione dell'azienda.

gi. lo

CONVEGNO

Impianti sicuri?

La legge 46/90 sulle norme di sicurezza degli impianti, con particolare riguardo agli obblighi e alle responsabilità degli amministratori di immobili privati e pubblici, sarà al centro di un convegno dibattito che avrà luogo domani alle 17 nella sala conferenze del palazzo della Marineria, in Passeggio S.Andrea 5.

Con questa iniziativa l'Aie, l'Albo installatori elettrici qualificati del Friuli-Venezia Giulia e l'Aiaci, l'Associazione indipendente amministratori condomini e immobili, intendono fornire più aggiornate indicazioni sulgi aspetti normativi e applicativi della legge in questione. Coordinerà i lavori il professor Guido Gerin.

FIPE

Festività e deroghe

Nel mese di dicembre gli esercizi pubblici beneficeranno di una serie di deroghe sia al riposo settimanale che agli orari di chiusura. A comunicarlo è la Fipe provinciale ricordando che gli esercizi pubblici hanno la facoltà di derogare all'obbligo della chiusura settimanale dal 1 dicembre all'1 gennaio compresi; dal 16 dicembre al 7 gennaio nel comune di Muggia. L'ultima notte dell'anno gli esercizi sono autorizzati a prolungare l'orario di apertura senza alcun limite. Quelli aventi sede nei comuni di Trieste e di San Dorligo della Valle possono inoltre praticare l'apertura per l'intera notte tra il 24 e il 25, e tra il 25 e il 26 dicembre.

NAUTICA

Codici in vista

La legge 12.7.1991 recante «Provvedimenti urgenti per la finanza pubblica» ha stabilito l'obbligo dell'indicazione del codice fiscale su tutti gli atti soggetti alla pubblicità navale (prime iscrizioni, passaggi di proprietà, accensioni ed estinzioni di ipoteche). I diportisti ricordino che detta legge ha imposto l'obbligo per i possessori di unità iscritte fino alla data del 30.6.1991 di comunicare il proprio numero di codice fiscale all'Ufficio di iscrizione entro e non oltre il 31 dicembre. Salata la pena pecuniaria prevista in caso di mancata o inesatta comunicazione (da 200 mila a 4 milioni).

DOMANI IL RAPPORTO AL PROVVEDITORE

Maltrattamenti, la verità sul tavolo di Campo

Domani sarà il giorno della verità per il «caso Kiren», l'insegnante della scuola elementare «San Giusto» accusata in un esposto di alcuni genitori di avere maltrattato i loro figli della sua Prima B.

Nel corso della giornata l'ispettore del Ministero della pubblica istruzione incaricato dal provveditore agli studi di Trieste, Vito Campo, di far luce sulla vicenda, consegnerà a quest'ultimo il fascino con le sue conclusioni.

«Ho quasi ultimato gli accertamenti necessari - ha dichiarato ieri Luigi Torchio, il funzionario che svolge le indagini - e forse domani raccoglierò ancora qualche testimonianza, ma il quadro è ormai ben delineato. Fino a mercoledì, poi, mi rimarrà il tempo per riflettere e stilare il rapporto».

Prima della stesura definitiva del testo l'ispettore dovrà infatti anche confrontare regolamenti ministeriali, circolari e codici di legge. Poi la parola passerà al provveditore.

Franca Kiren all'indomani della denuncia del suo operato da parte dei genitori ai mezzi d'informazione si è data malata. Nell'esposto le vengono contestati alcuni dei suoi metodi educativi, o meglio alcuni episodi che sarebbero accaduti in classe e ora riferiti dai bambini: nastro adesivo sulla bocca, alunni «legati» ai banchi. Alcune circostanze comunque già ora paiono meno vivide e drammatiche di come sembravano al primo momento. Rimangono comunque delle perplessità, esternate anche dal provveditore. La maestra, prima di chiudersi nel silenzio, si era subito difesa facendo notare che la Prima B era la classe più turbolenta che in tanti anni d'insegnamento le fosse capitato di avere. L'insegnante ha ricevuto in questi giorni espressioni di stima da parte di colleghi, sindacati e semplici cittadini.

Ancora silenzio in merito alla vicenda dal Tribunale, che attende l'esito di questo primo rapporto «ministeriale» per decidere se procedere o meno.

Lo Snals: 'Colpita tutta la scuola'

In un comunicato la segreteria provinciale dello Snals, Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola, esprime la propia condanna per «la forsennata campagna denigratoria di cui è stata fatta oggetto, da parte di un quotidiano e della collegata emittente televisiva, non solo un'insegnante ma tutta la scuola triestina».

Il segretario Giuseppe Ughi sottolinea come i metodi utilizzati, «comunque sproporzionati ai fatti denunciati, sono al di fuori di qualsiasi etica di corretta informazione». Lo Snals locale cita alcuni particolari, come foto, titoli, e vignette pubblicate sul giornale criticato che a suo dire «costituiscono null'altro che esempi del più deteriore giornalismo scandalistico e diffamatorio». Lo Snals chiede che l'Ordine dei giornalisti prenda in esame tutto il materiale pubblicato e teletrasmesso e che si pronunci sulla corrispondenza di quanto avvenuto con le regole professionali della categoria, esprimendo solidarietà al collegio dei docenti della «San Giusto». Il sindacato si augura che «tutte le colleghe vorranno far valere la tutela della propria professionalità e onorabilità nelle sedi opportune». Lo Snals auspica anche che la magistratura apra un'inchiesta per valutare se non si siano travalicati i limiti della libertà di stampa.

La Uil-Scuola di Trieste invece rende noto che «verrà inviato un esposto alla Procura della Repubblica al fine di appurare eventuali responsabilità di certa stampa locale ed eventuali fughe di notizie riservate».

PERQUISIZIONE DEI CARABINIERI SU UN'AUTO DI GROSSA CILINDRATA

Intercettato un 'Fattori' da 150 milioni

Il dipinto, rubato a Perugia nell'82, stava per essere consegnato da due campani a un estimatore locale

Un «Fattori» rubato, del valore stimato in 150 milioni, è stato «intercettato» dai carabinieri. Stava per essere piazzato a Trieste e quasi certamente stava per fare la felicità di qualche collezionista locale. La preziosa tavola ad olio dell'800 era stata rubata ancora il 20 maggio dell'82 nella villa di Perugia della signora Terry Spinelli La Cava. In occasione di quel blitz ladresco sparirono dalla villa molti oggetti di valore anche artistico. Proprio perchè sono in corso indagini per verificare l'esistenza di un piccolo flusso di opere d'arte rubate verso la nostra città oltre che per identificare il destinatario del «Fattori» recuperato, i carabinieri non svelano molti particolari dell'operazione.

La tela, dalle dimensioni di 42 centimetri per 32 centimetri e mezzo, raffigurante due soldati e un contadino era nascosta, priva di cornice, in un'auto di grossa cilindrata. A bordo due uomini residenti in Campania. Erano i «corrieri», incaricati della vendita da parte di una terza persona, un campano anche questi, rimasto al Sud, ma identificato dai carabinieri. Tutti e tre sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

Il dipinto era «schedato» presso il comando carabinieri tutela del patrimonio artistico. L'operazione del nucleo operativo è stata svolta nell'ambito di specifici servizi svolti nel settore. I carabinieri di Trieste avevano raccolto una serie di «informazioni». L'interesse si è concentrato sulla grossa macchina che è stata rintracciata in una via del centro, fermata e perquisita.

La signora Tery Spinelli La Cava è stata informata del ritrovamento del quadro, si è presentata negli uffici di via dell'Istria e lo ha riconosciuto. Su nulla osta del magistrato che coordina le indagini, il dipinto le è stato restituito.

La vita militare, la gente e i paesaggi della Maremma sono temi ricorrenti e costanti in tutta l'opera di Fattori, nato a Livorno nel 1825 e morto a Firenze nel 1908. Frequentando il caffè Michelangelo nel capoluogo toscano si unì ai macchiaioli e divenne il loro rappresentante più autorevole. «IL campo italiano dopo la battaglia di Magenta» della sua fase naturalistica rappresentò il manifesto della pittura di storia risorgimentale.

Due carabinieri mostrano il «Fattori» recuperato.

POLIZIA

Recuperi d'auto

Quattro macchine rubate sono state recuperate dalla polizia domenica. La «500 giardinetta» di Antonio Korsic, rubata in via San Cilino è stata ritrovata in corso Saba, la «500» che Domenico Micali aveva parcheggiato in via Pascoli è stata lasciata in via Rossetti, un'altra «500», di Fulvio Zetto è stata portata dai ladri fino in via Alpi Giulie; infine la «850» di Arrigo Cossutta è stata ritrovata in via San Cilino.

DUINO

Scontro, due feriti

La mamma e il fratello del presidente della Provincia, Crozzoli, sono rimasti contusi in uno scontro ieri mattina a San Giovanni di Duino. La «Renault 19» guidata da Sergio Crozzoli, 51 anni, che aveva accanto Teresina Verdura, 77 anni, si è scontrata con un camion. Entrambi gli occupanti della macchina sono stati medicati all'ospedale di Cattinara e subito dimessi. Le prognosi sono di 10 giorni per la donna e di 3 per il figlio.

«Brava maestra e buona donna»

A difesa della maestra Kiren intervengono ex alunni, amici, colleghi. Pubblichiamo alcune lettere giunteci a riguardo.

In questi giorni dai quotidiani e dai notiziari televisivi, noi, ex alunni della maestra Franca Kiren, abbiamo ricevuto una spiacevole sorpresa. Con nostro grande stupore abbiamo visto la nostra ex insegnante accusata di maltrattare i suoi allievi. Siamo rimasti indignati di come l'opinione pubblica, stampa e televisione in testa, abbiano potuto, senza prove certe, calunniare in questo modo una donna.

Abbiamo vissuto con lei per cinque anni e come noi altri ragazzi ancora, ma mai ci è successo di poter definire la maestra Franca troppo severa, anzi, se peccava, peccava in bontà; ma soprattutto mai ci sono capitati episodi del genere. E ora anche se qualche bambino è stato sgridato o messo fuori della porta per aver disturbato troppo la lezione, che cosa c'è di male? Chi nella sua vita di scolaro, almeno per una volta, non è stato rimproverato o messo in castigo dall'insegnante? E nonostante ciò siamo tutti sopravvissuti. Noi non la vediamo più da circa cinque anni, ma una persona non può cambiare così radicalmente in soli cinque anni. Ma se anche ciò fosse possibile a causa di subentrati problemi psicologici, certamente le sue colleghe che lavorano e collaborano a stretto contatto con lei da molti anni se ne sarebbero accorte e, insieme alla scuola, le avrebbero dato una mano.

Insomma, finiamola di crocifiggere ingiustamente una persona, oltretutto senza nemmeno conoscerla veramente. Cerchiamo di raggiungere la verità senza limitarci a credere solamente a chi la conosce superficialmente.

Seguono sette firme

M2043

DEL ROSSO

DEL ROSSO
pelliccerie dal 1957
VIA MAZZINI 42 TRIESTE

☆ VISONI
☆ RAT - MOUSQUE'
☆ PELLICCE LAPIN
☆ VOLPI - ARGENTATE
☆ SHEARLING ORIGINALI
☆ MONTONI
☆ BORSE

VERSACE - VENTURI - MISSONI - BASILE

RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

SEMIAFFONDATO IN SEGUITO ALLA BORA

Motoscafo 'subacqueo'

Imbragato e tirato in secco da pompieri a carabinieri

Il motoscafo semiaffondato al molo Pescheria mentre viene imbaragato. (Italfoto)

Anche le barche hanno pagato le conseguenze del maltempo abbattutosi domenica sulla città. Grande animazione ieri sul molo pescheria per recuperare un motoscafo di sette metri semiaffondato. E' un «Fjord 24» che appartiene a Paolo Grassilli abitante in via del Veltro 15.

Prima si era staccato un manicotto del motore, poi il fortunale ha contribuito a riempire il natante d'acqua. I vigili del fuoco del Porto vecchio guidati dal caposquadra Roberto Marrone hanno messo in azione l'autopompa. Poi i sommozzatori dei carabinieri hanno imbragato il motoscafo che è stato tirato a secco con l'autogru. Oggi pompieri e sommozzatori tenteranno il recupero di altre due imbarcazioni semiaffondate in Sacchetta.

m2541

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO
della provincia di Trieste

Tutte le ditte associate in regola con le norme statutarie sono convocate in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che si terrà

VENERDÌ 29 NOVEMBRE

alle ore 19 in prima e alle 20 in SECONDA CONVOCAZIONE presso la SEDE SOCIALE - Via S. Nicolò n. 7 - II p. per discutere e deliberare sul seguente

• ORDINE DEL GIORNO •

1) Nomina del Collegio dei Revisori dei conti
2) Nomina Collegio dei Probiviri
3) Premiazione soci benemeriti
4) Varie ed eventuali

IL PRESIDENTE
(Giorgio Naibo)

Franca, l'amica dolce e paziente

Sembra quasi impossibile che in una Trieste civile e culturalmente preparata, dei giornalisti, che poi si reputano seri professionisti, pur di vendere qualche copia in più di un giornale che comunque ha un numero limitato di lettori, espongano notizie, fatti e commenti in maniera così grottesca e brutale tanto da trasformare in un «mostro» anche una brava e onesta persona.

Conosciamo e frequentiamo la maestra Kiren e la sua famiglia da oltre vent'anni: possiamo garantire che Franca è una donna molto dolce e paziente, che ha sempre operato nel suo lavoro con professionalità e competenza, insegnando ai suoi alunni non soltanto le materie didattiche, ma premurandosi soprattutto di educarli in modo corretto sia socialmente che moralmente, al pari dei suoi figli. E l'unica colpa che le si può addebitare è quella di essere più mamma che insegnante. Certamente, se si fosse limitata a seguire solamente il programma scolastico, tralasciando la parte educativa, ora non si troverebbe in questa spiacevole e assurda situazione.

Comunque ci sembra estremamente ingenuo e poco serio montare un servizio giornalistico così denigratorio basandosi solamente sull'esclusiva credibilità di bambini di cinque anni e mezzo, sei, i quali con poche parole, incoraggiate forse più dagli adulti, hanno messo al muro, gettando in frantumi, una vita e una carriera spesa per la scuola da più di vent'anni. La maestra Kiren avrà usato certe correzioni ed espressioni di castigo solo in maniera simbolica, per ottenere dai bambini un comportamento più corretto, più educato e di attenzione, ma la sua buona fede è stata travisata dai bambini e, soprattutto, dai genitori. Come si può pensare che un'insegnante, madre a sua volta di una bambina dell'età dei suoi alunni, possa aver agito in maniera così crudele? E se poi, alla fine, le cose si ridurranno alla loro giusta dimensione, chi potrà ripagare la maestra Kiren e tutta la sua famiglia del danno morale subito? Non è forse anche questo stato di cose «atto di violenza»?

Anna Maria e Gianni Grassi
Claudia e Giorgio Nadalut

Siamo ex alunne della maestra Franca Kiren, oggi in prima media, e abbiamo saputo che la maestra è stata accusata di maltrattamenti verso gli alunni della prima classe. Siamo convinte che non può aver fatto quello di cui viene accusata, perché con noi è sempre stata molto buona, comprensiva e soprattutto ha sopportato da noi più di quanto altre maestre avrebbero potuto. Ci dispiace molto che vengano scritte cose così gravi, che di sicuro le fanno molto dispiacere, prima che venga stabilito se è vero o no. Speriamo che tutto venga chiarito nel migliore dei modi e che la maestra torni a insegnare con le scuse di chi l'ha accusata.

Eleonora Presani e Bettina de Vonderweid

ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DELL'OSPEDALE «MAGGIORE»

Accorpamento 'bocciato'

I paramedici protestano: «Dermatologia e neurologia non si possono unire»

Un «no» secco e deciso all'accorpamento dei reparti ospedalieri è venuto ieri dai lavoratori delle divisioni di Dermatologia e Neurologia del Maggiore, convocati in assemblea dalla Fasil-Usppi (Unione sindacati professionisti pubblico e privato impiego) nella sala conferenze di via Stuparich. Il personale paramedico dei due reparti destinati a venir compattati quanto prima, ha espresso un netto dissenso sull'iniziativa della Commissione tecnica dell'Usl. La Neurologia e la Dermatologia del Maggiore dovrebbero venir unificate già a partire dalla settimana prossima. La misura dovrebbe consentire all'Usl di «risparmiare» alcune unità infermieristiche da destinarsi ad altri reparti ospedalieri. L'unione delle due divisioni implica infatti una riduzione dei posti-letto complessivi. Attualmente Neurologia e Dermatologia possono accogliere rispettivamente 54 e 31 pazienti, che dopo l'accorpamento diverrebbero 56.

Per questi degenti non sarebbero più necessari i 33 infermieri ora in forza nei due reparti (17 in Neurologia e 16 in Dermatologia). Se ne potrebbero così recuperare almeno cinque o sei. La chiusura dell'attuale divisione dermatologica consentirebbe poi all'Usl di adibirne gli spazi a day-hospital. Queste le motivazioni tecniche alla base del provvedimento dell'Unità sanitaria locale, come ha spiegato ieri il direttore sanitario del Maggiore, Franco Dardi. «Il compattamento delle due divisioni — ha detto — era l'unica soluzione possibile per ottenere un risparmio di personale. Risparmio minimo, certo, ma in questo momento importante». Perché proprio la Dermatologia? «Al Maggiore — ha risposto Dardi — era la sola divisione che poteva "stringersi" senza eccessivi problemi». Tesissima, a tratti rovente, l'atmosfera in sala. E' stato contestato anzitutto l'accorpamento dei reparti come metodo per tamponare la carenza di personale infermieristico (calcolata attualmente intorno alle 400 unità). «Risparmiare qualche paramedico qua e là — ha detto Alberto Valente della Fasil-Usppi — non risolve certo il problema. Per far fronte all'emergenza infermieri l'Usl deve varare piuttosto una strategia globale». «Nel frattempo — ha concluso — il sindacato propone, al posto di accorpamenti, delle temporanee riduzioni di posti letto all'interno dei vari reparti». Vive poi le preoccupazioni espresse dal personale per la possibile scomparsa dei normali turni notturni (che significherebbe circa 300 mila lire di meno in busta paga). E' da considerare infine, hanno ribadito le infermiere presenti, la sistemazione dei pazienti.

I due reparti hanno già sperimentato un breve periodo di vita in comune nell'agosto di quest'anno. Con risultati, a detta dei paramedici, tutt'altro che incoraggianti. E' quasi impossibile, dicono, accudire negli stessi spazi ammalati così diversi come quelli affetti da problemi dermatologici e quelli colpiti da neuropatie. Dove lo mettiamo il rischio di infezioni incrociate? Ancora, che ne sarà degli ustionati che necessitano di lunghe e tranquille degenze? E infine, è il caso di ospitare pazienti affetti da problemi dermatologici in un reparto che dispone in tutto di quattro gabinetti, sei lavandini e un'unica vasca? L'assemblea si è sciolta su questi interrogativi. I rappresentanti della Fasil-Usppi si riservano di considerare gli aspetti legali della questione.

Daniela Gross

LA CISL SULL'ACEGA

'No' alla privatizzazione

Paventato il rischio della svendita di un'azienda sana

La Cisl «boccia» completamente la prospettiva di una privatizzazione dell'Acega. Se n'è parlato nel corso di una riunione tra la segreteria della Cisl e quelle della Flerica e della Flaei Cisl. I rappresentanti sindacali hanno convenuto che «il rischio di una privatizzazione selvaggia può esser quello di dover registrare una totale o parziale svendita di un'Azienda sana che rappresenta per la comunità locale un vero patrimonio, sia in termini di risorse umane, tecniche e tecnologiche, sia di capacità industriale». Nonostante - hanno puntualizzato - la chance della privatizzazione possa essere considerata in base alla legge 142 del 1990 che, tra le varie tipologie per la gestione dei servizi pubblici degli enti locali, prevede anche la Società per azioni con capitale pubblico maggioritario.

Secondo le organizzazioni sindacali, l'Azienda speciale resta lo strumento ottimale per la gestione dei pubblici servizi locali. Una sua trasformazione potrebbe mettere in serio pericolo la garanzia di continuità del servizio che viene reso ai cittadini.

«Non va nemmeno sottovalutato - osserva il segretario generale della Cisl Luciano Kakovic - l'impatto che, sul piano occupazionale, sia diretto che indiretto, la nuova forma di gestione dell'Acega potrebbe avere a livello cittadino, specie in questo delicato momento. E ciò non solo per l'oggi ma, specie, traguardando oltre il contingente, per il domani: domani che certamente non darebbe quelle garanzie sul piano delle relazioni sindacali-industriali che regolano il rapporto tra le parti in Azienda, rapporto voluto e costruito in tanti anni di contrattazione».

La Cisl lancia anche un appello per sollecitare la massima attenzione di tutti sulla vicenda Acega «per evitare che su di essa si costruiscano obiettivi e scelte assolutamente distanti dai veri interessi della città, finalizzati unicamente a realizzare risultati 'particolari' magari trasversali tra le stesse forze politiche».

Cisl, Flerica e Flaei, infine, chiedono chiarezza all'Amministrazione comunale, al presidente dell'Acega, alla commissione amministratrice e al direttore generale, sollecitando un coinvolgimento delle varie forze sociali. A tale proposito, i sindacati portano un esempio. «Già nel documento programmatico del marzo '91 i partiti di maggioranza prevedevano tra l'altro che...'con la massima tempestività possibile la Giunta comunale si impegni a predisporre un progetto di massima per la privatizzazione dell'Acega. E ciò senza che nè il sindacato, nè i lavoratori nè i cittadini venissero informati ma soprattutto senza che tale scelta fosse accompagnata da motivazioni credibili, giustificabili e accettabili».

MORI' IN INDIA

Dopo 50 anni torna la salma del col. Capasso

E' stata inumata ieri mattina nella tomba di famiglia nel cimitero di Sant'Anna la salma del tenente colonnello Michele Capasso, deceduto in campo di prigionia britannico in India il primo giorno di giugno del 1941. La salma è stata trasportata in Italia nel quadro del rimpatrio delle salme dei caduti italiani all'estero, curata del Commissariato onoranze caduti in guerra.

Michele Capasso, nato ad Avellino ma legato da profondo affetto alla nostra città (tra l'altro si era unito in matrimonio con una nostra concittadina), aveva prestato a lungo servizio militare a Trieste dal 1919 al 1930. Dalla nostra città era stato poi trasferito in altre sedi nazionali prima di raggiungere Asmara in Eritrea dove venne catturato dagli inglesi.

Gli onori militari sono stati resi da un picchetto armato del 2° Reggimento «Piemonte cavalleria». Alla cerimonia hanno partecipato le Associazioni combattentistiche d'arma.

BORDON (PDS) ILLUSTRA GLI EMENDAMENTI AL DECRETO LEGGE SUL COMMERCIO

La quercia propone ritocchi

GAZZETTA UFFICIALE

Decreto legge in vigore Sospesi i pagamenti

ROMA — I datori di lavoro di aziende commerciali, artigiane, dei trasporti e dei servizi delle province di Trieste e Gorizia e di tutti i comuni della provincia di Udine possono sospendere il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dal mese corrente a tutto maggio '92. Lo stabilisce il decreto legge del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla gazzetta ufficiale ieri in edicola, che prevede provvidenze straordinarie per le province e i comuni colpiti dalle conseguenze della guerra in Jugoslavia.

Il decreto, lo ricordiamo, sospende anche i versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali, dovuti nei mesi di gennaio e aprile '92, relativi alle assicurazioni sociali dei titolari delle imprese. Il recupero dei versamenti avverrà in sei rate mesili senza aggravio di oneri o interessi dal mese di luglio '92 in poi. Tra le altre agevolazioni fiscali e tributarie stabilite nel decreto c'è il prolungamento del regime agevolato fino al 31 dicembre '94, per la provincia di Trieste e i comuni di Udine, solo per la benzina.

Smaltita la soddisfazione per il varo del decreto legge che prevede gli interventi in favore del settore del commercio penalizzato dalla crisi jugoslava, bisogna ora rimboccarsi le maniche e convertirlo in legge. I tempi sono molto stretti, visto che il Parlamento si trova ancora invischiato nell'approvazione della legge finanziaria. L'iter di riconversione dovrà esaurirsi entro il prossimo 15 gennaio. In vista di questa scadenza il deputato del Pds Willer Bordon ha illustrato gli emendamenti che saranno proposti al provvedimento dal proprio partito.

Fondamentalmente sono tre le linee che contraddistingueranno l'azione parlamentare dei democratici della sinistra. Sarà chiesta l'apertura di una linea di credito per l'export presso l'istituto del Mediocredito centrale, cercando di garantire finanziamenti a tasso agevolato. In secondo luogo sarà proposto che la dilazione dei pagamenti d'imposta e degli oneri sociali non scada a maggio, bensì a dicembre del '92. Subordinata alla bocciatura di questa proposta ci sarebbe la richiesta di far slittare il recupero di detti pagamenti dal luglio'92 al gennaio '93. Terzo e ultimo correttivo riguarderà il contingente di benzina agevolata per il quale sarà chiesto un rinnovo non di tre anni, ma di sei e un suo incremento dagli attuali 55 milioni di litri annui alla quantità considerata ottimale di 80 milioni di litri.

Ma la proposta del Pds non si ferma qui. «In prospettiva — ha spiegato Bordon — bisogna imboccare anche il binario del medio-lungo periodo quando saranno esauriti gli effetti del decreto. Serve quindi un preciso provvedimento di riordino del settore per configurare la nuova situazione che si è venuta a creare. L'occasione potrebbe essere costituita dalla conferenza economica provinciale».

«Queste iniziative — ha specificato la segretaria provinciale Perla Lusa — non vanno assolutamente inserite nell'ottica della propaganda elettorale. Invitiamo, invece, su di esse a dare vita a un confronto serio che possa scaturire da un impegno unitario delle forze politiche cittadine e delle categorie economiche triestine». Nel corso dell'incontro con la stampa non sono mancate le frecciate polemiche alla Dc, rea secondo Bordon di essersi lasciata trasportare «sulle ali dell'euforia a manifestazioni di trionfalismo, della serie è tutto merito nostro». «Chiediamo almeno che i grazie vengano equamente distribuiti — ha precisato il parlamentare della quercia — visto che la proposta del decreto in Commissione bilancio della Camera è stata fatta dall'onorevole Castagnola (Pds) e in Commissione lavoro l'istanza è stata perorata da me stesso».

Emendamenti migliorativi sono stati preannunciati anche dall'onorevole dc Sergio Coloni, nei limiti, ovviamente, che saranno consentiti dalla severa manovra finanziaria in atto. Il decreto dovrebbe approdare in commissione tra circa dieci giorni.

Mauro Manzin

Willer Bordon

PROVINCIA

Indagine anziani

L'assessore provinciale alla sicurezza sociale e ai progetti speciali Mario Martini ha affidato a una società specializzata nelle ricerche, la «Ricerca In-Formazione», un'indagine preliminare per la costituzione dell'osservatorio sulla condizione anziana. In particolare, la ricerca è finalizzata a accertare tutte le situazioni che riguadano gli anziani che vivono soli. La ricerca è stata deliberata dalla Giunta provinciale che ha previsto un impegno di spesa di 150 milioni. «Una volta acquisiti i dati - ha spiegato Martini - procederemo alla progettazione delle linee di un piano programmatico di intervento».

DIBATTITO

Riforme e Coloni

«La conferenza di Milano può essere forse l'occasione decisiva, se non l'ultima, per rinnovare la Dc mantenendo anche per il futuro feconde le sue caratteristiche di partito a ispirazione cristiana, popolare e nazionale». L'osservazione è dell'onorevole Sergio Coloni che ha partecipato a Padova a una tavola rotonda, nell'ambito del convegno Dc degli andreottiani del Nord-Est, sulle riforme istituzionali e sulla prossima assemblea nazionale. Oltre a Coloni, delegato da Mattarella per la sinistra Dc, sono intervenuti anche il ministro Marini (Forze nuove), il ministro Bernini (Grande centro) e il ministro Cirino Pomicino (andreottiani).

APERTA LA STRUTTURA DEL DECENTRAMENTO IN VIA BONOMO

S. Giovanni ha il suo centro

E Richetti promette: presto la realizzazione della piscina nell'ex maneggio

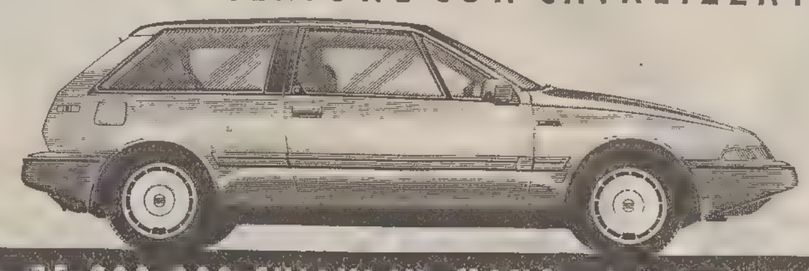
A poco più di un mese dall'inaugurazione del centro civico di San Vito, l'amministrazione comunale inserisce a San Giovanni il secondo tassello nuovo di zecca nel mosaico circoscrizionale cittadino: ieri mattina il sindaco Franco Richetti, l'assessore al decentramento, Ariella Pittoni e il presidente del consiglio circonale, Albina Spetic hanno tagliato il nastro del centro civico di via Bonomo, cinque ampi locali ricavati all'interno del complesso direzionale commerciale di via Giulia e affiancati ad una struttura dell'Usl con ambulatorio, consultorio pediatrico ed ecologico.

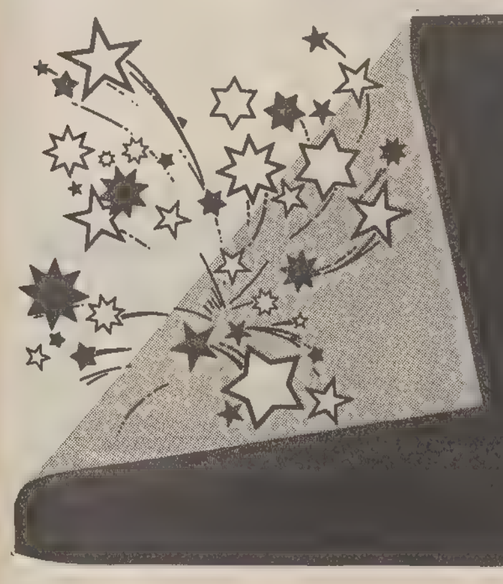
L'inaugurazione segna un considerevole progresso nel quadro dei rapporti non sempre idilliaci che legano gli organi del decentramento al palazzo, anche se molti nodi restano ancora da risolvere. Lo ha lasciato intendere lo stesso Spetic che, approfittando della presenza del sindaco, ha chiesto — tra l'altro — lumi sulla sorte del progettato recupero dell'ex maneggio sul quale dovrebbe sorgere la piscina di San Giovanni. Richetti, da parte sua ha rilevato che la struttura di via Bonomo rientra nella nuova concezione dei centri civici e segna quindi un cambio di mentalità volto a razionalizzare e a valorizzare il ruolo delle circoscrizioni. Per quanto riguarda l'ex maneggio, il sindaco ha precisato che l'allungamento dei tempi è da addebitare ai dubbi sulla destinazione dell'area, piscina o palestra. Scelta la prima ipotesi, si è dovuto ridimensionare il progetto alla disponibilità finanziaria del fondo già stanziato; ora si passerà alla fase realizzativa. Riferendosi poi alla viabilità della zona, il sindaco ha accennato al raccordo tra via Fabio Severo e la rotonda del Boschetto che alleggerirebbe notevolmente tutto l'asse via Giulia-via Battisti.

Ariella Pittoni ha considerato l'inaugurazione del centro alla luce della delicata situazione che sta attraversando il Comune: «E' un messaggio di fiducia che vogliamo lanciare alla città — ha detto l'assessore — perché al di là degli scontri ideologici, la politica dei piccoli passi deve comunque progredire e far progredire». Il centro civico sarà aperto al pubblico per tutta l'attività certificativa dal lunedì al sabato con orario 8.15-12.30.

gi. lo.

L'ingresso del nuovo centro civico inaugurato ieri in via Bonomo (Italfoto)

480 S
1700 CC. A INIEZIONE CON CATALIZZATORE

A L. 25.900.000 CHIAVI IN MANO - I.V.A. INCLUSA
DISPONIBILE FINO AL 31.12.91 ANCHE CON FINANZIAMENTO RATEALE A COSTO ZERO
DISPONIBILE PRESSO
Love-Car S.R.L.
TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308
VOLVO Qualità e Sicurezza


il letto
esplodono tutti i colori dell'autunno
trieste via tarabochia 5
a due passi da p.za Goldoni
alla sera siamo aperti fino alle 20.00
pagamento rateale:
crt - prestito amico
un anno senza interessi.
L'autunno tinge di nuovi colori il nostro negozio.
Caldi colori per ricreare tepore e allegria nella Vostra casa.
Non solo letti... anche mobili d'arte toscani e veneti,
armadi, divani, poltrone, tavolini, lampade da tavolo,
oggetti per l'arredamento...
a prezzi che valgono una promozione.

UN BARMAN AVEVA CHIESTO 50 MILIONI ALLA VEDOVA DI MARCO MARCHI

Tentò il ricatto: un anno

Il bluff di Paolo Bradamante: «Ho le prove che suo marito non si è sparato»

TRIBUNALE

Condanna e condono

Un anno e 5 mesi di carcere, peraltro condonati. E' questa la pena applicata ieri dal Tribunale a Mara e Paolo Cecada, via di Vittorio 3, già titolari della ditta «ForYou». La stessa pena è stata applicata a Roberto Sabadini, 55 anni, via del Veltro 83. Erano accusati di concorso in bancarotta preferenziale. I Cecada avrebbero versato prima della procedura fallimentare un centinaio di milioni a Paolo Sabatini, danneggiando così gli altri creditori. I difensori, gli avvocati Tassan ed Esti hanno chiesto il patteggiamento. Esti si è anche battuto per l'assoluzione di Sabadini, sostenendo che negli atti vi è la prova dalla sua innocenza.

CONDANNA

Tunisino con droga

Un anno di carcere, cinque milioni di multa. E' questa la pena applicata ieri dal Tribunale a Chihi Imed Ben Salah, 24 anni, un tunisino residente a Milano. L'11 novembre scorso era stato bloccato in un appartamento di via Flavia da alcuni investigatori della polizia: aveva nascosto addosso sei grammi di eroina.

Ieri il suo difesore, l'avvocato Tiziana Benussi, ha chiesto e ottenuto il patteggiamento. La droga era tutt'altro che pura. «0,4 grammi di principio attivo, quanto basta per confezionare una ventina di dosi» aveva scritto nella sua perizia il dottor Gabriele Furlan.

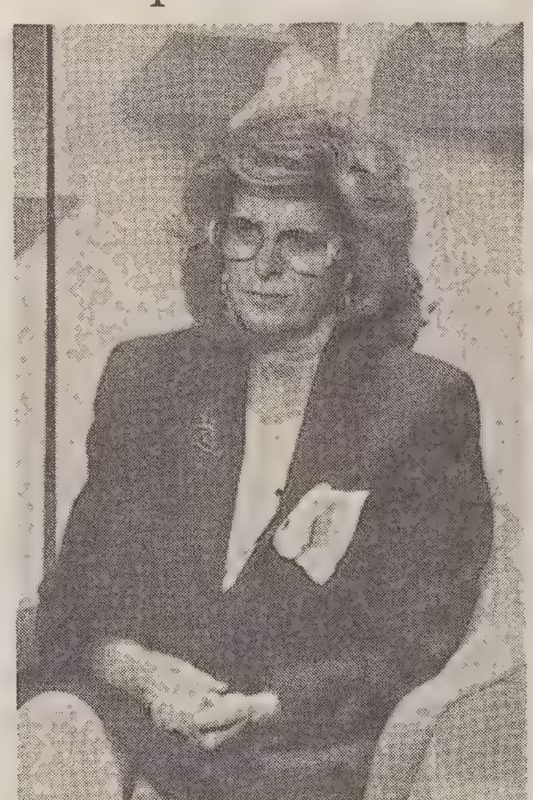
Servizio di
Claudio Ernè

Un anno di carcere, quattrocentomila lire di multa. E' questa la condanna inflitta ieri dal giudice per le indagini preliminari a Paolo Bradamante, il barman monfalconese che aveva tentato di estercere 50 milioni alla vedova dell'imprenditore Marco Marchi. «Ho le prove che suo marito non si è sparato. Lo hanno ucciso tre individui. Per ottenere le fotografie che documentano il delitto deve versarmi questa somma». La signora Rosanna Marchi, vinto l'iniziale turbamento si era rivolta alla polizia, aveva finto di acconsentire alla proposta e Paolo Bradamante era finito in manette mentre recuperava nei pressi del bivio di Miramare il pacchetto con la cifra richiesta.

Ieri la signora Marchi ha assistito alla breve udienza a porte chiuse in cui è stata decisa la sorte del barman monfalconese. L'avvocato Riccardo Seibold ha cercato di limitare al minimo l'entità della condanna. ha chiesto e ottenuto il «patteggiamento». del resto il suo cliente era reo confesso. «Mi sono inventato questa storia per disperazione. Sono senza soldi» aveva ammesso nel primo interrogatorio. Poi aveva cambiato versione raccontando di aver raccolto la busta coi 50 milioni per fare un favore a una persona di cui comunque non aveva indicato il nome. «Non sapevo del ricatto, non sapevo dei milioni». Infine nello scorso settembre aveva chiesto perdono alla vedova e ai magistrati, ammettendo la sua responsabilità».

Di questo «pentimento» i magistrati hanno tenuto conto. Bradamante non entrerà al Coroneo e potrà lavorare. Ogni sera per 12 mesi dovrà però recarsi alle 20 alla stazione dei carabinieri di Monfalcone per firmare il registro dei condannati ammessi «alle misure alternative». Un tempo si chiamava libertà controllata.

Questo processo ha messo la parola fine a una vicenda tormentata che attraverso la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» era rimbalzata da Trieste fino alla ribalta nazionale. Marco Marchi, 50 anni, titolare di un affermato istituto di bellezza, era scomparso il 7 marzo 1990. «Vado al tennis» aveva detto alla moglie, uscendo di casa. Era salito sulla sua «Mercedes 190» ed era sparito. La vettura era stata ritrovata tre giorni più tardi vicino ad Aurisina, in un punto da cui si dipartono alcuni sentieri regolarmente battuti nei fine settimana dagli escursionisti. Le ricerche protrattesi per giorni e giorni non avevano avuto esito tant'è che molti avevano ipotizzato una fuga dell'imprenditore. Segnalazione erano venute da Zagabria, dal Veneto, dalla Lombardia. Per 13 mesi la famiglia Marchi aveva vissuto nell'incertezza e nella speranza. Poi la svolta. Il 21 aprile 1991 i poveri resti vengono ritrovati in un dirupo sul ciglione carsico, nei pressi della cava di Aurisina. Passano tre settimane e Paolo Bradamante telefona alla vedova. E' il primo atto del tentativo di estorsione, di quello che la polizia ha definito «uno sporco imbroglio, uno squallido episodio di sciaccallaggio».



Rosanna Marchi, la vittima del tentativo di estorsione.

PRETURA

Assenti in aula: salata ammenda a due comunali

La testimonianza non è un diritto ma un dovere, e le persone citate dal magistrato devono presentarsi in udienza pena severe sanzioni pecuniarie. L'ennesima prova la si è avuta ieri, quando due tecnici comunali non hanno risposto all'appello per un processo su una presunta violazione edilizia. La causa è stata sospesa sino alle 13 nella speranza di trovarli, e, per l'assenza ingiustificata, sono state inflitte loro 500 mila lire di ammenda a testa. I tecnici sono stati cercati telefonicamente, e alle 12.50 uno di essi è stato rintracciato e invitato a presentarsi urgentemente in pretura. Il giudice Federico Frezza ha atteso inutilmente il tecnico fino oltre le 13.10 quando lo ha condannato a versare ulteriori 800 mila lire alla cassa delle ammende, ha ordinato il suo accompagnamento in aula con i carabinieri per venerdì prossimo, 29 novembre, data alla quale la causa è stata rinviata.

Sorpreso vicino a un'automobile: non stava cercando di rubare

Imputato di avere rubato due specchietti retrovisori da un automezzo in attesa di essere imbarcato e altre cose che si trovavano in un magazzino del punto franco nuovo, Mario Marussig, 41 anni, via Fiordalisi 10, è stato assolto per quanto concerne gli specchietti, mentre per il resto, trattandosi di impossessamento di cose rinvenute, è stata dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela. La posizione di tre coimputati incriminati per ricettazione è stata stralciata e rinviata ad altra data. Nel luglio dello scorso anno, l'agente della polizia portuale Luisa Krutei e un suo collega videro Marussig maneggiare gli specchietti di un veicolo caricato su un camion e ritennero li avesse rubati. Venne poi perquisito anche il suo armadietto ove trovarono merce assortita. Marussig, che era difeso dall'avvocato Giorgio Borean, ha affermato di avere rinvenuto gli specchietti a terra e il resto nell'ambito portuale, e diversi testimoni hanno confermato la sua versione.

Causa per appropriazione indebita Conferito l'incarico della perizia

Il professor Oscar Venturini è stato nominato perito calligrafo nella causa contro Rita Fino e il dottor Vladimiro Dolgan, accusati di appropriazione indebita in danno dell'erede della defunta consulente del lavoro Esperia Boccolini. La parte civile ha nominato il proprio consulente nella persona della professoressa Rosalba Bortolotti-Trevisani. Per consentire agli esperti di fare l'esame di un assegno e stabilire se è stato compilato interamente o in parte dall'estinta, la causa è stata rinviata al 20 gennaio del 1992.

Fermato a Fernetti sulla Mercedes rubata viene condannato a due anni

Fermato il 14 dicembre del 1989 a Fernetti in uscita dallo Stato, al volante di una Mercedes rubata due giorni prima a Padova, Domenico Pungitore, 31 anni, da San Giovanni Lupatoto, nel Padovano, è stato condannato per ricettazione a due anni e due mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa. Nella stessa causa, per favoreggiamento, era imputato un veronese che lo aveva seguito in auto per riportarlo in patria dopo la vendita della vettura oltreconfine, ma la sua parte è stata stralciata. La Mercedes circolava con targa di Vicenza mentre tutti i documenti di Pungitore erano stati emessi a Padova.

Mir

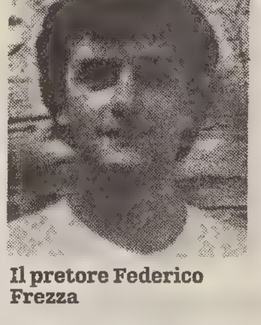
IL PALAZZO DI GIUSTIZIA SOMMERSO DALLE PRATICHE SOFFRE I «BUCHI» NEGLI ORGANICI

Troppe cause per pochi pretori

L'annoso e dibattuto problema della carenza di magistrati e dei loro collaboratori è particolarmente pregnante alla pretura penale che opera praticamente con un solo giudice, il dottor Federico Frezza, effettivo a Latisana e supplente a Trieste, dov'è applicato quattro giorni alla settimana, tre dei quali riservati alle udienze con ruoli notevolmente pesanti. Ma il lavoro non si esaurisce con il processo e la lettura del dispositivo perché ogni sentenza dev'essere motivata sia sotto il profilo del fatto sia sotto quello del diritto e lo svolgimento delle argomentazioni si dipana nell'arco di molte pagine.

Il pretore ha a disposizione un solo dattilografo assunto a termine, il quale se fa un lavoro non riesce, ovviamente, a farne un altro. Sino a qualche tempo fa i collaboratori erano due ma uno è stato destinato ad altro ufficio. Da gennaio al 20 novembre scorso, soltanto a Trieste, Federico Frezza ha depositato 765 sentenze ma nonostante il suo impegno l'arretrato è di circa 1.000 fascicoli che corrispondono a qualcosa come a un anno di lavoro. In questi mesi il giudice si è visto ancora piovere sulla sua scrivania 1.800 decreti di citazione provenienti dalla procura, per la fissazione delle udienze, moltissime delle quali, per forza di cose, saranno trattate nel 1993.

Il consigliere dirigente la pretura Gaspare Salerno ha tentato ancora una volta di sbloccare la cronica situazione di disagio e ha inviato una documentata relazione al presidente della Corte d'appello



Il pretore Federico Frezza

PRETURA

	1969	1989
Procedimenti penali	1969	24043
	1985	1990
Controversie lavoro	774	2426
Cause civili	3794	4649
Ingiunzioni	1584	2329
Volontaria giurisdizione	3500	5176

Corrado De Biase e al Consiglio superiore della magistratura, evidenziando con l'eloquenza delle cifre i tanti vuoti nell'organico e il crescente lavoro. Egli ha premesso che dal 1963 all'88 il numero dei magistrati è stato ridotto da 13 a 8 incluso il dirigente, ma nemmeno effettivi perché Manila Salvà, nominata pretore, è tuttora al tribunale per i minorenni mentre per uno non c'è stata nemmeno la nomina. Intanto, il lavoro sta lievitando: i 9.89 procedimenti penali del 1969, nell'89 sono diventati 24.043, nell'85 le controversie del lavoro erano 774, 2.426 nel '90 senza contare le tremila cause in fase istruttoria. Nell'85 pervennero 3.794 cause civili che nel 1990 sono arrivate a 4.649. Nello stesso periodo, le ingiunzioni sono passate dal 1.584 a 2.329 e gli atti di volontaria giurisdizione da 3.500 a 5.176.

Per non parlare dell'ufficio tavolare, affidato al dottor Salerno, il quale deve anche occuparsi di controversie civili. Sistemato in un modernissimo ufficio, il tavolare ha trentuno dipendenti, sempre più oberati dal lavoro, e per rendersene conto basta richiamarsi ai numeri: nel 1959 le domande tavolari erano state 6.298 e nel '90 più del doppio: 12.562. I magistrati mancano in tutti i settori della pretura, quella civile affidata a tre giudici, due dei quali sono anche giudici per le indagini preliminari, uno effettivo e l'altro supplente. C'erano un tempo due vicepretori onorari, uno dei quali si è dimesso e l'altro, applicato per tre giorni la settimana al Tribunale per i minorenni, negli altri tre ha la funzione di giudice tutelare.

La sguarnita pianta organica — rileva ancora Gaspare Salerno nella sua relazione ai vertici della magistratura nazionale e regionale — contrasta con l'inclusione di Trieste tra le dodici città più importanti del Paese. La lieve diminuzione della popolazione non ha ostacolato un imponente sviluppo edilizio e un notevole movimento nella circolazione degli immobili, che si è ripercossa pesantemente sul Tavolare. Aumento su tutti i fronti, incluso quello della delinquenza che si traduce in procedimenti penali. La città si è vistosamente sviluppata e per la sua particolare posizione geografica è una specie di calamita per i cittadini di molti Paesi, i quali purtroppo e non sempre si limitano a visitare i negozi. Moltissimi violano il codice e la «frontiera più aperta d'Italia» è per certi forestieri l'inizio della direttrice di marcia per il Coroneo.

Miranda Rotteri

M2344

Verde Sgaravatti

GARDEN CENTER
TRIESTE - Strada Costiera 6/1 - Tel. 040/224177
(di fronte al Centro di Fisica)

Per Natale vorrei... una pianta

Nel Garden Center Verde Sgaravatti trovi:

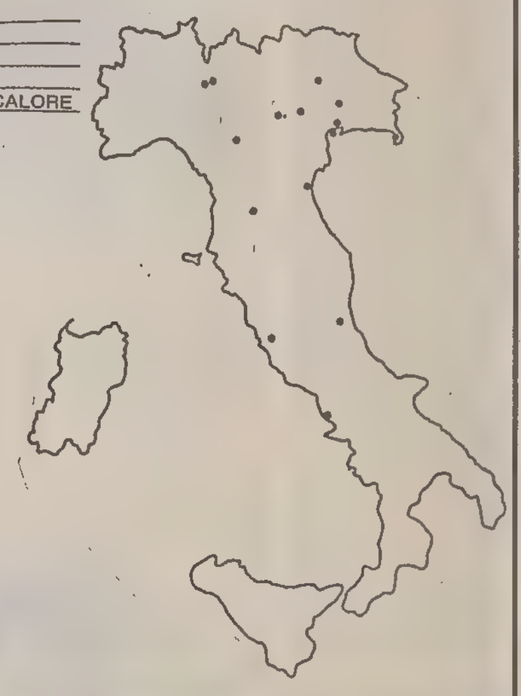
- Alberi di Natale
- Stelle di Natale
- Addobbi per negozi e uffici
- Bonsai - vasto assortimento -

M2351

SIRAM S.p.A.
SOCIETA' ITALIANA RISCALDAMENTO APPALTI MILANO
Progettazione - gestione - manutenzione - leasing - impianti di:

RISCALDAMENTO
CENTRALI TERMICHE
CONDIZIONAMENTO
IDRO-SANITARI
LAVANDERIE
INCENERITORI
RECUPERO ENERGIA
TRATTAMENTO ACQUE

CONTRATTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA
CONTRATTI DI MANUTENZIONE INTEGRATA
CONTRATTI DI MANUTENZIONE A REGIA
CONTRATTI SERVIZIO CALORE
CONTRATTI TRASFORMAZIONE E SERVIZIO CALORE



SEDE:
MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 24
Tel. 02/76009203-06-10-17-25 ric. aut.
Telex 320245

FILIALI:
MILANO
MONZA
PARMA
FIRENZE
ROMA
SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA (FO)
TERAMO
NAPOLI

TRIESTE
Via di Giarizzole, 43
Tel. 040/827555-6 - Telefax 827666

FONTANAFREDDA (PN)
TREVISO
VENEZIA
MESTRE
VICENZA
VERONA
MODENA
DESENZANO (BS)
FELTRE (BL)

è ora di cambiare
IL SALOTTO
NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO IN IMBOTTITI A TRIESTE IN VIA RAFFINERIA 6 (ex Ferramenta Pauletta) - TEL. 371312

QUARTIERI

LA CIRCOSCRIZIONE ROIANO-GRETTA-BARCOLA

Porta d'accesso alla città

Limitata a Ovest dal costone carsico che incombe su Grignano, a Nord dalla Napoleonica, a Est da via Commerciale e da piazza Belvedere e a Sud dal mare, la circoscrizione numero 3 comprende i rioni di Roiano, Gretta e Barcola. Conta circa 15 mila abitanti, distribuiti su un territorio prevalentemente collinare.

Zona dalle molteplici sfaccettature sociali e alle prese con un preoccupante fenomeno di crescita edilizia indiscriminata, quella che rientra negli ambiti amministrativi della circoscrizione Roiano-Gretta-Barcola rappresenta indubbiamente un capitolo a parte nell'evoluzione storica e abitativa della città.

Roiano si sviluppa sostanzialmente sul triplice asse di via Commerciale, via Udine e viale Miramare; rappresenta un nucleo peculiare della triestinità più schietta, un agglomerato di vita cresciuto intorno alle vecchie abitazioni dei ferrovieri e all'insediamento della Stock.

Di origini più recenti l'espansione verso Gretta, dettata dalla ricerca di nuove aree edificabili nelle immediate vicinanze del centro; formato da una residenzialità benestante, il rione si arrampica lungo via Bonomea e via Commerciale fino al ciglione dell'altipiano, offrendo della città sottostante prospettive e paesaggi di particolare suggestione.

Nucleo á sé stante e con problematiche specifiche diverse non soltanto da quelle del resto della zona, ma anche dell'intera città, l'abitato di Barcola dovrebbe rientrate per competenza territoriale, e stando al parere degli addetti ai lavori, nell'ambito della circoscrizione dell'Altipiano Ovest.

Se ne riparlerà certamente con l'imminente ridisegnazione della mappa del decentramento urbano, che dovrebbe stabilire tra l'altro la diminuzione (si parla del dimezzamento) del numero delle circoscrizioni.

Da questo quadro variegato ed eterogeneo emerge una connotazione comune riguardante la qualità della vita, che dal giudizio complessivo di abitanti e frequentatori pare accettabile.

Solo in tempi recenti una pesante variabile ha

E' una zona molto composita, perennemente alle prese con i problemi del traffico in viale Miramare e via Udine

condizionato sensibilmente ritmi e abitudini di una comunità che, pur gravitando per interessi sociali e commerciali sulla zona centrale di Trieste, ha da sempre mantenuto una propria identità sociale e caratteriale.

Per loro stessa collocazione geografica Barcola, Roiano e parzialmente Gretta costituiscono la porta d'ingresso alla città; su strade come via Udine e viale Miramare si riversa il duplice flusso di traffico, quello interno dei residenti che si spostano da e verso il centro e quello proveniente da fuori provincia.

L'effetto combinato di queste due correnti è sotto gli occhi di tutti, basta percorrere via Udine verso la stazione al mattino di un qualsiasi giorno feriale e controllare, orologio alla mano, quanto tempo è necessario per coprire un tragitto lungo poco più di un chilometro.

Qualcuno escogita di transitare lungo viale Miramare: pessima scelta, perché all'incrocio di piazza Libertà la coda è quasi sempre da esodo estivo.

Attanagliati dalle auto, pochi saggi prediligono gli autobus dell'Act, alle prese con ingorghi biblici e per di più rallentati dalle macchine in sosta; proprio perché i saggi rappresentano ancora un'esigua e sparuta minoranza.

Una specie di circolo vizioso, che solo un deciso e improbabile cambio di mentalità potrebbe spezzare: meno mezzi privati in circolazione faciliterebbero il transito di quelli pubblici, con vantaggi, per la comunità, di ordine energetico, atmosferico e finanziario.

Una storia vecchia, che ormai sta diventando remota, a meno di clamorose soluzioni, che al momento paiono lontane a venire: sono state individuate tre zone, quella della Stock, quella delle caserme e quella chiamata Kiichler.

Di particolare interesse per l'assetto viario del quartiere di Roiano è il progetto di ristrutturazione dell'area dello stabilimento della Stock, proprio all'imbocco della salita di Gretta.

Tra le altre realizzazioni è previsto un ampio parcheggio, che dovrebbe ospitare qualcosa come 700 auto; sarebbe da solo un buon progresso verso l'alleggerimento della stessa via Udine, non fosse per il rischio opposto che, una volta conclusa, questa opera faraonica di 100 mila metri cubi di volume, non si trascurino le altre due aree, sulle quali spirano i venti del recupero e che sono ugualmente vitali per l'intero bacino roianese.

Detto del traffico e dei problemi ad esso connessi, la collina di Gretta e di Monte Radio sono alle prese con un'espansione edilizia che rischia di prendere la mano a progettisti ed amministratori.

Il pericolo è di compromettere l'equilibrio idrogeologico della zona, con tutte le conseguenze che l'indiscriminata mano dell'uomo sull'ambiente provoca.

g. l.

LE PROSPETTIVE A UN ANNO DALLO STORICO RIFIUTO DEL MEGACENTRO SULL'AREA STOCK

No a quel 'mostro di cemento'

Più o meno un anno fa sul tavolo del consiglio di circoscrizione approdò il progetto dell'insediamento edilizio sull'area della fabbrica Stock. Allora Pietro Orsini, attuale presidente, era responsabile della commissione urbanistica della stessa circoscrizione. In quell'occasione fu sottolineato l'aspetto più preoccupante della prevista realizzazione: l'imponente opera che gli architetti avevano progettato rischiava di diventare una specie di cattedrale nel deserto, all'ombra della quale le gravi carenze strutturali che affliggono Roiano venivano aggravate.

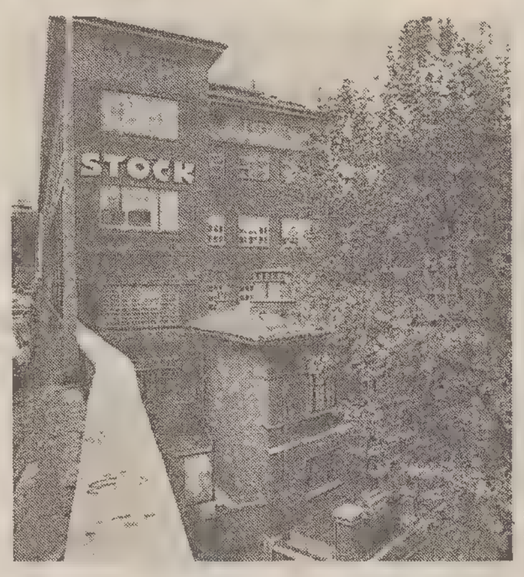
La variante al piano regolatore generale concepita per consentire la costruzione veniva così respinta all'unanimità «perché tecnicamente e politicamente inaccettabile per i cittadini del rione». Al suo posto fu chiesta un'altra ipotesi di variante «che comprenda — si legge nella stessa mozione — tutta Roiano sud e nord, che tenga conto di tutte le insufficienze di urbanizzazione primarie e secondarie della mancanza di infrastrutture di quartiere, per permettere a tutti gli abitanti del rione di stare in una zona sana e vivibile».

La necessità di conferire all'assetto socio economico del territorio un'impronta significativa, nella convinzione che tali esigenze abbraccino tutti gli aspetti della vita individuale e sociale, bocciò, in sostanza, un colosso di cemento nel quale dovevano trovare posto 700 posteggi, uffici, negozi e abitazioni. Nell'epoca dell'urbanizzazione selvaggia, della speculazione a tutti i costi, dello sfruttamente edilizio dell'ultimo centimetro rimasto libero, la decisione della circoscrizione può considerarsi storica, ma offre lo spunto per una serie di considerazioni: la prima riguarda l'identità stessa del quartiere, ultimo baluardo di una triestinità che va scomparendo e al quale quel gigante di 30 metri di altezza e di 5 mila metri quadrati di volume avrebbe inferto una mazzata mica da ridere. La seconda coincide con le motivazioni che hanno portato al parere negativo: di fatto altre aree della zona, tuttora in attesa di sistemazione, rischiavano di cadere definitivamente nel dimenticatoio. Terzo punto, di carattere generale, la diversa prospettiva che anche in altre circostanze è emersa tra Comune e circoscrizioni in merito allo stesso problema.

Si è riparlato dell'area Stock a metà maggio di quest'anno, quando il consiglio di circoscrizione ha esaminato e bocciato la proposta di variante «Stock Sud»; il collegamento tra variante Stock e variante per l'area direzionale portuale come alternativa di accesso alla città a viale Miramare, e la realizzazione del collegamento viario tra Gretta e Roiano attraverso la via Giusti ampliando la variante Kuchler ha trovato il favore del consiglio, mentre resta aperto il capitolo riguardante l'area della caserma che si vorrebbe destinata a piazza.

Ecco, nei particolari, le proposte emerse dalla circoscrizione per le singole aree: per la zona Stock si chiede di ridurre la cubatura edificabile e di raddoppiare la metratura indicata per il centro civico. Per la zona Kuchler viene richiesta l'indicazione dell'esatta metratura dell'asilo nido, mentre forti perplessità suscitano gli insediamenti proposti nelle vicinanze; in loro luogo viene chiesta una serie di impianti sportivi polifunzionali.

Infine l'area della caserma: come detto la proposta della circoscrizione riguarda la sua trasformazione in piazza, con riserva di affrontare la sua sistemazione quando le aree demaniali saranno dismesse dallo Stato.



Per la zona Stock si chiede ora, fra l'altro, di ridurre la cubatura edificabile.

Dopo la burrasca politica che tra marzo e luglio ha imperversato sull'assetto interno del consiglio di circoscrizione, l'attività è ripresa a pieno regime. Al posto del dimissionario Armando Pastrovicchio è stato eletto un altro democristiano, Pietro Orsini, che nel degrado edilizio e nella situazione viaria ormai insostenibile individua le due grosse piaghe della zona. Particolarmente urgente appare quest'ultimo nodo e qualche spiraglio potrebbe venire dalla variante direzionale con il raddoppio del cavalcavia di Barcola fino a piazza Libertà.

Solo così gli intasamenti tra via Udine e Strada del Friuli potrebbero assumere proporzioni più tollerabili. Altre soluzioni tampone delle quali da tempo si parla, ma che per il momento restano ben chiuse nel cassetto dei progetti, sono la realizzazione di aree di parcheggio sul terrapieno di Barcola da collegare con corse di bus navetta al centro e la istituzione di nuovi sensi unici o di corsie preferenziali per i mezzi pubblici lungo le strade a maggior scorrimento.

«Proposte che già in passato il consiglio di circoscrizione ha presentato al Comune — spiega Orsini — ma che sono rimaste lettera morta.

«La considerazione offre lo spunto per una constatazione generale, riguardante la scarsa considerazione che le istanze emerse dalle circoscrizioni godono a palazzo.

«Forse — auspica il presidente — con la ridefinizione del regolamento circoscrizionale del quale da tempo si parla, gli organismi del decentramento amministrativo saranno finalmente dotati di quegli strumenti operativi che oggi rendono praticamente ininfluente l'attività dei consigli. L'unico dubbio — conclude Orsini — riguarda il ricambio degli uomini, perché le nuove leve della politica, almeno nella nostra zona, non s'intravedono ancora».

Dalla disaffezione dei giovani per la politica, alla parabola discendente che un ipotetico grafico sulla qualità delle vita in zona sta registrando: sul banco degli imputati, ancora una volta il traffico che soffoca qualsiasi attività all'aperto, sottrae spazi a giovani e ad anziani, eliminando di fatto quei momenti di aggregazione e di socializzazione che compongono la crescita e lo sviluppo di un quartiere.

La gente di Roiano non riesce più a scambiare due parole neppure di domenica davanti alla chiesa; lo stesso ricreatorio Brunner, dopo l'incendio della palestra, funziona a scartamento ridotto e sul mare di cemento che ha invaso la zona grava l'incognita di un futuro all'insegna della spersonalizzazione dell'individuo. L'sos sembrava fosse stato raccolto, tanto che sull'area della Stock, nei pressi del ponte di Roiano, un progetto specifico tuttora in discussione prevede la realizzazione di 700 posti macchina e di una vasta superficie da destinare ad abitazioni e ad attività commerciali e direzionali.

Un gigante di cemento che svetterebbe per una trentina di metri in altezza, ma che da solo rischia di aggravare una situazione già di per sé stessa critica: è il motivo per cui il consiglio di circoscrizione ha bocciato il progetto, subordinandone l'approvazione alla sistemazione degli altri due possibili polmoni del quartiere, l'area delle caserme e l'area Kiirchler. Accanto ai grossi temi, la gente si confronta con le piccole difficoltà del quotidiano.

Critiche pesanti piovono sul servizio di asporto dei rifiuti, mentre un appello al senso civico di tutti viene dagli abitanti del vicolo Delle rose, trasformato, a dispetto del nome, in una specie di discarica pubblica. Disagio per gli anziani che vogliono raggiungere il distretto sanitario: il più vicino si trova in via Ghiberti, ben distante dal centro di Roiano. Grida nel deserto, infine, anche per le ripetute richieste che la circoscrizione ha presentato al Comune per la realizzazione di un percorso per handicappati.

NONOSTANTE I PROBLEMI DEL TRAFFICO

«Ma qui si vive bene»

Area socialmente composita, dunque, quella che gravita tra il Carso e la stazione, tra Prosecco e Miramare: a Barcola e a Gretta una residenzialità borghese e discreta si misura quotidianamente con l'unico vero problema, quello del traffico e delle code per entrare e per uscire dalla città. Altra musica quando si oltrepassa il mare di auto di largo Roiano e ci si addentra, lontano dal frenetico via vai di viale Miramare, verso via Stock, via di Roiano, largo Petazzi e piazza tra i Rivi, autentico fulcro di vita del rione. Anche qui auto come bagnanti sulle spiagge di Rimini in agosto, ma è palpabile la consapevolezza di aver messo piede in una fetta vivente della «vecia» Trieste. Qui l'identità del quartiere, pur messa a dura prova sia dai nuovi insediamenti abitativi, sia dalla progressiva riduzione degli spazi di ritrovo, è ancora fortemente radicata. Tanto che i vecchi residenti sono disposti a chiudere un occhio sui crescenti disagi creati dal traffico pur di giurare sulla vivibilità di Roiano, «el logo più bel de Trieste», ha assicurato qualcuno.

Pietro De Foregher conferma l'efficienza dei servizi esistenti in zona, la frequenza dei collegamenti Act e il buon numero di negozi; qualche critica per la pulizia delle strade, ma il bilancio è comunque complessivamente positivo.

Giudizio condiviso da **Luigi Zlobec**: «E' una zona tranquilla, anche se ultimamente si sono verificati parecchi furti in appartamento, un fenomeno da tenere sotto controllo». Qualche lamentela per il numero di cassonetti a disposizione dei cittadini: sarebbero troppo pochi e quelli esistenti pieni in breve tempo per la presenza dei commercianti.

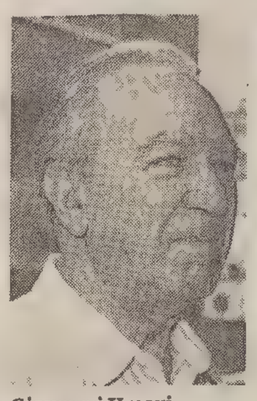
Per **Glauco Zenni** la vita a Roiano è profondamente cambiata in questi ultimi anni: le nuove realizzazioni edilizie hanno cancellato molte delle vecchie osterie dove la gente si trovava per bere un bicchiere, per stare insieme, per fare amicizia. Oggi non ci sono più luoghi di ritrovo per giovani e anziani, anche se i canoni di vita a Roiano sono ancora accettabili.

Sulla stessa lunghezza d'onda **Giovanni Umari**, che però vedrebbe di buon occhio il ritorno in zona del distaccamento dei vigili urbani; anche un miglior servizio di asporto dei rifiuti servirebbe a migliorare lo standard globale della vita nel quartiere.

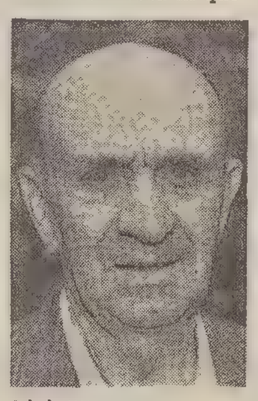
Stanislao Birsa, nonostante i mutamenti degli ultimi anni, conferma quel senso della comunità che ancora sopravvive in zona, quella voglia di stare insieme che solo il tempo e il ricambio delle nuove generazioni forse intaccherà.

Livio Moro è consapevole del lento processo di spersonalizzazione che il rione sta subendo, ma il suo giudizio rimane positivo, così come quello di **Alfonso Abrami**, che tiene a rilevare il senso di amicizia che lega ancora i vecchi abitanti della zona.

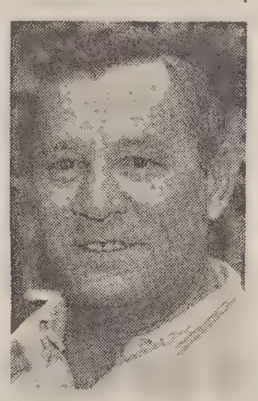
Per **Enzo Sollazzi** i cambiamenti ambientali ci sono stati, «ma a Roiano si vive ancora bene, nonostante il traffico ormai impossibile e un servizio di asporto dei rifiuti non sempre efficiente».



Giovanni Umari



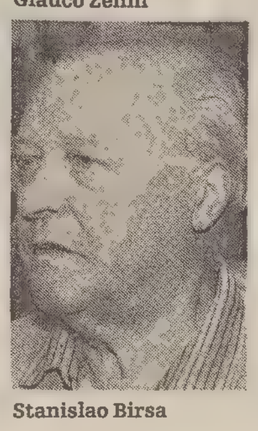
Livio Moro



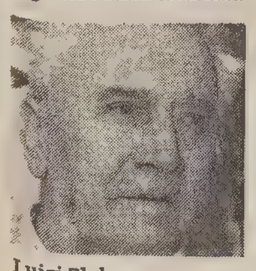
Glauco Zenni

Alfonso Abrami

Enzo Sollazzi



Stanislao Birsa



Luigi Zlobec

Pietro De Foregher

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

AL PORTATORE
DURATA 3 MESI
TASSO DEL 2.50%
RENDIMENTO 10.38%
SU BASE ANNUA
(RITENUTA FISCALE DEL 30%)
TAGLI MINIMI DA L. 100 MILIONI

AL PORTATORE
DURATA 19 MESI
TASSO ANNUO SEMPLICE
11.25%
CON CAPITALIZZAZIONE A FINE PERIODO
(RITENUTA FISCALE DEL 12.50%)
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE
DURATA 6 MESI
TASSO DEL 5.10%
RENDIMENTO 10.46%
SU BASE ANNUA
(RITENUTA FISCALE DEL 30%)
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE
DURATA 24 MESI
TASSO ANNUO SEMPLICE
11.25%
CON CAPITALIZZAZIONE A FINE PERIODO
(RITENUTA FISCALE DEL 12.50%)
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE
DURATA 12 MESI
TASSO ANNUO 10.25%
(RITENUTA FISCALE DEL 30%)
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

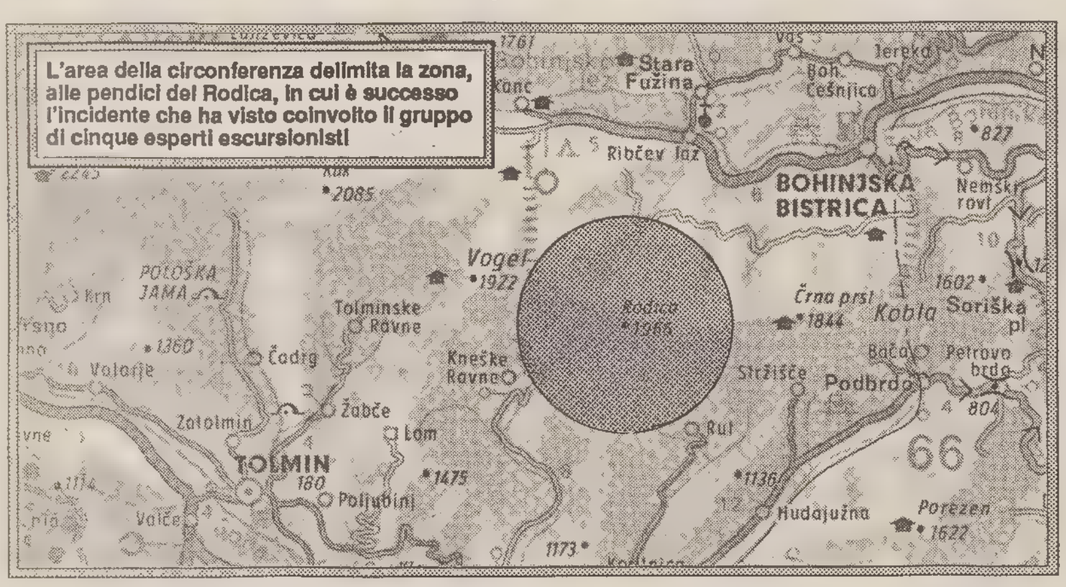
AL PORTATORE
DURATA 36 MESI
TASSO ANNUO SEMPLICE
11.25%
CON CAPITALIZZAZIONE A FINE PERIODO
(RITENUTA FISCALE DEL 12.50%)
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

crt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
La comodità di una presenza capillare in ogni rione cittadino
AGENZIA 9: Via Barbariga 5/1 - Tel. 414376 / 410990
AGENZIA 13: Viale Miramare 133 - Tel. 412259

GITANTI DI SAN DORLIGO SUI MONTI DI TOLMINO

Travolti da una slavina

Tra i feriti, tutti leggeri, anche la figlia del sindaco Pecenik, Natascia



«E' finita bene, fortunamente. Ma quanta paura...». Natascia Pecenik, ieri, sorrideva. Ma domenica, lei e quattro suoi amici, se la sono vista davvero brutta. Nel corso di un'escursione sul monte Rodica, in Slovenia, sono stati travolti da una slavina mentre attraversavano un canalone. Una compagna di escursione, Gabriella Prodan, ha riportato la frattura del piatto tibiale della gamba sinistra. Natascia e gli altri tre amici solo tanta paura e qualche graffio.

Domenica, come spesso fanno, si erano ritrovati di buon mattino per partire alla volta della zona di Tolmino. Con Natascia Pecenik, 24 anni di San Dorligo della Valle, via Bagnoli della Rosandra 260, figlia del sindaco del comune carsico, Marino, c'erano appunto Gabriella Prodan, 24 anni, anche lei originaria di San Dorligo ma residente a Savogna d'Isonzo, in via Favetti 14 con il marito Boris Ceudek, e ancora Robert Tabaj, Savogna d'Isonzo, via Dolina 14 e Stefano Cucit, San Lorenzo Isontino, via Pottendorf 13, tutti di 24 anni. Con un fuoristrada avevano raggiunto Rut, un paesino a pochi chilometri da Tolmino, alle pendici del Rodica, una montagna alta 1965 metri.

Si erano quindi incamminati lungo un sentiero, raggiungendo la località Gradica, quando, erano circa le 10.30, è accaduto l'incidente. I cinque, tutti appassionati ed esperti escursionisti, procedevano in fila indiana affrontando un canalone lungo circa quattrocento metri, il canalone Ruzna. Roberto Tabaj era in testa, gli altri seguivano facendo attenzione a non scivolare. Improvvisamente, a monte si è staccata una gran massa di neve che ha preso a rotolare lungo il Ruzna. La slavina ha colto di sorpresa il gruppetto, soltanto il Tabaj è riuscito a evitare di esserne travolto. I suoi compagni sono stati trascinati a valle per circa trecento metri, rimanendo completamente travolti dalla neve. Robert Tabaj è subito corso a Rut, da dove ha dato l'allarme alla polizia di Tolmino. Quindi, accompagnato da un abitante del luogo, Stanislav Maver, è tornato nella zona dell'incidente: con gran sollievo ha trovato gli amici che già erano riusciti a liberarsi dalla neve, solo il Cucit appariva ancora in difficoltà. Una volta in salvo, i cinque sono riusciti a raggiungere senza dover attendere ulteriori soccorsi Rut, dove era parcheggiato il loro fuoristrada, per fare poi ritorno in Italia.

Le due ragazze, prima di tornare a casa, sono state visitate e medicate al pronto soccorso dell'Ospedale di Gorizia. Natascia Pecenik, che ieri era già a casa sua a San Dorligo, è stata giudicata guaribile in tre giorni per un trauma contusivo all'emicostato destro, mentre Gabriella Prodan, si è detto, ha riportato la frattura del piatto tibiale sinistra, oltre a ferite lacerocontuse alla testa ed escoriazioni al volto: guarirà in trenta giorni. Entrambe le ragazze, però, considerata la lievità delle ferite, hanno rifiutato il ricovero, preferendo tornare a casa con quegli stessi amici, con i quali domenica hanno rischiato davvero la vita.

DUINO-AURISINA

Nuove ombre sul polo artigiano

Zona artigianale, le polemiche non tendono ad affievolirsi. Nell'ambito della discussione s'inserisce ora anche la voce di Guido Pesante, consigliere della sezione del Wwf di Trieste, che ha seguito da vicino la vicenda. «E' ormai noto — spiega Pesante in una lettera inviata al giornale — il contenuto delle durissime critiche piovute da ogni parte sul Comune di Duino-Aurisina per aver voluto prevedere, con la variante n. 10 al Piano regolatore, la collocazione di una zona artigianale in area decentrata e perciò priva di un collegamento viario di accesso». Nella lettera il consigliere del Wwf ricorda inoltre che si tratta «di una zona boscata, grande pregio naturalistico e paesaggistico e tutelata per legge».

Pesante, a questo punto, pone addirittura l'ipotesi di un rimboschimento, effettuato proprio in quella zona con denaro pubblico. «Critiche a parte — ricorda Pesante —, può essere utile

Il Wwf 'accusa' il Comune: «Si sta già costruendo una strada senza prima attendere il responso del ministero»

far presente all'opinione pubblica, che la Sovrintendenza dei Beni ambientali e architettonici si è espressa in termini assolutamente negativi sulle scelte dell'amministrazione comunale sin da quando è stata presentata la variante 10 e tale giudizio si è poi consolidato nel tempo». La realizzazione del polo artigianale rimane quindi, secondo il rappresentante del Wwf, un fatto estremamente incerto proprio perché la Sovrintendenza non è altro che un organo periferico di quel ministero per i Beni ambientali e architettonici, che ha la potestà di annullare l'effetto delle concessioni edilizie che il Comune deve ancora rilasciare, nel caso giudichi gli interventi progettati lesivi per l'ambiente. Lo stesso ministero, per intenderci, che ha bocciato il progetto Sistiana.

E' notizia di questi giorni — informa la missiva — che il Comune di Duino-Aurisina sta avviando i lavori per la realizzazione di una strada di servizio alla zona artigianale, finanziata dal Fondo Trieste. «Dato che la realizzazione del polo stesso è ancora dubbia — afferma Guido Pesante concludendo la lettera — se culturalmente rozza appare la decisione del Comune di adibire proprio quell'area a zona artigianale e se dissennata appare la tenacia nel mantenere ferma la posizione assunta, nonostante i tempi lunghissimi previsti dall'iter amministrativo, in seguito alle opposizioni, come si può giudicare la decisione di procedere a una costruzione con denaro pubblico di una strada che, in futuro, potrebbe non servire nessuno?».

DUINO-AURISINA / COMUNE

Per il personale precario si riapre la vertenza

Si è svolta il 22 novembre una manifestazione di protesta del personale precario del Comune di Duino-Aurisina a conclusione delle due giornate di sciopero indette dalla funzione pubblica della Cgil. Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal sindaco Caldi. In questa occasione è stata illustrata nuovamente la situazione del personale, richiedendo un suo personale intervento in sede di giunta comunale al di là delle odierne difficoltà politiche, per ristrutturare in tempi brevi la pianta organica, prevedendo l'inserimento delle figure professionali attualmente coperte con il personale precario ed individuando un piano operativo per l'apertura dei relativi concorsi. Si è inoltre sottolineata l'importanza che la crisi politica non incida in maniera pesante sul lavoro finora svolto dall'ufficio personale. Si è auspicato anche che in questa fase la giunta comunale mantenga un atteggiamento imparziale su tutti i problemi del personale, senza privilegiarne alcuni a scapito di altri.

«La crisi politica non deve colpire i lavoratori»

Il sindaco, a questo punto, si è impegnato ad affrontare personalmente il problema in una trattativa apposita che si terrà nel corso della settimana, sottolineando nel contempo la difficile situazione economica dell'ente locale. La funzione pubblica della Cgil ribadisce che esistono nel bilancio le risorse per far fronte all'assunzione di personale nei servizi accompagnamento e animazione delle scuole materne, dando così sicurezza e continuità ai servizi stessi. La vertenza quindi continua: in occasione delle giornate di mercato ad Aurisina e Sistiana la Cgil presenterà al pubblico una mostra illustrativa sui servizi del Comune. A questo proposito il sindacato ha voluto ringraziare l'utenza dei servizi che, pur subendo i contraccolpi dello sciopero, ha sottoscritto la propria solidarietà ai lavoratori precari.

SAN DORLIGO

La riscoperta dell'olivocoltura

In netta crescita l'attività del frantoio, l'unico attualmente in funzione in regione

La scorsa settimana ha salutato l'inizio, a San Dorligo, della molitura delle olive, che proseguirà fino a tutto dicembre. Provenienti dalle zone dell'intera provincia — ma ora si fanno vivi anche privati friulani — le olive vengono portate dai coltivatori interessati nel frantoio di via Travnik, nella zona industriale di Domio, presso la Cooperativa agricola di Trieste, l'unico impianto in dotazione nella nostra regione. L'altro più vicino si trova infatti a Bassano del Grappa.

Il processo che porta alla produzione dell'olio dura poco più di un'ora. I frutti, di solito in grossa quantità (addirittura quintali), una volta pesati, vengono scaricati in una tramoggia, un cassone, dal quale, tramite un elevatore a nastro, le olive sono poi portate in un defogliatore.

Avviene quindi il lavaggio. E, con un altro elevatore, le olive sono condotte al frangitore, che agisce con una sorta di serra di martelli che frantumano quanto arriva. Il prodotto è scaricato allora in una prima vasca di impastatura (la gramolatrice), poi scende in una successiva e — queste operazioni preliminari durano pochi minuti — termina nella terza vasca. L'olio già comincia ad affiorare sulla pasta di olive, la quale, diluita, passa attraverso una macchina decantatrice che separa la parte solida da quella liquida. La sansa, a questo punto, giunge all'aperto, e la componente liquida (acqua più olio) passa nei due separatori a scarico automatico.

Il primo è deputato all'eliminazione della maggior parte dell'acqua; al secondo separatore non resta che eliminare l'acqua residua. Alla fine esce solo olio, verde e purissimo anche se torbido. Sarà necessario poi un periodo di un paio di mesi per l'opportuna decantazione, prima che il prodotto assuma la voluta limpidezza.

La molitura delle olive è una tradizione nel territorio di San Dorligo. Tipica della nostra zona in generale, è la «bianchera», frutto che non cambia colore durante la maturazione, restando di un verde lucente e singolare. In ogni caso, nel frantoio della Cooperativa agricola (un impianto ad alta tecnologia) i privati portano olive un po' di tutti i tipi.

La quantità minima destinata alla lavorazione è il quintale: il prodotto conclusivo ottenuto (che poi ritorna agli interessati, i quali pagano solo il servizio) va dal 15 al 25 per cento di quanto immesso nei macchinari, con una media di 18-20 chilogrammi per quintale. Il nuovo frantoio di San Dorligo funziona dal 1985. Prima l'olio usciva dal vecchio impianto di Bagnoli della Rosandra e, ancor prima, gli olivocoltori si spingevano appositamente fino in Veneto. L'anno scorso, causa le passate disastrose condizioni meteorologiche, è stata un'annata decisamente no, ricordano gli esperti del settore: solo 400 quintali macinati, meno della metà delle precedenti esperienze (e pensare che l'impianto riesce a sopportare sino a duemila quintali).

Il '91, per fortuna, è stato più magnanimo con le olive e i loro appassionati coltivatori, sicché si preveede un bilancio più denso di soddisfazioni. Alla Coopertaiva agricola di Trieste stanno intanto pensando alla possibilità di impostare più in là nel tempo un discorso di commercializzazione del prodotto. Che — viene assicurato — è assolutamente buono: extravergine di oliva.

Luca Loredan

LAZZARETTO

Chiuso il porto

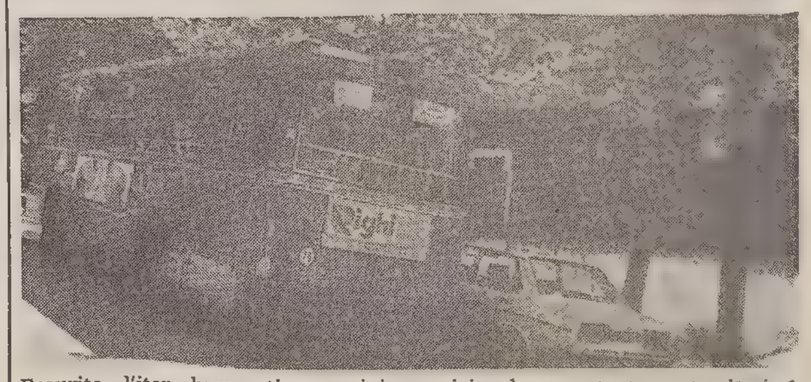
Il capo del compartimento marittimo di Trieste e comandante del porto di Trieste ha reso noto che da ieri il porto di San Bartolomeo fino al 25 febbraio rimarrà chiuso per alcuni lavori di dragaggio, rifioramento di scogliera e manutenzione.

Durante l'intero arco dei lavori di dragaggio è interdetto al suddetto porticciolo, entro il raggio d'azione delle macchine operatrici, la sosta l'ormeggio e l'ancoraggio di qualsiasi imbarcazione sia da diporto che da pesca. Quindi le diverse imbarcazioni che si trovano dislocate a vario titolo nel porticciolo di San Bartolomeo, prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere rimosse dagli assegnatari del posto di ormeggio al fine di evitare eventuali danni a cose e ferimenti di persone. Al termine dell'esecuzione dei lavori, i titolari dei posti potranno riprendere il rispettivo posto.

L'interno dell'impianto di San Dorligo, ricolmo di olive provenienti da tutta la regione. (Foto Balbi)

MUGGIA / NUOVO SERVIZIO ACT

La linea del '47' arriverà fino alla zona industriale



Esaurito l'iter burocratico-amministrativo previsto, l'Act è in grado di procedere all'attuazione delle modifiche della linea 47. Il provvedimento che attende ora alcuni interventi dell'amministrazione comunale di Muggia in termini di viabilità, peraltro concordati e di lieve rilevanza, permetterà di soddisfare le mutate esigenze di collegamento della zona industriale della Valle delle Noghere, in accoglimento delle proposte formulate dall'amministrazione stessa, dal consiglio circoscrizionale competente per territorio e dalle richieste di cittadini e aziende interessate. L'Act è riuscita così a garantire un servizio pubblico adeguato ai bisogni dell'utenza servita, pur nell'ambito delle procedure che impongono tempi troppo lunghi rispetto alla capacità operativa delle strutture aziendali, rimanendo nei limiti rigorosi del chilometraggio autorizzato dalla Regione e sempre richiamato dalla Provincia.

L2244

PELLICCERIE

FRANCETICH

PER INAUGURAZIONE

NUOVA SEDE

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI DEL 50%

TRIESTE

VIA MAZZINI, 22

TEL. 639259

Com. eff.

TRENTA GIORNI DI BUONI ACQUISTI

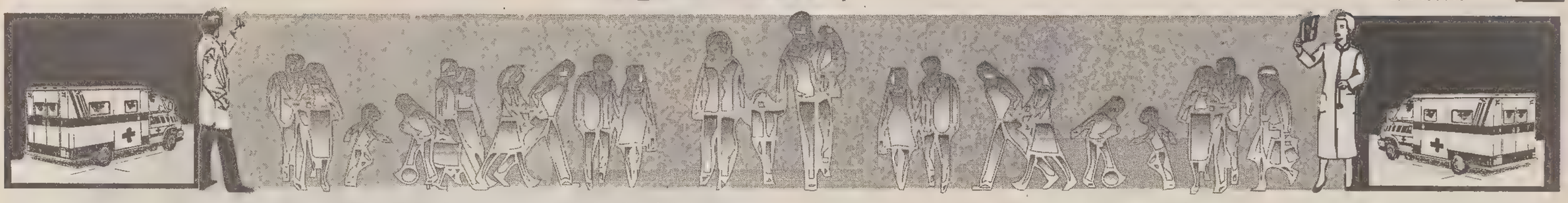
ANDROMEDA corso italia 22

1 GIOVEDI · 2 VENERDI · 3 SABATO · 4 DOMENICA · 5 LUNEDI · 6 MARTEDI · 7 MERCOLEDI · 8 GIOVEDI · 9 VENERDI · 10 SABATO · 11 DOMENICA · 12 LUNEDI · 13 MARTEDI · 14 MERCOLEDI · 15 GIOVEDI · 16 VENERDI · 17 SABATO · 18 DOMENICA · 19 LUNEDI · 20 MARTEDI · 21 MERCOLEDI · 22 GIOVEDI · 23 VENERDI · 24 SABATO · 25 DOMENICA · 26 LUNEDI · 27 MARTEDI · 28 MERCOLEDI · 29 GIOVEDI · 30 VENERDI

MISURATE LE VOSTRE ESIGENZE. Dal 22 ottobre al 30 novembre sconti dal 15 al 40 per cento, una nuova opportunità per acquistare le nostre tende con il metro della convenienza. E non solo tende, ma anche le splendide trapunte, i piumini, i grand foullards, i caldi pareo, i vestinotte, i cuscini, tutti coordinati. Ad autunno Ve ne facciamo di tutti i colori. Venite a trovarci per vedere le nostre vetrine e all'interno, al piano superiore, esempi concreti di arredamento allestiti proprio per Voi. Natale è a poco più di un passo, prepariamoci e prepariamo la nostra casa per accoglierlo con gioia e allegria.

ANDROMEDA corso italia 22

comunicazione effettuata



MILLE DONNE MORTE IN REGIONE IN TRE ANNI, IL 15 PER CENTO IN PIU' DELLA MEDIA NAZIONALE

«Emergenza carcinoma»

E' IL MIGLIORE OSPEDALE REGIONALE SECONDO 'PANORAMA'

Cattinara «superstar»

Trieste batte Udine, Monfalcone e Gorizia. I dati pubblicati ieri dal settimanale «Panorama» nell'ambito di un'inchiesta sulla «salute della sanità in Italia» (realizzata grazie al contributo di mille medici italiani) lasciano spazio a pochi dubbi. Il miglior ospedale della Regione è quello di «Cattinara», l'unico che supera la media del sette, meritandosi 7.3. A suo vantaggio giocano l'alta professionalità e le attrezzature moderne «valide ed efficienti» che controbilanciano gli altri aspetti assai meno positivi come i tempi di attesa lunghi, la scarsa gentilezza e la difficoltà di ricevere informazioni. Anche la seconda piazza se l'è aggiudicata un ospedale triestino: il «Maggiore», che però sfiora appena la più che sufficienza, con il 6.8. Qui la sensibilità e la preparazione del personale riequilibrano un servizio caratterizato anche da attrezzature carenti e tempi lunghi. La pecora nera risulta invece l'ospedale di Gorizia (6.2). Si classificano senza infamia, ma neanche senza gloria, gli altri ospedali regionali. Udine con 6.7, quello di Palmanova 6.3, come pure Palmanova. Assente invece il nosocomio di Pordenone. A guardare le altre regioni, il Friuli-Venezia Giulia sembra rientrare, in ogni caso, nella media. Anche se questo non soddisfa di certo. Siamo ancora molto lontani dalla realtà della Liguria, dove ben tre ospedali superano la media dell'8. Anche se poi si scopre che di questi tre, soltanto uno è pubblico.

VOTO	OSPEDALE	GESTIONE	LETTI	ASTANTERIA P. SOCCORSO	ASPETTI POSITIVI	EVENTUALI CARENZE
6,7	Stab. osp. S. MARIA DELLA MISERICORDIA	Pubblico UDINE	1682	SI	1. Alta professionalità di personale medico/paramedico 2. Gentilezza /sensibilità/informazione a paziente e parenti	1. Attrezzature carenti/poco efficienti 2. Edifici/scarsa pulizia/igiene/numeri posto letto
6,8	MAGGIORE	Pubblico TRIESTE	917	SI	1. Alta professionalità di personale medico/paramedico 2. Gentilezza /sensibilità/informazione a paziente e parenti	1. Tempi di attesa lunghi/lentezza in genere 2. Attrezzature carenti/poco efficienti
7,3	CATTINARA	Pubblico TRIESTE	831	SI	1. Alta professionalità di personale medico/paramedico 2. Attrezzature moderne/valide/efficenti	1. Tempi di attesa lunghi/lentezza in genere 2. Scarsa gentilezza/sensibilità/infomazione
6,3	Stab. ospedaliero di PALMANOVA	Pubblico	688	SI	1. Gentilezza/sensibilità/informazioni a paziente e prenti 2. Attrezzature moderne/valide/efficienti	1. Tempi di attesa lunghi/lentezza in genere 2. Edifici/scarsa pulizia/igiene/numero posti letto
6,2	VITT. EMANUELE III	Pubblico GORIZIA	527	SI	1. Alta professionalità di personale medico/paramedico 2. Gentilezza /sensibilità/informazione a paziente e parenti	1. Tempi di attesa lunghi/lentezza in genere 2. Livello delle specializzazioni
6,3	Ospedale PUBBLIC. di MONFALCONE	Pubblico	494	SI	1. Alta professionalità di personale medico/paramedico 2. Gentilezza /sensibilità/informazione a paziente e parenti	1. Edifici/scarsa pulizia/numero posti letto 2. Tempi di attesa lunghi/lentezza in genere

m2544

LA «CIMO» DEL TRIVENETO CONTRO LA FINANZIARIA

I medici si ribellano

Proposto il 'tempo unico' per ovviare al nuovo 'tempo definito'

Il «tempo unico» contro il «tempo pieno» e il «tempo determinato»: è questa l'azione di lotta messa appunto dai medici del Triveneto aderenti alla Cimo, la Confederazione italiana dei medici ospedalieri. A scatenera la protesta è stata la nuova legge finanziaria dello Stato. Recentemente, infatti, il Senato, nel contesto della disussione sulla finanziaria, ha approvato un emendamento che sancisce per i medici dipendenti delle Unità sanitarie locali la incompatibilità con altri rapporti di lavoro dipendente (pubblico o privato), oppure con rapporti convenzionali con il servizio sanitario nazionale nonchè con la titolarietà o la compartecipazione delle quote di imprese che possono configurare conflitti di interesse con il servizio sanitario nazionale.

La notizia dell'approvazione dell'articolo è stata accolta da tutti con gran favore, con la convinzione che il medico in tal modo sia 'costretto' a rimanere in ospedale. Ma per i medici della Cimo non è proprio così. «La gente — affermano i rappresentanti del Cimo — deve capire che l'attuale rapporto di lavoro con le Usl è regolato dalla legge 833 del 1978 e dai conseguenti dpr contrattuali che prevedono il tempo pieno e il tempo definito». Il primo tipo di rapporto comporta un orario di 38 ore alla settimana con la possibilità di esercitare la libera professione all'interno dell'ospedale, nonchè il diritto di esercitare al di fuori delle Usl, limitatamente a consulenze di tipo non continuativo. Il «tempo definito», invece, comporta un orario di lavoro pari a 28 ore e trenta minuti alla settimana, con la facoltà di esercitare la libera professione al di fuori dell'Usl, purchè non si tratti di rapporto subordinato e non sia in contrasto con gli interessi e i fini istituzionali dell'Usl, tenendo salva la facoltà di esercitare in regime convenzionale.

In Italia, attualmente, esistono nelle Usl 55 mila medici che esercitano a «tempo pieno» e 25 mila che lavorano a «tempo definito». Se la finanziaria sarà approvata le cose cambieranno radicalmente. E non solo per i medici a tempo definito. Da qui la dura protesta della Cimo che definiscono queste nuove regole dei veri e propri «scippi». «Di fatto — affermano i responsabili della Cimo del Triveneto — i medici a tempo definito perdono la possibilità di accedere alla medicina convenzionata, dovendo rinunciare in pratica a 500 pazienti di medicina convenzionata. In tal modo, però, questimedici avranno diritto di passare al tempo pieno con un riflesso economico non indifferente, una spesa in più dello Stato pari a circa 4 mila miliardi. E se invece questi medici scegliessero all'improvviso l'attività privata totale, chi rimpiazzerebbe dall'oggi al domani 25 mila specialisti?». Ma vediamo allora la proposta dei medici ospedalieri. «Chiediamo che i medici dipendenti effettuino il 'tempo unico', ovvero abbiano un unico orario di servizio, che può essere di 36 o 38 ore, oltre al quale abbiano la facoltà di esercitare la libera professione, dentro o fuori delle Usl, il tutto a loro scelta».

Siamo una delle ragioni a più alta incidenza di tumori al seno. Nel Friuli-Venezia Giulia il numero di decessi per carcinoma mammario è superiore del 15 per cento alla media nazionale: solo nel triennio '80-'83 sono decedute 1.115 donne, di cui 397 nella provincia di Trieste, 430 in quella di Udine, 172 nel Pordenonese e 116 nel Goriziano. Nella nostra città è stata registrata anche nell'arco dell'ultimo anno una percentuale di tumori al seno piuttosto elevata: 120 donne colpite su 100 visitate.

Gli operatori rilevano la tendenza a un lieve aumento di queste percentuali. Ma il dato più interessante riguarda forse l'età dei soggetti malati. La fascia più colpita è da tempo quella compresa fra i 55 e i 65 anni, ma di recente sono sempre più frequenti i casi di donne giovani, fra i 30 e i 40 anni, colpite da carcinoma mammario. Le cause di questo «ringiovanimento» della malattia attualmente oggetto di ricerca al Centro tumori triestino rimangono tutt'ora ignote. In proposito si possono però azzardare alcune ipotesi.

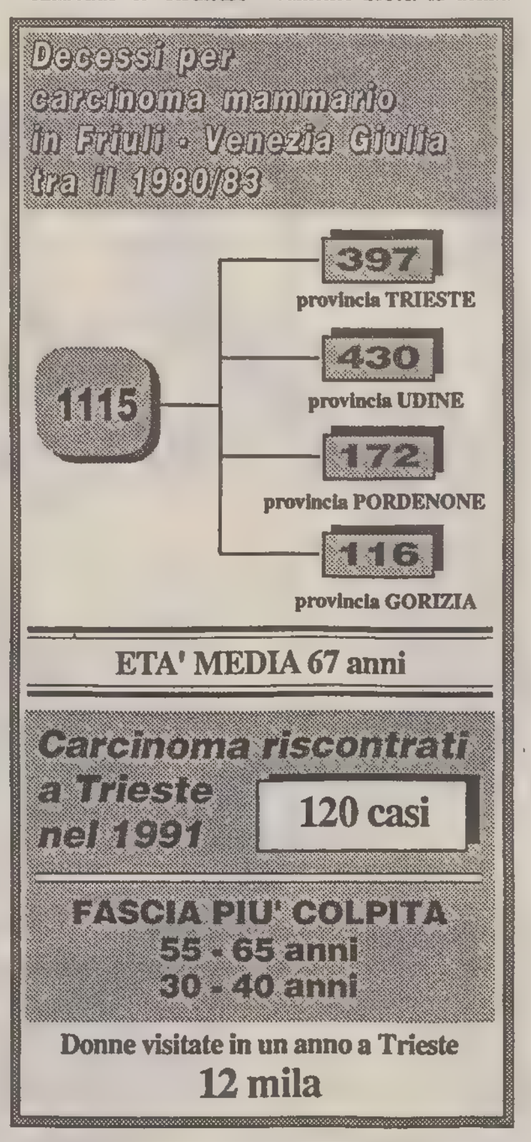
«Da tempo — spiega Giorgio Mustacchi, responsabile del centro oncologico — si sa che il tumore alla mammella è legato alla vita sessuale e dunque agli equilibri ormonali della donna. In questo senso i rischi aumentano se non vi sono gravidanze o se il concepimento avviene in là nel tempo. Contribuiscono però in maniera indiretta anche altri fattori, fra cui una dieta povera di fibre e abbondante in grassi, l'obesità, il diabete o l'ipertensione». «Insomma — conclude — siamo di fronte a una sorta di malattia da benessere, che trova terreno fertile in ambienti socialmente benestanti, dove le donne si impegnano nel mondo lavoro e quindi fanno pochi figli e tardi, dove si mangia tanto e spesso male».

Davanti a questo problema che interessa una larga fascia della popolazione femminile, i servizi sanitari locali risultano più che adeguate. Le donne possono rivolgersi per le visite, le mammografie e gli eventuali accertamenti citologici sia al Centro tumori di via Pietà che al Centro di senologia di Cattinara.

Ambedue le strutture sono in grado di reggere un notevole carico di lavoro. Nell'ultimo anno sono state infatti visitate al Centro tumori 12 mila donne, mentre cento pazienti si sono rivolte, ogni mese, per accertamenti al centro di senologia del professor Nemeth. In caso di urgenza, i tempi di attesa per le visite sono relativamente brevi: la donna può venir visitata e operata nel giro di 15-30 giorni in via Pietà e in una decina di giorni a Cattinara, mammografie e biopsie comprese. Se la visita senologica è invece un controllo di routine, i tempi si allungano sensibilmente: al Centro tumori fra visita, esame mammografico e risposte passano circa due mesi. «Più in particolare — spiega Mustacchi — l'appuntamento viene fissato da qui a due settimane. Poi, in base al ciclo mestruale della donna, si stabilisce la data per la mammografia (e qui in attesa del momento giusto può trascorrere anche un mese). Infine, ci vogliono circa dieci giorni per entrare in possesso delle risposte».

Nel caso gli esami si rivelino positivi il passaggio successivo è la prova citologica, cioè l'analisi dei tessuti, che richiede un'attesa di quasi 15 giorni. L'eventuale trattamento chirurgico potrebbe iniziare dopo altri 15-30 giorni. In pratica, dalla prima visita sarebbero passati più o meno tre mesi e mezzo. Un tempo forse insostenibile per il paziente, ma più che adeguato, sostengono gli operatori, sotto il profilo sanitario. Dal punto di vista qualitativo, poi, il livello dei due centri locali è più che buono. «A Trieste vi sono tutte le garanzie di ottenere delle ottime prestazioni — sostiene Luisa Nemez, presidente dell'Andos (Associazione donne operate al seno) — sono validi sia l'approccio diagnostico che il trattamento chirurgico». «Nessuna delle nostre associate ha dovuto rivolgersi a strutture di altre città». L'unico problema è che l'entità del ticket, invalso da qualche anno per queste visite ed esami, scoraggia anche in regione le visite annuali di controllo, consigliate dai medici alle donne con più di 30 anni. Da quando è entrato in vigore il ticket solo al Centro tumori di Trieste l'afflusso è calato del 15%.

Daniela Gross



IN REGIONE SONO OLTRE UNDICIMILA LE PRATICHE CIVILI INEVASE

Gli invalidi vittime della burocrazia

Il record a Trieste - Dal '92 previsto il raddoppio delle commissioni incaricate degli esami

Quella delle pratiche di invalidità è una storia tutta italiana, di ordinaria burocrazia. Gli ingredienti sono i soliti: le attese lunghissime dei cittadini, una procedura vagamente illogica e un legislatore fin troppo prolifico. Il numero delle pratiche attualmente inevase nella nostra regione è impressionante. Secondo dati approssimativi forniti dagli uffici invalidi civili delle Usl locali, le domande in sospeso sono 4 mila a Trieste, 2800 a Udine, 2.500 a Gorizia e duemila a Pordenone. In totale, più di 11 mila cittadini attendono, oggi, nel Friuli-Venezia Giulia la pensione di invalidità, l'indennità di accompagnamento o altri benefici, come l'esenzione dal ticket, le facilitazioni per la protesi o il riconoscimento d'invalidità per venir inseriti nelle liste di lavoro. E al cumulo delle pratiche pendenti da tempo si aggiungono le domande che ogni mese si riversano sui tavoli degli uffici invalidi. Fra le 250 e le 290 a Trieste; un po' di meno, circa 200, nel resto della regione.

Insomma, chi presenta una pratica oggi è meglio si metta il cuore in pace. Verrà convocato per la visita medica non prima di un anno, a meno di non invocare il pericolo di vita, nel qualcaso la procedura si snellisce un po'. Le cose però si stanno muovendo. E lo sostengono proprio i responsabili dei settori competenti. Da mesi, raccontano, il ritmo delle visite si è fatto incalzante. A Gorizia, nell'arco dell'ultimo anno sono state evase circa 2 mila pratiche e a partire dal '92 l'Usl sarà in grado di svolgere una quantità doppia di lavoro, dal momento che le commissioni mediche verranno portate da sei a dodici. Se si procede di buona lena, fra uno o due anni i tempi di attesa in regione potrebbero ridursi a circa tre mesi, che sono più o meno il periodo tecnicamente necessario per concludere la pratica. Le lungaggini incredibili cui sono sottoposti i cittadini non sono però da imputare alle Usl ma piuttosto a una legislazione forse fin troppo attenta al problema.

Di competenza dell'Usl dai tempi della riforma sanitaria, l'accertamento dell'invalidità civile venne infatti affidato fra l'88 e l'89 a delle commissioni mediche periferiche dipendenti dal ministero del Tesoro. Il provvedimento diede tutt'altro che buoni frutti, anche perché vennero messe al lavoro un centinaio di commissioni, contro le 1200 dell'Usl fino allora attive. Nell'ottobre '90, la legge «girò» un'altra volta le competenze alle Unità sanitarie locali. Le Usl si trovarono allora di fronte a un arretrato di lavoro difficile da smaltire: basti pensare che a Gorizia prima dei vari passaggi si attendeva tre mesi, ora si aspetta un anno. Per di più il valzer delle competenze ha ramificato la procedura. Sono infatti sopravvissute le commissioni del Tesoro, a cui l'Usl gira le pratiche dopo la visita medica. Solo dopo la loro supervisione la domanda può approdare finalmente in prefettura dove, massimo due mesi, il faticoso iter dell'invalido civile si conclude.

d. g.

Invalidi civili

	TRIESTE	GORIZIA	PORDENONE	UDINE
Pratiche inevase	4000	2000	2000	2700
Tempo d'attesa	13-14 mesi	9 mesi	12 mesi	9 mesi
Commissioni	6	12	3	7
Sedute (alla settimana)	5	1+ 1 domic.	2+ 1 domic.	2+ 4 domic.

I DIRITTI DEL MALATO

Cattivi menu in ospedale Ecco la nuova minaccia

«Fra il mese di dicembre del 1990 e i primi mesi dell'anno in corso il Movimento federativo democratico - Tribunale per i diritti del malato in collaborazione col ministero della sanità e il consiglio sanitario nazionale ha realizzato il primo rapporto sullo stato dei diritti nel servizio sanitario nazionale. Le strutture sono state scelte con criteri statistici a campione in tutto il Paese e per la nostra città la scelta è caduta sull'ospedale di Cattinara. I dati così raccolti sono stati molti e diversificati e, anche se non ci è ancora possibile renderli ufficiali, possiamo sinceramente rilevare che lo standard generale è piuttosto al di sopra della media nazionale. Questo naturalmente non significa affatto che riguardo alla tutelabilità tutto vada per il meglio, ci sono state infatti segnalate aree di malessere diverse da reparto a reparto, e da operatori a degenti; ci sono satte denunce di comportamenti deontologicamente non corretti fra personale e utenti, ma anche questo problema, se pur abbastanza frequente, riguarda alcuni singoli e non è estendibile alla collettività.

«C'è un solo "leit motiv", se così si può osare definirlo, che si è ripetuto in ogni reparto, per tutto il rapporto, prima di esso e ancora oggi, con segnalazioni verbali o scritte: la qualità del cibo. I degenti, praticamente nella loro totalità, hanno lamentato e lamentano la cattiva qualità del cibo (e lo fanno usando termini e paragoni che non riporteremo qui soltanto per correttezza), il fatto che i pasti arrivino quasi sempre freddi e ancora che troppo spesso ciò che viene loro offerto non segua la dieta prescritta dagli stessi medici o più semplicemente, soprattutto in alcuni reparti, quanto richiesto il giorno prima in fase di «ordinazione». Non sappiamo né vogliamo suggerire tattiche organizzative atte a migliorare il servizio di mensa dell'ospedale di Cattinara, ma dobbiamo continuare a far rilevare che tale problema esiste e insistere ricordando che per l'art. 16 della Carta dei Diritti del cittadino malato, lo stesso ma anche tutto il personale, hanno diritto a un cibo almeno discreto, caldo e sufficientemente vario».

Elena Del Monte
responsabile provinciale del Tribunale per i Diritti del malato

REPLICA DELL'USL TRIESTINA

«Attese più brevi»

«Non corrisponde al vero che i tempi di attesa per una mammografia siano di 65 giorni. Gli esami mammografici sono un'indagine 'screening'. Pertanto gli appuntamenti possono essere programmati anche di anno in anno mentre quelli urgenti vengono eseguiti nell'arco di una settimana. In merito all'articolo 'Proibito ammalarsi durante le giornate festive', si respingono le inesattezze contenute nello stesso. Non esiste alternanza per quanto riguarda i servizi di radiologia tra il Maggiore e Cattinara. Inoltre nella giornata del 3 novembre non sono state eseguite 10 'visite radiologiche', 90 esami radiologici per un totale di 55 pazienti, di cui 50 esami radiologici per 29 pazienti inviati dal Pronto soccorso».

Domenico Del Prete, amministratore straordinario

Sono lieta di apprendere che il tempo di attesa per le mammografie può essere inferiore a 65 giorni. Ci tengo però a precisare che i dati che compaiono nell'articolo «Tutti in fila, disperatamente» mi sono stati forniti dall'Unità sanitaria locale.

Daniela Gross

In merito all'articolo «Proibito ammalarsi...», tengo a precisare che la cronaca da me riportata non è frutto né di fantasia, né di vicissitudini riferite da altri, ma di un'esperienza personale. Tutto ciò di cui si parla nell'articolo è quanto ho potuto constatare il 3 novembre quando, vittima di un incidente stradale, seppur lieve, ho dovuto far ricorso ai servizi ospedalieri del «Maggiore».

Erica Orsini

A CORMONS UN PROGETTO PILOTA PER LA PREVENZIONE E CURA DELLE MALATTIE EPATICHE

Con «Dionysos» alla scoperta del fegato

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni nelle quali le malattie del fegato sono molto elevate. Ogni anno centinaia di persone si ammalano e muoiono per cirrosi epatica, tumori, epatiti croniche. Spesso l'insorgenza di queste malattie è dovuta ad una cattiva alimentazione e, per la nostra regione, dall'abuso di bevande alcoliche.

Allo scopo di studiare le relazioni esistenti tra il consumo di sostanze nascoste negli alimenti e di farmaci (è nota la loro epatossicità) il «Fondo per lo studio delle malattie del fegato», costituitosi a Trieste nel 1983, in collaborazione la sezione di Modena, sorta nel 1989, ha dato vita al «Progetto Dionysos».

Si tratta di una ricerca sulle malattie del fegato che per essere scientificamente valida non può essere eseguita su una casistica limitata, ma deve basarsi su grandi numeri. E così è stato deciso di studiare la popolazione di due interi comuni di diverse regioni: Cormons e Campogalliano, in provincia di Modena. La scelta non è caduta casualmente su questi due comuni: lo studio è incentrato principalmente su consumi alcolici ed entrambe le cittadine si trovano in regioni dai consumi elevati. L'obiettivo finale è quello di ottenere dei dati utili per la prevenzione delle malattie epatiche ed è questo un motivo che lo studio viene effettuato sulla popolazione sana, che comprende potenziali malati, e non esclusivamente su casi clinici.

L'indagine, che durerà dai 18 ai 36 mesi, a Cormons è già in atto da sei mesi. La popolazione viene invitata a sottoporsi ad analisi per la scoperta di eventuali epatopatie. Fino al 15 settembre, e sono gli ultimi dati disponibili, erano stati chiamati a sottoporsi all'indagine 1780 cormonesi e la risposta è stata pari al 50 per cento. Dei soggetti esaminati, il 17 per cento è stato selezionato per sospette malattie del fegato. A Campogalliano la percentuale delle adesioni è leggermente superiore. «La risposta dei cormonesi è incoraggiante anche se dovrà essere incrementata — sostiene il professor Giovanni Cristianini, uno dei promotori dell'iniziativa —. Il nostro obiettivo è di raggiungere il 65 per cento di adesioni». Oltre al professor Cristianini, il Progetto Dionysos è coordinato dal professor Claudio Tiribelli, dell'Università di Trieste, e dal professor Stefano Bellentanti dell'Usl di Modena.

Il progetto Dionysos ha tutte le caratteristiche per diventare un punto di riferimento in campo nazionale ed è un esempio i collaborazione tra pubblico e privato, e cioè tra il Fondo per lo studio delle malattie del fegato da una parte e le Usl di Gorizia e di Modena dall'altra. Ma c'è di più. L'obiettivo finale è quello di realizzare un Centro per lo studio delle malattie del fegato che operi in collegamento con Università, enti e privati per sostenere una ricerca scientifica ad alto livello. E Cormons, che può fornire le esistenti strutture dell'ex ospedale, potrebbe diventare la sede di questo Centro.

Franco Femia

IL PICCOLO giovani

Firma il tuo articolo

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

1 Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, promuove una nuova iniziativa "Il Piccolo giovani", una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni della scuole elementari, medie e superiori della provincia.

2 "Il Piccolo giovani", un vero e proprio giornale scolastico nel Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.

3 L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione del Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata "Piccolo giovani".

4 La manifestazione si articola in due sezioni:
A) cerca la tua notizia
B) lettera al giornale.

5 Per la sezione **"cerca la tua notizia"**, dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio, rappresentativo, l'esposizione di un problema del paese.

6 Per la sezione **"lettera al giornale"**, si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica. In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.

7 Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.

8 Tutti gli eleborati dovranno pervenire a:
"Il Piccolo giovani"
Via Guido Reni n°1
34100 TRIESTE
con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori.
Gli elaborati non saranno restituiti.

9 L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1992. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati sul "Piccolo" sarà consegnato il tesserino di **"Piccolo collaboratore"** del giornale.

10 Un giornalista del Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

ogni mercoledì su

IL PICCOLO

a cura de IL PICCOLO in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1991 - 1992

ORE DELLA CITTA'

Scrittura automatica

Oggi alle 17, al Circolo della stampa, corso Italia 13, secondo piano, Bruna Casali terrà una conferenza sulla «Scrittura automatica» ed in occasione presenterà il suo libro «Corso di astrologia». Seguirà un dibattito.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano), lo scrittore Manlio Cecovini presenterà il libro «La ragazza del dopoguerra» della concittadina Liana Bolaffio, primo classificato al XII Festival degli Sconosciuti del comune di Ariccia.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, nella consueta sede del Jolly Hotel si svolgerà la riunione conviviale. La dott.ssa Beatrice Toppani parlerà del «Restauro effettuato a cura dell'Inner Wheel». La serata prevede la partecipazione dei familiari.

Eterna sapienza

Domani, alle 16.30, nella sala della Curia Vescovile in via Cavana 16, per gli incontri biblici, mons. Luigi Parentin commenterà il salmo 106 «Sotto la guida di Dio Salvatore».

Scuola popolare

Iniziano in questi giorni alla Scuola popolare corsi a vari livelli, per adulti e ragazzi, di chitarra, pianoforte e organo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 14/b (accanto alla Cassa di risparmio).

Guina in via Genova 12

presenta l'inverno: parka, loden originali, giacconi, cappotti, pellicce ecologiche... Il meglio della moda attuale. Guina in via Genova 12.

Assemblea dei soci alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina comunica che il giorno 28.11.1991 alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) relazione dell'amministratore; 2) approvazione del bilancio consuntivo 1990/91; 3) varie ed eventuali.

La pantera 2 anni dopo

Oggi, alle 16.30, nell'aula Ferrero della facoltà di lettere e filosofia in via dell'Università 7, l'Arcos-Arci e l'associazione culturale «La talpa» organizzano un incontro sul tema: «La pantera due anni dopo. Cosa resta del movimento e come può ricominciare». L'incontro si colloca nel ciclo di iniziative «L'università ed il Sapere» promosso dalle due associazioni e che si concluderà il 5 dicembre con un incontro sugli statuti di ateneo e la legge Ruberti.

Assemblea pubblica

Assemblea pubblica, organizzata dal Sunia, di tutti gli assegnatari del complesso Iacp di Santa Maria Maddalena Inferiore oggi, alle 18, nella sala convegni delle Cooperative Operaie, in Largo Barriera Vecchia 13. Sono stati invitati il sindaco e gli assessori competenti del Comune di Trieste oltre il presidente, il vice presidente e il direttore generale dello Iacp.

Visita guidata

Oggi visita guidata al museo etnografico di Servola (via Pane Bianco 52), organizzata dall'Associazione culturale «Mitteleuropa» con la partecipazione del direttore del museo don Dusan Jakomin. Ritrovo dei partecipanti alle 18 alla Chiesa di Servola (fermata bus 29). La visita è aperta a tutti i cittadini interessati alla storia e tradizione locale.

Frontiera Duemila

Il centro studi economici «Frontiera Duemila» informa che oggi alle 17.30, nella sede sociale di via Stuparich 16, si terrà la conversazione: «La cartolina: dalle origini alle collezioni». Relatore: Italo Vascotto.

Musica al caffè

Per la rassegna di musica al caffè degli Specchi, stasera piano bar con Edy e Silvia.

Conferenze alla Lipu

Nell'ambito di alcune lezioni di approfondimento sugli aspetti naturalistici del Friuli-Venezia Giulia, la sezione giovanile della Lipu Trieste presenta una serie di conferenze sulla zoologia di alcuni vertebrati (anfibi, rettili, uccelli e mammiferi). Al termine del ciclo di conferenze verrà effettuata una escursione avifaunistica nelle principali zone di svernamento in regione. Per adesioni ed ulteriori informazioni rivolgersi alla Lipu, in via di Romagna 4 (tel. 371501) da lunedì a venerdì, 9-12 16-20; il sabato 9-12.

Conversazioni in inglese

Domani, alle 18.30, nella sede dell'Associazione italo-americana, via Roma 15, il prof. Gerald Parks, docente di lingua inglese presso la scuola per traduttori ed interpreti dell'Università di Trieste, terrà una conversazione in inglese sul tema: «American humorists and versifiers».

Anziani Generali

Nell'ambito delle iniziative culturali per il 1991 del gruppo lavoratori anziani delle Assicurazioni Generali, oggi alle 17.30 nella sala Baroncini, via Trento 8, si terrà una conferenza sul tema «I sotterranei di Trieste: ultime scoperte», che sarà tenuta dal prof. Leone Veronese.

Dentro la musica

La scuola superiore internazionale di musica da camere del Trio di Trieste comunica che la lezione del corso «Dentro la musica-Introduzione al linguaggio musicale» tenuto dal prof. A. R. Luciani oggi, è rinviata per concomitanza con il concerto finale del programma «I talenti della musica giovane».

Il concerto di Paoli

Mercoledì alle 21, al palasport di Chiarbola, concerto di Gino Paoli intitolato «Matto come un gatto» e organizzato dall'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza.

Conferenza del Msi

Nell'ambito del ciclo di conferenze organizzate dal gruppo regionale, dalla federazione Msi e dal Fuan, domani alle 19, all'hotel Jolly, si terrà un incontro con l'onorevole Cesco Giulio Baghino, presidente dell'Unione combattenti della Rsi ed il comm. Giuseppe Tarquinio, che rievocheranno il primo periodo del fascismo esaminando gli avvenimenti storici e politici in Italia dal 23 marzo 1919 al 28 ottobre 1922. Introdurrà Sergio Dressi, commissario della federazione Msi; presenzieranno: Sergio Giacomelli, presidente del gruppo Msi alla regione e Roberto Menia, presidente nazionale Fuan.

Università Terza età

Oggi 16-17 prof.ssa G. Franzot - Letteratura moderna francese (aula magna A); 17.30-18-30 prof. R. Rossi - Cartagine contro i Greci e contro Roma (aula magna A); 16-17 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso (aula B); 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso (aula B).

Centro dianetica

Oggi alle 20 nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Pomeriggio danzante

Domenica 1.o dicembre, con inizio alle 16, nella sala Cral della Stazione marittima di Trieste, pomeriggio danzante organizzato dall'Associazione nazionale emigranti d'Australia, sezione giuliana.

Il libro di Stefania

Giovedì, alle 17, all'antico caffè San Marco, via Battisti 18, presentazione della riedizione del libro di Stefania di Sassonia-Coburgo-Gotha, moglie di Rodolfo d'Asburgo, «Come non fui imperatrice».

PICCOLO ALBO

Chiedo gentilmente alle persone che si sono fermate dopo l'incidente che ho avuto con la mia Renault nera il 15 novembre, alle 19, ad Aquilinia, di telefonarmi al n. 280842.

MOSTRE

Galleria Cartesius
FRANCO DEGRASSI
Acquetinte

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteche aperte:
Viale Sanzio 42 - via Toti 2.

Trattoria al ritrovo marittimo
Cucina tipica - specialità pesce. Tel. 305780.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La notte è madre dei consigli.

Dati meteo

Temperatura minima: 9,7; temperatura massima: 13,1; umidità 68 per cento; pressione millibar 1016,5, in aumento; cielo nuvoloso, vento N-E greco con raffiche di 15 Km/h; mare mosso con temperatura del mare di 13,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.43 con cm 32 e alle 11.17 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.01 con cm 3 e alle 18.24 con cm 50 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alla 1.44 con cm 31 e prima bassa alle 19.16 con cm 41.

Un caffè e via...

Durante il «dopoguerra» gli attuali bar erano ancora chiamati «caffè» e chi li gestiva veniva considerato parte di una categoria economicamente a rischio. Degustiamo l'espresso alla Trattoria Risorta, Riva De Amicis 1.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 25 novembre all'1 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3, Opicna, tel. 215170. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piavve 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricette urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

INCONTRO
Studiare giocando

«Giochiamo con i Longobardi: un modo diverso per vivere la storia», è il tema dell'incontro dedicato in particolare ai docenti delle scuole elementari, promosso oggi dal Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» di Trieste e dalla Libreria «Cooperativa fra Servi di Piazza» nella sede della libreria, in via Felice Venezian 7.

Verrà presentato il volume a schede operative sulla vita dei Longobardi edito per iniziativa del Comune di Pordenone e del Museo Civico Ricchieri dalla Grafiche editoriali artistiche pordenonesi in concomitanza con la grande mostra sui Longobardi.

Dell'opera che intende suggerire ai docenti delle scuole primarie un itinerario stimolante di lettura della storia, e della sua utilizzazione didattica parleranno le autrici Anna Maria Breccia Cipolat e Loredana Gazzola Scaramuzza, che saranno introdotte dal critico Livio Sossi, esperto di letteratura giovanile e vicepresidente della sezione italiana dell'Unione internazionale per la letteratura giovanile.

MOSTRE

Storie meravigliose dedicate ai bambini

A palazzo Costanzi la rassegna dell'artista e illustratore per l'infanzia cecoslovacco Stepan Zavrel

E' di grande attualità la rassegna dedicata all'artista cecoslovacco e illustratore per l'infanzia Stepan Zavrel aperta fino al 30 novembre negli spazi di Palazzo Costanzi. A Trieste Zavrel arrivò infatti giovane profugo da Praga verso la fine degli anni Cinquanta. E nella nostra città percorse i primi passi nel mondo dell'arte. Da qui partì per Roma, dove, oltre a frequentare l'Accademia di Belle Arti specializzandosi in film d'animazione, fu allievo del famoso scenografo Lele Luzzati, così come a Praga aveva iniziato a collaborare per il cinema d'animazione con Jiri Trnka. Da Roma poi i contatti artistici di Zavrel si diffusero in Europa con una lunga permanenza a Monaco e a Londra, la fondazione di una casa editrice e, nel 1982, l'invito da parte del Metropolitan Museum of Art di New York a presentare le sue tavole sul tema «Venezia domani». Ma la sede ideale per l'artista è oggi una casa/atelier immersa tra le colline trevigiane di Rugolo di Sàrmede che è anche una sorta di cenacolo artistico dove il pittore boemo tiene dei corsi estivi di illustrazione per l'infanzia.

A trent'anni di distanza dall'esperienza nel campo profughi di San Sabba, testimoniata in mostra da alcune xilografie dure e dolorose Zavrel ritorna a Trieste per la sua prima mostra antologica, organizzata dal Centro Studi «A. Alberti». Le numerose opere presenti (acquerelli, tempere, acrilici, xilografie e chine spesso acquerellate e sottolineate da collage) rievocano il percorso dell'artista praghese, che si manifesta limpido e di qualità, senza cadute di tono, e continuamente sollecitato da storie meravigliose ed umane, a volte toccanti, a volte divertenti, la più parte dedicate all'illustrazione per bambini.

Si fondono nelle immagini di Zavrel molte iterazioni tratte dallo stile bizantino che s'identifica a sua volta con la poesia del mondo slavo e s'incontra con l'atmosfera calda e fiocamente illuminata, magica e fiabesca degli inverni mitteleuropei.

Scoppiano su carta bagnata e acquerellata i festosi colori della natura: fiori, boschi, animali e l'uomo in atteggiamento mite di lavoro, personaggi allusivi e amorevoli. O compaiono le periferie urbane dei grandi centri dell'Est com'è oggi Budapest con le piccole case antiche affastellate l'una sull'altra, il cui ritmo armonico è improvvisamente squarciato dall'edilizia popolare. Ed infine i bozzetti di tono icastico e sacrale per «Jacopo il Giullare», una favola religiosa ambientata nel Medio Evo.

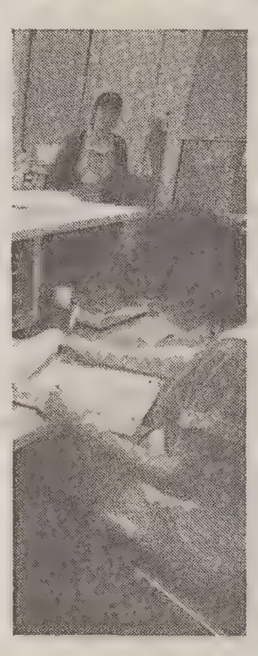
Partito da un impianto di squisito e solido disegnatore, toccato e momentaneamente piegato dagli eventi politici espressi artisticamente attraverso una matrice molto vicina all'espressionismo tedesco, il segno e la pennellata di Zavrel hanno costruito la propria identità e ritrovato armonia dopo il periodo romano e conservano infatti nel tempo una fantasia ed un estro poetico inesauribili, che oggi si avvicinano felicemente anche alle tecniche dell'affresco.

La rassegna dedicata all'illustratore praghese, che con modestia comune soltanto agli ottimi artisti, si definisce «un semplice artigiano», proseguirà a Tolmezzo, a Montereale Valcellina (Pn), a Verona e a Roma.

Marianna Accerboni

CERIMONIA DI CONSEGNA DEI DIPLOMI

I neo infermieri



Oggi alle 10, nella sala del teatro di via Ananian, 5/2, si svolge la cerimonia per la consegna dei diplomi ai neo-infermieri professionali e dei certificati di neocaposala diplomatisi nell'anno 1991, e degli attestati di specializzazione in assistenza psichiatrica conseguiti nel 1989.

Nel corso della manifestazione verranno consegnate 10 borse di studio donate da Primo Rovis ed altrettanti studenti dei tre anni di corso 1990/91 nella scuola per infermieri professionali «G. Ascoli» dell'Usl «Triestina» che si sono particolarmente distinti nello stuio e nell'attività pratica.

Gli infermieri professionali diplomati nel 1991 sono: Emanuela Asquino, Paola Bernardon, Angela Bertocchi, Marco Bonini, Dora Borotto, Tatiana Boscolo, Lorella Bucci, Daniele Canciani, Claudia Castellana, Umberto Cesca, Luciana Covacci, Elena Craievich, Laura Facciuto, Annamaria Ferrini, Daniela Fornasaro, Graziana Franovich, Cristina Gaudenzi, Francesca Giurgevich, Miriam Gregori, Giuliana Hollenbeck, Giuseppe Liberale, Sara Lenardoni, Daniela Marchionni, Cristina Marcusa, Roberto Marzari, Loredana Mazzon, Emanuela Moratto, Morena Orel, Stefano Pangher, Patrizia Parovel, Tamara Parovel, Marko Perich, Michela Perini, Rita Pistaferri, Sabrina Pitacco, Nevenka Racman, Mario Rocconi, Massimo Santantonio, Loredana Scrobe, Luciano Skabar, Patrizia Sirotich, Cristina Sluga, Mihaela Steffè, Fabiana Sverko, Adriana Tarantino, Daniela Ulcigrai, Asterio Vascotto, Cristina Vatovec, Giuliano Vosten, Claudio Zampar, Solidea Zidarich, Alessandra Zorzetti, Luisa Zorzin.

I neo-caposala solo: Rosanna Battiston, Ivano Bevilacqua, Franca Corda, Daniela Dematteis, Walter Fulvio, Paola Giacomuzzi, Gabriella Lonoce, Daniela Monteverdi, Mara Pighin, Maurizio Re, Marisa Sacilotto, Diego Stefi, Bruna Zanetti.

I nuovi infermieri professionali specializzati in assistenza psichiatrica sono: Davide Auber, Dario Bonini, Paola Ceppi, Andrea Clarot, Anna Collì, Cristina Facco, Fabio Fabi, Roberta Fedele, Mario Goffredo, Maria Rosa Maestra, Silvia Mosangini, Micaela Pinter, Giampiero Prelazzi, Silvia Tomasini, Tullio Toskan, Alessandra Turco, Alessandra Zaverl.

Aria nuova per i cultori del 'fai da te'

Novità per i cultori del fai da te: ha aperto i battenti a Trieste in via Giulia 88 (proprio di fronte al nuovo centro commerciale), il primo «Bricocenter» della regione. Il centro, che si sviluppa su 1200 metri quadrati, è in grado di offrire tutto ciò che può servire a quanti, e sono sempre più numerosi, vogliono realizzare da soli lavori di piccola manutenzione o anche opere più impegnative.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Chebba nel I anniv. (24/11) dai suoceri Giorgio e Palmira 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Ennio e Daniela 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Isabella Ponte nel XIII anniv. (24/11) dalla figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del notaio Giuseppe Boschini nel XIX anniv. (25/11) dalla moglie 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escai), 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Iris Alessio per il compleanno (26/11) dall'amica Elda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria Claudio Benedetti nel I anniv. (26/11) da Federica 100.000 pro Wwf.

— In memoria dei propri cari defunti negli anniversari Iris Pavanello 50.000 pro Gau.

— In memoria di Giuseppina Bisiacchi nel VII anniv. (26/11) dalla figlia Nella Hrovatin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del prof. Giorgio Strami nel trigesimo (26/11) dalla prof. Diana Larese 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lidia Zetto nel XVI anniv. (26/11) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 50.000 pro Itis; da Marina Galasso 50.000 pro Astad.

— In memoria di Pellegrino Zacchigna nel XVIII anniv. (26/11) dalla figlia Maria e nipoti Roberto e Marisa 30.000 pro fam. Umaghese, 10.000 pro Andos, 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

— In memoria di Alba Kaiser in Della Venezia da Carla Petronio 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Cegnar ved. Dabic da Gigliola Cieuto 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria del caro cugino cap. Libero Cescutti da Laura, Mario e Giorgio Rudan 100.000 pro Fondo Banelli (marittimi poveri).

— In memoria di Carlo Crivelli dalla famiglia Carciotti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Debernardi da Ami e Bruno Gioria 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.

— In memoria di Orlando Dell'Oste da Ruggero Dalla Nora 30.000; da Romana Dalla Nora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Cesare Dellore dalle famiglie Bradaschia, Panizzon, Pitton, Cerqueni e Vatta 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Vladimiro Drassi da Anita Drassi 30.000 pro Astad.

— In memoria di Anita Escher da Giuseppina Escher ved. Menegazzi ed Enrichetta Escher ved. Gaggi 100.000, dalle famiglie Bruno e Laura Menegazzi 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria dei propri genitori Marco e Maria dalla figlia Ina Cossetto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgina Gandrus da Natalia e Valentino Valle 20.000 pro Astad.

— In memoria di Germano e Gabriella da N. N. 20.000 pro Missione triestina in Kenya.

— In memoria di Luigi Giraldi dai colleghi Desiderato, Cannata, Dalla Nora, Miletti, Catalanotti, Proscia, Damiani e Micol 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marcello Budin dai vicini di casa 220.000 pro Airc.

— In memoria di Ninetta Blocher ved. Velicogna da Mariuccia e Carlo Ghigliotti 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Bruna Glesich ved. Bearzatto dai condomini di via Navali 19/1 e dalla famiglia Stricca 80.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Clara Filippini 30.000 pro Cri (comitato signore sez. femminile); da Daria Padovan 50.000, da Maria Yerman 50.000 pro Unicef.

— In memoria dell'avv. Fabio Tonciari da Rosanna e Willy Venier 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Arduino Lussi da Anna e Nella Gandolfo 50.000, da Bruto Temini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria Princich 20.000 pro istituto Rittmeyer.

— In memoria di Laura Goos da Licia Ruzzier 30.000, da Maria Majorano 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Argia Livotti dalla famiglia Allegretti 100.000 pro Astad.

— In memoria di Natale Acerbi dalla moglie Rina 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Albina Baita ved. Martini dalla fam. Lorusso 30.000, dalle fam. Bernard, Ogrisek, Petronio, Volsi, Moroni 45.000 pro ospedale Burlo Garofolo (reparto oncologico).

— In memoria di Enrico Benedetti dai condomini di via San Marco 51 220.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesca Bevilacqua da Giorgio Cappel e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Protea Camuffo dalla sorella Emilia Zanin 100.000 pro Anffas.

— In memoria di Stelio Caterini dalla moglie 50.000 pro Centro immunostrasfusionale.

— In memoria di Ovidio Cerovaz-Cervia dal fratello Tullio 50.000 pro Astad.

— In memoria di Libero Cescutti dalla moglie 300.000 pro Fondo Banelli, 100.000 pro Croce rossa italiana, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della mamma della cara Lia Cleva da Luisa e Gastone Eccel 50.000 pro chiesa Santa Rita e Sant'Andrea.

— In memoria di Paola Corlevich da Alberto Levi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Nadia Dolenc-Zerjal da Silvia Dobrovich 25.000 pro Agmen.

— In memoria di Cesare Dellore dalla fam. Chetta Luigi 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dai colleghi dell'Emporio istriano 100.000, dall'Emporio istriano 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Orlando Dell'Oste da Piera Paolone 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Chiesa evangelica metodista.

— In memoria del caro amico Owen M. Ennals (Londra) da Bianca e Alan Mills Dodd 50.000, da Bruna e Tullio Bonifacio 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Anita Escher dalla fam. Bratos 100.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro Ass. donatori organi, 50.000 pro Unicef; da Bruno e Liliana 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Lina Trotta e Mariella Giacomini 30.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Nair e Silvana Fermo dalla fam. Tomasetig 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Maria Ferrari da Elly e Renato 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 150.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Giuseppe Lazzari da Ada e Mariuccia 200.000 pro Senectute.

— In memoria di Giuseppe Macovaz da Alberto ed Eleonora Matera 50.000 pro Airc.

— In memoria di Alba Maranzana ved. Milli da Bianca e Lia 30.000; da Stelia e Pia Pucci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lucia Maraspin-Viezzoli dagli amici di Gianna 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nevia Maselli dalla mamma 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA 'GRANA'

Uno spettacolo disturbato dal pubblico «in»

Care Segnalazioni,
sono un'affezionata loggionista, e vorrei scrivere poche parole sull'apertura della stagione lirica del teatro Verdi.

Mentre il pubblico delle grandi occasioni brindava alla serata di gala, il direttore d'orchestra iniziava il secondo atto dell'opera, con la platea semivuota. Rientrando in sala il pubblico delle grandi occasioni disturbava chi in Teatro va a godersi lo spettacolo.

Maria Grazia Benevoli in Bizjak

AMBIENTE / PROPOSTA DELLA LISTA VERDE ALTERNATIVA

Carso: tutela internazionale

Chiesta al parlamento europeo l'istituzione di una vera e propria zona ecologica

Già nel 1975 gli ecologisti esprimevano dissenso sulla localizzazione della «zona franca industriale sul Carso» (Zfic) prevista dagli accordi di Osimo, e la protesta — supportata anche dal mondo scientifico — sfociò nella famosa raccolta di firme (65 mila) presentate con una petizione al governo italiano.

Il Wwf aveva preparato intanto una proposta alternativa per l'istituzione — sul Carso — di un Campo internazionale di ricerca su materie come carsismo, ecologia, etnografia, archeologia e altro, che l'on. Cecovini (vedi «Voce libera» del 17 gennaio 1980) promise di presentare al parlamento europeo. Quattro anni dopo si seppe che la sua interrogazione era stata inoltrata in ritardo e poi nemmeno trattata.

Quasi contemporaneamente (anni '84-'86) nasceva il Consorzio «Area di ricerca» che, riprendendo buona parte delle proposte ecologiste, ne fece un ibrido, per ragioni politiche, con la Zfic, del Trattato di Osimo. E nacque nei fatti una struttura scientifica sul Carso; finalizzata però al modello di sviluppo industrialista e senza limiti, caratterizzata da progetti non sempre ecocompatibili come la macchina di sincrotrone, i laboratori d'ingegneria genetica e l'istituto sistemi intelligenti con la vivisezione. Tutto ciò suggellato da ambizioni espansionistico-territoriali, concesse in virtù di una potestà urbanistica primaria in Carso incomprensibile.

Per cercare rimedio a questa situazione, e porre un freno anche ad altri abusi passati e presenti sul territorio, la Lista verde alternativa ha investito della questione il parlamentare verde europeo Alexander Langer, che ha presentato una risoluzione provocatoriamente identica, nei contenuti, al documento di dieci anni fa, proponendo alla Commissione europea competente l'istituzione di una «zona ecologica internazionale carsica».

Eccone il testo: «Considerato il notevolissimo interesse naturalistico rivestito dal Carso e dalla zona carsica, nell'area di confine vicino a Trieste, e che nella Regione esistono già "riserve carsiche" contigue, protette dalla legislazione; considerati i pericoli di grave inquinamento delle acque sotterranee e di degrado dell'intera area in caso di edificazioni industriali o commerciali o di ulteriore trasformazione in parco tecnologico; considerata la singolare opportunità che, al contrario, la zona carsica offre per compiervi studi di carsismo, ecologia, climatologia, botanica, paleontologia, archeologia, e considerate le proposte che in tal senso sono state avanzate da varie associazioni ambientaliste; considerata la crescente sensibilità internazionale verso la necessità di proteggere ambienti naturali così particolari come il Carso, che costituisce un «unicum» geologico ed ecologico, e vista la necessità di tutelare simili ambienti senza riguardo ai confini amministrativi o politici, il Parlamento europeo si pronuncia a favore dell'istituzione di una «zona ecologica internazionale carsica» che potrebbe essere gestita, in accordo tra tutte le parti interessate, da un'autorità internazionale competente e di grande prestigio.

E' evidente che questa proposta, che sarà da noi portata avanti anche per quanto riguarda l'aspetto politico, complementare, riguardante la protezione del Golfo, va a formare un pacchetto di evidenti implicazioni nell'ambito della eventuale prossima ridiscussione del Trattato di Osimo; sul quale intendiamo intervenire anche nell'ambito del Parlamento nazionale italiano.

Alessandro Capuzzo, consigliere provinciale Lista verde alternativa

FUTURO / I NUOVI RAPPORTI CON LA SLOVENIA

Se la laica Trieste è esclusa

E' normale che si cerchi di guardare un po' più in là del proprio naso e che perciò si tenti di prefigurare il quadro dei futuri rapporti fra Friuli, Slovenia e Venezia Giulia quando sarà finito l'attuale sconquasso. Come sono finiti nei libri di storia gli equilibri che la Casa d'Austria garantiva, e poi le prepotenze del periodo fascista e i delitti di quello titino-stalinista, così ora ci stiamo staccando dagli ultimi decenni di questo dopoguerra e la Jugoslavia soffre il trauma del suo disfacimento.

Tutti ci auguriamo che la storia ci porti a vivere dentro a Stati nazionali inseriti in una grande cornice europea, primo passo verso una unica Europa multinazionale.

Ma l'esasperata sensibilità di chi vive sui confini teme pur sempre di venire schiacciata dagli accordi che gli Stati stringono sopra le teste dei frontalieri come è avvenuto a Osimo. Così l'attivismo di alcuni uomini politici regionali può risultare indicativo di come si avvicini il momento in cui Friuli, Slovenia e Venezia Giulia potranno avere poli di potere più integrati di ieri. I maggiori partiti, con democristiani e comunisti in testa, da mesi si stanno muovendo per allacciare con gli sloveni rapporti che appena l'anno scorso sarebbero stati improponibili. E poiché è noto che il nostro equilibrio regionale è fortemente sbilanciato nei numeri a favore del Friuli, sembra che già oggi si accetti come inevitabile che l'iniziativa di questi contatti provenga da mano friulana più che da parte giuliano/triestina.

Tra pochi mesi avremo la visita del Papa e milioni di occhi si punteranno — sia pur brevemente — sulle problematiche locali, che in quella particolare occasione troveranno spazio ed evidenza. Sappiamo che gli interessi di Trieste non sempre corrispondono a quelli del Friuli e della Slovenia, che hanno la tendenza ad allearsi per togliersi di mezzo un concorrente. Sarebbe allora un gran peccato se la palpitante religiosità di quell'incontro penalizzasse il senso di italianità e lo stesso senso dello Stato che Trieste ha vivo nella sua cultura e la sua prospettiva di sviluppo.

La Slovenia e il Friuli hanno antiche consuetudini spirituali comuni che derivano dalla loro matrice popolare cattolica e dalla conseguente influenza della Chiesa, che in loco ha da tempo sposato le istanze autonomistiche. Fulvio Tomizza ricorda che «non c'è in tutta l'Istria un prete italiano».

Sarà bene riflettere su queste circostanze, perché non farà meraviglia se il Santo Padre si rivolgerà ai fedeli in italiano, in sloveno e in friulano, ambasciatore autorevole di una politica di alleanza da cui c'è tutta l'impressione che la laica Trieste sia esclusa.

Furio Finzi

IMMAGINE / TRASMISSIONI IN TV

«Un altro pugno alla città»

Deludente il programma trasmesso da 'Canale5'

«Un altro schiaffo in Tv» titolava l'altro giorno «Il Piccolo» il servizio sul deludente programma di Canale 5 sulla nostra città. Bene. Dopo «Gli specchi di Trieste», «Mixer», «Profondo Nord», un altro pugno sul muso a Trieste. Ma a questo i triestini sono ormai abituati. Il collegamento, nel corso della trasmissione con l'isola della Maddalena, ad esempio, mi ha riportato alla memoria una risata finale fatta tra amici, tempo fa, quando parlando di triestini vecchi, nuovi e prossimi, osservai che i miei nonni erano nati alla Maddalena. Uno dei presenti — triestino con la coda, diciamo noi — ribattè: «Dove, in Sardegna?». Il rione della Maddalena è uno dei più antichi di Trieste.

Perché sorprenderci allora che l'assessore comunale all'istruzione, in una intervista in diretta rilasciata alla Rai locale in occasione dello sciopero delle insegnanti delle scuole materne, abbia lamentato il fatto che la città, utenti e istituzioni, siano in «bàlia» (non balìa) di una categoria di lavoratori. Potenza delle lontane isole mediterranee su Trieste, verrebbe da commentare.

Silvio Laurenti

S. ANTONIO / VASCA

Una protesta a cui mi associo

Sono molto sensibile ai cambiamenti architettonici della mia città e al consumo del denaro pubblico, quando non ci sia un motivo più che plausibile, perciò sono solidale con i firmatari dell'articolo apparso su «Il Piccolo» del 14 novembre, sotto il titolo «Un referendum per il Canale», sia per quanto riguarda l'opposizione al progetto in questione, sia per la validità dei motivi asseriti. Così, senza dilungarmi in una questione già molto bene definita da altri, mi unisco nella protesta alle 92 firme e a quelle precedenti.

Marcella Ritossa Schurrer

Beni abbandonati dagli istriani e tesi della Lista tricolore

L'asprezza polemica della signora Oriana Pribac che in una lettera difende la Lista per Trieste da una accusa di immoralità che non ho mai formulato e la rovescia sulla Lista tricolore, mi fa pensare che la febbre elettorale provochi reazioni inconsulte.

Ho il dovere di difendere il buon nome di quanti si sono uniti nella Lista tricolore per puro idealismo, senza mai brigare per ottenere posti o remunerazioni e che — se non hanno avuto il successo elettorale che meritavano — lo debbono al fatto di non aver disposto dei mezzi finanziari. Che le tesi della Lista tricolore meritassero, però, maggior successo è dimostrato dal fatto che vengono sistematicamente riprese — dopo qualche anno — dalla Lista per Trieste. E non alludo solo alla proposta di restituire i beni ai profughi dietro rimborso degli indennizzi, ma anche al fatto che, grazie a una nostra energica denuncia, l'onorevole Gruber Benco — allora deputato della Lista per Trieste — dovette ritirare la sua proposta di legge per l'introduzione dello sloveno quale lingua ufficiale a Trieste e Gorizia, che avrebbero dovuto diventare le prime province mistilingue in cui anche il tedesco e il friulano avrebbero goduto di uno «status» speciale.

Mi si consenta di non condividere la tesi secondo la quale la Lista per Trieste non avrebbe i «mezzi clientelari e di potere dei partiti» perché la Lista per Trieste coglie tutti i benefici dell'essere nell'area socialista, e i suoi esponenti sono da tempo entrati in molti organismi di sottogoverno.

Concordo, invece, con la mia focosa contestatrice sul fatto che «gli istriani sono presi in giro a ogni tornata elettorale». Infatti ho denunciato il pressapochismo della Lista per Trieste sul problema dei beni abbandonati. Da esule, ritengo di essere presa in giro quando si strumentalizza un problema, come aveva fatto la Lista per Trieste con alcuni grossolani errori di impostazione, mentre ritengo di non aver preso in giro né me stessa né gli ingenui, ma corretti amici della Lista tricolore quando abbiamo — in epoca non sospetta — impostato un problema la cui risoluzione è offerta — gratis, in omaggio — a tutti i partiti, Lista per Trieste inclusa.

Giorgina Iursich Blason

Eppure esistono ancora persone buone e umane

Il 13 novembre transitavo in via Carducci e, giunta all'inizio di via Foschiatti, venni colta da malore. Non potevo più camminare, ma due buone signore vennero in mio aiuto. Una di queste è corsa al Pronto soccorso a chiedere aiuto al medico che, immediatamente, ha mandato la barella con gli infermieri a prendermi. Giunta in ospedale mi hanno dato assistenza e gentilezza. Esprimo un vivo grazie alle gentilissime signore, al medico e al personale.

Carla Razzi

L'Istria? Non è soltanto un'espressione geografica

Da quanto mi ricordo, ai tempi di Cecco Beppe si asseriva che l'Italia «è soltanto un'espressione geografica», cosa che faceva andare in bestia noi liberalnazionalisti. Oggi, allo stato delle cose, non vi è proprio nulla da indignarsi per tale affermazione. Basta pensare a Ragusa e Zara vergognosamente abbandonate in mani serbe. Dov'è la flotta che affermerebbe l'esistenza della nazione italiana? Vergogna a chi si arroga il diritto di rappresentare l'Italia!

Flavio Cusin

FOIBE

«Poveri morti sfortunati anche nel ricordo»

Si è molto parlato in queste ultime settimane delle foibe, ricordando questo terribile dramma della guerra che molti di noi hanno personalmente vissuto sia nel clima della persecuzione che addirittura nel lutto per la perdita di persone care. Una vicenda che è resa ancora più drammatica del fatto che si è svolta quando la guerra era già finita. Purtroppo, mentre il governo italiano si è ricordato di questo dramma quando ha conferito al Comune di Trieste la medaglia d'oro al valor militare, poi nulla ha fatto per molto tempo per il riconoscimento della foiba a monumento nazionale come avvenuto invece per la Risiera. Ho avuto piacere di leggere il ricordo di quanto per questo riconoscimento ha fatto a suo tempo l'on. Tombesi, quando ci rappresentava in Parlamento. Allora, se ricordo bene, è stato l'unico ad avere questa sensibilità.

Certo che la visita del Capo dello Stato alle foibe con questi precedenti e con la mancata venuta a suo tempo dell'allora presidente del Consiglio Spadolini, è stata un po' affrettata. Poveri morti così sfortunati quando hanno perso la vita e anche sfortunati oggi nel momento del ricordo e delle onoranze.

C. Fenni

INQUILINI / DISAGI

Case nuove, problemi vecchi in via San Giovanni Bosco

Ho letto che lo Iacp effettuerà delle manutenzioni agli stabili di sua proprietà. Chiedo se, nell'ambito di questo programma, tra gli stabili da «manutenzionare» ci sono anche quelli di via San Giovanni Bosco, in quanto anche nelle case nuove i problemi sono vecchi.

I disagi non mancano: il riscaldamento funziona solo in alcuni appartamenti, in altri quando fa freddo la temperatura arriva a 14 gradi; gli aspiratori non aspirano, anzi, avendo i bagni senza finestre gli odori permangono e chi, come me, abita nei piani alti, riceve gli odori dei bagni degli altri; gli infissi, nonostante siano in acciaio, si sono già deteriorati nelle guarnizioni e nella struttura, lasciando passare spifferi.

E poi ancora: le pareti interne, in cartongesso, sono crepate, come le saldature dei pannelli di cemento armato; il portone del numero 13 aspetta la riparazione della molla chiudiporta dall'agosto 1990 perché si attende l'arrivo di una molla da Padova...

Credo che non basterebbe un foglio per spiegare tutte le ragioni della necessità di un'opera di manutenzione; di tutte queste cose ma anche di altre sono al corrente lo Iacp, il Sindacato degli inquilini e l'Ufficio per i diritti del cittadino, ma fino ad ora nessuno si è mosso.

L'inverno ormai è arrivato, in gennaio probabilmente arriveranno i conguagli da pagare per questi servizi di cui non abbiamo usufruito; i disagi rimarranno e si sommeranno a quelli che si creeranno a scapito degli inquilini.

Evidentemente la sicurezza delle case non è un problema che deve essere preso in considerazione, salvo risolverli quando ci si avvicina ai casi estremi, con costi che comunque poi si ripercuotono sugli inquilini.

Nereo Turel

ISTRIA / SCRITTORI

Mi ha lasciato perplesso quel giudizio politico

Mi riferisco al servizio giornalistico intitolato «Il salvalingua», apparso su «Il Piccolo» di giovedì 14 novembre, che ho letto nella sua completezza con particolare interesse.

M'è parso di poter condividere non pochi giudizi e osservazioni della scrittrice Nelida Miliani, specie nella parte dell'intervista riservata alla ripresa di padronanza della lingua italiana e alla comprensibile soddisfazione della Milani per il prestigioso suo debutto editoriale con la Sellerio di Palermo.

Alcuni giudizi che definirei politici, tuttavia, mi hanno lasciato perplesso se non proprio interdetto. Non m'è riuscito di spiegarmi come dopo la dichiarazione «sono convinta che cinquant'anni di jugoslavismo hanno prodotto dei valori. Ci hanno insegnato a convivere», Nelida Milani possa esprimere in modo preciso un pensiero del tutto diverso che è in netta contraddizione con quanto appena detto: «La guerra in atto è l'aspetto eclatante, tragico. Ma c'è una realtà più complessa di cui nessuno parla. Oltre quarant'anni fa l'Istria è stata prima svuotata e poi colonizzata da altre genti. Riempita a forza come fosse un contenitore. Tutto questo ha provocato sofferenza e dolore»; e più avanti: «Lo spirito di tolleranza, di solidarietà tra gruppi sociali sembra non conti più. Mi spaventa chi va alla ricerca del croato purosangue, chi satanizza il serbo, perché provoca reazioni terribili. Lo vediamo giorno dopo giorno. Certe famiglie si sfasciano perché il marito serbo non vuol più vivere sotto lo stesso tetto con la moglie croata, e viceversa».

Aggiungerei che, al di là delle posizioni diverse, siamo tutti spettatori di quanto effimeri siano stati i valori menzionati (se di valori s'è trattato) e di quanto a lungo abbiano «insegnato a convivere», senza passare ad altri aspetti dello jugoslavismo, all'economia per esempio, per analizzare i risultati dell'autogestione di sicura ed esclusiva impronta jugoslavista, che aveva trovato tenaci sostenitori e incensatori anche in Italia.

Non intendo avanzare alcuna pretesa con questa mia segnalazione; mi limito solo a rilevare che desidererei avere dei probanti chiarimenti sui valori dello jugoslavismo che possano essere considerati tali anche da eminenti personalità come Milovan Gilas, o da qualche superstite del trattamento esperimentato a Goli Otok e in altre isole calve dell'Adriatico.

Guerrino Dobrilla

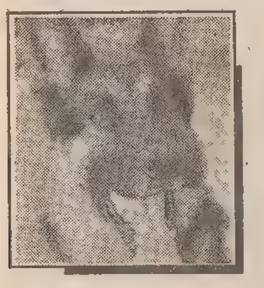
Il resoconto sul parcheggio

Per una corretta informazione consentitemi una precisazione rispetto a quanto attribuitomi nel resoconto pubblicato dal giornale sull'assemblea pubblica sul tema del parcheggio di piazza del Perugino. Dalla lettura della didascalia della foto — che corredava l'articolo cui mi riferisco — parrebbe che io avessi anticipato un voto negativo al progettato garage di piazza del Perugino. In realtà, e a me sembrava che la cosa fosse evidente, ho provocatoriamente proposto di far mia la volontà degli oppositori alla realizzazione del progetto a condizione però che gli stessi mi seguissero nel richiedere comunque il recupero della piazza all'uso che le dovrebbe essere proprio: il che, ovviamente, non poteva e non può che comportare il divieto assoluto di parcheggio sulla stessa.

La proposta, come si ricorda peraltro nell'articolo, è stata definita un ricatto. Per la cronaca, il progetto di costruzione del garage di piazza del Perugino è stato approvato, a larghissima maggioranza, nella seduta del 14 novembre del consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia, sia pure con particolari richieste di verifica della convenzione sulla concessione della piazza e di modifiche al progetto.

Hanno votato contro il rappresentante del Movimento sociale e due rappresentanti del gruppo della Lista per Trieste; si è astenuto il capogruppo della Lista per Trieste; hanno votato a favore, oltre al sottoscritto, tutti gli altri gruppi e un rappresentante della Lista per Trieste.

Porfirio Onor



ANIMALI

Storia di Martino minigatto salvato

I malvagi e i buoni. Nel pomeriggio della ricorrenza di San Martino, Tiziana Rovolon, direttrice del centro sociale, comunità Federico Milcovich, via Basovizza 29, a Opicina, stava percorrendo in macchina il trafficato viale Miramare, diretta verso il centro. A un certo punto ha incrociato un'auto scura di grossa cilindrata e la persona che era accanto al conducente ha scaraventato sulla strada un gattino di poco più di un mese. Tiziana Rovolon si è immediatamente fermata e con terrore ha visto il micino evitare per un pelo di venire travolto da una vettura e poi dirigersi di corsa verso il lato monte del viale.

La giovane donna lo ha inseguito, lo ha scorto in un cespuglio che cresce a ridosso di un muro ed è riuscita a prenderlo. Il minigatto è stato portato nella casa soggiorno per inabili, dove c'è già la gatta Pulce, e in pochi giorni è diventato il «coccolo» dei sei ospiti che vi vivono. E' vivacissimo, salta sulle carrozzelle e si strofina il musetto sulle mani e sulle gambe dei suoi nuovi amici. Il micetto è stato chiamato Martino in omaggio al santo che ha posto sulla sua strada una creatura buona e sensibile come Tiziana Rovolon. L'autore del «bel gesto» non è stato, purtroppo, identificato in quei convulsi istanti la salvatrice della bestiola non è riuscita a rilevare la targa della sua auto.

Appelli della settimana

Per gravissimi motivi familiari si regala un barboncino nero, taglia media di 4 anni. Se nessuno l'adotterà la bestiola verrà giocoforza soppressa. Telefono 040/830332.

Un gattino bianco/nero, di cinque mesi, che risponde al nome di Silvestro è sparito il 18 corrente da via Pietà 5. Chi lo vedesse vivo o morto è pregato di chiamare nell'orario dei negozi il 772993.

Niente male la situazione al canile dell'Usl: i due cani di piccola taglia hanno trovato una casa e nel comprensorio sono rimasti i due meticci di pastore e un Siberian Husky, che si è accodato a una signora con un bimbo in braccio sino in via Orsera. Ci sono ancora tre gatti. Chi volesse una bestiola chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

La solidarietà non è morta

La solidarietà non è ancora morta. In questi giorni, molte persone hanno portato nella privativa di Giorgio Cociani, in piazza Dalmazia 1, mangime per animali e modesti importi di denaro, destinati a Dora Redivo, via del Capofonte 18, e ad Anita Gladich, via Pisciolon 48, a Muggia, che sostentano con mille difficoltà oltre un centinaio di cani e gatti. La raccolta continua.

Il micio nel motore

Occhio al gatto nella macchina: con pioggia e freddo molti mici cercano riparo nel vano motore delle auto e non pochi fanno una misera fine. Qualche sera fa, nel posteggiare il proprio automezzo, un signore ha udito un flebile lamento e, insospettito, ha sollevato il cofano, scoprendovi un gattino ormai agonizzante. Alcuni lettori ci hanno invitato a sensibilizzare gli automobilisti su questa possibile incognita, invitandoli a controllare le macchine prima di metterle in moto. Se qualcuno trova sulla propria strada un animale morto, non tiri diritto ma telefoni all'820026, i cui addetti provvederanno a rimuoverlo.

Esposizione felina

Con il patrocinio del Comune e dell'amministrazione provinciale, la sezione Emilia-Romagna della Federazione felina italiana ha organizzato per l'11 e il 12 gennaio 1992 la sesta esposizione internazionale di gatti che si svolgerà nel vecchio palazzo dello sport. Le iscrizioni si accettano sino al giorno di Natale da Laura Burani-Ferrari, San Damaso di Modena (41010), via dei Giacinti 32.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 26 NOVEMBRE 1991 S. Corrado

Il sole sorge alle	7,19	La luna sorge alle	21.30
e tramonta alle	16,26	e cala alle	11.23

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9,7	13,1	MONFALCONE	3,8	8
GORIZIA	4	8	UDINE	8,4	12,4
Bolzano	4	13	Venezia	9	12
Milano	4	18	Torino	2	12
Cuneo	3	10	Genova	11	18
Bologna	7	11	Firenze	8	12
Perugia	5	9	Pescara	11	13
L'Aquila	4	8	Roma	9	12
Campobasso	5	8	Bari	12	17
Napoli	10	15	Potenza	5	8
Reggio C.	11	20	Palermo	13	16
Catania	8	18	Cagliari	8	17

Sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento: la presistente circolazione depressionaria si porta gradualmente verso i Balcani.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni occidentali.

Venti: deboli o moderati settentrionali.

Mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi i restanti mari.

Previsioni: a media scadenza.

MERCOLEDI' 27: Su tutte le regioni condizioni di cielo generalmente poco nuvoloso salvo un temporaneo sviluppo di nubi pomeridiane sulle regioni Nord-orientali, su quelle centrali e al Sud della penisola, con isolate e deboli precipitazioni di breve durata sulle zone collinari e montuose. Foschie notturne con banchi di nebbia sulle pianure del Nord.

GIOVEDI' 28: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense notturne con banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e, occasionalmente, anche del centro e della Campania. Temperatura stazionaria, su valori nella media stagionale.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	0	4
Atene	variabile	14	19
Bangkok	sereno	23	34
Barbados	pioggia	24	28
Barcellona	[illegible]	6	13
Beirut	[illegible]	18	24
Bermuda	[illegible]	23	25
Bogotà	nuvoloso	7	21
Buenos Aires	pioggia	14	26
Il Cairo	[illegible]	16	28
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	-4	2
Copenaghen	nuvoloso	6	8
Francoforte	nuvoloso	-1	5
Hong Kong	pioggia	18	20
Honolulu	nuvoloso	23	30
Islamabad	nuvoloso	4	20
Istanbul	[illegible]	10	18
Giacarta	pioggia	22	30
Gerusalemme	[illegible]	13	23
Johannesburg	[illegible]	10	27
Kiev	nuvoloso	4	8
Londra	nuvoloso	5	10
Los Angeles	[illegible]	11	29
Madrid	[illegible]	3	15
La Mecca	[illegible]	23	36
C. del Messico	sereno	7	21
Miami	nuvoloso	18	25
Montevideo	pioggia	12	22
Mosca	nuvoloso	2	4
New York	sereno	7	14
Oslo	nuvoloso	5	6
Parigi	nuvoloso	3	7
Perth	sereno	13	21
Rio de Janeiro	sereno	20	36
San Francisco	[illegible]	9	19
San Juan	[illegible]	23	29
Santiago	[illegible]	11	28
San Paulo	nuvoloso	20	31
Seul	nuvoloso	-4	7
Singapore	nuvoloso	23	30
Stoccolma	nuvoloso	4	8
Sydney	variabile	20	32
Tel Aviv	[illegible]	13	25
Tokyo	[illegible]	6	13
Toronto	[illegible]	-1	7
Vienna	nuvoloso	-2	8
Varsavia	nuvoloso	1	5

NUMISMATICA

Medaglia per Berlam

L'esame degli esemplari esposti alla mostra 'Il mito sottile'

Con le medaglie modellate da Argio Orell e da Marcello Mascherini concludiamo l'esame degli esemplari (otto in tutto), esposti alla mostra il Mito sottile aperta nell'ala scarpiana del Museo Revoltella in Trieste fino al 30 marzo 1992. Orell, artista eclettico, riesce, anche nella medaglistica, a trasmettere il suo gusto per le figurazioni allegoriche e simboliche.

Nel 1927, per il Circolo Artistico di Trieste, modella una medaglia da offrire all'architetto Arduino Berlam che abbandona la presidenza del circolo. Il 4 dicembre del 1927 il cronista de «Il Piccolo» annota che presso lo stabilimento Johnson di Milano vennero coniati un solo pezzo in argento per l'architetto e pochi esemplari di bronzo. Al dritto qui riprodotto è rappresentata la testa della Gorgone, mitico mostro dallo sguardo e dalla voce terrificanti, la cui rappresentazione si addolcisce nei secoli. Un tipo di gorgonèion completamente «umanizzato» è documentato dalla Medusa Rondanini, cui Argio Orell può aver tratto ispirazione per il modello della testa. Le rose fra i capelli, di chiaro gusto liberty, ingentiliscono il capo, da cui spuntano due ali. Due serpenti ricurvi partono dal mento e si sollevano ai lati del capo.

Il semplice rovescio porta tutt'intorno al bordo la scritta: CIRCOLO ARTISTICO TRIESTE e, nel campo, su sei righe: AD ARDVINO BERLAM INAVGURANDOSI ITALICO SVO PENSIERO IL FARO DELLA VITTORIA XXIV-V-MCMXXVII. La medaglia misura 55 millimetri di diametro. Nel 1936 il Lloyd Triestino celebrò il centenario di fondazione con una medaglia. Vincitore del concorso indetto per l'occasione risultò Marcello Mascherini, inquieta e curiosa personalità di artista in ascesa. Il tema obbligato — navi e fascio littorio — e lo spazio «costretto» male si adattavano all'estro dello scultore.

La medaglia risulta proprio «d'occasione». Troppo grande è il fascio littorio con la mannaia rivolta a destra, che si sovrappone a due navi: l'inferiore, a tamburo, che ricorda le prime «barche» lloydiane e la superiore di foggia moderna. Sotto le chiglie, le date del centenario. In basso, in piccolo, MASCHERINI. Tutt'intorno al bordo, la scritta: CENTENARIO DEL LLOYD TRIESTINO. Al rovescio, entro un quadrato incluso, su tre righe, compare il motto dannunziano LIBER/TATEM/TESTOR. In piccolo, sotto, L. JANESICH, nome dell'editore. Le medaglie, dal diametro di 51 millimetri, furono coniate in oro (due esemplari), argento e bronzo. Pezzi da 22,5 millimetri di diametro, con attacco ad anello, furono prodotti in oro, argento, argento dorato e bronzo.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Forse forse, questo potrebbe essere uno dei migliori giorni dell'anno. Dovrete, però, fare attenzione per sfruttarlo al meglio, privilegiando soprattutto il vostro intuito. Non dovrete invece mai dare ascolto a ciò che dicono o pensano gli altri. Buono l'aspetto finanziario.

Toro 21/4 – 20/5
Non bisogna accontentarsi delle passate vittorie, ma occorre continuare a vincere altre battaglie per raccogliere nuovi e più grandi onori. Questo vale in special modo per il mondo del lavoro, dove siete da un po' di tempo portati troppo a «vivere di rendita» mentre dovreste esser risoluti.

Gemelli 21/5 – 20/6
L'arte d'arrangiarsi è congeniale al vostro segno, per cui non dovreste preoccuparvi più di tanto per quello che vi stiamo dicendo. Per farla breve, oggi vi ritroverete d'improvviso in una posizione un po' critica, nella quale solo una persona geniale potrebbe trovare tempo.

Cancro 21/6 – 21/7
Allargate i vostri orizzonti senza avere scrupoli! Se volete cogliere il meglio da questa giornata, infatti, dovrete dimostrare iniziativa e coraggio, pur senza esagerare. Il settore finanziario potrebbe riservare buonissime novità che andranno, tuttavia, ben ponderate.

Leone 22/7 – 23/8
Alla fine della giornata sarete probabilissimamente delusi e amareggiati. Ma non sarà andata, invece, così male come potrà sembrare. Gli astri, difatti, lavoreranno oggi occultamente, ma a vostro favore, regalandovi fortuna e serenità che, però, si manifesteranno solo fra qualche giorno.

Vergine 24/8 – 22/9
Il tempo dell'allegria e della tranquillità non è, purtroppo, ancora giunto (ma manca poco, non disperate!). Battibecchi e dispiaceri potranno, quindi, intristire anche un po' la giornata. Solo il settore sentimentale funzionerà a dovere, ridonandovi il sorriso. Il partner vi farà un regalino.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sarà la natura a rappresentare per voi, almeno oggi, il massimo dell'aspirazione. Avrete voglia di verde, di pace, di tranquillità e, soprattutto, di tanta, tanta serenità. Tuttavia, vi toccherà combattere invece contro le burocrazie o la vita d'ufficio, più antipatica che mai.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi occorrerà proprio che facciate ricorso alle più affilate armi della furbizia per non farvi mettere nel sacco da un avversario, che oggi si presenterà probabilmente nelle spoglie di una giovane persona dei Pesci, dell'Ariete o del Sagittario. La forma fisica ha bisogno di più sport.

Sagittario 23/11 – 21/12
Mettete bene in chiaro la vostra posizione in fatto d'amore, perché chi sta con voi non ci vede ben chiaro e potrebbe finire col farsi prendere dal panico. La salute risente un po' della digestione lenta: evitate di assumere grassi e condimenti in eccesso. Fate un po' di movimento.

Capricorno 22/12 – 20/1
La speranza che avevate di venire prescelti per l'affidamento di un compito importante è destinata, ahimé, a svanire. Rassegnatevi quindi ad attendere ancora un poco prima di ottenere il successo che senza dubbio meritate. La forma fisica è eccellente, mentre l'umore non è al massimo.

Aquario 21/1 – 19/2
Misurate le vostre parole e non siate troppo faceti. Qualche battuta di spirito potrebbe venire fraintesa da chi lavora con voi, facendo crescere una tensione che è già fin troppo alta. In amore, evitate di prendere decisioni affrettate e godetevi, invece, una serata di romanticismo.

Pesci 20/2 – 20/3
Alla mattinata un po' insipida e priva d'avvenimenti importanti o stimolanti, succederà un pomeriggio più che mai arzillo ed imprevisto, ricco di colpi di scena, soprattutto per quanto concerne il lavoro. La sfera affettiva riserva momenti dolci e davvero entusiasmanti. Problemi coi parenti.

M2512
FOSSALON DI GRADO dal 30 NOVEMBRE al 6 GENNAIO '92
MAXI TENDA STRUTTURA AVANT GARDE
• SABATO 30.11 ore 20.00 inaugurazione con l'orchestra spettacolo CACAO Ingresso libero
• DOMENICA 1.12 ore 15.00 DISCOTECA - Ingresso libero
• LUNEDI' 2.12 ore 20.00 MADE IN ITALY - ORCHESTRE LE IDEE e l'IMITAZIONE DI MARIO FERRARESE Ingresso libero
• VENERDI' 6.12 ore 17.30 CARO SAN NICOLO' spettacolo di varietà per bambini - Ingresso libero
• SABATO 7.12 ore 20.30 CONCERTO LITTLE TONY
• DOMENICA 8.12 ore 14.30 CASTAGNADA ore 20 ballo con JOHN OTTI BAND Ingresso libero
Lo smoking non è d'obbligo la CURIOSITÀ sì!!!
Prenotazioni vogliosissime al fine anno tel. 0481-470890-769598

RITI ANTICHI

L'aldilà del Faraone

Livelli religiosi diversi per le varie componenti della società

Nella Duat, oltre ai mostri pericolosi, si trovava, secondo gli Egiziani, il luogo in cui il sole passava durante le 12 ore della notte: abbiamo qui una diversa concezione dell'aldilà, fusa con quella osiriaca, che non è l'unica credenza riguardante il destino dopo la morte. Osiris stesso, anche se formatosi come figura divina in una stragrande antichità, è presente nei Testi delle Piramidi solo in forma negativa, spesso con scongiuri e imprecazioni che ne fanno un estraneo, se non un nemico, rispetto al destino solare, che all'inizio riguarda specificamente il sovrano. I Testi delle Piramidi sono appunto in origine destinati al re, e in essi si avverte nettamente che egli non può avere lo stesso aldilà del resto della popolazione, che forse adorava già Osiris in modo diffuso. Il re si confonde col dio-Sole Ra: quest'ultimo è anche il dio creatore, simbolo dell'universo e della sua vita sempre rinnovantesi.

Ricordiamo che in tutto il mondo antico (e questo non è sempre chiaro ai nostri occhi) esistono livelli religiosi differenti per le varie componenti della società, pur nell'ambito di strutture comuni: basti pensare quanto gli Ateniesi fossero gelosi del culto di Eleusi. Dato che il dio è una potenza, non è detto che lo si voglia spartire con gli altri.

Ma non bisogna pensare a un oppressivo privilegio del Faraone: il re ha, all'inizio, un aldilà speciale semplicemente perché è uno speciale rappresentante dell'Umanità di fronte agli dèi e del mondo divino fra gli uomini; è il tramite fra questi due mondi, che non sono affatto così lontani come in altre culture. In un certo senso rappresenta l'Uomo in assoluto, considerato in se stesso costituente fisso e indispensabile dell'universo, al pari degli dèi: quindi, assicurandosi questo aldilà, il re lo assicura all'umanità in generale. Tanto è vero che a un certo punto il destino regale venne 'democratizzato', esteso a tutti; inoltre divenne un elemento costante aggiunto al culto di Osiris (accettato anch'esso a livello ufficiale nel corso dell'Antico regno). In questo aldilà, prima di tutto, l'anima sale al cielo, e con una scala (il cielo è concepito come una volta di bronzo, rettangolare e sostenuta da 4 pilastri), o trasformandosi in falco. Oppure vi arriva sul soffio del vento o sul fumo dei sacrifici.

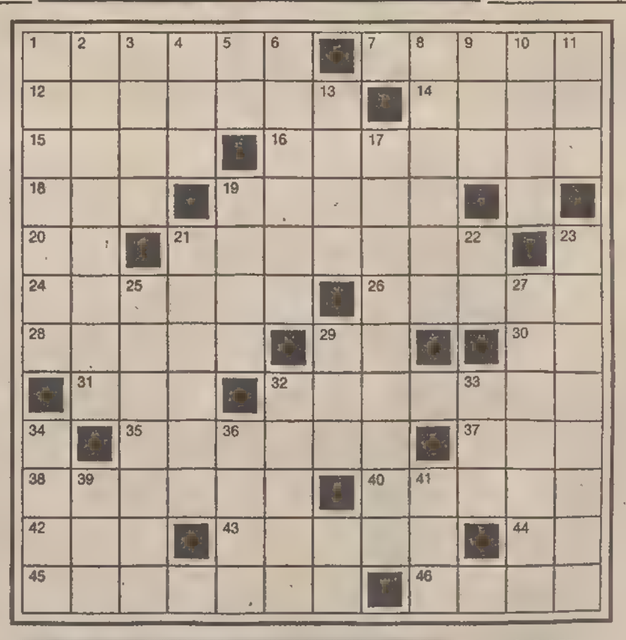
Deve poi essere riconosciuto come degno del destino immortale (addirittura con diplomi di benemerenza rilasciati dagli dèi!): in 'nuce' quindi l'idea del giudizio dell'anima è molto antico e coinvolge anche il sovrano. Sarà poi ammesso (spesso come scriba o barcaiolo) nella barca di Ra, con cui il dio naviga nel cielo che, con apparente contraddizione, è qui concepito come un fiume celeste. Durante le ore notturne il Sole passa per la Duat, a illuminarne le creature; minacciate dagli esseri mostruosi, li sconfigge invariabilmente con l'aiuto del defunto, che al mattino risale la corrente per tornare, anch'egli trionfante, al cielo.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il certificato penale - 7 Collegare - 12 E' famosa la sua lampada - 14 Vi regnò lo scià - 15 Ha un filo tagliente - 16 La provincia di Alcamo - 18 Fanno coppia con i din - 19 L'angolo di 90 gradi - 20 Nota senza pari - 21 Si applica sulla ferita - 24 Zingara spagnola - 26 Tony, noto cantante - 28 Dea infernale greca - 29 E' più deciso del ni - 30 Spicca in testa - 31 Scoccano dal campanile - 32 Possono essere veniali - 35 Immobile, inattivo - 37 Un ritrovo di sportivi - 38 Sergio che fu noto attore - 40 Città fra Bari e Barletta - 42 Monti del Marocco - 43 Sminuzzato finemente - 44 Tornate senza orate - 45 Una poesia triste - 46 Trepidazione.

VERTICALI: 1 Ossicino del dito - 2 Più si tira... più s'allunga - 3 Le dà il braccio il cavaliere - 4 La Rubinstein della danza - 5 Poco nitido - 6 Parte superiore dello stame - 8 Il figlio del figlio - 9 Annebbia la mente - 10 Procede saltellando - 11 Sigla su certi pozzi - 13 Produce verdura - 17 Aspira a diventare... una diva - 19 Un filtro... umano - 21 Può saltare al ciclista - 22 Due quinti d'oncia - 23 Fa sudare chi la prende - 25 Prezzi... di servizi - 27 Brevissimi momenti - 29 Un insieme di pezzi - 32 Parte dell'imbarcazione - 33 La Cercato della Tv - 34 Sacco di pelle - 36 Organismi costituiti - 39 Petrolio... all'inglese - 41 Noto cantautore pugliese.



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

INDOVINELLO

EX CALCIATORE ELEGANTONE

E' libero attualmente ed alla palla inverno non si sente più attaccato. Con quel vestito a strisce ora è un tipo davvero ricercato.

(Piega)

SCIARADA ALTERNA (xxxoox-xooooo)

LA PRESTIDIGITAZIONE

In gioco son le dita scaltramente ed in un batter d'occhi c'è il commentar sommesso della gente.

(Paggio Vanni)

SOLUZIONI DI IERI:

Lucchetto:
vicolo, colono = vino

Cambio di vocale:
collo, callo.

Cruciverba

R	E	P	U	B	B	L	I	C	A	N	A	
I	■	■	L	A	U	R	E	A	■	A	N	
M	■	V	I	S	O	■	R	I	T	T	E	
P	R	O	S	S	I	M	I	■	R	U	M	
R	O	S	S	O	■	E	■	B	A	R	O	
O	S	T	E	R	I	A	■	I	V	A	N	
V	I	R	■	I	G	N	A	R	E	■	E	
E	■	I	L	L	U	D	E	R	S	I	■	
R	A	■	E	I	A	R	■	A	T	R	E	
I	M	A	■	E	N	I	T	■	I	A	N	
■	P	R	O	V	A	■	S	E	T	T	E	
L	I	T	R	O	■	S	E	R	I	A	L	

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

M2513
"Baciandobaciando"
I vincitori dal 4 al 16 novembre

Vito Votta	Marsico Nuovo (Pt)	10.000.000 in jolly d'oro con SORRISI E CANZONI TV
Marco Venturini	Chatillon (Ao)	20.000.000 in jolly d'oro con LA STAMPA
Fosco Luttazzi	Colleferro (Roma)	10.000.000 in jolly d'oro con IL MESSAGGERO
Lidia Adinolfi	Castelluccio Inf. (Pt)	10.000.000 in jolly d'oro con LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Rosa D'Antonio	Napoli	10.000.000 in jolly d'oro con IL MATTINO
Natalia Piccione	Catania	10.000.000 in jolly d'oro con LA SICILIA
Piero Cau	Sestu (Cagliari)	10.000.000 in jolly d'oro con l'UNIONE SARDA
David Cadenasso	Bolzaneto (Genova)	10.000.000 in jolly d'oro con IL SECOLO XIX
Dora Scaglioni-Costa	Mantova	10.000.000 in jolly d'oro con SORRISI E CANZONI TV
Franco Freguglia	Cerreto Castello (Vc)	10.000.000 in jolly d'oro con LA STAMPA
Eva Lossone	Pezze di Greco (Brindisi)	10.000.000 in jolly d'oro con SORRISI E CANZONI TV
Aldo Colombo	Vimodrone (Mi)	10.000.000 in jolly d'oro con IL GIORNO

TENNIS / ATTESA PER IL CAMPIONATO

Racchette europee

Nella squadra italiana tre classificati fra i primi cento

Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Diego Nargiso, Stefano Pescosolido, Claudio Pistolesi e Gianluca Pozzi. La formazione azzurra è, assieme a quella svedese, la più agguerrita fra quelle partecipanti agli «European Men's Team Championship» seconda divisione.

Manca ormai solo una settimana all'inizio degli «European men's team championship» — seconda divisione — organizzati dal Tennis club triestino in collaborazione con il comitato «Trieste 2000» che si disputeranno dal 4 all'8 dicembre.

Questa competizione è un vero e proprio campionato europeo a squadre che prevede promozioni e retrocessioni; infatti, la vincitrice della «serie B» che si disputerà a Trieste verrà promossa nell'élite del tennis europeo (con Germania, Francia, Cecoslovacchia, Olanda, Jugoslavia e Unione Sovietica), mentre l'ultima classificata sarà relegata nella terza divisione.

Lo scorso anno la serie «B», giocata a Forlì, ha fatto registrare il successo dell'Olanda (forte di Krajicek e Siemerink) e la retrocessione della Finlandia sconfitta nei «relegation play-off» dall'Italia grande delusione dell'edizione '90.

La squadra azzurra, pur non favorita, sarebbe dovuta arrivare nei primi tre posti della classifica ma tutto era stato compromesso dalla sconfitta inaugurale con il Belgio (0-3 viste le vittorie di Wuyts, Masso e Masso-Dewulf rispettivamente su Nargiso, Caratti e Caratti-Pescosolido), che aveva reso inutile anche il successo sulla Svezia per 2-1 grazie alle affermazioni di Pistolesi (su Enquist) e del doppio Nargiso-Pescosolido (su Kulti-Engel). E così, mentre Olanda e Belgio si erano giocate il passaggio nella prima divisione, l'Italia aveva dovuto affrontare la Finlandia per evitare l'ultimo posto. I ragazzi capitanati da Adriano Panatta, nonostante la terza sconfitta consecutiva di Cristiano Caratti, erano riusciti a prevalere per 2-1 con la netta affermazione di Nargiso e Pescosolido nel doppio decisivo.

Le squadre più agguerrite che partecipano alla kermesse triestina (che verrà presentata ufficialmente oggi alle 11.30 nel salotto azzurro del Comune) sono Svezia e Italia con Belgio e Spagna possibili outsider, mentre Austria e Svizzera dovrebbero essere relegate nel ruolo delle «comparse».

Dopo le ultime classifiche Atp il giocatore meglio piazzato che approderà a Trieste è lo spagnolo Carlos Costa (n. 56) balzato agli onori delle cronache tennistiche italiane per aver vinto il «II Venice Challenger» eliminando uno dopo l'altro l'italiano Claudio Pistolesi, il belga Bart Wuyts, l'argentino Guillermo Perez-Roldan, l'austriaco Thomas Muster e l'altro argentino Alberto Mancini.

Gli svedesi possono contare su Magnus Larsson (n. 57 del rancking dopo essere stato il n. 42), Niklas Kulti (n. 71) e sul giovane Thomas Enquist vincitore in questa stagione dei tornei Under 18 agli Australian Open e a Wimbledon.

La formazione azzurra può contare su ben tre giocatori classificati fra i primi 100 e, soprattutto, tutti in ascesa dall'inizio della stagione. Adriano Panatta potrà infatti schierare Stefano Pescosolido (n. 67), Gianluca Pozzi (n. 75), Diego Nargiso (n. 85) e Claudio Pistolesi (n. 113).

Il capitano belga ha a disposizione Bart Wuyts (n. 90), Eduardo Masso (n. 100) e l'ottimo doppista Filip Dewulf.

I giocatori arriveranno a Trieste già all'inizio della prossima settimana per collaudare il supreme che ricoprirà il parquet di Chiarbola e martedì sera, dopo la riunione fra i capitani, si procederà al sorteggio.

Da ieri è si iniziata la prevendita dei biglietti presso l'agenzia Mpo di via Murat 2; è previsto l'ingresso gratuito per i ragazzi sotto i 12 anni e per le scolaresche accompagnate (fino alla terza media). Per tutti i cinque giorni i prezzi sono stati così fissati: curva 45.000 (ridotti 35.000), gradinata 75.000 (65.000), tribuna 105.000 (95.000); le riduzioni sono previste per tutti gli abbonati Fit. Questi, invece, i prezzi per ogni singola giornata: curva 11.000 (9.000), gradinata 21.000 (19.000) e tribuna 31.000 (29.000).

Gli incontri s'inizieranno alle ore 10 e alle ore 18; ogni incontro comprende due singolari e un doppio. La finale, che potrebbe proprio essere Italia-Svezia, si giocherà domenica 8 dicembre alle ore 15.

Piero Tononi

PATTINAGGIO / ABBATTUTO IL «PALLONE»

Al Jolly grande festa e poi la disperazione

Foto di gruppo alla festa del Jolly: da sinistra l'assessore regionale Cisilino, Loiri Morea, Elvia Vitta, Giovanni Melideo, Sandro Guerra, il delegato regionale del Coni, Felluga, il vicepresidente della Fihp Toso, il presidente del Coni provinciale Borri, Mario Vitta e Fulvio Goruppi. Sotto: il riconoscimento della Regione per Guerra e un bel piatto per Elvia e Mario Vitta dal presidente Goruppi (Italfoto)

Una piccola grande festa di una piccola grande società qual è il Pattinaggio Jolly per un grande campione qual è Sandro Guerra. In tanti si sono stretti venerdì sera nella sede del club in via Giarizzole attorno al campione del mondo di pattinaggio artistico e agli altri protagonisti del mondiale di Sidney, la coppia Melideo-Loiri Morea, i tecnici azzurri Elvia e Mario Vitta. C'era tutto il mondo sportivo regionale, dall'assessore Adino Cisilino al presidente del Coni Emilio Felluga, ad esprimere l'affetto con cui vengono seguite le prestazioni di Sandro Guerra, che dopo aver conquistato quattro anni fa la Nuova Zelanda lo scorso mese ha conquistato anche l'Australia con le sue evoluzioni.

A fare gli onori di casa il nuovo presidente del Jolly Fulvio Goruppi, che nella presentazione dei suoi campioni ha voluto sottolineare come dietro le prodezze di un campionissimo ci sia la partecipazione di una società che viaggia verso il ventennale con rinnovate ambizioni e guarda con speranza a nuovi traguardi.

L'assessore regionale Cisilino non ha perso l'occasione, di fronte ai problemi espressigli da Goruppi, di attaccare l'immobilismo di una classe politica triestina che ha rischiato di perdere il patrimonio Stefanel e che non riesce ad offrire ad un campione del mondo e ai tecnici azzurri un impianto degno di tal nome.

Questo prima che la bora di domenica scorsa rendesse drammatico per il Jolly il problema dell'impianto, con l'abbattimento del pallone pressostatico. Dalla festa alla disperazione, in casa Jolly, a distanza di poche ore. Domenica mattina Sandro Guerra e la sua allenatrice si erano dati appuntamento sul monte San Pantaleone per riprendere la preparazione, e sono stati i primi testimoni dello scempio operato dalle raffiche. Senza il tendone il Jolly è per strada. Il presidente Goruppi ha convocato subito il direttivo. A questo punto al Jolly serve l'aiuto di tutti coloro che possono. E non c'è tempo da perdere.

LE SOCIETÀ CHE SARANNO PREMIATE IL 19 DICEMBRE

Premi Coni e Cas '90

Giovedì 19 dicembre alle 18, nella sala della parrocchia Madonna del Mare, in via don Sturzo n. 2, verranno consegnati i Premi Coni provinciali 1990 e Premi Cas 1990 a società sportive della provincia.

Di seguito l'elenco delle società che saranno premiate.

Premi Cas da lire 2.000.000: Fiamma Yamato Judo; Pattinaggio Artistico Jolly; Pattinaggio Artistico Triestino; Libertas Shotokan Karate; Pol. Prevenire (Fidal+Fipav); G.S. San Giacomo (Fidal); U.S. Triestina Nuoto; C.S. Kras (Fitet); Soc. Ginnastica Triestina (Fgi+-Filpj); Centro Giovanile Studenti (Figc).

Premi Cas da lire 1.300.000: A.S. Libertas Trieste (Fip); Pol. Opicina (Figc); U.S. Soncini (Figc); Tiro a segno nazionale sez. Trieste; Hockey Junior Itala (Fih); C.S. Ponziana (Figc); Skating Club Gioni; C.N. Sirena (Fiv); Triestina della vela; A.S. Edera Nuoto; C.M.M. Canoa; Endas Ghisleri (Fips); C.C. Nettuno (Fic); Judo Club Ken Otani; A.C. San Luigi (Figc); Pattinatori Cavallini; Velica Barcolana Grignano; C.S. Internazionale Muggia (Fip); Sci Cai Trieste; Dopolavoro Ferroviario (Fihp); Yacht Club Adriaco; S.C. Adria (Fic); U.S. Triestina (Fih); Cral A.c.t. (Fidal); A.S. Zaule (Figc); Fiamma Karate; Trieste Karate Club; C.C. Saturnia (Fic); U.S. Sloga (Fipav); Ass. Amici San Giacomo (Fgi); Sci Club 70; Oma (Fip).

I dirigenti del Coni in visita di presentazione al commissario di Governo dott. Vitiello (Italfoto)

Premi Coni da lire 1.500.000: S.N.G. Pullino canottaggio; Soc. Ginnastica Triestina sez. nautica; C.C Saturnia canottaggio; S.C.V. Cottur; Pallamano Trieste; Pattinaggio Artistico Triestino; Fiamma Yamato Judo; A.S. Edera Nuoto; U.S. Triestina Nuoto; Pallacanestro Saba; A.S. Libertas Pallacanestro; Oma Pallacanestro; U.S. Sloga pallavolo; G.P.S. Amici del Bunker; Freedom Trieste; Sci Club 70; Sci C.A.I. Trieste; Tennis Club Triestino; C.S. Kras; U.I.T.S. Sezione Trieste; Società velica Barcola Grignano; S.N. Pietas Julia; Società triestina della vela; S.C. Nettuno.

Premi Coni da 1.250.000: Polisportiva Prevenire sez. atletica leggera; G.S. San Giacomo; A.S. Zaule calcio; Pol. San Sergio; C.U.S. sez. calcio; Centro giovanile studenti; Circolo marina mercantile canoa; Dopolavoro ferroviario sez. canottaggio; Pattinatori Cavallini; Club del gommone; Pallacanestro Interclub Muggia; Soc. Ginnastica Triestina sez. pallacanestro; C.U.S. sez. pallacanestro; Soc. Ginnastica Triestina sez. scherma; Circolo ippico triestino; Gruppo sportivo Silenzioso; A.S. Gaja sez. tennis; Circolo Ferriera Servola sez. tennis; U.S Bor tennistavolo; Circolo della vela Muggia; Yacht Club Adriaco; Yacht Club Cupa; S.T. Sport del mare; S.N. Aurisina Sorgenti.

Premi Coni da 1.000.000: C.R. Fincantieri sez. atletica leggera; G. Bocciofilo Alla Gloria; Esperia San Giovanni; G.S. Fani Olimpia; A.S. Costalunga; F.C. Primorje; A.S. Libertas sez. pallamano; C.S. Internazionale Aurisina; Hockey Trieste; A.S. Edera Pattinaggio; Skating Trieste; Hockey Junior Itala; Pol. Trieste 1946; Moto Club Duino; C.U.S. sezione nuoto; U.S. Acli Fanin; C.S. Inter 1904; Poggi Basket; G.S. Silenzioso Pesca sportiva; C.P.T. De Stradi; P.T. Pino Culot; Sci Club Brdina; Ping Pong Club; Muli Football americano.

Riconoscimenti di benemerenza: G.S. Vigili del fuoco sez. nuoto, targa oro; A.N.S.-Ha.F. Trieste, targa argento; Ass. Pallavolo Bor, targa bronzo.

Diploma di benemerenza: C.S. Internazionale Muggia; Circolo Marina Mercantile sez. canottaggio; C.U.S. sezione atletica leggera; A.C. Don Bosco sez. calcio; Cral A.C.T. sez. atletica leggera; U.S. Alpina Baseball.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Gimarza e Nereo San sbarrano la strada alla legione straniera

Commento di
Mario Germani

L'ultima due giorni di trotto triestina ha avuto un unico comune denominatore, il maltempo. Passi per il pomeriggio della Tris, salvato all'ultima ora dalla pioggia battente per un benevolo ripensamento di Giove Pluvio, non è stato invece dello stesso avviso Eolo, domenica, che ha infierito come ai bei tempi (si fa per dire) strapazzando gli astanti, bipedi ed equini, con raffiche ad alta fedeltà che avevano ben che dimenticate.

In un periodo dove il nostro trotter si sta proponendo terra di conquista per la miriade di ospiti trasferitisi da noi in viaggio premio, ha fatto sensazione che proprio gli episodi centrali dei due convegni siano stati vinti da cavalli di scuderie locali, per la precisione Gimarza, assoluta dominatrice della Tris nazionale, e Nereo San, il più duttile e competitivo nel domenicale Premio Oceania disputato sulla distanza della maratona, anziché sui programmati 2060 metri, per l'incidente capitato a Nagold. Sui due importanti successi triestini, deve avere messo l'occhio benevolo Sant'Antonio, sostituitosi al patrono cittadino per infondere dinamismo e sicurezza ai suoi protetti Toni Di Fronzo e Toni Quadri...

La Tris di fine stagione, Di Fronzo l'aveva vinta anche lo scorso anno in sulky a Esox. Fu allora un primo piano sorprendente, come lo è stato questo con Gimarza

Nereo San, allievo di Quadri e portacolori della scuderia «Only Gold», taglia vittorioso il traguardo del Premio Oceania. Lo seguono Nigluk e Nanubi.

che, ormai prossima ad andare in quiescenza, ha voluto lasciare di sé ricordo appagante, da giumenta ancora in possesso della migliore efficienza fisica.

Nereo San, dal canto suo, si sta dimostrando acquisto fra i più azzeccati da parte della «Only Gold». Il 3 anni da Lanson, che noi accreditiamo di eccellenti doti di sprinter, ma che non disdegna di fare cose buone anche sulla media distanza, ha vinto una corsa che avrebbe meritato di fare sua in precedenza, cioè nell'edizione purtroppo interrotta per il ribaltone patito da Nagold, cavallo che si era «affogato» alle spalle di De Vie's Dream (altra deludente prestazione offerta dall'americana), la quale aveva cercato di risparmiare al massimo le energie dirigendo le operazioni al rallentatore. La ripetizione non ha portato nocumento a Nereo San, ed è stato giusto così, visto che difficilmente il cavallo di Quadri avrebbe perduto nell'edizione interrotta, anche se in quella valida le rotture iniziali di Nigluk e Nanubi, poi piazzatisi alle sue spalle, lo hanno indiscutibilmente favorito.

Abbiamo detto della razzia di premi fatta dalle scuderie provenienti da fuori piazza in questi ultimi tempi, guardiamo le cifre. Nella domenica del gran premio, solo vittorie degli ospiti, e se non è stato record poco c'è mancato, il pomeriggio della Tris cinque successi su otto, sempre per gli ospiti, domenica risultato di parità, quattro a quattro, anche perché Gaetano Carro, ammirato autore di una tripletta, ha vinto con Mattioli Ok che è in allenamento a Schipani. Quindi gli ultimi tre convegni si sono risolti con un pesante 17 a 7 a favore degli invaders.

Di questi ultimi tempi sembra sia sempre più difficile andare alla cassa. Vuoi i campi numerosi, vuoi gli esiti spesso sorprendenti, chi riesce ad azzeccare «trio» e «doppia accoppiata» può preparare con cura le prossime festività...

Se i due milioni e mezzo della Tris nazionale si sono dimostrati dividendo interessante (Mivan e Malika Lb ci stavano, e Gimarza bastava non si fuorviasse in partenza per poter contare) sempre venerdì c'è stato un autentico botto sulla «doppia accoppiata» che per le combinazioni Nantucket Bi-Nefelide e, appunto, Gimarza-Mivan, ha pagato qualcosa come sette milioni e passa. Da leccarsi i baffi. Chi, invece, mantiene un aspetto miserello è la duplice. Poche migliaia di lire vengono puntate su ogni evento, quasi sempre questa scommessa non viene vinta, con riporti che inducono a sorridere in tribuna. Molti ippodromi, ormai, hanno escluso la duplice dal loro giro di scommesse, Montebello la mantiene per non deludere qualche vecchio aficionado di questa scommessa ormai superata. Non costa niente mantenerla in funzione, dicono, e se qualcuno ancora ci si diverte, perché scontentarlo?

CALCIO

SERIE A / VIALLI E SOCI IN CRISI DOPO LA SCONFITTA CON LA ROMA

Sampdoria, la caduta degli «dei»

Mannini, Mancini e Cerezo acciaccati in vista dell'incontro di Coppa con la Stella Rossa

GENOVA — C'è chi si aggrappa al classico «piove sul bagnato» e chi preferisce ricorrere al più saggio «le disgrazie non arrivano mai sole». Sta di fatto che di luoghi comuni, proverbi, massime antiche la Sampdoria potrebbe fare scorpacciata in questo periodo per illustrare una situazione che di giorno in giorno sembra più carica di problemi e tensioni.

Alla crisi tecnica e di risultati, infatti, si stanno aggiungendo nel clan blucerchiato guai fisici, con il piede destro di Mannini ancora infiammato, i muscoli di Mancini tuttora indolenziti, la coscia sinistra di Cerezo nuovamente contratta. L'allenatore Boskov si dimostra pessimista solo sul conto del terzino, ma i dubbi sull'impiego del capitano e del brasiliano domani nella gara di Coppa dei Campioni contro la Stella rossa restano forti.

Ieri mattina, alla ripresa della preparazione sul campo di Bogliasco, i due hanno lavorato a parte, sottoponendosi poi alle cure di massaggiatore e medico. Per Mancini la situazione è giudicata «stabile», mentre per Cerezo tutto è rimandato alla rifinitura di oggi. Gli altri sampdoriani sono combattuti tra il desiderio di attuare un silenzio stampa che possa consentire loro una maggiore concentrazione e la voglia di gridare a tutti la rabbia per una serie di risultati negativi originati, a loro dire, da vari fattori, non sempre tecnici.

Il portavoce di uno scontento evidente nel gruppo blucerchiato è il direttore sportivo Paolo Borea il quale rileva che la Samp ha subìto nelle ultime gare numerosi danni arbitrali. «La nostra linea — aggiunge — non cambierà però per questo. La Samp non ha mai protestato per gli arbitraggi e non ha mai licenziato un allenatore durante il campionato. Non lo faremo neppure stavolta, anche e soprattutto per motivi di coerenza».

Tra i giocatori il più lapidario è Gianluca Vialli che si limita ad un tagliente «non è solo sfortuna». Il più loquace è Lombardo: «Noi vinciamo sempre alla moviola — sussurra amaramente — perché ogni domenica l'ex arbitro longhi ci assegna in tv rigori che in campo ci vengono negati, se esiste la legge della compensazione vorrà dire che al ritorno avremo parecchi rigori a favore».

Vujadin Boskov, il grande imputato per il momento nero della Samp, è l' unico che testardamente continua a mostrare ottimismo. «Prima di Roma eravamo molto caricati — spiega — ma ora il morale è davvero basso. Eppure abbiamo perso a testa alta, immeritatamente. Il gioco dimostrato all'Olimpico prima a poi porterà frutti».

Al capezzale della Sampdoria è giunto ieri mattina anche il presidente Mantovani: qualche minuto con i giocatori, una breve chiacchierata con Boskov, poi silenzio. Tutto nello stile Samp. I blucerchiati ora devono fare attenzione, perché non sono abituati a lottare nelle zone basse della classifica. Ancora qualche risultato negativo e la Samp rischia di finire in zona B.

L'obiettivo della società — una è un mistero — quest'anno è quello di vivere la prestigiosa Coppa dei Campioni, un'impresa difficile ma non impossibile sempre se la Samp ritroverà la condizione.

COPPE EUROPEE

Anche Genoa e Torino ritornano in pista

ROMA — La Coppacampioni muove domani i primi passi della nuova formula, il doppio girone finale all'italiana, con lo scopo di creare nuovo interesse e garantire degli incassi supplementari. Sarà la prima verifica di una modifica che in futuro potrebbe investire anche le altre manifestazioni. Ferma la Coppa delle Coppe, che riprenderà come di consueto a marzo con il programma dei quarti di finale in cui è impegnata la Roma con il Monaco, domani disputerà l'andata degli ottavi di finale la Coppa Uefa che vedrà impegnate Genoa e Torino in trasferta in casa della Steaua Bucarest e dell'Aek Atene. Un programma tutto sommato adeguato alle forze delle due squadre italiane che hanno la possibilità di accedere alla fase calda della manifestazione potendo tra l'altro trarre frutti dal ritorno casalingo.

Ma più di Genoa e Torino, reduci da un pareggio casalingo nell'impegno di campionato di domenica, anche la terza squadra italiana impegnata domani, la Sampdoria, è in evidente affanno. I liguri infatti, che sono in zona retrocessione in serie «A» e hanno racimolato appena un punto nelle ultime sei partite, esordiranno nel girone finale della Coppacampioni ospitando i campioni in carica, gli jugoslavi della Stella Rossa Belgrado. Non sarà un impegno agevole quello che attende la Sampdoria, anche se gli ospiti dovranno fare a meno del loro giocatore più rappresentativo, Savicevic.

la Stella Rossa ha mostrato di essere in ottime condizioni perdendo con un po' di sfortuna la finale della Supercoppa con il Manchester. E' tuttavia una squadra quadrata, che risente in qualche misura dei gravi problemi interni, ma che comunque è in grado di assicurare un rendimento apprezzabile. Tra l'altro è l'unica squadra di tutto il quadro delle coppe europee, insieme al Werder Brema, ad avere ottenuto quattro vittorie nei quattro incontri finora disputati. Sarà un importante banco di prova per la Sampdoria che lega alla Coppacampioni le speranze di salvare una stagione finora deludente.

Nell'altro incontro del girone «A» l'Anderlecht ospiterà il Panathinaikos godendo dei favori del pronostico. Entrambe le squadre sono reduci da pareggi per 1-1 in campionato, solo che l'Anderlecht lo ha ottenuto in trasferta con il Cercle Bruges mentre il Panathinaikos è stato bloccato in casa dall'Ofi Creta. Nel girone «B» Dinamo Kiev e Barcellona ospiteranno Benfica e Sparta Praga. Per il Barcellona è l'occasione di prendere la testa nel girone dato che l'altro incontro risulta molto più equilibrato.

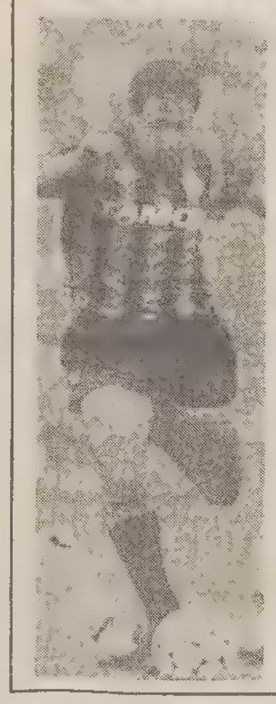
Se per la Coppacampioni è una novità giocare a cavallo di dicembre, per la Coppa Uefa è il rituale appesantimento della stagione internazionale. Rispetto agli altri turni il sorteggio ha «lavorato» bene evitando scontri di grande rilievo.

Uno degli scontri più attesi è proprio quello tra due delle squadre meno «nobili», il Bk Copenaghen e il Trebisonda. I danesi infatti hanno eliminato il Bayern Monaco infliggendogli un 6-2 casalingo mentre i turchi hanno estromesso il Lione segnando complessivamente otto gol.

Con ottime credenziali si presentano le avversarie di Genoa e Torino: la Steaua ha vinto in casa, l'Aek Atene in trasferta negli anticipi dei rispettivi campionati nazionali. Il ritorno degli ottavi di finale della Coppa Uefa e la seconda giornata del girone finale della Coppacampioni si svolgeranno l'11 dicembre.

SERIE A / IL MOMENTO MAGICO DELLA SQUADRA DI GIORGI

L'Atalanta fa poker in trasferta



BERGAMO — Quattro vittorie esterne consecutive rappresentano un record assoluto per l'Atalanta. Non esistono precedenti in tal senso nei suoi oltre 80 anni di storia: né in serie A né in serie B e neppure nell'unico campionato di serie C disputato. Al riscontro statistico non attribuisce grande rilevanza l'allenatore Bruno Giorgi, un tecnico che parla poco, non vuole atteggiarsi a protagonista anche se poi incide veramente con le sue scelte.

L'Atalanta, infatti, ha ottenuto i suoi quattro successi esterni (a Cremona, a Genova sia contro la Sampdoria che contro il Genoa e a Foggia) con schieramenti diversi ed impostazioni tattiche differenti. Il merito di Giorgi è quello di saper adattare la squadra all'esigenza del momento, tenendo presente sia le caratteristiche dell'avversario sia i problemi contingenti della sua formazione.

A Foggia, ad esempio, Giorgi non solo non poteva disporre di Caniggia ma si è trovato privo anche dei suoi due sostituti naturali Piovanelli ed Orlandini. E' stato costretto a schierare un difensore in più (Cornacchia) ma non ha impostato una gara di puro contenimento. «Ai miei ragazzi — dice Giorgi — prima della partita ho detto che non potevamo andare in campo a giocare per il pareggio. Li ho stimolati a dare il massimo contro una squadra che pur avendo solo due punti in più rispetto a noi veniva da tutti osannata mentre noi eravamo completamente ignorati».

Mentalità vincente? Giorgi rifiuta questo termine: «Non credo sia questione di mentalità, ma di conoscenza dei propri mezzi anche in rapporto alle caratteristiche dell'avversario. Prendiamo domenica: il Foggia è squadra che pratica un gioco d'attacco anche per mascherare i suoi problemi difensivi. Con il nostro gioco abbiamo cercato di portare alla luce e sfruttare questi loro problemi. Ci siamo riusciti perché i miei ragazzi sono stati bravi, hanno letto bene tatticamente la gara, disputando la più bella partita del campionato».

L'Atalanta con i suoi successi esterni si è portata a ridosso delle prime. Eppure in casa non è andata oltre i quattro punti racimolati in cinque partite: due pareggi, due sconfitte, un solo successo. Giorgi sta con i piedi per terra: «Nel nostro bilancio manca un solo punto. Però in casa non ci siamo ancora espressi in modo ottimale, perché qualche problema lo abbiamo. Nel nostro attacco ci sono uomini rapidi che si trovano maggiormente a loro agio quando operano in ampi spazi, cosa che difficilmente gli avversari in casa ti offrono».

Dove potrà arrivare questa Atalanta? L'allenatore è pacato nella risposta: «Se avremo l'umiltà di stare con i piedi per terra, probabilmente più avanti di quanto ci eravamo prefissi in partenza: la salvezza».

Se l'Atalanta come squadra sta attraversando una fase di grande entusiasmo, c'è un giocatore che sta vivendo, alla non tenera età calcistica di 31 anni, il momento più bello della sua carriera: Roberto Perrone (nella foto). A Foggia ha realizzato una doppietta, ha offerto a Nicolini la palla dell'1-0, ma soprattutto ha giocato in modo eccezionale.

Perrone non nega la sua soddisfazione. «E' anche merito dei miei compagni se io posso giocare su certi livelli. Sono felice e credo di essermi preso una rivincita nei confronti della malasorte che mi aveva fermato con un grave incidente nel momento più importante della mia carriera».

SERIE B / EUFORIA MA ANCHE POLEMICHE NELL'UDINESE

Il primato non abbaglia Balbo

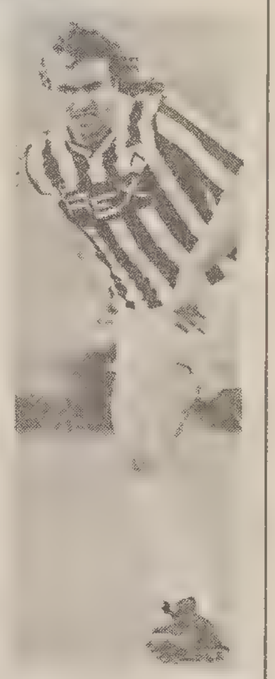
Servizio di
Guido Barella

UDINE — Abel Balbo è un ragazzo sincero: dice sempre quello che pensa. E non dice mai cose banali. C'è, è vero, anche chi, per non dare troppo peso alle sue parole, invoca quella sorta di fragilità psicologica che sembra essere tipica degli attaccanti, capaci di abbattersi solo perchè non segnano. Ma questo sì è un correre in braccio ai luoghi comuni. Abel Balbo dice quello che pensa e molto spesso trova interlocutori pronti ad annuire alle sue affermazioni. Andare controcorrente non è evidentemente un problema per lui, che poi il suo lavoro, sul campo, lo fa e lo fa bene visto che se ne sta a un passo dalla vetta della classifica marcatori.

Udinese-Reggiana, dunque, il giorno dopo vive sulle parole dell'attaccante, incapace di rassegnarsi alla logica dei punti che comunque fanno classifica (e che classifica!). Sì, l'Udinese in balia della Reggiana per un tempo abbondante? «Tatticamente abbiamo sbagliato, ci siamo chiusi e abbiamo lasciato troppo spazio ai nostri avversari. Una vergogna che squadre come la nostra non facciano nemmeno un tiro in porta per un tempo intero». Parole pesanti come macigni quelle pronunciate domenica sera. Tanto per confermare che, evidentemente, il feeling tra mister e giocatore non deve essere al massimo. Già, il mister? Scoglio fa finta di niente di fronte alle parole di Abel: ne parleranno, è facile immaginare, nel chiuso degli spogliatoi.

L'analisi del 'professore' è lontana mille miglia. Questione di punti di vista: c'è chi vede il bicchiere mezzo pieno e chi lo vede mezzo vuoto. Scoglio preferisce estrapolare i lati positivi. E, sì diciamolo, ce ne sono: perchè la difesa friulana, pur di fronte all'assedio degli arrembanti reggiani, ha retto in maniera impeccabile. E non può essere solo un caso se quest'anno la retroguardia bianconera è la meno battuta della cadetteria con appena sette reti al passivo. Insomma, con Sensini su un lato e Mattei sull'altro a sostegno della difesa, alla Reggiana è stato lasciato spazio sì, ma solo fino a una ventina di metri dalla porta: e per Scoglio, che questo voleva, la vittoria con la Reggiana diventa quindi doppiamente meritata. Che poi la squadra sia apparsa anche mentalmente, fino a un passo dalla propria area, in balia degli avversari, beh, evidentemente questa deve essere solo una impressione della tribuna, giacchè lui esalta, anzi, quella che definisce una splendida performance dei suoi ragazzi.

Lo fa forte anche dei punti in classifica, forte di quella prima piazza sudata ma anche meritata. Le ombre non gli interessano. Alle critiche non bada. Sa che la serie B è campionato bislacco e a lui non interessa stravincerlo. Gli interessa solo la promozione comunque essa giunga. Ma quelle parole di Balbo (nella foto), ricche di tante verità, non possono certo essere dimenticate, anzi. Frammenti di realismo, saggi di concretezza che aiutano a non dimenticare la realtà.



TRIESTINA / HA PORTATO UNA VENTATA DI ENTUSIASMO IL PARI DI FERRARA

Alabardati, che inversione di rotta!

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Prima lo zuccherino o la medicina amara? La medicina, dai, così ci togliamo subito il pensiero. Diventa sempre più difficile evitare un travaso di bile quando al lunedì mattina si sfoglia il principale quotidiano sportivo. Certi titoloni sembrano fatti apposta per provocare chi segue le sorti della Triestina. Questa storia è ricominciata la scorsa settimana con una sorta di inno a Urban, «un vero trascinatore all'esordio con l'Avellino», scrivevano gli inviati. Ieri il bis con Solimeno, match-winner del Cosenza. Leggiamo meglio, forse ci siamo sbagliati. Macchè! E' proprio quel Solimeno che al «Grezar» sembrava uno zoombie. E' così malsana l'aria di Trieste? E dire che ci sono il mare, il Carso... Adesso dobbiamo prepararci alla prima doppietta di Pinuzzo Romano con la maglia del Catania.

Bevuta l'amara medicina ci resta per fortuna lo zuccherino. Ce lo ha regalato la Triestina pareggiando a Ferrara. Dopo tante squallide partite a flipper - ogni riferimento all'incontro con il Chievo non è per niente casuale - al «Mazza» abbiamo finalmente assistito a una vera partita di calcio. Merito della Spal, senza dubbio, ma merito anche degli alabardati.

Solo quindici giorni fa la Triestina 1 a Ferrara sarebbe stata massacrata. Tra la prima e la seconda versione presentate da Zoratti ci stanno almeno tre gol di differenza. Il tecnico, seppure in ritardo, ha costruito quella squadra che sognava da quest'estate dove tutti, a turno, sono disposti a portare la croce. Con ogni probabilità il terreno pesante ha raffreddato gli ardori della Spal che viaggia di solito a velocità supersoniche, ma Cerone e compagni hanno sicuramente contribuito a ridimensionarla con una tattica attendista però mai rinunciataria.

Dopo i filmati televisivi e i resonti dettati a caldo resta poco da raschiare sul fondo della pentola. Vale forse la pena ritornare sopra i correttivi attuati da Zoratti dopo l'uscita di Terracciano che in teoria avrebbe potuto mettere in crisi l'intera squadra. Il passaggio dalla semi-zona alla marcatura a uomo ha dato buoni frutti. Tangorra e Bagnato hanno zittito rispettivamente Bottazzi e Messersì, gli uomini più dotati della formazione di G.B Fabbri. Queste mosse, in pratica, hanno determinato il risultato finale.

In questo periodo si fa un gran parlare dei nuovi arrivati. E' giusto, perchè Polidori, Panero, Del Bianco, Ficarra e Donadon (nuovo per modo di dire) sembrano giocatori affidabili sia dal punto di vista caratteriale che tecnico. E presto verrà anche l'ora di Pace e Bianchi. Ma è giusto non trascurare i giocatori «riciclati» che avevano cominciato la stagione in seconda linea e che adesso si ritrovano tra i protagonisti di questa Restaurazione. Una Restaurazione - non dimentichiamolo - che era iniziata già a Palazzolo sull'Oglio, incontro che ha segnato l'inversione di tendenza. Allora i rinforzi erano ancora per strada. I «vecchi nuovi» si chiamano Casonato, Tangorra e Riommi. Ma «vecchi nuovi» si possono considerare anche Bagnato e Cerone che gli eventi prima ancora delle scelte dell'allenatore hanno sballottato in ruoli quasi inediti. Casonato ha già avuto la sua buona razione di elogi, Tangorra no. E' ancora un po' ingenuo, quest'ultimo ma è elemento di grande temperamento, utile sia quando c'è da spingere sia quando c'è da reprimere il gioco altrui. «Tango» è uomo di fascia sinistra ma neanche al centro domenica è dispiaciuto. Riommi è l'ultima riscoperta. I malanni di Longo gli hanno dato una mano perchè dopo l'incerta prova con l'Empoli pareva che dovesse tornare in panchina con la coda tra le gambe. A Ferrara non ha sprecato l'occasione che gli si è presentata per mettersi in mostra. Niente parate miracolose, ma una serie di sicure prese aeree che hanno tranquillizzato tutta la difesa.

Zoratti nelle ultime due settimane non ha solo compiuto trapianti di giocatori, ma ha rimesso in discussione ruoli e schemi. Da questa completa inversione di rotta è nata la Triestina 2. Gli alabardati hanno ancora sensibili margini di miglioramento per cui possono benissimo aggregarsi alla processione per la promozione. Infortuni, arbitraggi, episodi fortuiti possono pesantemente condizionare una stagione in un campionato così equilibrato. La Triestina 2 è, invece, senz'altro in grado di riconquistare credito e simpatia tra i suoi tifosi. E' dall'anno dell'ultima promozione in B (gestione Lombardo) che la squadra non calamita più le grandi folle allo stadio. Ma la colpa non è solo di chi va in campo.

TRIESTINA / GLI INFORTUNATI

Terracciano, scapola k.o.

TRIESTE - Terracciano è k.o. Si è rivelato più grave del previsto l'infortunio subito dal centrocampista a Ferrara, al 7' del primo tempo. Le radiografie ieri mattina hanno evidenziato la frattura della scapola sinistra. Stamane il giocatore si sottoporrà a esami clinici più sofisticati, ma il dottor Bonivento ha già confermato la diagnosi. La spalla è stata subito immobilizzata. Ne avrà per un mese.

Questa sì che è jella perchè fin dall'inizio del campionato Terry ha sempre brillato per continuità di rendimento, salvandosi dal naufragio anche nei momenti più critici (leggi Chievo). Contro la Spal aveva cominciato alla grande conquistando due preziose palle a centrocampo. Proprio su un palla rubata in pressing Terracciano si è catapultato in area dove è stato contrastato da Brescia che gli ha fatto perdere l'equilibrio. Poi il giocatore che è caduto malamente scontrandosi con il portiere Torchia. Nell'impatto si è preso anche un tiro alla testa, tanto che per alcuni minuti è rimasto in stato confusionale.

Contrariamente a quanto poteva sembrare dalla tribuna, le immagini televisive hanno evidenziato il fallo di Brescia per cui ci poteva stare anche il rigore. Terracciano adesso tornerà a casa a Verona per alcuni giorni e poi si aggregherà nuovamente ai compagni per svolgere un lavoro particolareggiato. Ancora da accertare, invece, la natura dei malanni alla caviglia e al ginocchio che perseguitano il portiere Longo. Il suo nome era già stato inserito nella lista da consegnare all'arbitro ma all'ultimo momento è stato depennato.

m.c.

SERIE C / SUMMIT DELLA LEGA

Fuori i soldi (del Totocalcio)

Le rivendicazioni del presidente Giancarlo Abete

ROMA — La serie C attende l'ultimo consiglio federale dell'anno, che si svolgerà il 13 dicembre alla vigilia dell'assemblea dei consigli, per vedere il «ritorno» della politica di rigore assunta nell'ultimo anno. E' questa la prima impressione sul consiglio direttivo della Lega di serie C che si è riunito ieri nella sede della Figc. Il presidente Giancarlo Abete in conferenza stampa ha parlato con soddisfazione delle schedine Totocalcio dedicate alla «C» (29 dicembre e 21 giugno: per la prima sarà posticipata al 5 gennaio la sosta «natalizia», per la seconda si dovrà stabilire quando inserire la pausa che permetterà di allungare la stagione di una settimana) e della trasmissione televisiva «Tutto C» che dovrebbe partire a gennaio prossimo.

Ma Abete ha pure sottolineato: «Speriamo che nel prossimo consiglio federale, che discuterà anche il preventivo di bilancio 1992, ci siano segnali positivi. Noi siamo stati bravi, ma...». La Lega, secondo Abete, non vuole «elargizioni una tantum». «Vogliamo discorsi qualitativi più che quantitativi — ha affermato il presidente —. Le quantità sono sempre relative. Non di valori assoluti vogliamo parlare, ma di riduzione del differenziale tra noi e le serie A e B».

Dalla Federcalcio la Lega ha poi urgenza di sapere i criteri con cui distribuire i proventi delle due schedine «straordinarie», fermo restando che quei fondi non dovranno servire da salvagente di fine stagione per le società decotte. «Altrimenti — ha spiegato Abete — andremmo in controtendenza rispetto alle nostre idee». Per evitare tentazioni sarebbe quindi meglio sapere in anticipo quale sarà il principio di distribuzione: sia esso la certificazione dei bilanci, la valorizzazione dei vivai o qualsiasi altro.

Le schedine, comunque, secondo Abete, danno alla 'C' la possibilità di un «riconoscimento del ruolo, dell'immagine e della dignità di 90 società professionistiche». Cosa considerata ancora più importante del puro e semplice ritorno economico. In questa chiave va anche letta la richiesta di «uniformare le designazioni arbitrali». L'Aia ha già dato parere favorevole e dalla settimana che precederà la schedina del 29 dicembre, la designazione degli arbitri della serie C dovrebbe essere anticipata dal sabato al mercoledì.

«In questa situazione — ha detto Abete — rischiamo il depauperamento della C2 e l'aumento dei costi dell'Interregionale». Attualmente infatti non è previsto il pagamento di un «parametro» da parte delle società dilettantistiche che riqualificano un professionista. La richiesta di innalzare questa barriera potrebbe poi essere messa in discussione nella trattativa per aprire la «C» alla presenza degli stranieri.

«Non abbiamo intenzione di essere schiacciati dagli stranieri che già giocano in 'A', 'B' e tra i dilettanti» ha affermato Abete che però si è detto preoccupato perché in serie A «ci sono già più di tre stranieri» il che finisce per ridurre l' importanza dei vivai, punto di forza delle società di serie C. Proprio per dare ulteriore peso al settore giovanile è stato deciso di creare una seconda rappresentativa di «C»: la selezione Under 19 di C2 che dovrà partecipare al quadrangolare intitolato a Guglielmo Giovannini.

BASKET

STEFANEL / IL MOMENTO DIFFICILE

Quella virtù che fa differenza

Qualità psicologiche a sostegno delle qualità tecniche - Biancorossi a Siena di nuovo in Tv

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — La domanda viene spontanea, tra l'altro dettata dalle considerazioni sulla partita: è stata la zona match-up ordinata ai suoi da Bucci o l'incapacità da parte triestina di prendere, in tempi sopportabilmente stretti, le contromisure necessarie a decidere la sconfitta di domenica contro la Scavolini? Domanda che sembrerebbe artificiosa, adirittura inutile, apparendo l'una situazione collegata all'altra. Il collegamento, senza dubbio esiste, ma non è tutta la spiegazione.

Che un allenatore, in un momento critico, di difficoltà, si decida a provvedimenti difensivi particolari non è cosa che possa stupire, rientra nella normale amministrazione di una partita. In altre parole non può questo cambiamento di gioco essere tanto, assolutamente decisivo, perchè deve esistere, dall'altra parte, la capacità di superare l'ostacolo. Una capacità che deve scattare subito, quasi un automatismo.

La Stefanel domenica sera ha giocato bene, non una delle migliori partite, ma nemmeno, sicuramente una delle peggiori. Se i biancorossi fossero riusciti a portare a casa il risultato non avrebbero rubato nulla. Ma hanno perso e tutto il bene fatto e mostrato immediatamente si è annullato, pur nella considerazioni di tutte le scusanti possibili. In un campionato quello che, alla stretta finale, conta sono i due punti e la conseguente posizione in classifica.

Conta la vittoria: lo sport agonistico di oggi costringe a queste non sempre esaltanti realtà. Allora un'altra domanda: perchè i giocatori della Stefanel non riescono a esprimere, con l'indispensabile continuità, quelle innagabili qualità tecniche che possiedono nella mente, nelle braccia e nelle gambe. Cosa impedisce che questi valide virtù diano frutti altrettanto validi?

Dalla partita contro la Scavolini si possono, indubbiamente, trarre utili indicazioni per ricevere adeguata risposta. Come detto in fatto di puro gioco, in fatto di capacità tecniche le due squadre in campo non sono apparse molto diverse, molto distanti: per la gran parte dell'incontro c'è stato un sostanziale equilibrio. Il break, la svolta della partita è avvenuto quando è stato necessario mettere in campo altre qualità, quelle nervose, quelle psicologiche. Sotto questo aspetto la Scavolini, per tante ragioni, è, è ancora superiore alla Stefanel.

Qualità che è fatta da un insieme di fattori, come la forza di chiudere l'incontro quando l'avversario si trova in un momento confusionale, o come, per l'opposto, la pazienza di attendere che l'avversario freni lo slancio e sfruttarne gli errori, o come la capacità di non farsi prendere dalla frenesia del tempo che non passa mai, della necessità di affrettare le conclusioni e così via. Una base, uno zoccolo duro che fa qualità;

Una conquista semplice e difficilissima, al tempo stesso. Quella conquista che sembrano aver raggiunto, o almeno in parte, i due nazionali della Stefanel: Davide Cantarello, bravo ragazzo fuori dal parquet, si è mosso in campo, sia giovedi sia domenica, con la decisione e la grinta che sono il bagaglio indispensabile di un pivot, Gregor Fucka (un'assenza che si è rivelata davvero molto pesante) in Coppa Italia ha fatto vedere esecuzioni tecniche egregie accoppiate ad altrettanto confortanti determinazione e freddezza. Un'indicazione che si dovrebbe tenere ben presente per il futuro e già da domenica prossima contro il Trapani e il sabato successivo (anticipo televisivo) a Siena.

Un'ultima considerazione, irrinunciabile, riguarda l'arbitraggio: una conduzione di gara, negli ultimi due impegni della Stefanel, che ha peccato, non tanto di accanimento contro la squadra di casa, quanto di incompetenza. Sono realtà spiacevoli, senza dubbio: ma con esse è gioco forza confrontarsi, considerarle come inconvenienti possibili, da superare. Perchè protestare può forse servire da indicazione, da ammonimento per il futuro, ma oggi non restituisce certo i due punti persi.

CAMPIONATO / IL PUNTO

Fra il rientro di Kukoc e l'addio di Bianchini

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Il grande addio oscura il Grande Ritorno. Bianchini e Filicudi in esilio come Napoleone, Kukoc in campo a Treviso a dimostrare che per una volta non avevamo visto male nell'indicare lui come la variabile impazzita che può decidere il campionato.

Fra addio e ritorno c'è una candidatura in meno (Roma) ed una prepotente che avanza (Treviso). Perché il Messaggero del dopo Bianchini, visto contro la Philips, ha dimostrato che i giocatori che hanno fatto la guerra a Bianchini non hanno nemmeno la forza di andare poi in campo a suonarle a tutti. Perché è vero che mancava Mahorn, ma il signor Radja non ha certo giocato la partita della sua vita, come avrebbe dovuto fare. E la Philips non era certo la corazzata invincibile, tanto che D'Antoni si consola perché, pur giocando male, anzi malissimo, riesce ancora ad essere in buona posizione di classifica.

Roma dunque in calo vertiginoso, Treviso esplosiva. Pochi minuti sono bastati per capire cosa può fare la Benetton con Kukoc nel motore, con la sua intesa con Del Negro. Massacrati i campioni d'Italia della Phonola, che saranno anche in crisi, ma sono pur sempre in una buona posizione di classifica. E pensate che manca ancora Rusconi e che Kukoc è riuscito a far diventare grandi tutti i pivot delle sue squadre, e, ieri, anche Ciccio Vianini, ritornato a giocare e già in azzurro.

Attenta dunque Knorr, alla quale fino ad ora è andato tutto per il meglio, che ha già trovato tutti gli assetti giusti, che ha scoperto l'elisir della giovinezza per Brunamonti, ma che non ha obiettivamente lo stesso tasso di classe di Treviso.

Zitta zitta va avanti anche la Scavolini Pesaro, che ha ottenuto un risultato molto importante andando a vincere sul campo di una Stefanel in ripresa, anche se ancora lontana dai suoi momenti migliori e priva di Fucka, bloccato proprio quando cominciava a convincere. La squadra di Bucci resta in corsa per le prime posizioni e nell'anno dei grandi rinnovamenti, potrebbe giocare con successo la carta della relativa continuità del gruppo.

Ma la vera sorpresa del momento è Livorno, oggetto misterioso che continua a fare punti nell'indifferenza di tutti, che magari non reggerà fino alla fine ma in realtà, essendo squadra da assemblare, potrebbe anche non aver dato ancora il massimo! Con difficoltà e perplessità cresce in classifica anche la Glaxo Verona, che ha lanciato Moretti ed ora sta recuperando anche Brusamarello, Blasone lavora nel valorizzare i giovani, ma non trascura i risultati e la Glaxo, nei prossimi mesi, potrebbe anche fare di più.

Sta, invece, dando il massimo Trapani, passata da sette sconfitte di fila a tre successi consecutivi. Ha assorbito il trauma del salto di categoria ed ora punta a salvarsi, mettendo nei guai squadre illustri come una Varese sempre più scombinata, che ha perso a Cantù il derby delle deluse. Ma se per la Ranger la stagione è già compromessa forse la Clear può ancora salvarla. Il risveglio di Mannion, il suo vero ed unico leader può essere il segnale della riscossa.

BERNARDI / MOMENTO POSITIVO

Di nuovo in corsa per il vertice

Protagonisti Procaccini, Passarelli e lo stoico Sfiligoi

GORIZIA — Una Bernardi di edizione di lusso ha espugnato il difficile campo dell'Iter Ravenna riportandosi in corsa per le posizioni di vertice. La squadra goriziana ha giocato una partita tatticamente perfetta. In pratica ha sempre condotto in testa la partita soffrendo solo nel finale quando per una ingenuità è stato concesso agli avversari il pallone del pareggio.

«Siamo stati troppo precipitosi — dice Gebbia —; abbiamo rischiato di rovinare tutto. E' andata bene e sono contento perché la nostra è una vittoria più che meritata. Abbiamo giocato una buona partita nonostante tutte le difficoltà. Non bisogna dimenticare, infatti, che siamo scesi in campo con tre giocatori in non perfette condizioni: Passarelli, Sfiligoi e Fazzi e nonostante questo grosso handicap siamo riusciti a spuntarla».

Gli artefici principali di questa vittoria sono stati Procaccini e Passarelli. Il play pesarese ha giocato una grande partita dirigendo la squadra con molta autorità e rendendosi pericoloso in attacco ogni volta che la situazione della partita lo richiedeva. Passarelli invece è stato implacabile sotto i canestri segnando punti importanti nei momenti più decisivi.

Ma il giocatore che merita la maggior ammirazione è Moreno Sfiligoi. E' rimasto in campo per 30 minuti nonostante un ematoma alla schiena che gli procurava lancinanti dolori. Si è battuto, nonostante questo, con il solito altruismo trascinando i compagni con il suo esempio.

Con questa vittoria la situazione in classifica della Bernardi è nettamente migliorata. La squadra di Gebbia, infatti, è ora a ridosso delle prime, con la possibilità, battendo domenica prossima, il non trascendentale Lucca ad agganciare alcune delle formazioni che la precedono. Ma a parte questo aspetto, non certo trascurabile, la vittoria di Ravenna permette alla squadra goriziana di poter vivere un po' tranquilla.

La settimana scorsa, dopo la sconfitta di Imola, le acque, in casa Bernardi, erano piuttosto agitate e le continue polemiche avevano reso l'ambiente piuttosto incandescente. Ora tutti sperano nei prossimi giorni di poter lavorare un po' in pace in vista dei prossimi impegni che potrebbero anche rivelarsi decisivi. La cosa più importante però sarà quella di poter recuperare al meglio tutti gli infortunati.

Antonio Gaier

COPPE / SI RIPRENDE

Torna di scena l'Europa

Avversarie jugoslave e spagnole per le squadre italiane

MILANO — Le Coppe escono dal letargo. Dopo due settimane di sosta per gli impegni delle nazionali, tornano in campo le squadre di club. Le italiane sono 13, tutte quelle iscritte e ancora in gara: per loro si prospetta una campagna jugo-spagnola. Le tre partecipanti al campionato d'Europa giocano, infatti, giovedì tutte in Spagna: per il girone A, la Knorr è contro una formazione iberica «vera» il Barcellona, mentre la Phonola va a Puerto Real contro il Cibona che, da Zagabria, ha trasferito lì la sua «casa» sportiva; per il girone B, la Philips è alle prese con un'altra jugoslava che ha piantato le tende in Spagna, il Partizan Belgrado, dimorante a Fuenlabrada. Con 24 ore di anticipo, per la Coppa Korac, il Messaggero affronta il Saragozza e la Benetton lo Zadar.

Euroclub: Knorr tranquilla, anche perché una sconfitta a Barcellona non comprometterebbe il suo cammino.

Opposta la condizione psicologica della Phonola, che rischia la terza sconfitta consecutiva sul parquet del Cibona. Anche la Philips è in cerca di riscatto: il Partizan è, però, un'incognita.

Coppa Europa: oggi la Glaxo apre la settimana internazionale ospitando a Verona il Limoges.

Coppa Korac: l'impegno più difficile di questa settimana è per la Clear che va a Tel Aviv contro l'Hapoel. Tutt'altro che agevole anche l'impegno del Messaggero, a Roma, contro il Saragozza. Più abbordabili i confronti che oppongono la Scavolini all'Aek Atene (in casa) e la Benetton allo Zadar (in trasferta per modo di dire, visto che si gioca a Trieste).

KORAC

Lo Zara a Trieste

TRIESTE - La squadra croata del V.V. Zara giocherà gli incontri di Coppa Korac a Trieste: giovedi prima partita contro il Benetton (le altre partite il 18 dicembre el'8 gennaio'92). E' possibile acquistare un abbonamento per tutte le tre partite (lire 21.000, 15.000 una sola partita). Vendita nella sede della Stefanel da domani (riservata agli abbonati) e giovedi per tutti. Sempre giovedi dalle 18.30 vendita al botteghino di Chiarbola.

COPPE

L'Olimpia a Gorizia

GORIZIA — L'Olimpia Lubiana debutta stasera nel girone finale della Coppa Europa di basket. La squadra slovena, alle 20, al palazzetto goriziano di via delle Grappate, affronterà il Benfica di Lisbona.

L'Olimpia Lubiana, che a causa delle vicende belliche ha chiesto ospitalità alla Bernardi, dopo il Benfica, sempre a Gorizia, affronterà il Real Madrid dell'Orthez, gli israeliani dell'Hapoel e i greci del Panianos di Atene.

a. g.

REX / UN FUTURO BUIO

Quadro davvero sconsolante

Ma D'Amico non dispera: «Ancora 20 incontri»

UDINE — I numeri non dicono che è finita ma la Rex un piede nel baratro ce l'ha già, inutile nascondersi dietro a un dito. Soprattutto perché anche a Desio, contro la penultima della classe, la formazione friulana ha dimostrato di non credere più in se stessa, buscando un parziale micidiale (10-0) in avvio di ripresa senza più riuscire a riprendersi.

«Eppure — dice il presidente Rizza tra lo sconsolato e l'arrabbiato — il primo tempo ci aveva fatto credere che finalmente ce l'avremmo potuta fare. Poi il negativo inizio della seconda frazione ha fatto crollare tutto. Ma se analizziamo i riscontri della gara era, tutto sommato, inevitabile dovesse finire così: le soluzioni da tre punti sono totalmente mancate; con Bettarini e Gaze, a proposito, sul banco degli imputati, il contropiede avversario ci ha regolarmente bucato e lo stesso australiano, dalla lunetta, si è reso autore di uno sconsolante 0 su 6. Chiaro che dai giocatori stranieri pretendiamo quel qualcosa in più che invece non è venuto. Qualche nota positiva, invece, dal pacchetto italiano».

Rudy D'Amico, dal canto suo, non è riuscito a miracolare la squadra come molti, ottimisticamente, forse si attendevano. «Al termine del campionato mancano ancora venti incontri — dice il tecnico —. Non tutto è ancora perduto, dobbiamo crederci».

Già, ma qualche incontro, per rimanere appesi all'esilissimo filo di speranza che regge le sorti attuali del basket udinese, bisogna pur cominciare a vincerlo al di là di ogni bel discorso. A cominciare dal prossimo interno contro i reggiani della Sidis e per proseguire con il Banco di Sardegna, avversarie sulla carta abbordabili.

Come abbordabili erano però anche molte altre formazioni dalle quali la Rex è riuscita a buscarle. D'Amico ci crede ma in campo, in fin dei conti, non ci va lui. E se la convizione manca nei primi attori c'è ben poco da discutere su metodi e possibilità di uscita da una crisi che più nera di così non era mai stata da vent'anni a questa parte.

Una situazione, comunque, umanamente purtroppo comprensibile. Perché quando da mesi non si riesce a vincere più lo straccio di un incontro, credere in se stessi diventa improponibile.

Edi Fabris

SCI / LE PRIME INDICAZIONI DI COPPA

Con Tomba azzurri vincenti

SCI

Discesisti a Selva

BOLZANO — Mentre Tomba e gli altri azzurri trionfano negli Stati Uniti, la squadra nazionale di discesa libera è convocata sulle piste del Ciampinoi a Selva Gardena per gli ultimi allenamenti collegiali sulla neve, prima della trasferta a Val d'Isere.

L'allenamento si svolgerà sulla pista 3 dove sono stati approntati trampolini con neve compatta. Nei giorni 28, 29 e 30 novembre verranno aperti appositamente la Saslong e gli impianti di risalita, che saranno riservati esclusivamente alla squadra azzurra.
La Saslong, la pista della libera di Coppa del mondo, è bene innevata da cima a fondo e le condizioni di allenamento saranno praticamente identiche a quelle della gara di Coppa del 14 dicembre.
Ecco l'elenco degli atleti convocati: Kristian Ghedina, Peter Runggaldier, Michael Mair, Danilo Sbardellotto, Franco Colturi, Alex Mair, Werner Perathoner, Pietro Vitalini, Luigi Colturi, Gianfranco Martin.

PARK CITY — E adesso lo sci nazionale si aspetta una nuova Berchtesgaden '74, dove nacque la prima valanga azzurra con cinque italiani nelle prime cinque posizioni del gigante. Nel calendario della Coppa del Mondo 1991-'92 Berchtesgaden, stazione tedesca, non c'è ma le speranze di un bis di quel fantastico «en plein» si sono fatte consistenti dopo il duplice successo di Alberto Tomba nelle prime prove di Coppa e il brillante comportamento d'assieme della squadra italiana di slalomisti.

Con le affermazioni di Park City Tomba ha portato a 21 il numero delle sue vittorie in Coppa, a tre lunghezze dal maestro Gustavo Thoeni, un record che il bolognese si avvia a polverizzare quest'anno. Il duplice campione olimpico di Calgary ha, quindi, cominciato la stagione dei giochi di Albertville con il passo giusto. Ci si attendeva l'azzurro in gigante ma la sua vittoria in slalom ha in parte sorpreso dato che non si aggiudicava uno speciale dal 1990 a Sestriere.

«Ero pronto per il gigante — ribadisce Tomba all'indomani del suo fantastico bis — ma ero molto nervoso per lo slalom, disciplina che mi sfuggiva da un anno. Ho badato a finire la gara e credo di avere messo a frutto la mia esperienza.

Al momento l'avversario più pericoloso per l'azzurro sembra essere lo svizzero Paul Accola, finito secondo in entrambe le prove di Park City dopo essere stato il più veloce nelle manche di apertura. L'elvetico, ottavo nella classifica di Coppa dello scorso anno e settimo in quella di slalom, ha tutte le carte in regola per migliorarsi in questa stagione.

Ma la grande sorpresa di questo avvio stagionale non è stato tanto l'exploit di Tomba quanto il deludente esordio dell'austro-lussemburghese Marc Girardelli, caduto in gigante e finito 13.o in slalom. Il quattro volte vincitore di Coppa, operato l'estate scorsa, pare ancora lontano dalla condizione e per lui si prospetta impresa difficile arrivare al quinto successo in Coppa anche se potrà contare sulle libere che Tomba non fa.

La ricostituenda valanga azzurra sarà comunque un osso duro per tutti, a cominciare da Girardelli. I norvegesi Ole Furuseth e Finn Jagge sono altri avversari che Tomba e gli azzurri dovranno tenere d'occhio così come il tedesco Bittner, un regolarista in speciale.

Ma qual è il segreto della nuova valanga azzurra? Forse è ancora troppo presto per parlare di squadra da battere ma il clan italiano già assegna grande merito dei primi risultati ai metodi di allenamento del tedesco Peter Endrass, che cura la preparazione in gigante e superG. Sabato la squadra ha piazzato sei azzurri nei primi quindici (Tomba, Spampatti, Senigagliesi, Josef Polig, Bergamelli e Pesando), e domenica in slalom, sulla scia di quel risultato, ne ha classificati cinque (Tomba, Ladstaetter, Gerosa, De Crignis e Christian Polig).

In speciale i responsabili azzurri, oltre a Thoeni che si dedica alla preparazione specifica di Tomba, sono Edalini e Bergman sotto la supervisione del direttore Helmut Schmalz. Ora che il lavoro degli ultimi mesi ha dato i suoi primi frutti, è importante che il team azzurro, ritrovata unità e compattezza, non si monti la testa e prosegua sulla stessa strada.

Intanto Tomba sembra avere cambiato mentalità avendola fatta aderire alle necessità di Coppa: vincere sì ma badare anche ai piazzamenti e non prendere eccessivi rischi, come attestano le sue prime manche in gigante e in speciale a Park City. In sostanza a dovere rischiare adesso sono i suoi avversari.

SCI

Annullate le gare

PIANCAVALLO - Non si faranno le gare di Coppa del mondo femminile, in programma per sabato prossimo a Piancavallo. La situazione tecnica delle piste, a giudizio del direttorte di pista Enzo Sima, non permette una preparazione tempestiva. La mancanza di neve, che si è sciolta a causa della pioggia di questi giorni e le alte temperature che non consentono l'innevamento arificiale, hanno spinto a prendere la decisione dell'annullamento.

Le gare, per la rinuncia da parte di altre stazioni italiane, molte delle quali si trovano nelle stesse condizioni di Piancavallo, sarà probabilmente disputata in una località austriaca.

FERRARI / PROVE A MARANELLO

La prima volta di Ivan Capelli

Soddisfatto il pilota - Molto entusiasmo dei fan

Il gesto di Ivan Capelli, per la prima volta al volante della «rossa» di Maranello, è eloquente: tutto ok.

MARANELLO — Alla sua prima uscita con la Ferrari, Ivan Capelli ha dovuto rivoluzionare per colpa della pioggia la scaletta del programma di prove sulla pista di Maranello. Solo nel pomeriggio il nuovo ferrarista è sceso in pista per un primo, ma non indicativo, assaggio al volante della 643 con il numero 28.

In mattinata, approfittando della presenza di tanti fotoreporter, Capelli ha posato sedendo per la prima volta all'interno della rossa monoposto. Nel pomeriggio il pilota milanese ha girato per 40' su una pista quasi asciutta compiendo 14 giri con gomme da pioggia.

Il giro più veloce l'ha compiuto in 1'15"01, un test che è servito soprattutto per prendere confidenza con il mezzo e con il cambio al volante della Ferrari: «Ho avuto qualche difficoltà nel coordinare mani e piedi», ha detto Capelli dopo aver provato il cambio, ma il test lo ha lasciato complessivamente soddisfatto.

Assiepati su un cavalcavia a ridosso della pista, moltissimi tifosi della scuderia di Maranello hanno seguito la prima uscita del nuovo ferrarista, una gran ressa di pubblico di cui il concentratissimo Capelli non si era neppure accorto durante i giri in pista.

«E' la testimonianza — ha commentato soddisfatto — dell'affetto dei tifosi fin da queste prime battute e la cosa non può che farmi piacere». Oggi, tempo permettendo, il pilota si sottoporrà a una serie di prove più impegnative.

FLASH

Rally Rac: Auriol è in testa a tutti

HARROGATE — La Lancia Delta HF Integrale 16 valvole del Jolly Club Fina, affidata ad Auriol-Occelli è al comando della classifica del Rally Rac, ultimo appuntamento del campionato del mondo, in corso di svolgimento in Gran Bretagna. A metà della seconda tappa, che ha preso il via da Chester, il pilota francese precede la Toyota di Carlos Sainz e la Delta Martini di Juha Kankkunen. Al quinto posto è la Delta Martini di Massimo Biasion, che ha guadagnato parecchie posizioni rispetto alla fine della prima tappa.

Auto: Ligier indecisa fra Prost e Piquet

PARIGI — Il pilota di Formula uno francese Alain Prost, sostituito alcuni giorni or sono da Ivan Capelli alla Ferrari, potrebbe correre l'anno prossimo per la scuderia francese Ligier. E' quanto si ipotizza negli ambienti sportivi francesi, sottolineando che il pilota, per tre volte campione del mondo, non ha altra scelta perché tutti i maggiori costruttori hanno ormai i loro piloti per la prossima stagione. Nel caso in cui Prost, non fidandosi della Ligier — molto competitiva all'inizio degli anni Ottanta ma praticamente inesistente negli anni successivi — decidesse di riposarsi per un anno, la Ligier avrebbe l'intenzione di contattare il brasiliano Nelson Piquet.

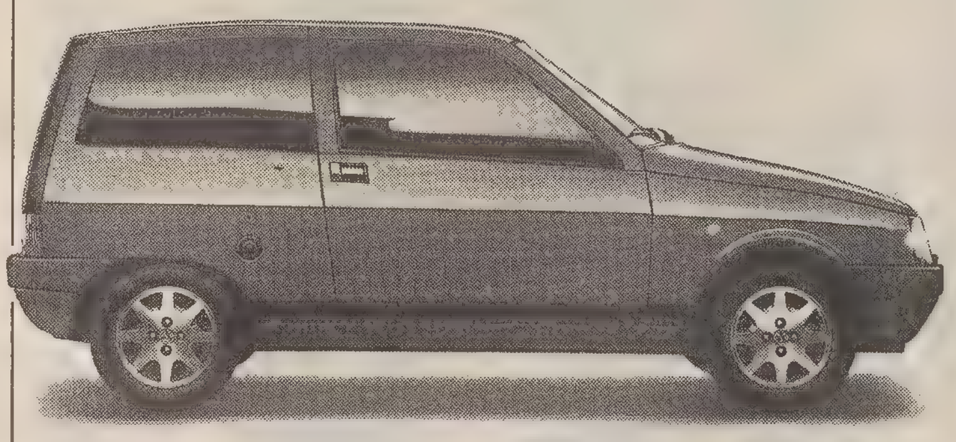
Olimpiadi: Croazia insiste per andare a Barcellona

BONN — Il ministro dello sport della Croazia, Antun Vrdoljak ha incontrato il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, chiedendogli ufficialmente di adoperarsi affinché la rappresentativa croata possa essere presente a Barcellona. Vrdoljak ha fatto presente al capo dello sport mondiale che è sua precisa intenzione insistere attraverso tutti i canali possibili affinché ciò avvenga. Va ricordato che dopo la riammissione, decisa recentemente dal Cio, di Estonia, Lituania e Lettonia, il comitato olimpico ha stabilito che non potrà accogliere nuovi membri fino al 1993.

Hockey ghiaccio: comincia il campionato di A

CORTINA D'AMPEZZO — Sono le milanesi le «squadre da battere» nel 58.o campionato di hockey su ghiaccio di serie «A», che si apre oggi. Campione in carica è infatti il Milano Saima, che dopo 20 anni ha riportato lo scudetto nella città lombarda, mentre il torneo internazionale Alpenliga, ha visto il successo dei cugini del Devils Mediolanum. A contrastare il predominio delle due formazioni memeghine saranno in prima fila il Bolzano, l'Asiago e l'Alleghe. Al torneo prendono parte dieci squadre. Oltre alle cinque già citate, vi sono il Brunico, il Fassa, il Fiemme, il Varese e lo Zoldo.

Y10 così RAFFINATA



Oggi, conquistare la più raffinata della città è semplice come desiderarla. Se avete un'auto in normali condizioni d'uso e di cilindrata non superiore a 1300 cc, fino al 30/11/91 avrete un milione di supervalutazione sulle quotazioni di Quattroruote. Se invece preferite la comodità di un finanziamento, potete scegliere: 8 milioni pagabili in 12 mesi con 11 rate mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna; oppure a 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi. O ancora, 6 milioni pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi. Per rateazioni fino a 48 mesi, avrete il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. Y10: semplice, no?

Offerte non cumulabili, valide per i modelli Y10 fire, Y10 fire LX i.e., Y10 selectronic, Y10 4WD i.e., Y10 GT i.e.

Per l'offerta finanziaria sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA per LANCIA

Y10 così SEMPLICE

1.000.000 DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO SULLE QUOTAZIONI UFFICIALI DI QUATTRORUOTE

8.000.000 IN 1 ANNO SENZA INTERESSI

È un'iniziativa dei Concessionari LANCIA-AUTOBIANCHI fino al 30/11/91

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Autobianchi con Selenia.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case popolari della Provincia di Udine, con sede in Udine - via Morpurgo n. 12, indice una licitazione privata, con ammissione di offerte in ribasso, che sarà esperita con il sistema di cui all'art. 1/a della Legge 2/2/1973, n. 14. Saranno considerate anomale ai sensi dell'art. 2/bis della legge 26.4.1989 n. 155 e saranno pertanto escluse dalla gara le offerte di prezzo che presentano una percentuale di ribasso rapportata all'importo a base d'asta superiore alla media delle offerte ammesse, incrementata del 10%.
In assenza di offerte in ribasso entreranno in concorso eventuali offerte presentate in aumento.
Oggetto dell'appalto è il recupero edilizio di alloggi di edilizia residenziale pubblica, legge regionale 1/9/1982, n. 75, art. 80:
— Comune di Torviscosa - via Roma, via Vittorio Veneto; un fabbricato per n. 12 alloggi e n. 3 unità non residenziali per un importo globale presunto a base d'asta di L. 1.360.989.242.
L'importo della categoria prevalente delle opere (cat. 2 edifici civili ecc.) secondo il disposto dell'art. 7 della legge 741/81 e art. 9 legge 687/84 è di L. 995.374.417.
Nel presente appalto le principali opere scorporabili (art. 9 delle legge 687/84 e successive modifiche e integrazioni) sono le seguenti:
1) impianto elettrico L. 33.424.350; 2) impianto idrico-sanitario L. 41.131.390; 3) impianto di riscaldamento L. 65.947.120; 4) opere da pittore L. 29.687.523; 5) opere da falegname L. 160.099.140; 6) opere da fabbro L. 35.325.302. Tempo di esecuzione: giorni 700 (settecento).
I lavori sono finanziati con i fondi della L. R. 75/82, art. 80 e con fondi propri. La corresponsione degli acconti sui pagamenti avverrà secondo quanto disposto dal C.S.A. all'art. 15/1 ogni qualvolta il credito netto avrà raggiunto l'importo di L. 150.000.000.
La domanda di partecipazione, redatta su carta bollata, dovrà pervenire esclusivamente per posta entro e non oltre il giorno (16/12/1991) all'Istituto appaltante in Udine - via Morpurgo n. 12, oppure alla sua casella postale n. 224 di Udine. Alla stessa dovrà essere allegato il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori o copia autentica dello stesso per la categoria «2» di importo tale da consentire la partecipazione alla gara.
Sono ammesse a presentare domanda imprese riunite secondo quanto disposto dall'art. 20 della legge 584/77 come sostituito dall'art. 19 della L. 55/90, in tal caso l'impresa dovrà dichiarare che intende partecipare alla gara in associazione con altre imprese.
Le imprese qualora aderiscano a consorzi di imprese dovranno farne esplicita dichiarazione nella domanda di richiesta dell'invito.
Sono ammesse alla gara le imprese non iscritte all'A.N.C. aventi sede in uno stato della C.E.E. alle condizioni previste dagli art. 13 e 14 della legge 584/77.
Le richieste non vincolano l'Amministrazione.
Chiunque sia interessato a partecipare alla gara in oggetto può ritirare copia del bando di gara presso la sede dell'Istituto — Ufficio affari legali-contratti al 3.o piano — durante le ore d'ufficio.
L'Istituto appaltante trasmetterà le lettere di invito entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Decorsi 60 (sessanta) giorni dalla data di effettuazione della gara senza che il risultato della stessa sia stato approvato da parte dell'Amministrazione, l'impresa provvisoriamente aggiudicataria potrà svincolarsi da ogni impegno.
Gli uffici dell'Istituto sono a disposizione per eventuali altre informazioni relative all'appalto e alla presentazione delle richieste di invito.

Udine, 19 novembre 1991

IL PRESIDENTE
(dott. Renzo Mattioni)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di noleggio cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA esperta bella presenza referenze massima serietà offresi tel. 824332. (A63247)
ESPERTA contabile tutti lavori amministrativi referenze ottime bella presenza offresi tel. 824332. (A63247)
VENTUNENNE volonteroso, militeassolto, magazziniere, commesso referenziato patente C offresi. 040/299215. (A63235)
21ENNE diplomata, discreto inglese, dattilografia, nozioni contabilità, conoscenza computer, videoscrittura Lotus Dase offresi. Tel. 040/382405. (A63220)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA settore attrezzature ufficio cerca tecnico con conoscenza pratica elettronica di base e nozioni di elettronica digitale. Scrivere a cassetta n. 11/B Publied 34100 Trieste.
CERCASI cuoco/a giovane dinamico/a minimo di esperienza per trattoria zona monzanese. Posto fisso escludesi stagionali chiuso domenica. Telefonare dalle 15 alle 17 0432/756001. (S70742)
CERCASI giovani collaboratori per facile lavoro organizzativo età 18-25 cultura medio superiore. Per appuntamento telefonare oggi allo 040/364557 orario ufficio. (A5017)
CERCO commessa abbigliamento. Tel. solo pomeriggio 040/308643. (A632272)
L. 30.000 all'ora offriamo a collaboratori/ici anche part-time no porta a porta requisiti indispensabili: automuniti, bella presenza, età 23-55 anni, serietà. Presentarsi martedì 26 novembre ore 20 via Callisto Cosulich 55 Monfalcone. (C53)
RESPONSABILE amministrativo e finanziario cercasi età 30-45 anni. Azienda metalmeccanica in Romans d'Isonzo - 130 dipendenti - offre ambiente dinamico - motivante - con possibilità di carriera e di realizzazione. E' richiesto un approccio professionale con un forte orientamento ai risultati. Telefonare 0481/909166. (C42)
SOCIETA' di forniture navali cerca diplomato nautico sezione macchinisti conoscenza lingua inglese automunito milite assolto. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A4921)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A4913)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000, 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A4995)
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A5015)
VENDO occasione 126 personal, Panda 45, Seat Fura tel. 040/214885. (A62447)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Roma 13 cerca appartamenti in affitto varie metrature, nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/630451. (A5006)
RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A4996)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. G(1) AFFITTASI mansarda adatta studentesse arredata 600.000 Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A4890)
A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)
ABITARE a Trieste. Ponterosso. Appartamento rappresentanza. Circa 200 mq 2.500.000. 040/371361. (A4860)
AGENZIA MERIDIANA 040/632166 zona Roiano affittasi appartamento tre vani uso ufficio-ambulatorio. (A4982)
IMMOBILIARE CIVICA affitta box per una macchina adiacenze PERUGINO tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4961)
LORENZA affitta uffici: Oberdan 6 stanze servizi; Ospedale 4 stanze servizi; XX Settembre 4 stanze servizi. 040/734257. (A4990)
LORENZA affitta: studenti, mansarda centralissima, 4 posti, riscaldamento autonomo, 700.000. 040/734257. (A4990)
MULTICASA affitta Settefontane soggiorno cucinotto matrimoniale bagno, telefono, ammobiliato 600.000 compreso riscaldamento. Non residenti. Tel. 040/362383)
QUADRIFOGLIO COMMERCIALE ampio appartamento arredato non residenti cucinotto con stanza pranzo, salone 3 stanze servizi terrazza posto macchina. 040/630174. (D175/91)
VESTA affitta arredato per non residenti viale D'Annunzio due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Telefonare 040/730344. (A5012)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti in 2 giorni in firma singola. 1.000.000. in giornata. Tel. 722272-726666. (A5011)
A.A.A.A.A. A.A.A.A. STUDIO Benco - finanziamenti a tutte le categorie, lavoratori e pensionati - ESITO IN 4 ORE. Mutui per liquidità e acquisto casa in 5 giorni. Tel. 040/631223. (A4998)
A.A.A.A.A. A. PRESTITI in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti: firma singola, assoluta discrezione 040/365797. (A5008)
A tasso agevolato finanziamo. Possibilità dipendenti protestati. 040/370090, 0481/411640. (A4911)

prontoPRESTITO
IN 48 ORE, SENZA FORMALITÀ
PAGAMENTO BOLLETTINI POSTALI

5.000.000	36 RATE DA	197.000
8.000.000	48 RATE DA	250.000
15.000.000	60 RATE DA	390.000

centroservizi
TRIESTE STRADA ROSANDRA 2 281991
VIA DIAZ 12 312452

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91547)
CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91547)

CARTA-BLU
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91547)
PRESTITI IFIP a Trieste. Dipendenti, commercianti, pensionati, artigiani. Centroservizi c.so Italia 21, 040/631886. (A4925)

Continua in ultima pagina

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1991

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1991.

Preghiamo pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare gli ulteriori aggravi dell'indennità di ritardato pagamento previsti dalla vigente legislazione, ovvero la sospensione del servizio.

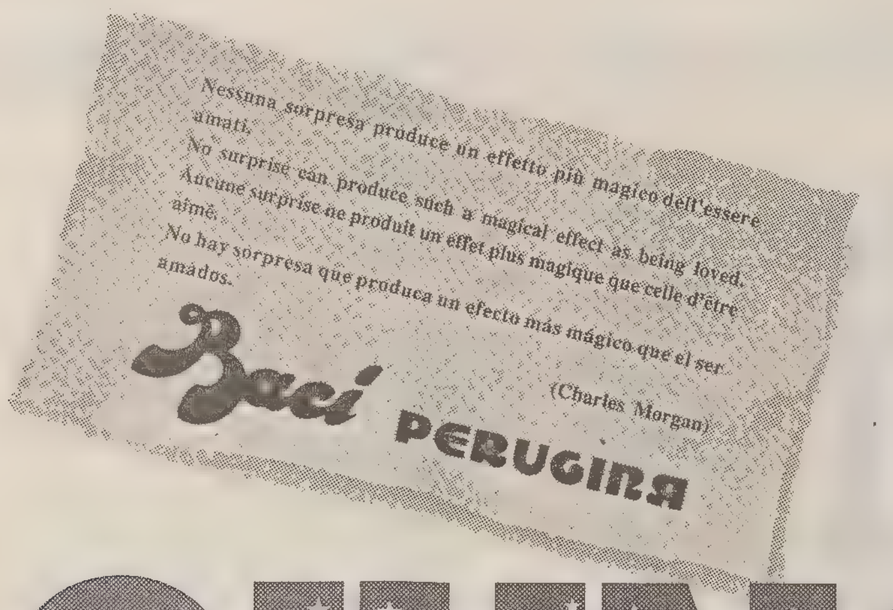
Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

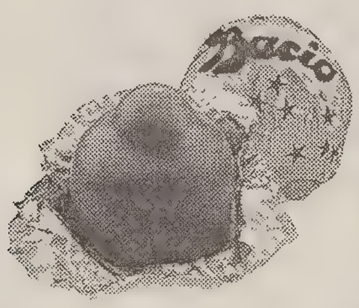
La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Ata e Tonic



AGGIUNGE POESIA AL SAPORE DI UN BACIO.



Baci PERUGINA

PROVA A VINCERE
10* MILIONI
GIOCANDO CON
BACIANDO BACIANDO
"CARTIGLI IN CERCA D'AUTORE"
L'appuntamento è con Canale 5
da Lunedì a Sabato
alle 15,53 e alle 18,53
240* MILIONI
SINO AL 30 NOVEMBRE

F Q J B. E P R K G W F P Y
V B M G Z
☆ IL NOME VINCENTE ☆
SE SEI RIUSCITO A COMPORLO SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO
E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 15,00 DI DOMANI.
(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

OGGI E' QUESTO IL CARTIGLIO CHE PUO' RADDOPPIARE!
SE CHI VINCE LO POSSIEDE RADDOPPIA IL PREMIO, CHE DIVENTA:
20* MILIONI
Si è soli con tutto ciò che si ama.
Baci PERUGINA

QUESTO E' IL NUMERO DEL NOSTRO CENTRALONE DELLA FORTUNA
NUMEROVERDE 1678 - 20120
RICORDATEVI CHE LA FORTUNA VA AIUTATA
QUANDO TROVATE OCCUPATO NON RICHIAMATE SUBITO PER EVITARE IL SOVRACCARICO DELLE LINEE
*IN JOLLY D'ORO I.V.A. COMPRESA AUT.MIN.CONC.

REGOLAMENTO: **Aggiungi sulla scheda le lettere che appariranno oggi su Canale 5. Se con tutte le lettere riesci a comporre il tuo primo nome di battesimo** - o quello di un tuo familiare - (farà fede un documento) **telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone della Fortuna**, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue generalità. Parteciperai così all'estrazione del gioco di oggi che ti può far vincere **10 milioni**. Ma attenzione! **Se possiedi anche il cartiglio di oggi, e sei in grado di citare l'autore della frase, in caso di estrazione puoi raddoppiare e vincere 20 milioni**. Conserva questa striscia, perchè in caso di vittoria dovrai esibirla unitamente ad un documento di identità ed al cartiglio di oggi, se stai giocando per raddoppiare.

BORSA

997 (+0,00%)

L'avvio delle contrattazioni sul circuito telematico per cinque valori primari del listino ha assorbito l'attenzione degli operatori in questa prima seduta della settimana. L'indice Mib ha chiuso la seduta invariato.

DOLLARO

1199,28 (-0,18%)

Nuovo ribasso del dollaro, che però è riuscito in extremis a recuperare terreno contro il marco dalla chiusura Usa di venerdì. Contro la lira la divisa Usa è scesa sotto quota 1.200 per la prima volta dal 14 marzo.

MARCO

756,50 (+0,03%)

Cresce il marco, che sta mettendo sotto pressione tutte le divise deboli, anche se la situazione si configura di supercomprato sulla base dei parametri consueti. Il marco sta premendo soprattutto contro la sterlina.

BORSA DI MILANO (25.11.1991)

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10480	-0.47
Ferraresi	33500	0.00
Eridania	6900	0.29
Eridania r nc	5210	0.58
Zignago	5780	-0.52
ASSICURATIVE		
Abeille	97550	-0.05
Alleanza	10650	0.33
Alleanza r nc	10230	0.00
Assitalia	7530	0.87
Ausonia	730	2.10
Fondiaria	32900	0.15
Generali As	26790	0.90
La Fond Ass	13760	-1.71
Previdente	16610	0.79
Latina Or	6870	-1.86
Latina r nc	3895	1.96
Lloyd Adria	12171	1.42
Lloyd r nc	10350	5.08
Milano O	13450	-1.03
Milano r nc	7865	-2.40
Ras r nc	11780	-0.34
Sai	13600	-0.66
Sai r nc	7834	-0.46
Subalp Ass	10140	1.60
Toro Ass Or	21590	0.42
Toro Ass priv.	10630	0.95
Toro r nc	11375	0.12
Unipol	17850	0.00
Unipol priv.	9820	1.55
Vittoria As	7100	2.75
War La Fond	1900	-1.55
W Fondiaria	15100	-5.92
W Gener 91	20400	1.49
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10360	0.58
Comit r nc	3211	-1.20
B.Manusardi	1111	1.74
Bca Mercant	6850	-0.72
Bna priv.	2230	-0.84
Bna r nc	1429	1.85
Bnl	5900	-3.44
Bnl Qte r nc	11780	0.26
Bca Toscana	3501	-1.10
Bco Ambr Ve	3505	0.57
B Ambr Ve r nc	2090	0.00
B. Chiavari	3500	-1.07
Bco Di Roma	2087	0.10
Lariano	4560	-0 44
B Nap r nc N	1680	-0.59
B S Spirito	2790	-1.06
B Sardegna	19100	-0.26
Cr Varesino	5300	-2.66
Cr Var r nc	2790	6.86
Cred It	2080	-1.19
Cred It r nc	1731	-1.37
Credit Comm	3410	1.64
Credito Fon	5010	0.00
Cr Lombardo	2500	0.00
Interban priv.	29000	-2.52
Mediobanca	13310	0.84
W B Roma 7%	626	0.00
W Spirito A	580	0.00
W Spirito B	206	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8670	-0.97
Burgo priv.	9240	0.00
Burgo r nc	9800	1.14
Sottr-binda	650	0.00
Cart Ascoli	3199	-0.50
Fabbri priv.	5350	1.13
L'espresso	7600	-2.56
Mondad r nc	8800	6.02
Poligrafici	5530	-0 18
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3500	-0.28
Cem Bar Rnc	6900	0.73
Ce Barletta	9350	2.19
Merone r nc	2360	1.29
Cem. Merone	5210	-1.79
Ce Sardegna	9220	-0.86
Cem Sicilia	9630	-0.72
Cementir	2515	-0.40
Italcementi	20300	0.00
Italcemen r nc	10725	0 80
Unicem	10300	-0 48
Unicem r nc	7520	-0.66
W Cem Mer	2005	0.00
W Cem Mer r nc	1280	-6.57
W Unicem r nc	2310	-3.79
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4610	-0.54
Alcate r nc	2883	-2.27
Auschem	1870	0.54
Auschem r nc	1560	0.32
Boero	6080	-0.16
Caffaro	680	-2.58
Caffaro r nc	850	-2.19
Calp	4150	-1.19
Enichem	1430	-0.35
Enichem Aug	1395	-0.21
Fab Mi Cond	2530	-0.78
Fidenza Vet	2693	0.00
Italgas	3340	-1.21
Marangoni	2390	5.75
Montefibre	720	0.28
Montefib r nc	651	0.15
Perlier	950	-0.52
Pierrel	2029	0 95
Pierrel r nc	803	3.61
Pirelli Spa	1885	-0.26
Pirel r nc	1177	-1.83
Rinordali	8730	0.34
Record r nc	4780	1.70
Saffa	6980	-1.13
Saffa r nc	5600	-0 53
Saffa r nc	7500	1.35
Saiag	2180	-0.46
Saiag r nc	1337	-2.27
Snia Bpd	1036	0.10
Snia r nc	801	0.13
Snia r nc	1220	7.02
Snia Fibre	762	-2.93
Snia Tecnop	3460	-1.90
Sorin Bio	6280	0.24
Teleco Cavi	11375	0.44
Vetreria It	5070	-0.20
War Pirelli	28	-12.50
W Saffa Rnc	830	-1.31
COMMERCIO		
Rinascente	6835	-0.87
Rinascen priv.	3880	-3.72
Rinasc r nc	4550	0.00
Standa	31350	0.16
Standa r nc P	6110	0.16
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	700	-1.96
Alitalia priv.	591	-3.90
Alital r nc	700	-3.31
Ausiliare	11090	-1.86
Autostr Pri	1013	-0.20
Auto To Mi	10200	0.49
Costa Croc.	2470	-1.40
Costa r nc	1850	-0.54
Gottardo	2250	-1.19
Italcable	5688	-1.08
Italcab r nc	4519	-0.02
Nai Nav Ita	805	1.39
Nai-na Lg91	729	0.00
Sip	1311	0.77
Sip r nc	1285	0.00
Sirti	10070	-0.30
W Sip 9194	70	10.24
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2650	0.00
Ansaldo	3515	-5.00
Edison	3630	0.44
Edison r nc P	3178	0.25
Elsag Ord	4485	0.34
Gewiss	9110	-0.55
Saes Getter	5515	0.46
Sondel Spa	1241	0.08
War Elsag	101	4.12
FINANZIARIE		
Acq Marcia	200,25	-0.37
Acq Marc r nc	198	5.32
Ame Fin r nc	3930	0.00
Avir Finanz	7270	0.28
Bastogi Spa	140,5	-3.44
Bon Si Rpcv	12500	3.99
Bon Siele	35800	-1.97
Bon Siele r nc	5860	1.91
Breda Fin	374	-1.58
Brioschi	600	-0.83
Buton	2905	0.00
C M I Spa	4510	2.50
Camfin	3460	-0.29
Cir r nc	1018	0.59
Cir r nc	2160	0.47
Cofide r nc	892	-0.34
Cofide Spa	2290	4.19
Comau Finan	1380	-1.36
Editoriale	3350	-0.45
Ericsson	39950	-1.36
Euromobilia	4950	-0.80
Euromob r nc	2080	-1.00
Ferr To-nor	1340	-1.18
Fer Fl r nc	1190	-3.64
Fidis	4345	0.00
Fimpar r nc	483	-2.42
Fimpar Spa	793	5.73
Fin Pozzi	394	-1.50
Fin Pozzi r nc	460	0.00
Finart Aste	4060	-1.46
Finarte priv.	970	-0.51
Finarte Spa	3030	-0.59
Finarte r nc	851	-2.18
Finrex	949	0.00
Finrex r nc	949	0.00
Fiscamb H r nc	1805	0.00
Fiscamb Hol	2640	0.00
Fornara	791	-2.10
Fornara Pri	759	-2.69
Gaic	1295	2.37
Gaic r nc Cv	1280	-1.54
Gemina	1258	-2.40
Gemina r nc	1158	-0.17
Gerolimich	98	2.89
Gerolim r nc	85	-1.16
Gim	4805	-0.08
Gim r nc	2255	2.27
Ifi priv.	12370	0.16
Ifil Fraz	4650	-1.06
Ifil r nc Fraz	2790	-1.06
Intermobil	2150	-2.27
Isefi Spa	1361	0.00
Isvim	11530	0.09
Italmobilia	65700	-0.45
Italm r nc	40900	-0.37
Kernel r nc	688	0.00
Kernel Ital	338	-0.88
Mittel	1530	-1.92
Mitt 1ott91	1410	-1.74
Montedison	1260	0.40
Monted r nc	903	-1.85
Monted r nc Cv	1412	0.00
Parmalat Fi	10427	0.07
Part r nc	1175	-0.42
Partec Spa	2201	0.00
Pirelli E C	6000	0.84
Pirel E C r nc	2099	2.89
Premafin	13200	-1.12
Raggio Sole	2250	-0.44
Rag Sole r nc	1515	-1.62
Riva Fin	5745	-0.09
Santavaler	1479	0.68
Schiapparel	594	-0 83
Sarfi	5890	0.51
Sifa	1055	0.96
Sifa Risp P	1027	-0.39
Sisa	1475	1.03
Sme	3155	0.48
Smi Metalli	905	0.00
Smi r nc	800	0.13
So Pa F	3270	-0.46
So Pa F r nc	2081	-0.90
Sogefi	1810	-0.28
Stet	1985	-0.40
Stet r nc	1750	-0.34
Terme Acqui	2125	-0.93
Acqui r nc	650	0.00
Trenno	2920	-0.27
Tripcovich	7170	-0 55
Tripcov r nc	3110	-5.76
Unipar	705	-0.70
Unipar r nc	1035	0.49
Var Mittal	400	-1.23
War Breda	150	0.17
War Cir A	60	-4.76
War Cir B	85	-4.49
War Cofide	90	0.00
W Cofide r nc	75	0 00
War Ifil	950	3.26
War Ifil r nc	551	-1.78
W Premafin	1095	-12.40
War Smi Met	175	1.45
War Sogefi	129	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	18300	3.39
Aedes r nc	7905	0 00
Attiv Immob	3900	3.45
Calcestruz	17100	-2.84
Caltagirone	4800	-1.23
Caltag r nc	3495	-0 71
Cogefar-imp	3141	-1.38
Cogef-imp r nc	2390	-0.42
Del Favero	2200	-3.72
Gabetti Hol	2205	-1.78
Gifim Spa	2940	-0.51
Gifim priv.	2505	0.16
Grassetto	11250	-0.73
Imm Metanop	2101	0.29
Risanam r nc	26600	0.00
Risanamento	50000	2.99
Sci	2684	-0.19
Vianini Ind	1475	-1.01
Via Ni Lav	5575	0.36
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2230	1.55
Danieli E C	6300	0.00
Danieli r nc	3700	0.00
Data Consys	2160	2.37
Faema Spa	3820	0.50
Fiar Spa	8070	4.13
Fiat	4738	0.36
Fiat r nc	3508	0.20
Fisia	2170	0.32
Fochi Spa	9650	-0.62
Franco Tosi	27400	1.52
Gilardini	2410	3.39
Gilard r nc	2030	0.74
Ind. Secco	1131	0.98
I Secco r nc	940	1.08
Magneti r nc	755	0.00
Magneti Mar	771	-1.53
Mandelli	7811	0.14
Merloni	2640	0.00
Merloni r nc	1060	-1.94
Necchi	1190	0.00
Necchi r nc	1495	0.00
N. Pignone	4210	0.36
Olivetti Or	2950	-0.51
Olivetti priv.	2160	2.86
Olivet r nc	2250	0.90
Pininf r nc	11650	-1.27
Pininfarina	11800	-0.84
Rejna	10300	-0.10
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	5860	-0.68
Safilo Risp	10200	0.00
Safilo Spa	7890	-0.13
Saipem	1560	0.06
Saipem r nc	1595	0.00
Sasib	7590	1.80
Sasib priv.	7590	0.00
Sasib r nc	5240	-1.04
Tecnost Spa	2020	0.85
Teknecomp	500	0.00
Teknecom r nc	506	0.00
Valeo Spa	3501	-3.18
W Magneti r nc	18	0.00
W Magneti	17	-15.00
W N Pign93	195	-0.26
W Olivet 8%	85	-2.30
Westinghous	31000	-7.74
Worthington	1839	-1.39
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	406	0.00
Eur Metalli	912	-0.98
Falck	6090	-1.77
Falck r nc	6650	0.00
Maffei Spa	2845	-1.04
Magona	8930	-1.07
W Eur M-Imi	22	-4.35
TESSILI		
Bassetti	10525	-1.82
Benetton	10860	0.65
Cantoni Itc	4440	-0.22
Cantoni Nc	3200	-8.83
Centenari	255	0.00
Cucirini	1360	-2.02
Eliolona	3100	0.00
Linif 500	590	2.61
Linif r nc	595	0.85
Rotondi	1047	9.06
Marzotto	6210	-0.08
Marzotto Nc	4540	-0.22
Marzotto r nc	6029	-2.29
Olcese	1700	-0.70
Ratti Spa	3090	1.31
Simint	3910	3.17
Simint priv.	2400	-3.23
Stefanel	3910	-2.13
Zucchi	12350	-1.00
Zucchi r nc	7250	0.69
DIVERSE		
De Ferrari	6571	0.32
De Ferr r nc	2125	-1.16
Bayer	210000	-0.47
Ciga	1660	-1.78
Ciga r nc	1076	-6.52
Con Acq tor	14900	0.00
Jolly hotel	10100	0.25
Jolly h-r p	18650	0.00
Pacchetti	484	-0.82
Unione man	2640	0.38
Volkswagen	240000	1.01

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
B Ag Ma Axo	600	800	-25.00
Bca Agr Man	95500	97000	-1.55
Briantea	12350	12400	-0.40
Siracusa	18600	18500	0.54
Bca Friuli	13050	13050	0.00
Bca Legnano	6088	6088	0.00
Gallaratese	11400	11500	-0.87
Pop Bergamo	16020	16070	-0.31
Pop Com Ind	16300	16450	-0.91
Pop Crema	36680	36680	0.00
Pop Brescia	7700	7720	-0.26
Pop Emilia	101000	101200	-0.20
Pop Intra	11190	11150	0.36
Lecco Raggr	7650	7790	-1.80
Pop Lodi	14350	14250	0.70
Luino Vares	15465	15465	0.00
Pop Milano	6000	6000	0.00
Pop Novara	14000	14000	0.00
Pop Cremona	7525	7450	1.01
Pr Lombarda	3100	3100	0.00
Prov Napoli	5200	5200	0.00
Broggi Izar	1798	1796	0.11

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Cibiemme Pl	565	565	0.00
Citibank It	4200	4200	0.00
Con Acq Rom	117	117	0.00
Cr Agrar Bs	6200	6200	0.00
Cr Bergamas	27500	28000	-1.79
Valtellin.	12500	12500	0.00
Creditwest	8300	8300	0.00
Ferrovie No	8110	8160	-0.61
Finance	51000	51050	-0.10
Finance Pr	48450	48500	-0.10
Frette	8370	8370	0.00
Ifis Priv	1140	1140	0.00
Inveurop	1315	1313	0.15
Ital Incend	160525	160550	-0.02
Napoletana	5860	5840	0.34
Ned Ed 1849	1200	1200	0.00
Ned Ed Axa	13,5	14	-3.57
Ned Edif Ri	1790	1750	2.29
Sifir Priv	1980	2000	-1.00
Bognanco	410	408	0.49
War pop bs	1050	1050	0.00
Zerowatt	6050	6050	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Fondicri Sez. Italia	10206	10694
Primeglobal	9857	10846
Primediterraneo	9802	9729
Adriatic Americas Fund	10521	11676
Adr. Europe Fund	10863	9787
Adr. Far East Fund	9629	10390
Adriatic Global Fund	11552	10007
Arca 27	10716	10526
Ariete Ù	9737	10366
Atlante	10390	12175
Aureo Previdenza	12209	10748
Azimut Glob Crescita	9937	11536
Capitalgest Azione	12039	11930
Centrale Capital	11991	11306
Cisalpino Azionario	9521	9151
Eptainternational	10521	10687
Euro-Aldebaran	10851	9294
Eurojunior	11383	9776
Euromob. Risk F.	13386	9146
Fondo Lombardo	1278	11609
Fondo Trading	8387	9265
Fideuram Azione	10272	9965
Finanza Romagest	9283	10107
Florino	26590	9856
Fondersel Industria	7887	10965
Fondersel Servizi	8992	9948
Fondicri Internaz.	12128	9864
Fondinvest 3	-	10981
Fondo Indice	9082	11794
Genercomit Capital	9260	11871
Genercomit Europa	10704	10609
Genercomit Internaz.	11423	10453
Genercomit Nordam	11767	12015
Gepocapit L 11	M1	12267
Gesticredit Eur	9844	10645
Gesticreüit Az	11254	N.P.
Gestielle A	8299	N.P.
Gestielle I	9040	N.P.
Gestielle Serv. E Fin.	10680	9984
Imi-Italy	10715	9573
Imicapital	24301	10755
Imieast	9206	12226
Imieurope	9701	12073
Imindustria	9294	12037
Imiwest	9007	9569
In Capital Elite	10005	10914
In Capital Equity	11511	11401
Indice Globale	9155	13426
Indubria Romagest	9476	9291
Iniziativa	10005	26691
Interbancario Az	17304	7946
Investimese	9931	9030
Investire Az	1891	10418
Inve (ire Internaz.	10022	N.P.
Lagest Az. Inter.	9805	9143
Lagest Azionario	14048	11338
Personalfondo Az.	10901	8447
Phenixfund Top	9480	9310
Prime-Italy	9930	11516
Prime Merrill America	10860	8364
Prime Merrill Europa	11722	10776
Prime Merrill Pacifico	11825	24416
Primecapital	-	9354
Primeclub Az.	9772	10050
Professionale	38142	9522
Quadrifoglio Azion.	-	10040
Risp. Italia Az.	10727	17388
S.Paolo H Ambiente	11921	10000
S.Paolo H Finance	12193	10948
S.Paolo H Industrial	10497	10000
S.Paolo H Internat.	10358	14100
Salvadanaio Az	8768	9534
Sogesfit Blue Chips	10564	9982
Triangolo A	-	27824
Briloc	-	9820
Triangolo S	-	38299
Venture Time	10861	10135
Zetastock	9903	10795
Zetasuisse	9453	8820
BILANCIATI		10908
Arca Bb	21939	
Arca Te	11615	11640
Aureo	18138	11933
Azimut Bilanciato	12217	11590
Azzurro	19655	9891
Bn Multifondo	10279	10250
Bn Sicurvita	13163	10584
Capitalcredit	12115	10130
Capitalfit	14467	10119
Capitalgest	17400	11444
Cash Management Fund	14345	11248
Centrale Global	11885	11785
Chase M. America	11452	10629
Cisalpino Bilanciato	13363	22028
Coopinvest	9880	18141
Cooprisparmio	10494	12271
Corona Ferrea	11453	19729
Ct Bilanciato	11400	10292
Eptacapital	11375	13169
Epta 92	10255	12162
Euro-Andromeda	18882	14526
Euromobil. Capital F.	13434	17435
Euromob. Strategic	12585	14414
Europa	10500	13399
Fondattivo	11278	10512
Fondersel	30486	11478
Fondersel Intern.	10078	11457
Fondicri 2	11017	11427
Fondinvest 2	-	18958
Fondo America	14726	12626
Fondocentrale	15854	13481
Genercomit	19988	11349
Geporeinvest	11665	30608
Ges Fimi Inter	10069	11052
Gesticredit Finanza	11398	N.P.

Titoli	Odier.	Prec.
Gestielle B.	9775	14740
Gialio	10834	15912
Grifocapital	12769	20032
Intermobiliare Fondo	13214	11732
Investire Bilanciato	10691	9852
Libra	20457	10866
Mida Bilanciato	10280	12780
Multiras	18866	13248
Nagracapital	15868	10000
Nordcapital	11277	10741
Nordmix	11176	20538
Phenixfund	12108	10315
Primerend	18899	18955
Professionale Intern.	11738	15946
Professionale Rispar.	9964	11350
Quadrifoglio Bil.	11578	12164
Redditosette	20150	19039
Risp. Italia Bil.	17122	10007
Rolo International	10594	11607
Rolomix	10708	20173
Salvadanaio Bil.	11567	17207
Spiga D'oro	12233	10742
Venetocapital	10218	11615
Visconteo	18765	12291
Investire Globale	10000	10262
OBBLIGAZIONARI		18873
Adriatic Bond Fund	12779	
Agos Bond	10788	12851
Agrifutura	13966	12202
Ala	12429	11803
Arca Mm	11637	11863
Arca Rr	12567	10572
Arcobaleno	12147	11681
Aureo Rendita	15089	13736
Azimut Garanzia	11820	10633
Azimut Glob. Reddito	11793	12686
Bn Cashfondo	11048	11349
Bn Rendifondo	11787	10788
C.T.Rendita	11496	12443
Capitalgest Rendita	12545	12588
Cashbond	14812	15085
Centrale Money	11204	11727
Centrale Reddito	15218	12551
Chase M. Intercont.	11808	14833
Cisalpino Reddito	11891	15240
Cooprend	11225	11902
Eptabond	15356	11504
Epta Money	12528	11227
Euro-Antares	14249	15371
Euro-Vega	11246	14255
Euromobiliare Reddito	12713	12737
Euromoney	10554	10450
Fondo Futuro Famiglia	11412	11715
Fideuram Moneta	13329	15747
Fondersel Reddito	10441	N.P.
Fondicri I	11707	11425
Fondicri Monetario	12636	11131
Fondimpiego	15729	10600
Fondinvest 1	-	10850
Genercomit Monetario	11145	24020
Genercomit Rendita	11126	12800
Geporend	10594	14982
Ges. Fi. Mi Previdenza	10420	17923
Gesticredit Monete	11888	15010
Gestielle Liquid.	10974	13605
Gestielle M.	10819	10997
Gestiras	24005	13112
Griforend	12792	13545
Imi 2000	16078	13115
Imibond	11575	12684
Imirend	14966	14736
In Capital Bond	13676	12627
Interb.Rendita	19769	12478
Intermoney	10610	11631
Investire Obbligaz.	17888	12529
Italmoney	10897	18251
Lagest Obbligazionario	14986	14345
Lire Più	12305	12561
Mida Obbligazionario	13608	12538
Monetario Romagest	11182	13811
Money-Time	10999	12992
Nagrarend	13094	11674
Nordfondo	13540	13994
Personalfondo Monet.	13034	11645
Phenixfund 2	13101	11821
Primebond	12621	11047
Primecash	12664	12564
Primeclub Obbligazion.	14706	12532
Primemonetario	14268	11250
Professionale Redd.	12611	13530
Quadrifoglio Obbligaz.	12471	12637
Rendicredit	11612	11149
Rendifit	12515	10421
Rendiras	13898	11894
Risparmio Italia Red.	18213	10979
Risparmio Italia Corr.	11969	16086
Rologest	14327	19783
Salvadanaio Obbligaz.	12533	10909
Sforzesco	12527	12304
sogesfit contovivo	10893	11188
sogesfit domani	13794	13043
veneto cash	10862	14275
veneto rend.	12977	13904
verde	11654	11977
zetabond	11326	10892
ESTERI		10863
fonditalia	96.952	97.679
interfund	53.433	53.887
Intern. Sec. Fund	40.102	40.473
capitalitalia	43.746	45.103
mediolanum	43.350	43.491
rominvest	40.625	40.889
italfortune	55.073	55.073
italunion	-	28.793
fondo tre r lit	45.102	45.102
rasfund lit	36.909	37.806

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	142,5	150
Breda Fin 87/92 W 7%	111,6	111,75
Cantoni Itc-93 Co	7%	94,5
Ciga-88/95 Cv 9%	91,75	91,5
Cir-85/92 Cv 10%	98,75	98,7
Cir-86/92 Cv 9%	97,5	97,6
Edison-86/93 Cv 7%	102,55	102,5
Efib-85 Ifitalia	Cv	100,8
Eur Met-Imi94 Cv 10%	102,1	106,5
Euromobil-88 Cv 10%	97,3	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	94,55	94,9
Fochi Fil-92 Cv 8%	256,4	256
Gim-86/93 Cv	6,5%	96,7
Imi-86/93 28	Ind	100
Imi-n Pign 93 W Ind	117,5	114
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95	97,7
Italgas-90/96 Cv 10%	111,2	113
Magn Mar-95 Cv 6%	86	86,25
Medio B Roma-94exw7%	247,5	250
Mediob-bari 94 Cv 6%	93,15	94,8
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,9	92,95
Mediob-cir Risp 7%	88,05	88,1
Mediob-ftosi 97 Cv7%	100,3	103,85
Mediob-italcem Cv 7%	219,5	229
Mediob-italcem Exw2%	98,2	99,25
Mediob-italg 95 Cv6%	112,8	114,75
Mediob-italmob Cv 7%	233	254

Titoli	Cont.	Term.
Mediob-linif Risp	7%	97,4
Mediob-metan 93 Cv7%	130	130,1
Mediob-pir 96 Cv6,5%	92,5	92,2
Mediob-saipem Cv 5%	96,25	96,2
Mediob-sicil 95cv 5%	89	93,8
Mediob-snia Fibre 6%	93,25	93,1
Mediob-snia Tec Cv7%	96,4	96,5
Mediob-unicem Cv 7%	113,9	117
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,9	95,6
Merloni-87/91 Cv 7%	99,35	99,3
Monted Selm-ff 10%	98,8	98,6
Monted-86/92 Aff	7%	98,1
Monted-87/92 Aff 7%	94,2	96
Olcese-86/94 Cv	7%	91,55
Olivetti-94 W 6,375%	88,4	87,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	100	101,5
Pacchetti-90/95co10%	94,1	-
Pirelli Spa-cv 9,75%	101,9	102,6
Rinascente-86 Cv8,5%	132	134
Risan Na 86/92 Cv	7%	464
Saffa 87/97 Cv 6,5%	111	121
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	118,75	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100	100,6
Sip 86/93 Cv 7%	95,9	96,2
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,6
So Pa F-86/92 Co	7%	97
Zucchi-86/93 Cv 9%	177	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1216,00	1198,950	1199,2800
Ecu	-	1538,500	1538,5000
Marco Ted.	755,00	756,500	756,5000
Franco fr.	221,75	221,360	221,3700
Sterlina	2169,00	2158,600	2158,5000
Fiorino ol.	669,00	671,450	671,4250
Franco belga	36,50	36,711	36,7125
Peseta spag.	11,75	11,831	11,8295
Corona dan.	193,00	194,730	194,7250
Lira irlandese	1995,00	2019,600	2019,7250
Dracma	6,50	6,636	6,6340

Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Escudo port.	8,50	8,543	8,5450
Dollaro can.	1050,00

L'INFLAZIONE VIAGGIA INTORNO AL 6,2 PER CENTO

Prezzi stabili, sempre alti

Siamo ancora in «zona rischio» - Trieste: aumentano le spese sanitarie

ROMA — A novembre costo della vita stabile ma con tendenza al rialzo: è quanto emerge dai dati provenienti dalle otto città campione. Il tasso di aumento mensile si aggira mediamente intorno allo 0,7% (0,8% in ottobre); quello annuo è sul 6,2% (6,1% a ottobre). In particolare a Bologna, Milano, Palermo, Trieste e Venezia il costo della vita è aumentato a novembre di quest'anno più che a novembre del '90. A Genova, Napoli e Torino è avvenuto invece il contrario. Se i dati di ieri saranno confermati da quelli che l'Istat diffonderà la prossima settimana su scala nazionale, ci troveremmo di fronte a una frenata sulla strada del contenimento dell'inflazione. Negli ultimi quattro mesi era stata infatti garantita una diminuzione di 8 decimi del tasso annuo (6,9% nel giugno scorso).

E' facile immaginare con quale stato d'animo il Paese guarda a queste rilevazioni. La grande battaglia che il governo sta tentando di vincere con il rispetto degli obiettivi economici rischia di essere minata dal rinvigorirsi dei prezzi. E giungere al vertice europeo di Maastricht con risultati negativi potrebbe compromettere l'ingresso già difficoltoso dell'Italia nella serie A europea.

Vediamo più in dettaglio la situazione. La variazione mensile (novembre su ottobre) è dello 0,5% a Genova, Napoli, Torino e Trieste; dello 0,8% a Bologna, Palermo e Venezia; dell'1% a Milano. I tassi annui (novembre '91 su novembre '92) mostrano +7% a Venezia; +6,7% a Bologna; +6,3% a Milano e Palermo; +6% a Trieste; +5,9% a Napoli; +5,8% a Genova; +5,6% a Torino. I maggiori responsabili degli aumenti sono stati i capitoli riguardanti elettricità e combustibili (che hanno avuto picchi addirittura del 2,3% a Genova e Torino), e gli articoli per uso domestico (Palermo ha raggiunto il record del 3,3%).

Insignificanti gli aumenti per la sanità tranne che a Milano, Trieste e Venezia per medici generici e specialisti. Variazioni di non grosso rilievo sono state registrate per l'alimentazione (specie per ortaggi e frutta), l'abitazione (spese di manutenzione e riparazione della casa; non gli affitti, che vengono registrati trimestralmente), l'abbigliamento (sono stati fatti in ritardo, e se ne risente ora, gli adeguamenti dei listini relativi alla moda autunno-inverno).

In ripresa un po' ovunque, nelle otto città campione, le spese per il tempo libero (si intendono le spese per il cinema, le partite di calcio allo stadio) e per i residuali beni e servizi vari (in particolare bar e articoli di profumeria). Aumenti oscillanti attorno allo 0,6% per i trasporti, che soffrono dei recenti rincari tariffari. Si attendono adesso gli effetti della liberalizzazione delle tariffe aeree sulle linee interne, approvata dal Parlamento il mese scorso e diventata operativa proprio ieri. Il rincaro è del 6% e si applica ad Alitalia, Ati e Meridiana.

Le compagnie ricordano che l'adeguamento è inferiore al tasso di inflazione e all'aumento dei costi subito dai vettori sui quali grava l'Iva del 19% (è l'aliquota più alta di Europa). Alitalia e Ati manterranno inalterati fino al primo dicembre i prezzi dei biglietti emessi fino al 24 novembre (anche se il viaggio cui si riferiscono è iniziato e si concluderà dopo il primo dicembre). Nessun aumento anche su alcune destinazioni «weekend».

r. s.

INDICE PER TRIESTE	CAPITOLI	VARIAZIONI % MENSILI					VARIAZIONI % ANNUE				
		TS	BO	MI	TO	GE	TS	BO	MI	TO	GE
116.5	Alimentazione	+0.9	+0.9	+0.7	+0.7	+0.6	+7.8	+8.6	+6.5	+6.7	+7.6
115.7	Abbigliamento	+0.9	+0.9	+0.9	+0.7	+0.5	+5.1	+6.9	+5.7	+6.0	+4.8
117.2	Elettr. Combust.	+1.3	+1.8	+1.8	+2.3	+2.3	-2.6	-3.7	+1.4	-2.9	-1.4
120.5	Abitazione	+0.4	+0.8	+0.5	+0.5	+0.5	+9.3	+9.1	+11.0	+8.8	+7.9
114.4	Uso Servizi var.	+0.2	+2.2	+2.0	+0.6	+0.8	+5.4	+9.0	+5.4	+5.5	+3.5
106.8	Serv. Sanitari	+0.3	=	+0.6	=	=	+4.8	+6.9	+5.3	+10.2	+9.2
112.1	Trasport. Comunic.	+0.5	+0.6	+0.8	+0.8	+0.7	+6.0	+6.8	+6.6	+4.2	+4.5
115.0	Ricreativi	+0.3	+0.6	+2.0	+0.1	+0.4	+2.6	+2.8	+5.6	+5.6	+6.0
118.2	Beni e Servizi	+0.5	+0.2	+0.9	=	=	+8.2	+7.5	+7.2	+5.5	+6.8
115.5	*Indice generale*	+0.5	+0.8	+1.0	+0.5	+0.5	+6.0	+6.7	+5.5	+5.6	+5.8

IN BREVE

Casse Triveneto: la Regione non vuole holding

ROMA — Ancora un rinvio per la holding delle Casse di risparmio del Triveneto. Nel vertice tra i presidenti delle Casse, nella sede del Fondiario a Verona, si è deciso di rimandare la costituzione della holding del Nord Est. Il presidente della federazione delle Casse del Triveneto, Dino De Poli, ha convocato una nuova riunione per il 15 gennaio prossimo. Ma il confronto a questo punto pare limitato ai quattro istituti veneti e dunque ai due opposti progetti avanzati dal presidente di Verona, Alberto Pavesi, che chiede una holding pesante con il conferimento delle aziende bancarie e dal presidente di Padova, Ettore Bentsik che sostiene al contrario un progetto di «polo leggero». Quest'ultimo piano esclude la «presenza di un socio dominante», e cioè il controllo del 51% della holding da parte di un solo istituto e prevede invece il conferimento delle partecipazioni delle casse nel parabancario.

Gli istituti friulani e trentini si sarebbero chiamati fuori del progetto di holding Triveneta. In particolare un documento della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia invita le Casse della regione a procedere per autonome aggregazioni.

Bankitalia aumenta il tasso sulle anticipazioni (+0,5%)

ROMA — La Banca d'Italia ha aumentato dello 0,5% il tasso di interesse sulle anticipazioni a scadenza fissa portandolo dall'11,5% al 12%. Bankitalia si è avvalsa del decreto del ministro del Tesoro varato lo scorso mese di maggio che concede all'istituto centrale la facoltà di maggiorare entro il limite dell'1,75% il tasso di interesse sulle anticipazioni a scadenza fissa. Oltre, naturalmente, le eventuali decisioni concernenti il tasso ufficiale di sconto. Ma su questo versante la linea di via nazionale non flette. Così come sulla saldezza del cambio della lira che ha portato alla decisione odierna, in vigore già da oggi.

Dollaro ancora valuta a rischio Niente inversione di tendenza

MILANO — Il massimo che il dollaro è riuscito a fare è stato di risalire leggermente dai minimi iniziali inferiori alla quota 1,58, ma non è bastato ad evitare un nuovo ribasso. La divisa americana, infatti, è terminata a Londra a 1.198 lire contro 1.198,95 al fixing di Milano (1.200,50 venerdì pomeriggio), 1,5830 marchi contro 1,5860 a Francoforte (1,5865), in entrambi i casi ai nuovi minimi dal 14 marzo, 127,80 yen contro 128,53 a Tokyo (129,50), 1,7985 per una sterlina (1,7975). Il suo destino, però, sembra segnato: non essendoci niente all'orizzonte che possa preludere ad un'inversione di tendenza, buona parte degli analisti americani ritiene probabile una discesa ad 1,55 marchi già questa settimana, benché la divisa tedesca soffra di un eccesso prolungato di acquisti.

Le piccole imprese industriali di fronte allo spettro della crisi

MILANO — Il 95% delle 130 mila aziende associate alla Confindustria, è composto da piccole e medie imprese che costituiscono la struttura portante della produzione italiana e che attualmente accusano i colpi della recessione con conseguente diminuzione della competitività sui mercati esteri. E' partita da questa considerazione l'apertura dei lavori del convegno sulle «Aspettative e ruoli delle piccole e medie imprese nel quadro dello sviluppo nazionale e dell'integrazione comunitaria» organizzato da Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) nel centro congressi Cariplo di Milano che ha visto presenti, in qualità di relatori, Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria, Anatoly Adamiscin, ambasciatore sovietico a Roma, Roberto Mazzotta, presidente Cariplo.

VERTICE OPEC DOPO L'EMERGENZA GOLFO

Petrolio, rischio scorte

E l'Arabia Saudita spinge per aumentare la produzione

VIENNA — Sarà una conferenza ministeriale breve quella che l'Opec avvierà oggi a Vienna. Secondo il presidente dell'organizzazione, il venezuelano Celestino Armas, i ministri si limiteranno a fissare il tetto produttivo globale per il primo trimestre 1992, mentre del secondo analizzeranno soltanto le prospettive, senza stabilire limiti specifici. Le previsioni si imperniano su una conferma dei 23,65 milioni di barili al giorno vigenti per il trimestre in corso, ma — secondo la newsletter «Middle East Economic Survey» — l'Arabia Saudita chiederà probabilmente un aumento, quantificabile in 24,3 milioni di barili, sia perché la sua capacità attuale è salita a 9 milioni di barili al giorno dagli 8,5 di settembre, sia perché Riad anticipa un incremento della domanda di greggio Opec nel primo trimestre a 25,2 milioni (quest'ultimo è lo stesso quantitativo stimato dalla Agenzia internazionale dell'energia).

Il parere saudita si scontra con l'opinione del ministro indonesiano dell'energia, Kartasasmita, secondo il quale 23,7 milioni di barili sarebbero sufficienti per il primo trimestre: soprattutto se si tiene conto che per il secondo si teme un'eccedenza di greggio sul mercato, che potrebbe costringere l'Organizzazione a riabbassare il tetto estrattivo a 22 milioni di barili. Attualmente la produzione Opec ammonta a 23,8 milioni.

L'Iraq non dovrebbe costituire un problema per il mercato. Il ministro del petrolio, Al Hiti, ha infatti dichiarato che il suo Paese sta producendo attualmente solo 450 mila barili al giorno, dei quali, però, appena 50 mila vengono esportati alla Giordania, mentre il resto è riservato all'uso interno. Dal canto suo il Kuwait conta di produrre per fine '91 circa 550 mila barili, compresa la zona neutra, e per la metà del prossimo anno 940 mila barili, che soltanto alla fine del '92 saliranno ad 1,6 milioni, cioè al livello produttivo precedente l'invasione irachena.

Secondo il ministro degli emirati, Bin Yusef, l'Opec probabilmente confermerà per il primo trimestre '92 il tetto produttivo del quarto: questo significa che i Paesi occidentali dovranno coprire la domanda eccedentaria prelevando 800 mila barili al giorno dalle scorte. Una posizione del genere servirà a rafforzare il prezzo del paniere Opec, che attualmente è di 20,66 dollari al barile contro i 21 di riferimento. Ancora peggio stanno i prezzi di mercato: il Brent è sceso a Londra poco sotto i 20 dollari al barile su gennaio, prima posizione a termine, mentre all'inizio del mese quotava 22,40 dollari. Il calo è dovuto all'aumento delle scorte mondiali in ottobre nel timore di una carenza determinata dalla ripresa economica negli Usa e da un contemporaneo abbassamento della produzione sovietica. Una tendenza che, secondo molti operatori, dovrebbe portare ad una marcata discesa dei prezzi all'inizio del prossimo anno, tanto più se l'Opec dovesse aumentare il tetto produttivo.

I CONTI CON L'ESTERO

Ritorna in rosso d'ottobre la bilancia dei pagamenti

ROMA — Torna in «rosso» in ottobre la bilancia dei pagamenti italiana: dopo aver registrato un avanzo di 339 miliardi in settembre, i conti con l'estero — resi noti oggi dall'Ufficio italiano cambi — hanno segnato infatti il mese scorso un disavanzo di 1.204 miliardi che riduce a 2.914 miliardi il saldo positivo dei primi dieci mesi del 1991, una cifra inferiore di sette volte al saldo positivo di 21.181 miliardi dello stesso periodo del 1990.

Il disavanzo di ottobre è il risultato di un saldo passivo delle partite correnti pari a 3.893 miliardi e di un attivo nei movimenti di capitali di 2.689 miliardi. La sensibile contrazione dell'avanzo nei conti con l'estero nei primi dieci mesi dell'anno è l'effetto combinato di un aumento del deficit delle partite correnti (da 28.880 a 32.279 miliardi) e di un forte calo del saldo positivo dei movimenti di capitale (da 50.061 a 35.193 miliardi).

Ad ottobre, i movimenti di capitali bancari hanno fatto registrare un afflusso di 4.778 miliardi (3.265 nello stesso mese del '90), di cui 3.807 attraverso le aziende di credito ordinario e 971 attraverso quelli di credito speciale. E' aumentato di conseguenza l'indebitamento netto verso l'estero degli intermediari abilitati, che ha raggiunto la cifra di 151.167 miliardi. Nel periodo gennaio — ottobre, l'ingresso di capitali bancari è ammontato a 36.616 miliardi di lire contro i 15.191 dello scorso anno: vi hanno contribuito in modo rilevante le aziende di credito ordinario, con un incremento da 2.611 a 24.785 miliardi.

Quanto ai capitali non bancari, ad ottobre il deflusso netto è stato di 2089 miliardi: gli esborsi di capitali italiani sono infatti risultati di 3.917 miliardi (3.268 per investimenti, di cui 2672 di portafoglio, e 649 per prestiti), mentre gli introiti dall'estero sono stati pari a 1.828 miliardi.

ARMANDO TESTA SPA

IL NUOVO GRUPPO SI MUOVE CON VOI.

In un mondo che si muove ogni giorno, il nuovo Gruppo Banca Nazionale del Lavoro si muove con voi. Per rispondere a tutte le vostre esigenze bancarie e finanziarie, per fornirvi le migliori soluzioni. Per seguirvi di più e per farlo sempre meglio. Banca Nazionale del Lavoro non è solo una banca, ma un grande Gruppo: la

DISCUSSO AVVIO DEL CIRCUITO TELEMATICO

Non solo grida, e la Borsa fa chip

Arrivano prima gli scambi tradizionali: forte ritardo, invece, per i cinque titoli quotati al computer

ROMA — Non solo grida: da ieri in Borsa si può anche solo digitare. Sul computer della propria postazione. Ma mentre il mercato tradizionale chiudeva gli scambi della giornata con un indice Mib invariato, l'inaugurazione della Borsa telematica, il big bang italiano insomma, ha dovuto fare i conti con gli inevitabili intoppi tecnici tipici della "prima volta". Si è cominciato con ritardo, alle 11 e un quarto, perchè nessuno dei cinque titoli quotati (Fiat privilegiate, Ras, Comit, Ferruzzi finanziaria, Cir) era ancora in grado di aprire. Per aprire è necessario che il computer abbia verificato che almeno il 20% degli ordini possa andare a buon fine, e che i prezzi non si discostino di oltre 1,0% da quelli della seduta precedente.

Comunque gli ostacoli di ieri sembrerebbero dovuti più a una difficoltà tecnica di passare dalle simulazioni alla realtà che non al mancato rispetto delle condizioni operative. Al termine della seduta sono stati scambiati titoli per un controvalore di 6,2 miliardi. Rispetto a venerdì sono state scambiate molte più Ras e Cir. Quest'ultimo titolo e Comit sono stati gli unici a perdere (rispettivamente: -2,02% e -0,31%). Fiat priv. +0,57%; Ferfin +0,17%; Ras +1,58%. "L'unica ricetta è cominciare realmente a trattare con questo nuovo metodo", ha commentato il presidente del Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio Giuseppe Gaffino. E' un passaggio importante che servirà ad allineare il nostro mercato a quelli più evoluti in Europa e nel mondo. Anche per il presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano Attilio Ventura "la strada che abbiamo imboccato è irreversibile e porterà a far prevalere questo sistema rispetto al precedente".

Ma non mancano perplessità, timori e polemiche. Tra gli scontenti c'è chi avrebbe preferito attendere l'avvio delle Sim (Società di intermediazione mobiliare): "era meglio aspettare gennaio", hanno commentato in molti. C'è la paura di operare con controparti a rischio (gli ordini di compravendita affluiscono anonimi sui terminali), che magari non sono in condizioni di far fronte ai propri impegni. Proprio chiedendo maggiore chiarezza, ieri il Consiglio nazionale ha preparato una lettera per la Consob nella quale si chiedono "in tempi brevi" alcune modifiche tecniche sui lotti minimi dei titoli trattati, sulle quantità visualizzate e sul servizio di riscontro e rettifica giornaliero.

I lotti minimi (100 titoli per Ras, 500 per Comit e Cir, mille per Fiat priv. E Ferfin) dovrebbero, secondo gli operatori, essere aumentati da un minimo di 5 a un massimo di 10 volte. Per quanto riguarda la visualizzazione, dovrebbe essere più ampia per permettere di rappresentare una certa percentuale. Il problema è sorto quando si è visto che la contrattazione delle Cir è rimasta bloccata più volte perchè c'erano offerte di vendita che visualizzavano solo una parte dell'ammontare complessivo dell'operazione.

Ma gli agenti di cambio sono impensieriti anche dalla moltiplicazione dei costi che si verifica con il nuovo sistema (costi non solo di intermediazione, ma dovuti anche al servizio offerto per rettifica, riscontro ed elaborazione dati). Si preferirebbe che i costi fossero rapportati alla quantità di titoli immessi e non al numero dei fissati bollati. Pare comunque che da gennaio si potranno inserire, proprio per diminuire i costi, 999 operazioni su ogni fissato bollato. Il discorso sembra legato anche al numero degli operatori che aderiranno al sistema nelle prossime settimane (fino alla fine dell'anno le "work-station" sono offerte gratuitamente). Ieri, su 228 agenti in tutta Italia, le postazioni disponibili erano 106, delle quali 63 a Milano, 20 a Roma, 10 a Torino, 3 a Venezia e Bologna, 2 a Genova e Firenze, e una a Trieste, Napoli e Palermo.

Roberta Sorano

LE REAZIONI DEGLI OPERATORI

Ore 10, anche Trieste si collega

L'avvio delle contrattazioni telematiche alla Borsa di Trieste.

TRIESTE — Erano tutti lì ieri mattina alla Borsa di Trieste, attaccati al video del terminale come un gruppo di ragazzini affascinati dall'arrivo di un nuovo videogame. Invece erano agenti di cambio, operatori, funzionari di banche, puntualmente pronti, alle dieci, in attesa del primo incrocio d'ordini effettuato col nuovo sistema della continua, per assistere al battesimo della telematica applicata alle azioni.

Un momento importante, che prelude a profonde modifiche in seno alle trattazioni di titoli azionari in Italia, al quale nessuno ha voluto mancare. E il primo impatto è stato buono: il video ha iniziato a evidenziare i primi affari conclusi, si sono notate offerte di vendita rimaste inascoltate ma costantemente richiamate dal computer, in attesa di trovare un compratore. Accanto a ogni operazione o proposta il codice che identifica l'agente e tutto quello che alla vigilia ci si aspettava e si auspicava è puntualmente avvenuto.

Trieste è entrata nella nuova Borsa nazionale, con gli ordini partiti dalla nostra Borsa e recepiti altrove con immediatezza, semplicità, trasparenza. Cir, Comit, Fiat privilegiate, Ferfin e Ras hanno catalizzato lo sguardo e l'attenzione di tutti, col loro pulsare in alto o in basso, per quantitativi diversi, soggette alla novità delle sigle tecniche: ton (tutto o niente), erp (esegui raggiungimento prezzo), eco (esegui comunque). Le quotazioni dei cinque titoli interessati alla novità hanno seguito ciascuno il proprio corso, fedeli al canovaccio della propria storia in Borsa, imperturbabili davanti al computer. Alle 13 il bip-bip è cessato, ma domani, alle 10 si gioca di nuovo.

u. s.

IL RISANAMENTO FINANZIARIO DEL PORTO DI TRIESTE

I dubbi gravano sul piano di Fusaroli

Gli enti, cui l'Eapt ha chiesto aiuto, nicchiano - Scettici i liberali - Possibilità di accordo per il Molo VII

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Nel porto di Trieste il can-can, danzato sulle note del pignoramento da 13 miliardi e sul «Fusaroli plan» per l'aggiustamento del deficit, ha lasciato il posto a non troppo languidi «slow». Alle effervescenze retoriche delle settimane precedenti segue un momento di decantazione: aldilà delle speranze e degli auspici, si contano appoggi e soldi disponibili. Ieri i vertici Eapt hanno incontrato i segretari provinciali del Pentapartito. In una nota i liberali hanno storto il naso considerando «un temporaneo rimedio ... basato essenzialmente sull'intervento pubblico» il programma di risanamento.

L'Ente porto sta cercando di capire il realistico grado di attuabilità del «Fusaroli plan» e finora pare abbia collezionato robuste dosi di «vedremo», «studieremo», «vaglieremo». Gli organismi politici ed economici pubblici, cui il porto triestino ha battuto cassa, nicchiano, presi da una sorta di sindrome da pozzo di San Patrizio.

Non fa salti di gioia Tombesi, presidente della Camera di commercio, all'idea di dover versare all'Eapt la metà degli introiti annuali del Fondo benzina agevolata (4 miliardi). Sembra disposto a sganciare qualcosa, ma su precise indicazioni d'investimento. Tra l'altro Tombesi deve fare i conti con le pressioni di categorie economiche importanti (vedi il commercio) non entusiaste di vedere un lauto bottino acchiappato da Fusaroli.

Non è poi affatto contemplato da fonti neo-testamentarie l'aumento di 2 miliardi del contributo annuo da parte della Regione, che tra l'altro si sobbarca la spesa per la costruzione dell'Adria terminal ivi compresi i 13 miliardi del lodo arbitrale se in sede giudiziaria all'Eapt andrà male. Certo che tra il contenzioso con le imprese per l'Adria terminal e il fallimento della Micoperi per il raddoppio del Molo VII non si può dire che quello di Trieste sia un porto baciato dalla Dea bendata.

E sulla possibilità che Roma firmi 500 prepensionamenti Eapt e Culpt tra il '92 e il '94 nessuno è disposto a mettere la mano sul fuoco, senza contare le forti resistenze della Cisl a una politica di tagli agli organici dell'Ente. Gli elementi di aleatorietà del «Fusaroli plan» sono quindi molti se non troppi. E, una volta risolta l'emergenza finanziaria, dov'è un progetto di rilancio commerciale?

Ma la grande questione, che si agita dietro alla Waterloo finanziaria portuale, riguarda la calata dei privati al Molo VII. C'è un problema di metodo: che ci sta a fare Finporto? C'è un problema di sostanza: il Molo VII se lo piglia Fiat Sinport (terminalista a Voltri), come preferirebbe Fusaroli, o la cordata — coordinata da Finporto — Lloyd Triestino, Pacorini, Ravano, Etc, Coeclerici, D'Alesio, Autamarocchi? Sembrano tutti dell'avviso che i duelli rusticani alla moda Polis vadano evitati. C'è aria di accordo. Sarebbe per il porto una salubre ventata di buon senso.

TERZIARIO IN CRISI

Rilanciare a Trieste il turismo

Proposte del presidente dei commercianti, Donaggio

TRIESTE — L'europarlamentare del Pds, Rossetti, aveva detto: c'è la possibilità che la Cee, dopo le sanzioni economiche comminate alla Jugoslavia, dia una mano a Trieste per risollevare la città dalla grave crisi del terziario tradizionale ma le autorità locali debbono preparare un piano credibile.

Il presidente dell'Unione commercianti, il dc Donaggio, ha colto la palla al balzo: s'è visto con Rossetti, gli ha illustrato le cifre della crisi, gli ha prospettato le linee di un progetto globale rivolto in particolare al settore turistico, mediante il quale si potrebbe riassorbire gli esuberi del comparto commerciale.

La ristrutturazione dei complessi alberghieri chiusi o in fase di chiusura, la costruzione di parcheggi e di marine — sempre inseriti in un quadro di rilancio turistico — sono alcuni degli argomenti sui quali Donaggio e Rossetti hanno discusso.

Martedì si riuniranno in Regione le commissioni industria (presieduta dallo stesso Donaggio) e affari esterni e comunitari (presieduta dal pidiessino Poli) per vagliare, alla presenza di un assessore regionale, le possibili soluzioni per guarire le ferite del commercio triestino. Per ottenere col tramite della Regione l'aiuto della Cee, si ipotizza l'utilizzazione dei meccanismi del piano Renaval, cui Trieste è già interessata.

RAPPORTO

Otto imprese regionali nella «hit-parade» del settore mobili e legno

UDINE — Il settore del legno e del mobile è sempre stato uno dei più importanti in provincia di Udine, sia a livello generale, sia a livello di singoli settori produttivi (sedie, cucine, mobili per ufficio). Una conferma viene dalla pubblicazione dell'annuale rapporto sui settori industriali realizzato dal Centro studi della Confindustria con le prime cinquanta aziende italiane operanti.

Sono infatti ben otto le imprese friulane comprese nella graduatoria, alcune confermando le performances dell'anno precedente.

Il gruppo Fantoni di Osoppo guida anche nel 1990 le aziende friulane in classifica assentandosi al secondo posto generale dopo il Gruppo Natuzzi. In particolare il Gruppo ha evidenziato una crescita del giro di affari di circa il 12% passando dai 201 miliardi di fatturato del 1989 ai 225 del 1990.

La buona posizione delle industrie friulane è confermata anche dal Gruppo Snaidero che si è assestato al nono posto in classifica generale con 113 miliardi di fatturato contro gli 89 del 1989 (+27,5%).

In graduatoria troviamo la Hobles di San Pietro al Natisone (sedicesima posizione), l'Effezeta di Premariacco (trentottesima posizione), la Bipan di Bicinicco (quarantunesima posizione ma con un incremento del fatturato nel 1990 rispetto al 1989 del 16,3%), la Calligaris di Manzano (quaranticinquesima posizione con un +10,3% nel fatturato) e, infine, la Ilcam Legno di Manzano che chiude la graduatoria al cinquantesimo posto.

somma di mille esperienze e di professionisti specializzati nei vari servizi, dai più semplici ai più sofisticati, per le famiglie come per le aziende. Costantemente a vostra disposizione, per rendere tutto più semplice, più vicino ai vostri bisogni, in un mondo che cambia ogni giorno. Che va verso il futuro. E voi con lui. E noi con voi.

RAIUNO

5.50 BIBLIOTECA DI RAIUNO.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAI UNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
15.00 CRONACHE DEI MOTORI.
15.30 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E NORD.
16.00 BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliadori.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 TG SETTE.
21.45 SPECIALE DOMENICO MODUGNO IN CONCERTO.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 DROGA CHE FARE EUROPA.
24.00 TG1 NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 PALLACANESTRO - ITALIA: FRANCIA. Amichevole.
1.00 DSE. Regioni allo specchio.

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.00 SPECIALE DSE - LA PORTA DELLA SPERANZA.
10.00 MIO FIGLIO PROFESSORE. Film drammatico 1946. Con Aldo Fabrizi, Mario Pisu. Regia e Renato Castellani.
11.50 TG2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.50 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.35 FRONTIERE A NORD-OVEST. Film avventuroso 1959. Con Kenneth More, Lauren Bacall. Regia di Lew Thompson.
17.25 UN MILIONE DI ORE.
17.30 TG2 - FLASH.
17.35 DAL PARLAMENTO.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG2 SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 EXTRALARGE. Film. Con Bud Spencer, Gianina Facio Regia Enzo G. Castellari.
22.10 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.20 MATRIMONIO CON VIZIETTO. Film commedia 1985. Con Ugo Tognazzi,

RAITRE

12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 PALLAVOLANDO. Settimanale sul mondo del volley.
16.05 PALLAVOLO: CAMPIONATO FEMMINILE.
16.40 SPAZIOLIBERO.
17.00 VITA COL NONNO. Telefilm.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG3 - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 PARTE CIVILE. Un programma di Donatella Raffai.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PROFONDO NORD.
24.00 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO.
0.50 METEO 3
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro direttore; 9: Gianni Bisiach conduce «Radio anch'io '91»; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox. Spazio multicodice; 20: Pangloss; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: Concerto di musica leggera; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Ancora Fantastico; 8.46: «Agiaja», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Parliamone un attimo; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Tonio Kroger di Thomas Mann; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.50: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Ancora Fantastico; 8.46: «Agiaja», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Parliamone un attimo; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Tonio Kroger di Thomas Mann; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.50: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Parliamone un attimo; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: I giornali della radio; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto. Storie, incontri e notizie dal paese del melodramma; 13.15: La saga di Gilgamesh; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 19.15: Dse - Ministero della pubblica istruzione; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Accesso testimoni di Jeova; 12.30: Giornale radio; 14.30: I paesi del vino; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena.
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot pourri; 9: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: concerto in stereofonia; 11.30: Omero: «Odissea», poema; 11.45: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Di fronte alla vita; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; STEREORAI
13.20: Stereopiù. Stereorai non si sa mai; 13.40: Il meraviglioso mondo di qua; 14.25: I love data glove; 14.45: Oper omnia. Lucio Battisti; 15: Steropiù; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Gierreuno quiz; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 23: Speciale Guns n' Roses; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Alessio Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo:

TELE ANTENNA

15.00 BASKET RAVENNA-BERNARDI GORIZIA. Telecronaca basket serie B1.
16.30 MEDICINA IN CASA. Ospite il professor Mario Frezza.
18.00 DETECTIVE. Telefilm.
19.00 SPECIALE MEDICINA IN CASA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documentario.
20.10 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
20.35 LA CATTURA. Film.
22.00 CAPITAN LUCKNER. Telefilm.
22.30 IL PICCOLO DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 CIMITERO SENZA CROCI. Con Michele Mercier.
0.30 IL PICCOLO DOMANI (r).

Vanessa Redgrave (Montecarlo, 20.30).

55

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.05 VACANZE ROMANE. Film
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 - NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 PAPERISSIMA. Show.
22.00 CASA DOLCE CASA- Situation comedy.
22.30 I SIMPSON. Cartoni.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.20 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.

Italia 1

6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 BENNY HILL SHOW.
14.15 UNA COTTA IMPORTANTE. Film commedia 1984. Con John Cryr, Deni Moore. Regia di Jerry Schatzberg.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO. Show.
18.27 METEO - PREVISIONE METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 BENNY HILL SHOW.
19.30 I QUATTRO DELLA SCUOLA DI POLIZIA.
20.30 COLORS. Film con Sean Penn, Maria Konkita. Regia Di Dennis Hopper.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.

Canale 5

8.00 BUON GIORNO AMICA. Contenitore del mattino.
8.05 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.30 LA VALLE DEI PINI Teleromanzo.
9.40 VALERIA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
11.30 STELLINA. Telenovela.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 CRISTAL. Teleromanzo.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.45 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
22.35 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 SFIDA ALL'OK CORRAL. Film 1957. Con Burt Lancaster, Kirk Douglas. Regia di John Sturges.
2.00 CHARLIE'S ANGELS .

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 NATURA AMICA. Documentario.
9.00 LE SPIE. Telefilm.
10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 LEGITTIMA ACCUSA. Film commedia 1982. Con Valerie Harper, Gregory Sierra. Regia Paul Wendkos.
16.50 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES I DO.
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 I BOSTONIANI. Film psicologico 1984. Con Vanessa Redgrave, Christopher Reeve. Regia James Ivory.
22.45 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.50 TMC NEWS. Telegiornale.
0.25 BALBOA. Film commedia 1980. Con Tony Curtis,

TELEFRIULI

10.45 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.15 IL RITORNO DI DIANA. Telenovela.
11.45 ITALIA TERRA DI ACQUE. Documentari regionali.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 PADRONCINA. Telenovela.
13.30 UNA PICCOLA CITTA'. Telefilm.
15.00 E' TEMPO DI ACQUISTI.
15.30 BARNEY MILLER. Telefilm.
16.00 SHANNON. Telefilm.
18.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 REGIONE VERDE. Rubrica.
20.00 SERADE FURLANE - BRISCOLA FRA PAESI. In studio Dario Zampa.
22.00 SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 QUATTRO STORIE DI DONNE: LUISA.

CANALE 6

18.00 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 FRIULI, PORTA DELL'EST, rubrica.
21.30 «I DOCTOR», telefilm.
22.30 TG 6.
22.50 L'ANGOLO DELL'ARREDAMENTO, rubrica.
23.30 «ANGOSCIA», telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 TRASFORMER. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 NAPOLI SPARA. Film.
0.45 NEWS LINE.
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA.

TRIVENETA

20.00 Cartoni animati: MADAMOISELLE ANNE.
20.25 Film, comico (Usa, 1940): IL GRANDE DITTATORE.
22.30 Film, commedia (Usa, 1945): LA PARATA DELL'IMPOSSIBILE.
24.30 CATCH.

TELECAPODISTRIA

13.00 TRASMISSIONI SPORTIVE.
14.30 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
15.20 LUNEDI' SPORT (r.).
16.20 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera (r.).
17.00 MUSICA TV.
17.30 PROGRAMMA SLOVENO.
18.45 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 LA NOSTRA AGENTE IN OHTAR. Film-comico (Usa 1984).
22.05 TELEGIORNALE.
22.15 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
22.55 AGENTE PEPPER. Telefilm.
23.45 RUBRICA SPORTIVA.

TELEQUATTRO

17.00 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI PALLACANESTRO: STEFANEL-SCAVOLINI.
18.40 CARTONI ANIMATI.
19.00 DAI E VAI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.15 CARTONI ANIMATI.
22.30 DAI E VAI.

TELE + 2

10.30 BASKET - CAMPIONATO NBA.
12.30 GOLF. Coppa del mondo.
13.30 MOMENTI DI SPORT.
14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 SUPERVOLLEY. Rotocalco di pallavolo.
15.00 U.S.A. SPORT. Rubrica di sport americani.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.25 +2 NEWS.
17.30 SETTIMANA GOL. Rubrica di calcio internazionale.
19.30 SPORT TIME.
20.15 ALMANACCO - RECORD DI CAMPIONI.
20.30 BASKET. Coppe europee.
22.30 OBIETTIVO SCI.
23.10 RACING. Programma a tutta velocità.
23.30 MOMENTI DI SPORT.
24.00 SUPERVOLLEY. Replica.
0.45 U.S.A. SPORT. Replica.
1.15 SETTIMANA GOL.

TELE + 3

UN MALEDETTO IMBROGLIO. Film giallo 1960. Con Pietro Germi, Claudia Cardinale. Regia di Pietro Germi. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELECOMANDO

RAITRE

Elogio del muto fatto in silenzio

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Ci piacerebbe vedere ogni anno, in occasione delle «Giornate del Cinema muto» di Pordenone, uno «special» come quello, eccellente, che Raitre regionale ha trasmesso sabato per celebrare la decima edizione della rassegna: «Alfabeto muto», di Aldo Maria De Caro e Bruno Mercuri, con la consulenza storica di Lorendo Codelli. Per l'appassionato di cinema, questo lavoro è un piccolo regalo, che gli permette di ritrovare sul teleschermo almeno un barbaglio della ricchezza delle «Giornate». Per tutti i telespettatori, e un introduzione alla manifestazione e un irreprensibile sunto dei suoi argomenti di quest'edizione, i cui protagonisti sono stati, com'è noto, i fratelli William e Cecil B. DeMille; il tutto esposto in modo agile e accattivante.

Non era facilissimo fare un lavoro del genere senza cadere o nella semplificazione illustrativa, o al contrario in quell'aspetto specialistico, che tende piuttosto ad allontanare la gente che attrarla (tanto più che la bellezza e la pulizia del muto sono ancora così largamente incomprese). Ma «Alfabeto muto» ha saputo unire la serietà del discorso — ricordiamo qui gli interventi di Paolo Cherchi Usai — con una piacevole levità espositiva, specialmente grazie all'idea di costruirlo per brevi sequenze spiritosamente titolate secondo l'alfabeto A per apertura di gala, B per Bibbia («sesso sangue e Bibbia»: il luogo comune assai riduttivo in cui era stato «fissato» Cecil B. De Mille), e via dicendo, fino alla U per Ultimo capitolo, in cui Livio Jacob, presidente delle Giornate, ha dato un'anticipazione dei programmi futuri.

Un aspetto particolarmente apprezzabile dello «special» è l'uso delle didascalie (che scorrevano anche abbastanza veloci) al posto della solita voce fuori campo; lasciando la musica come unica forma di sonoro, salvo naturalmente i tre o quattro interventi personali. Se si deve parlare del cinema muto al telespettatore, è positivo che se ne parli nei suoi modi. Sembra ovvio; ma pensiamo per contrasto a quell'autentica coda di paglia che è la recitazione delle didascalie del film muto da parte di un attore, spesso usata nei rarissimi muti che la tv si degna di trasmettere (come spiacevolmente accadde nella memorabile serie di Buster Keaton offerta pochi anni fa da Raitre). Un intervento del genere si legge, a un dipresso, così: «Va bene il muto, ma non esageriamo, se c'è un po' di parlato diventa migliore, più chiaro, più sopportabile».

Questo è, oltre che antistorico, diseducativo: finisce per rafforzare nella percezione dello spettatore l'idea erratissima che il cinema muto sia in qualche maniera un cinema mutilato, reintegrale, un «di meno» rispetto al cinema sonoro. Da questo punto di vista, «Alfabeto muto» trasmette la lezione corretta, che mette anche in rilievo l'importanza dell'accompagnamento musicale: il «suono del silenzio» sul quale ha parlato Carlo Moser, primo pianista delle «Giornate».

Un altro aspetto notevole è la cura nella scelta dei frammenti cinematografici, di cui largamente era composto il programma. Citare bisogna, e citando spezzettare: ma gli utori hanno mostrato sequenze abbastanza complete anziché l'usuale pot-pourri di inquadrature, ad esempio presentando il capolavoro demilliano «The King of Kings» con la sequenza iniziale a colori e poi con quella, affascinante, che culmina nella prima apparizione di Gesù in soggettiva (del bambino cieco appena guarito): due veri lunghi brani antologici. Vale per molti altri; purtroppo non per la scena del rogo di Giovanna d'Arco in «Joan the Woman», in seppia con le fiamme colorate a mano, ma bisogna anche dire che questa è estremamente lunga. In conclusione, anche a parte l'attenzione immediata dei telespettatori, questo bel programma dovrebbe aver procurato qualche nuovo amico al cinema muto — e quindi al suo gran sabba ottobrino di Pordenone.

TV / MUSICA

«Zecchino» in bicicletta

Ha vinto Filippo Gasparre con «Monta in mountain bike»

La presentatrice Maria Teresa Ruta mentre solleva Filippo Gasparre, vincitore dello «Zecchino d'oro».

BOLOGNA — Il 34.o «Zecchino d'oro» è stato vinto dalla canzone «Monta in mountain bike», scritta da Sessa Vitali e dal cantautore Renato Pareti e interpretata da un bambino di cinque anni e mezzo di Giovinazzo (Bari), Filippo Gasparre, che giovedì aveva già ottenuto il primo «Zecchino d'argento». Il brano è stato il più votato tra i sei finalisti (tre italiani e tre stranieri) da una giuria composta da sedici bambini.

La serata, trasmessa in diretta su Raiuno in Mondovisione e da Radiouno, è stata presentata da Cino Tortorella e da Maria Teresa Ruta, con il supporto del piccolo coro dell'Antoniano diretto da Mariele Ventre. Ospite d'onore, in collegamento da Milano, Adriano Celentano, scelto come portavoce del messaggio Unicef, l'organizzazione internazionale che si occupa delle condizioni dei bambini nel mondo.

Celentano, in uno spazio di quattro minuti previsto dalla rigida scaletta, ha parlato del Bangladesh (l'Unicef ha promosso con l'Antoniano la raccolta di fondi per la costruzione di una scuola a Khulna) e della guerra in Jugoslavia. «Nell'angolo della vostra rabbia - ha detto, rivolgendosi a chi ha scatenato una guerra civile dominata dalla rabbia e non dalla ragione - cercate di scavare un piccolo tunnel dove possa filtrare una luce per il passaggio di questi bambini, affinché non cadano sotto i proiettili quando si trovano in mezzo ai vostri combattimenti.».

«I bambini — ha proseguito l'artista, il cui intervento era preregistrato — non sanno niente di quello che fanno i grandi. Credono che voi giochiate, come loro.

TELEVISIONE

CANALE 5

Preferisco vivere

Uno «spot» sull'Aids al «Costanzo Show»

Uno spot sulla lotta all'Aids sarà proposto da stasera all'interno del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 alle 23 circa. Il breve filmato, ideato da Costanzo e prodotto dal ministero della sanità, sostituirà lo spot contro la mafia che viene proposto da alcun mesi all'interno della trasmissione.

«Sull'immagine di due coppie, una giovane una matura - dicono i responsabili del 'Costanzo show' - comparirà tra l'altro la scritta 'Preferisco vivere'». Si tratta di uno slogan già utilizzato dal 'Costanzo show' in una campagna contro la droga. Lo spot sulla lotta all'Aids indicherà anche un numero telefonico verde da chiamare per ulteriori informazioni sulla sindrome da immunodeficienza acquisita.

Reti Rai, ore 1'0

«Mio figlio professore» di Castellani

Continua anche oggi, sulle tre reti Rai, la tendenza a ridurre al minimo le occasioni di spettacolo legate al cinema. Si estende, anzi, a tutti gli orari della giornata e solo Raidue conferma i suoi tre appuntamenti rituali. **«Mio figlio professore»** (Raidue, ore 10) di Renato Castellani (1946), commedia sentimentale, e la storia del modesto bidello (Aldo Fabrizi) che si batte in ogni modo perchè il figlio entri nella sua scuola dalla porta principale, come professore appunto, appartiene al «realismo minore» che in Castellani trovò il più toccante interprete subito dopo la guerra. E' il cinema della gente minore, girato in strada, confondendo professionisti e passanti. E Castellani merita, probabilmente, una maggiore considerazione nella storia del neorealismo.
«Frontiera a Nord Ovest» (Raidue, ore 15.35) di Jack Lee Thompson (1959) è un avventura in cui Kenneth Moore è un inglese che si tempra alla vita nell'India coloniale del secolo scorso. Thompson, che poi diverrà regista di fiducia di Charles Bronson, racconta il tutto come se si trattasse di un western.
«Matrimonio col vizietto» (Raidue, ore 0.20), di Georges Lautner (1985). E' il seguito del fortunatissimo «Vizietto» trasportato dal teatro al cinema grazie alla verve di Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Questa volta la loro coppia, rigorosamente gay, deve far fronte all'esigenza di sposare Serrault per ragioni di eredità. Esilarante.

Raidue, ore 20.30

«Magia nera» per Bud Spencer

Una vicenda di omicidio legata a riti di magia nera sarà al centro del terzo appuntamento con «Extralarge», la serie di film tv interpretata da Bud Spencer e Philip Michael Thomas, in onda su Raidue alle 20.30. All'episodio, che ha per titolo, «Magia nera», partecipa, in veste di «guest star», la cantante Dionne Warwick.

Reti private, ore 20.30

«Colors» di Denny Hopper

E' «Colors» di Dennis Hopper il film piu interessante sulle reti private.
«Vacanze romane» (Canale 5, ore 9.05), di William Wyler (1953), e una commedia galante. Trinità dei Monti e Fontana di Trevi fanno da sfondo per questo classico della commedia brillante che riprende il motivo di Cenerentola e lo rovescia, assegnando a una incantevole Audrey Hepburn il ruolo della principessa scontrosa e a Gregory Peck quello del giornalista squattrinato.
«Colors - Colori di guerra» (Italia 1, ore 20.30), di Dennis Hopper (1988), è una dramma urbano. Con toni aspri e veristici l'autore di «Easy Rider» ritorna in sella per illustrare il degrado della delinquenza minorile e delle bande di Los Angeles. Lo fa raccontando la storia di due poliziotti, il giovane Danny (Sean Penn) e il veterano Bob (Robert Duvall). Il film suscitò polemiche e mise a ferro e fuoco i cinema di Los Angeles.
«I bostoniani» (Tmc, ore 20.30) di James Ivory (1984), è un dramma tratto da Henry James il regista di «Camera con vista» trae il primo capitolo di un dittico concluso con «Gli europei». Vanessa Redgrave rivoluziona le convenzioni della buona società ottocentesca capeggiando un movimento femminista e innamorandosi del più giovane Christopher Reeve.
«Sfida all'O.K. Corrall» (Retequattro, ore 23.30) di John Sturges (1957) e un western indimenticabile per Burt Lancaster e Kirk Douglas nei ruoli di Wyatt Earp e Doc Holyday.

Montecarlo, ore 22.45

Rita Pavone a «Festa di compleanno»

Rita Pavone sarà la festeggiata per la sua carriera a "Festa di compleanno" alle 22.45 su Telemontecarlo, la rubrica condotta da Gigliola Cinquetti e Lelio Luttazzi al piano. Rita Pavone, torinese, debuttò a 12 anni nella rivista "Buongiorno marziano". In seguito ha cominciato a cantare nelle sale da ballo e, nel 1962, viene notata al Festival delle "Voci nuove" di Ariccia organizzato da Teddy Reno: fu l'inizio di un sodalizio professionale e sentimentale che dura tuttora.

Raggiunge poi i primi posti delle classifiche discografiche con "La partita di pallone", "Il ballo del mattone", "Come te non c'è nessuno" e molti altri brani di successo. Rita Pavone è stata l'interprete della serie televisiva "Gianburrasca", diretta da Lina Wertmuller, divenendo anche un idolo televisivo. Negli anni 80 torna in tv con un varietà settimanale e nel 1986 recita nella commedia musicale "Baciami Kate".

ROCK: LUTTO

Freddie non canta più

L'Aids ha stroncato Mercury, «voce» e leader degli inglesi Queen

LONDRA — Il cantante dei Queen, Freddie Mercury, è morto domenica notte nella sua casa di Londra. Lo ha annunciato un suo portavoce. L'artista aveva 45 anni e proprio il giorno prima di morire aveva rivelato di essere malato di Aids.

Servizio di
Carlo Muscatello

Per la prima volta l'Aids uccide una star del rock. Caratterizzato da sregolatezze e trasgressioni sessuali e non, il mondo della musica più amata dai giovani paga dunque il suo primo tributo umano alla famigerata «peste del secolo». Lo fa stroncando la vita di Freddie Mercury, bisessuale dichiarato, voce e leader di uno dei gruppi storici del rock inglese degli anni Settanta e Ottanta, i Queen, che in vent'anni di carriera hanno venduto oltre cento milioni di dischi.

Che Mercury fosse malato di Aids lo si sapeva da tempo. Ma soltanto poche ore prima di morire aveva ammesso pubblicamente il suo male. «E' venuto il momento di far sapere la verità — aveva dichiarato sabato — e spero che tutti si uniscano a me, ai miei dottori e a chi nel mondo è impegnato nella lotta contro questo terribile male». Poche ore dopo, una broncopolmonite indotta dall'Aids se l'è portato via.

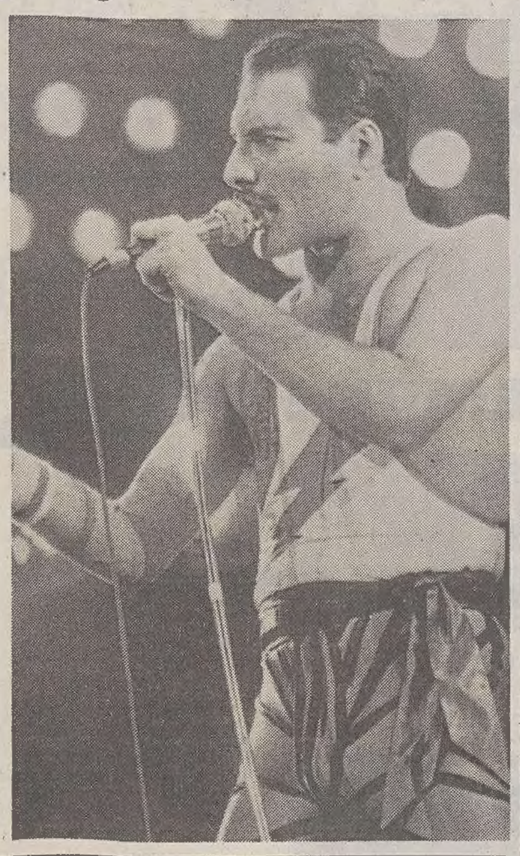
Da molti mesi Mercury viveva quasi come un recluso nella sua bella casa londinese di Kensington. Nato nel 1946 a Zanzibar, Frederick Bulsara (questo il suo vero nome) era figlio di un consulente governativo britannico. Scuole a Bombay. Poi, al ritorno in Inghilterra, l'iscrizione all'Ealing College of Arts. Lì, nel fiorire della «swinging London» degli anni Sessanta, incontra Brian May, John Deacon e Roger Taylor, con i quali nel '71 fonda i Queen. Per il primo album (intitolato semplicemente «Queen») bisogna aspettare il '73. Per la popolarità è necessario attendere il '75 e l'album «A night at the opera», con il primo grande successo del gruppo: «Bohemian rhapsody».

All'inizio della carriera i Queen erano influenzati dall'«hard rock» di gruppi come i Led Zeppelin. Poi, grazie anche alla particolarissima voce di Mercury, un falsetto acuto e al tempo stesso potente, a tratti vicino a una coloritura classica, seppero caratterizzarsi e differenziarsi dalle altre proposte del rock anglosassone.

Ecco allora gli arrangiamenti sontuosi, le immagini evocative, quasi immaginifiche presenti nei loro brani di maggior impatto. Da «We are the champions» a «Radio ga ga», da «Under pressure» (in duetto con David Bowie) a «We will rock you», da «A king of magic» fino alla recente «Innuendo», che dava il titolo all'ultimo album uscito nella primavera scorsa. A quel disco, proprio in questi giorni, ha fatto seguito la pubblicazione del secondo volume di successi: un doppio intitolato «Greatest hits II» (Emi).

Phil Collins ha definito la scomparsa di Mercury «una tragedia». «Ero legato a lui — ha detto — da una grande ammirazione e affetto, ma quando si conduce una vita all'insegna della promiscuità, come lui ha fatto, allora sei esposto al rischio dell'Aids». «L'avevo visto non molto tempo fa — ha dichiarato la cantante d'opera Montserrat Caballe, con cui aveva inciso nell'87 «Barcelona», mix di lirica e rock — e lo avevo trovato pieno di vita, con la solita scintilla negli occhi. E con un tremendo desiderio di continuare a vivere attraverso la musica».

E proprio attraverso la musica che ha lasciato, Freddie Mercury continuerà a vivere — secondo la retorica invalsa in queste occasioni — per milioni di suoi giovani fan sparsi in tutto il mondo. Un recente video ce lo mostra ancora con i suoi baffi scuri e la mascella quadrata. La canzone si intitola «The show must go on», lo spettacolo deve continuare. Per i Queen, che non tenevano tournèe dal 1986, non sarà facile.



TEATRO / TRIESTE

Libertà a Brema, tra amore e morte

Debutta questa sera, al «Rossetti», il testo di Fassbinder allestito dallo Stabile di Bolzano

Patrizia Milani (nella foto), già ammirata a Trieste nella versione teatrale di «Anni di piombo» della von Trotta, ora è Geesche Gottfried, la protagonista di «Libertà a Brema» di Fassbinder, che debutta questa sera al Politeama Rossetti.

TRIESTE — Potere degli anniversari. Sul calendario si profila da lontano il decennale della scomparsa di Rainer Werner Fassbinder (trovato morto nel giugno del 1982 in un appartamento a Monaco) e già il regista tedesco torna a far parlare di sé, dopo alcuni anni in cui lo si era dimenticato e, anzi, un tantino vilipeso per quell'abito mai smesso di melodramma e provocazione, di eccesso, di denuncia e di imbarazzante sincerità.

Del suo cinema si è parlato e scritto molto, specie dopo la morte, e buona parte dei film è disponibile, oggi, in cassetta. Rimane, invece, abbastanza inesplorato il suo teatro, ed è questo il territorio nel quale avventurarsi ora, in cerca di inediti o di lavori non del tutto valorizzati.

Anche Trieste contribuisce a questa «riscoperta Fassbinder». Da questa sera il «Rossetti» ospita, in prima nazionale, «Libertà a Brema», un copione teatrale scritto e allestito nel 1971 e destinato a trasformarsi, l'anno successivo, in un film, protagonista Margit Carstensen, e interpretato, nel piccolo ruolo di Rump, anche dallo stesso regista.

Intanto, con buon riscontro di pubblico, al Teatro dell'Elfo a Milano va in scena fino al 15 dicembre «La bottega del caffè», una riscrittura della commedia goldoniana che Fassbinder preparò nel 1969. Sempre la compagnia dell'Elfo riprende nel corso della stagione «Le lacrime amare di Petra von Kant».

Mentre ormai è quasi introvabile la prima traduzione italiana dei suoi lavori («Teatro 1. Antiteater» pubblicata nel 1984 da La Casa Usher), i milanesi di Ubulibri ne annunciano già l'opera completa: partirà a gennaio con un volume che comprende «I rifiuti, la città e la morte», «Sangue sul collo del gatto» e «Lacrime amare».

Né si tratta di un fenomeno solo italiano: un'altra «Bottega del caffè» è in scena in questi giorni a Parigi accompagnata, al Théâtre du Campagnol, dalla versione francese di «Katzelmacher» (Le Bouc), per la regia di Anita Picchiarini. E in Germania, con qualche difficoltà, si stanno allestendo retrospettive televisive, mostre fotografiche e un paio di convegni cui hanno assicurato piena adesione Jeanne Moreau e Hanna Shygulla, la più rappresentativa interprete dell'immaginario femminile di Fassbinder.

A Trieste vedremo «Libertà a Brema» nella versione del Teatro Stabile di Bolzano con la regia di Marco Bernardi, interpretata da Patrizia Milani, Marco Morellini, Libero Sansavini, Mario Pachi, Leda Celani. Possiamo considerarla un tassello dentro un quadro più vasto, nel quale ritornano e si amplificano i tratti tipici di Fassbinder. Il quadro di una Germania attraversata da grevi segni politici degli Anni Settanta, ma restituita al lettore e allo spettatore nei termini romantici che congiungono amore e morte, desiderio e libertà. Per la storia quasi documentaria di Geesche Gottfried, protagonista di «Libertà a Brema» e avvelenatrice di mariti, figli, genitori e vicini di casa, valgono in qualche modo le parole con le quali Fassbinder commentò il suo ultimo e più discusso film, «Querelle», parole che aveva rubato a Jean Genet: «Ciascuno deve scendere al gradino più basso della società per liberarsi o per tentare di liberarsi in vista di una società nuova. Chi lo fa, in qualsiasi maniera lo faccia, acquista fascino». Una chiave, questa, per tutta l'opera fassbinderiana, oltre che per questo spettacolo.

R. Canz.

TEATRO / MONFALCONE

«Il coturno e la ciabatta» Paolo Poli calza Savinio

MONFALCONE — Oggi e domani, alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone, Paolo Poli presenta «Il coturno e la ciabatta», rielaborazione dello stesso Poli e di Ida Omboni del testo di Savinio «Narrate uomini la vostra storia».

Alberto Savinio, pseudonimo di Andrea De Chirico, fratello di Giorgio, fu un artista molto inquieto e poco gradito al regime; pittore, drammaturgo, scrittore, dissacratore di vizi privati e pubbliche virtù, raccolse nella sua opera una ricca aneddotica che lo spettatore viene a conoscere attraverso la messa in scena di Poli; le turbe psichiche dello scultore Vincenzo Gemito, le realtà surreali del museo teatrale della Scala, dove i pianoforti partoriscono pianofortini, i piccanti retroscena degli amori della Duncan, sono alcuni tra i pezzi presentati nella commedia.

Con Paolo Poli recitano Marco Magno, Luca Pietrantoni, Rosario Spadola, Daniele Vitali. Musiche di Jacqueline Perrotin, costumi di Santuzza Calì.

TEATRO / MILANO

«Premi Ubu» a Ronconi (e a De Francovich)

MILANO — Resta ancora Luca Ronconi il grande protagonista del teatro italiano. La conferma è arrivata ieri sera, a Milano, con la consegna di uno dei più significativi riconoscimenti della scena italiana: i Premi Ubu, che ogni autunno tornano puntuali per segnalare gli spettacoli e i personaggi più interessanti della passata stagione. La consegna degli Ubu coincide con la pubblicazione del Patalogo, annuario del teatro italiano e internazionale e termometro sensibile della produzione contemporanea, giunto con l'edizione 1991 al quattordicesimo volume.

«Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus (il kolossal che Ronconi ha messo in scena lo scorso dicembre a Torino e che recentemente è stato anche trasmesso nella rubrica televisiva «Palcoscenico», su Raidue) si è aggiudicato il premio come migliore spettacolo dell'anno.

A Giancarlo Cobelli, che nella scorsa stagione ha diretto «Dialogo nella palude» e «Un patriota per me», è andato il premio come miglior regista. Riconoscimenti anche per lo scenografo Tobia Ercolino («Improvvisamente l'estate scorsa») e per gli attori Elisabetta Pozzi («I serpenti della pioggia») e Massimo De Francovich («Gli ultimi giorni dell'umanità»).

Migliore spettacolo straniero è stato «La tempesta» di Peter Brook. Fra le segnalazioni speciali di quest'anno: il Teatro del Carretto e il lavoro teatrale di Armando Punzo e Annett Henneman con i detenuti del carcere di Volterra.

CINEMA: RECENSIONE

Bella vacanza, purchè non si ripeta

LA VITA, L'AMORE E LE VACCHE

Regia: Ron Underwood.
Interpreti: Billy Crystal, Jack Palance. Usa, 1991.

Se lo scorso anno il box-office Usa ha visto i successi di due autentiche sorprese a medio costo, «Balla coi lupi» e «Mamma, ho perso l'aereo», anche quest'anno si è vista l'esplosione di un outsider, ovvero «City Slickers», ribattezzato da noi con l'abominevole titolo «La vita, l'amore e le vacche».

Curiosamente, il film riprende spunti e temi da ambedue i campioni d'incassi della stagione precedente, perché, anche se ambientato oggigiorno, racconta i miti del West e il fascino delle praterie come «Balla coi lupi», e perché mette degli adulti un po' bambinoni in situazioni più grandi di loro, da cui però se la caveranno con un po' di fortuna e con tanta, innata intraprendenza tipicamente «yankee» (ovvero il motivo di «Mamma, ho perso l'aereo»).

La storia è quella di tre newyorkesi «medi» che vivono la crisi dei quarant'anni, fra piccole incomprensioni con la famiglia e i colleghi, e una grande nostalgia per quand'erano più giovani. Decidono così di abbandonare per due settimane la città, e di prendersi una vacanza dove l'avventura è «organizzata», guidando una mandria nelle praterie come nel «Fiume rosso» di John Ford (che ogni tanto gli improvvisati cow-boy ricordano e citano).

Il personaggio principale è interpretato da Billy Cristal («Harry ti presento Sally»), indubbiamente simpatico e disinvolto, ma limitato dal doppiaggio in certe situazioni intraducibili, come nell'imitazione di Michael Jackson. Tuttavia, la figura carismatica del film è quella impersonata dal vecchio Jack Palance, che è un cow-boy stanco ma imbattibile come John Wayne negli ultimi film, che si dimostra all'inizio sprezzante verso i finti avventurieri col telefonino cellulare («Gente di città!»), ma che poi si rivelerà, ovviamente, un affascinante e disponibile maestro di vita anche per i problemi «metropolitani».

Il film di Ron Underwood, nonostante l'impianto elementare (tipico della formula «per tutti»), risulta gradevole grazie alle battute misurate e divertenti, al buon crescendo emotivo, e alla bravura delle figure di sfondo (ottimo Daniel Stern, il ladro spilungone di «Mamma, ho perso l'aereo»).

Ma per cortesia, che Hollywood ci risparmi il seguito.

Paolo Lughi

Sotterfugi d'amore visti da Marivaux

TRIESTE — Marivaux approda al Teatro «Miela». Questa sera, alle 20.30, dopo l'anteprima di Muggia, la compagnia del «Lumicino» apre la settimana teatrale con «Il gioco dell'amore e del caso», la commedia settecentesca scritta dal commediografo parigino. Le repliche proseguiranno fino a domenica: alle 20.30 nei giorni feriali, alle 17 in quello festivo. Regia di Sidonia Santin Socal. I costumi arrivano dal «Nicolao Atelier» di Venezia.

La commedia di Pierre Chamblain de Marivaux offre un avvincente intrigo d'amore. Sei i personaggi in scena: il signor Orgon (interpretato da Alessandro Razza), suo figlio Mario (Maurizio Saule), la figlia Silvia (Adriana Macorini), la cameriera Lisetta (Manuela Schipizza), il signor Dorante (Fredi Luchesi) e Arlecchino (Gianluca Bevilacqua).

Silvia, per meglio conoscere il pretendente Dorante, si sostituisce alla cameriera Lisetta. Mosso dalle medesime intenzioni, anche Dorante si presenta in veste di lacchè. Vincerà l'amore.

AGENDA

I «Maestri» chiudono il ciclo dei Talenti

Oggi, alle 20.30 all'Auditorium del «Revoltella», si conclude la rassegna «I Talenti della musica giovane» con il concerto straordinario affidato ai Maestri che dalla Scuola di Musica di Fiesole e dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico hanno espresso le migliori formazioni di musica da camera italiane esibitesi al Revoltella.

Per festeggiare l'esperienza inedita vissuta con i giovani allievi, Maureen Jones, Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino con Piero Farulli (fondatore e animatore della Scuola di Fiesole) daranno vita per una sera a una eccezionale formazione di musica d'insieme, riunendo la civiltà strumentale del Trio di Trieste a quella del Quartetto Italiano.

Dopo una prima parte dedicata a pagine per pianoforte a quattro mani con il Duo De Rosa-Jones (Schubert e Dvorak), De Rosa, Zanettovich, Baldovino e Farulli eseguiranno il quartetto in Do minore op. 60 per pianoforte, violino, viola e violoncello di Brahms.

Al palasport

Gino Paoli

Domani, alle 21 al palasport di Chiarbola, avrà luogo l'atteso concerto di Gino Paoli organizzato dall'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza.

Alla radio regionale

Controcanto

Giovedì, alle 15.15 alla radio regionale, «Controcanto» di Mario Licalsi e Isabella Gallo, dopo le recenzioni di Stefano Bianchi e Claudio Gherbitz, riprende il ciclo «I 700 giorni del Verdi», dedicato al restauro del Comunale di Trieste.

Ospiti in studio il sovrintendente Giorgio Vidusso e l'architetto Dino Tamburini, direttore dei lavori.

Teatro Verdi

Dirige Lu Jia

Giovedì e domenica, con inizio alle ore 18, ritorna sul palcoscenico del Comunale l'orchestra del Teatro Verdi, diretta da Lu Jia, per un «pomeriggio mozartiano», comprendente la Sinfonia Jupiter e il Concerto per violino (solista la giovane giapponese Mieko Kanno) e orchestra in La maggiore K 219.

Teatro dei Fabbri

Giullari di Biskra

Fino al 1° dicembre, tutte le sere alle 20.30 nel «Teatro dei Fabbri» in via dei Fabbri, si replica «I giullari di Biskra» di Franco Ferranti.

Contatto a Udine

Kafka

Da venerdì a domenica, allo Zanon di Udine, per la rassegna Teatro Contatto, il Teatro di Sardegna presenta «Lettere al padre» di Kafka.

Teatro in dialetto

Allievi del Toti

Venerdì, alle 20.30 nella sala di via Ananian, gli Ex Allievi del Toti presentano «Trieste e un calafà» di Cappelletti & Paghi.

Teatro Cristallo

Posizione di stallo

Da sabato, alle 20.30 al Teatro Cristallo, la Compagnia dell'Atto di Roma presenta «Posizione di stallo» d Pavel Kohout. Regia di Marco Lucchese.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/'92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turni A, B, C, D, E, F, G, H, S, L. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre / 26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi alle **20.30** concerto conclusivo con il Concerto dei Maestri: Duo De Rosa/-Jones, Trio di Trieste con P. Farulli. In programma F. Schubert, A. Dvorak, J. Brahms. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **20** settima (Turno E) de «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini. Direttore Bruno Campanella, regia di Stefano Vizioli. Domani alle **20** ottava (Turno H). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Giovedì e domenica alle **18** (fuori abbonamento) concerto diretto da Lu Jia, violinista Mieko Kanno. In programma musiche di W.A. Mozart. Vendita e prenotazioni Biglietteria del Teatro. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Prosegue la campagna abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre SPECIALI ABBONAMENTI LIBERI A 10 SPETTACOLI. Sottoscrizioni presso: aziende, scuole, università e Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la segreteria del Teatro, dal lunedì al venerdì, 9.30-13, 16.30-19, e durante l'orario di spettacolo presso la Cassa del Politeama CONTINUA LA VENDITA DELLE CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile di Bolzano presenta «Libertà a Brema», di R.W. Fassbinder, con Patrizia Milani. Regia di Marco Bernardi. In abbonamento: tagliando n. 3 A (alternativa). Turno prime. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 8 dicembre, ore **21**: «Ray Charles» in concerto. Fuori abbonamento. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 3 e 4 dicembre: Duetto 2000 presenta la compagnia Philippe Genty in «Derives». Fuori abbonamento, valida CARTA TEATRO 1. Prevendita da domani presso Biglietteria Centrale di G. Protti. OGGI SOLO PER I POSSESSORI DELLA CARTA TEATRO 1.

TEATRO DI VIA DEI FABBRI. Ore **20.30** «I giullari di Biskra» di Franco Ferranti con Marcello Crea. Musiche di Fabio Nieder. Prevendita: Utat - Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi, ore **20.30**: Il Cepacs con «Quelli de il Lumicino» presentano «Il gioco dell'amore e del caso» di P. de Marivoux.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Politeama Rossetti
Ore 20.30
Turno prime
Teatro Stabile di Bolzano presenta
Libertà a Brema
di R.W. Fassbinder
Regia di MARCO BERNARDI
Con PATRIZIA MILANI e MARIO PACHI
Spettacolo in abbonamento: *tagliando n. 3 A (alternativa)*
Prenotazioni: Biglietteria Centrale di G. Protti.

L'AIACE AL MIGNON. Solo mercoledì «Il flauto magico» di Mozart-Bergman.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo giovedì «Jesus Christ Superstar» di N. Jewison.

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: Harrison Ford, nel film-successo della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Annette Bening e Mikki Allen. Un uomo cambia vita e ritrova l'amore: la storia di una redenzione. 3.a settimana. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards, con Ellen Barkin. Una nuova vertiginosa e divertentissima commedia premiata a Taormina '91.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Scelta d'amore» di Joel Schumacher, con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Donne e cavalli». Animals! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Piogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Point Break» (Punto di rottura). Un film tutto azione con spettacolari scene di surf che vi travolgeranno. L'ultimo successo di Patrick Swayze. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «La vita, l'amore e le vacche» con Billy Crystal. E' inutile sedersi perché rimarrete per tutto il film sotto le sedie a ridere come matti!!! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Il grande inganno» con Jack Nicholson. Ritorna il detective di Chinatown per svelare il marciume di Los Angeles.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Barton Fink». Lo straordinario film di J. Coen che ha stravinto a Cannes '91.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Rapsodia in Agosto», con Richard Gere. L'ultimo straordinario capolavoro di Akira Kurosawa.

NAZIONALE DISNEY. Sabato e domenica «Oliver & company».

CAPITOL. 17, 18.45, 20.30, 22.10: solo per pochi giorni «Predator 2» silenzioso, invisibile, invincibile viene in città con un po' di tempo da ammazzare. V.m. 14 (prossimamente «La leggenda del re pescatore»).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «New Jack City» di Mario Van Peeblees. Sulle orme di «Scarface» di De Palma questo giovane regista afroamericano con una spietata autoanalisi della società nera contemporanea ci offre un «poliziesco» sulla storia del traffico del micidiale crack. V.m. 14.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Indiziato di reato» di Irwing Winkler, con Robert De Niro, Annette Bening, George Wendt, Martin Scorsese. Commissione McCarthy: uno dei periodi più bui di Hollywood.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Le belve del sesso». Per la prima volta insieme e a confronto la bionda tigre italiana Marina Lotar e la pantera nera americana Jacky Del Rio. Non perdetelo! V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92: oggi e domani Paolo Poli presenta: «Il coturno e la ciabatta» di Paolo Poli e Ida Omboni da Alberto Savinio. Turno di abbonamento A. Domani turno B. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/'92: mercoledì 4 dicembre ore **20.30** concerto del duo Emmanuele Baldini violino, Lorenzo Baldini pianoforte. Musiche di Bruch, Grieg, Paganini, Stravinskij, Massenet-Marsick, Pablo de Sarasate. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat-Trieste.

GORIZIA

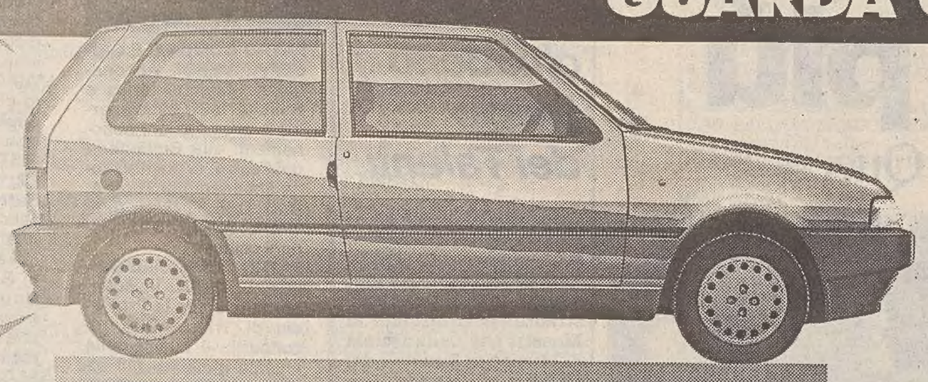
VERDI. 18, 22: «Scelta d'amore», con Julia Roberts.

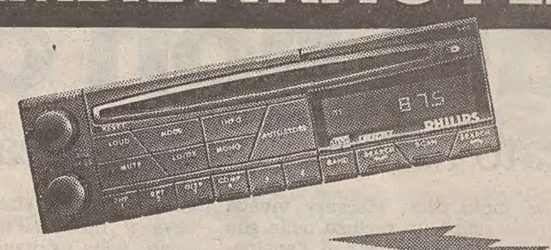
CORSO. 17.30, 22: «La vita, l'amore e le vacche». Con Billy Crystal e Daniel Stern.

VITTORIA. 19.45, 22: «Tentazione di Venere».

OGNI GIORNO
LE NOTIZIE CHE CONTANO.
Dall'Italia,
dal mondo,
dalla nostra città.
IL PICCOLO

GUARDA CHE CD SEMBRA FATTO PER TU





UNO

FINO AL 25 DICEMBRE

VI OFFRE UN RISPARMIO DI LIRE

800.000

PARI AL COSTO DI UN'AUTORADIO PHILIPS CON LETTORE CD

OPPURE UN FINANZIAMENTO DI

8.000.000 A ZERO INTERESSI

CON RIMBORSO IN 12 MESI OPPURE FINO A 48 MESI AL TASSO FISSO DEL **6%**

Uno vi pensa sempre. E quest'anno ha trovato due modi molto convincenti per dimostrarvelo.

Ecco il primo. Fino al 25 dicembre, Uno vi offre una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 800.000 lire che, se volete, potrete spendere acquistando un radio-lettore CD Philips DC 980 della Lineaccessori Fiat presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. Tutto questo vi suona bene, ma non corrisponde ancora alla vostra soluzione ideale?

Uno ha pronta l'alternativa: insieme a IVA e messa in strada, versate in contanti solo una minima cifra. Per i restanti 8.000.000 potete scegliere un pagamento rateale in 12 mesi a interessi zero, oppure da 18 a 48 mesi con un tasso d'interesse fisso del 6%.

Significa un risparmio decisamente interessante. Significa che Uno sta pensando a voi.

L'offerta è valida su tutte le versioni della Uno disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 25 dicembre in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto.

È una iniziativa di Concessionarie e succursali Fiat del Friuli-Venezia Giulia

FIAT

Continuaz. dalla 25.a pagina

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. UNIONE via Crispi 14 telefono 040/733602 esegue gratuitamente stime, valutazioni e consulenze immobiliari; accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati. Per la soluzione di qualsiasi problema immobiliare passi o telefoni all'UNIONE 040/733602.

A. CERCHIAMO appartamento 80/100 mq zona residenziale massimo 250.000.000. FARO 040/729824. (A017)

ACQUISTO una/due stanze cucina servizi piano basso termoautonomo tel. 040/774470. (A4988)

CERCO appartamento, possibilmente San Giacomo, camera/cucina/bagno, pagamento contanti. 040/765233. (D177)

MANSARDA anche da ristrutturare cerca in Trieste meglio se con ascensore. Telefono 040/369710. (A014)

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento in zona residenziale Trieste soggiorno 2-3 camere cucina preferibilmente doppi servizi in casa signorile o recente. Telefonare 040/761049. (A014)

PRIVATO cerca appartamento da ristrutturare, zona semicentrale, definizione immediata. 040/765233. (D177)

PRIVATO compera appartamento zona PONZIANA anche da ristrutturare 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 040/391257.

VESTA cerca appartamenti zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende piazza Ospedale prestigioso appartamento piano alto ascensore salone 50 mq quattro stanze spogliatoio cucina tripli servizi poggioli cantina. 400.000.000. Trattative riservate. Rivogersi Sangiovanni 6, 040/732266. (A4983)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Crispi recente soggiorno cucina matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio terrazzo interno anche ufficio. (A4863)

AUSTRIA passo Pramollo vendita case uni-bifamiliari. Tel. 0432/531666. (S70750)

BORA 040/364900 PESTALOZZI recente, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, balconi, soffitta 45.000.000 + mutuo.

BORA 040/364900 ROIANO ultimo piano, vista, recente, cucinotto, tinello, camera, bagno 40.000.000 + mutuo. (A5005)

CARDUCCI vende 040/761383 Gretta appartamento 100 mq VISTA TOTALE ultimo piano. (A5007)

CENTRALE, in splendido palazzo epoca ristrutturato, 100 mq magnificamente ristrutturati, arredato, adatto coppia oppure società/ente per funzionari non stabili. Informazioni in ufficio geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A5000)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica vista mare due appartamenti indipendenti soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio terrazze cantine box posto macchina giardino possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A4984)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE appartamento prestigioso centralissimo mq 150 V piano, ascensore, autoriscaldamento. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A4869)

GEOM SBISA': Negozio d'angolo sette vetrine modernissimo occupato, posizione strategica, massimo passaggio. 040/942494. (A4845)

GREBLO via Carducci 140 mq, 3.o piano ascensore riscaldamento 4 stanze 2 servizi stanzino tinello cucinino. Tel. 040-362486. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA 3 stanze, cucina, bagno, autometano, posto macchina, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A4961)

IMMOBILIARE CIVICA vende TIGOR appartamento in palazzina recente, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore, occupato, con sfratto in corso. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4961)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ORIANI in casa d'epoca signorile appartamento 3 stanze cucina servizi separati. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4961)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PERUGINO stanza, tinello, angolo cottura, bagno, poggiolo, 55.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A4961)

IMMOBILIARE TERGESTEA Giuliani libero luminoso stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio. 040/767092. (A4986)

L'IMMOBILIARE - Tel. 040/734441 Roiano recente panoramico soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone. (A4974)

MEDIAGEST paraggi Pam recente, perfetto, terzo piano, ascensore, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, poggiolo, 178.000.000. 040/733446. (D177)

PAI via Piccardi attico recente 90 mq con terrazza 60 mq tre posti macchina 370.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A4991)

PIZZARELLO 040/766676 S. Vito (zona Negrelli) tranquillo con vista soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile bagno cantina poggioli III piano riscaldamento 170.000.000. (A04)

PIZZARELLO 040/766676 zona Fiera recente vista aperta quinto piano con lastrico solare 2 stanze stanzetta cucina con poggiolo doppi servizi cantina vendesi 160.000.000. (A03)

PROGETTOCASA Villaggio Pescatore villino, salone, due camere, taverna, giardino 370.000.000. 040/367667. (A013)

SIT perfetto Rossetti adiacenze soggiorno due stanze stanzino ripostiglio bagno cantina prezzo interessantissimo 040/729862. (A5009)

STUDIO 4 040/370796 Segantini epoca perfetto soggiorno matrimoniale, cucina abitabile, grande ripostiglio, cantina 125.000.000. (A5002)

TARVISIO vendesi appartamenti arredati termo-autonomi con mansarda, adiacenti piste sci e campo golf. Mutui, dilazioni. Pronta consegna. 035/995595. (G901959)

UNIONE 040/733602 Roiano stupendamente rifinito saloncino due stanze cucina doppi servizi poggiolo 200.000.000. (A4988)

VESTA vende locale zona piazza Hortis mq 160. Telefonare 040/730344. (A5012)

23 Turismo e villeggiature

CADORE - Vicinanze Sappada, pensione Stella Alpina, camere con bagno, ottimo trattamento Natale-Capodanno-Epifania L. 70.000 giornaliere tutto compreso. Affittasi anche appartamento. Tel. 0422/308112. (A099)

25 Animali

ABISSINO, certosino, orientale, siamese, blu di Russia, persiano. I gatti stupendi al Bestiario via Einaudi 1, tel. 040/366480. (A4997)

ALLEVAMENTO Longobardi vende bellissimi cuccioli tutte le razze iscritti vaccinati. 0432/722117. (S70686)

GIOCA LA TUA PARTITA IN EUROPA!

FATTI CONOSCERE SPONSORIZZANDO UNA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE.

1991 EUROPEAN MEN'S TEAM CHAMPIONSHIP

Dal 4 all'8 dicembre 1991 si disputerà, al Palazzo dello Sport di Trieste, l'European Men's Team Championship Indoor per squadre nazionali maschili. La Società Pubblicità Editoriale, in qualità di agente esclusivo dei Campionati, vi offre una serie molto interessante di possibilità per la vostra immagine ed i vostri messaggi. Sponsorizzando i Campionati - una manifestazione sportiva che dal 1936 è una fra le più importanti competizioni a squadre del grande universo tennistico mondiale - potrete legare a più livelli l'immagine della vostra azienda ad un evento di grande risonanza sportiva e spettacolare, seguito dalle principali testate quotidiane e dalla RAI. La Società Pubblicità Editoriale vi propone diverse forme di partecipazione. Sono occasioni per essere protagonisti di una manifestazione che fa scendere in campo, con i loro migliori campioni, le nazionali di Svezia, Spagna, Svizzera, Austria, Belgio ed Italia.

Società Pubblicità Editoriale

AGENTE ESCLUSIVO PER LA PUBBLICITÀ E LE SPONSORIZZAZIONI. TEL. (02) 57577-357